Anno 117 - Numero 134

LA STAMPA

Mercoledì 8 Giugno 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

Usa-Urss: megatoni tra i boschi di Ginevra

di Alfredo Venturi e Maurizio Cremasco

OGGI

Fim e Federmeccanica sette ore davanti a Scotti

Contratto meccanici Si litiga sulla sede

Il sindacato vuole trattare al ministero, gli imprenditori no - Il ministro ha riconvocato le parti per questa mattina

Stanza importante

ROMA — *«In che stanza ci vediamo?»*. Anche se può apparire incredibile è stato questo l'unico tema affrontato da sindacalisti e industriali metalmeccanici nelle sette ore passate con Scotti al ministero del Lavoro. Si trattava di stabilire se il negoziato doveva svolgersi al ministero (come chiedeva insistentemente il sindacato), oppure se le parti dovevano incontrarsi al *«tavolo naturale»*, cioè fuori dal ministero (come volevano gli imprenditori).

La questione è stata risolta? Non è chiaro. Si vedrà oggi. Di sicuro c'è soltanto che Fim e Federmeccanica si rivedranno al ministero. Poi, tra le ipotesi, ci sono quelle di un trasferimento in sedi esterne come l'Unioncamere o il Cnel, ma non alla Federmeccanica di via del Corso.

A questo punto le persone interessate al contratto dei metalmeccanici (un milione di lavoratori e 9 mila imprenditori) non potendo vivere in prima persona i bizantinismi del negoziato qualche interrogativo certamente se lo porranno. Schematicamente e con approssimazione si può tentare di dare alcune risposte.

La scelta della sede per la trattativa è diventata in questa fase un fatto tremendamente concreto in quanto potrebbe determinare la sostanza del nuovo contratto. Il sindacato vuole restare al ministero, perché questa sede è legata all'intervento del governo, nella persona di Scotti, per avere *«il pieno rispetto dell'accordo del 22 gennaio»*. La Fim non chiede mediazioni sul «22 gennaio» però non le esclude sugli altri punti della «piattaforma».

In altre parole il sindacato ha coscienza che, anche se si risolvesse (ipotesi per ora remota) la questione dell'orario di lavoro dei turnisti, resterebbero almeno una mezza dozzina di altri punti difficili sui quali la mediazione del ministro potrebbe essere decisiva: flessibilità nell'uso della forza lavoro; sesta categoria dell'inquadramento unico (nel senso che la Federmeccanica non ritiene accettabile la soluzione decisa per le aziende pubbliche); strumenti per ridurre l'assenteismo; procedure per raffreddare la conflittualità aziendale; aumenti salariali.

Per motivi analoghi, ma esattamente contrapposti, la Federmeccanica dice: *«Trattiamo fuori dal ministero»*. Gli industriali riconoscono a Scotti il compito di riattivare il negoziato, ma cercano di evitare di averlo come *«garante»* e peggio ancora come *«mediatore»*. Vogliono evitare di sentirsi dire ad un certo punto *«questa è la proposta del ministro del Lavoro, prendere o lasciare»*. Non è sfiducia verso l'equilibrio di Scotti, ma non c'è dubbio che il timore del «potere inquinante» che le elezioni hanno sul contratto è vivo.

Sergio Devecchi

ROMA — Forse un primo passo è stato compiuto per lo sblocco delle trattative sul contratto dei metalmeccanici privati, ma permangono notevoli ostacoli, incomprensioni e forti diffidenze che rischiano di allontanare ancora il traguardo finale. Sono state necessarie ieri ben sette ore di attese snervanti, incontri separati del ministro del Lavoro, Scotti, con la Fim e la Federmeccanica, riunioni congiunte, perché il portavoce ministeriale potesse leggere un comunicato di sette righe che apparentemente lascia intendere il conseguimento di qualche progresso, ma che in realtà fa trasparire l'estrema difficoltà di questo confronto e il persistere di prospettive assai poco chiare.

«Il ministro del Lavoro Scotti — afferma il comunicato — *ha incontrato le parti prima separatamente e poi congiuntamente, ed ha constatato, sulla base delle proposte e dei chiarimenti successivi forniti alle parti, il superamento di ostacoli pregiudiziali che non avevano consentito un proficuo andamento delle trattative. Il ministro Scotti ha ritenuto opportuno convocare le parti domattina per completare l'esame delle questioni preliminari, riattivando in tal modo il negoziato»*.

Le prime perplessità derivano da una verifica, rapidissima, fatta nei confronti della delegazione della Federmeccanica, a conclusione della estenuante trattativa. Alla domanda se il comunicato (come sosteneva il portavoce) fosse stato concordato tra le parti e il ministro, il prof. Mortillaro ha risposto seccamente: *«Il comunicato ci è stato semplicemente letto. Non reca la nostra firma»*. Anche le reazioni della Fim non sono state segnate da entusiasmo. *«In questa fase* — ci ha dichiarato un dirigente sindacale — *Scotti è stato troppo cauto. Non ha sfruttato in pieno il mandato ricevuto da Fanfani. L'atteggiamento della Federmeccanica contro l'autorevolezza dell'intervento governativo apre un delicato problema di rapporti tra l'esecutivo e le parti sociali»*.

Che cosa è avvenuto al di là della porta blindata, controllata da telecamere a circuito chiuso, che separa lo studio del ministro dall'ingresso e dai corridoi dove si affollavano giornalisti e teleoperatori? Con due ore di ritardo sul «ruolino di marcia», Scotti ha avuto un primo incontro con la delegazione della Federmeccanica, di cui faceva parte anche Cesare Annibaldi responsabile delle relazioni industriali della Fiat; poi ha visto la rappresentanza della

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Agnelli a Berlinguer Non siamo superpartito E' una sua ossessione

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — *«La distinzione tra un gruppo e un partito gli imprenditori l'hanno chiara. Chi, invece, non sembra averla altrettanto chiara è l'onorevole Berlinguer, il quale ripete una sua personale ossessione, secondo cui gli industriali si starebbero costituendo e comportando come un superpartito che minaccia la democrazia»*, ha osservato Giovanni Agnelli, parlando ieri alla conferenza della Confindustria, dedicata al tema: «Associati per lo sviluppo».

Il presidente della Fiat, nel suo intervento, aveva prima sottolineato come gli imprenditori abbiano oggi conquistato una *«piena legittimazione»* da parte dell'opinione pubblica e il riconoscimento che la loro funzione è positiva e vitale per il Paese. Quindi, sono diventati destinatari di nuove domande e aspettative, in termini di sviluppo e di ulteriore modernizzazione. Queste aspettative, ha affermato Agnelli, saranno soddisfatte se le associazioni degli imprenditori sapranno rifuggire da alcune «tentazioni». La prima è quella di condividere il serpeggiante disinteresse per la politica, anziché *«incalzare la classe politica affinché migliori tutto ciò che è pubblico, inclusa se stessa»*. Altra tentazione da evitare: sfruttare la propria recente popolarità per trasformarsi in qualcosa che somigli a un partito politico. La società italiana, ha detto Agnelli, ha già sperimentato e pagato l'esperienza di un gruppo che vuole farsi partito: quella del sindacato, che ha approfittato della popolarità e del consenso che godeva negli Anni Settanta per occupare e sarrogare *«spazi e latitudini politiche»*. Un tentativo che al sindacato è costato caro, in termini di forza, di rappresentatività e di popolarità.

A questo punto, Giovanni Agnelli ha accennato alla *«personale ossessione»* dell'onorevole Berlinguer, si è domandato come *«potere rassicurarlo»* e ha risposto *«ricordandogli alcune verità»*: Ha detto che nel mondo esistono sistemi politici totalitari, alcuni con un'economia di mercato, altri, di diverso colore, con un'economia non di mercato. *«Ciò che non esiste, invece, sono sistemi politici democratici che non abbiano al proprio interno un'economia di mercato. Quindi, economia di mercato e gruppo imprenditoriale sono condizione necessaria, anche se non sufficiente, all'esistenza di una democrazia pluralista»*.

Mario Salvatorelli

Domani si vota, scontata la vittoria della Thatcher

I laboristi inglesi rischiano di perdere il secondo posto

Gli ultimi sondaggi prevedono il «sorpasso» da parte del terzo partito, l'Alleanza socialdemocratica-liberale - E' l'unica incognita di questa vigilia senza eccitazione

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Domani l'Inghilterra va alle urne, e per la prima volta dalla fine della guerra quest'isola, sempre altera, affronta l'incognita elettorale senza il clima d'incertezza politica che l'aveva dilaniata nelle competizioni precedenti. Come se il rituale del voto, imposto dalle elezioni anticipate volute con astuzia da Maggie Thatcher, avesse perduto parte del significato originario per venire sostituito dalla semplice conferma sulla scheda di quanto era noto ormai da tempo: trionfo indiscusso del premier, della regina tory; umiliazione cocente per la *Loyal Opposition* laborista, per la quale si profila la più pesante sconfitta nella storia della sinistra britannica; infine, uno «zuccherino» al «terzo incomodo», il connubio socialdemocratico-liberale, a patto di lasciare inalterato il vecchio principio di qui fondato sul bipartitismo, unico serbatoio cui attingere per l'alternanza del potere.

Mitcham (Surrey). Un curioso atteggiamento della signora Thatcher in visita a una fattoria durante la campagna elettorale

L'appuntamento dunque è per venerdì all'alba, quando sarà terminata la solita, immancabile bagarre a colpi di proiezione elettronica sulla lettura dei risultati che vede in lizza la Bbc contro il fronte delle televisioni private. Ma le novità da attendere paiono ovvie, e soprattutto poche: per i conservatori, un altro quadriennio di governo, cioè la riedizione integrale (con qualche leggera modifica ispirata ad una maggiore severità economica) del copione al l'insegna del rigore e senza tentennamenti scritto dalla battagliera «signora di ferro» all'indomani della vittoria ottenuta a sorpresa nel 1979; per il *Labour Party*, la necessità immediata di cambiare il vertice del partito, sostituendo l'anziano leader Michael Foot, uomo eccellente, privo però della dose di trascinatore, di rivedere la piattaforma ideologica contestata persino da alcuni settori delle *Trade Unions*, di scrollarsi di dosso le remore dell'immobilismo tattico, politico, sindacale.

Per l'Alleanza (da noi sarebbe un po' lo schieramento laico) il discorso potrebbe cambiare significato qualora venisse confermato dalle urne quel sorpasso sui laboristi pronosticato ormai fino alla noia dai sondaggi pre-elettorali. In questo caso, il secondo governo Thatcher finirebbe per dover prendere in considerazione il fenomeno della minoranza moderata, finora abbastanza ignorato, se non addirittura disprezzato, nei discorsi ufficiali, modificando certi atteggiamenti di preclusione nei confronti della sinistra tradizionale.

Di certo, queste elezioni offrono innumerevoli spunti di meditazione. Innanzitutto, l'apparente illogicità della piattaforma programmatica dei conservatori (*«Abbiamo ridotto l'inflazione al 4 per cento: purtroppo non siamo riusciti a bloccare la piaga dei disoccupati, ora a quota 3 milioni, ma per fortuna è prevalso il male minore»*) che non sembra aver impressionato l'elettorato, galvanizzato anzi dallo stile borghese della signora Thatcher, dal prestigio restituito all'Inghilterra sulla scena internazionale, dalla risolutezza dimostrata in occasione del conflitto delle Falkland.

Poi, gli innumerevoli errori di valutazione commessi dai laboristi, lanciatisi nella stesura di un manifesto anacronistico che proponeva l'uscita dalla Cee, quando invece la Londra del business corrobora realtà europea anche se non mancano obblighi comunitari, e suggeriva il disarmo unilaterale senza spiegare come conciliarlo con gli obblighi derivanti dalla fedeltà atlantica: errori aggravati dall'immagine di una «casa in disordine» presentata dal partito e provocata dalle risse interne fra gli estremisti e l'ala genuinamente popolare.

Ultima stranezza, la sproporzione fra voto popolare e computo dei seggi alla Camera dei Comuni, che penalizza pesantemente il gruppo di Roy Jenkins e di David Steel, i portabandiera della Alleanza. Rischiano infatti, per il modo strumentale con il quale sono state ridisegnate le 650 circoscrizioni del Paese, di ottenere più suffragi di quelli avuti all'esordio, quattro anni fa, e meno deputati. Insomma, scriveva ieri Peter Jenkins, il commentatore politico del «*Guardian*»: *«La Thatcher ha pensato a tutto, inutile recriminare, teniamocela e basta»*.

Piero De Garzarolli

La più grave sciagura fluviale avvenuta in Urss

Forse 200 i gitanti morti nel naufragio sulla Volga

MOSCA — Si parla di 200 morti nella sciagura avvenuta domenica nel fiume Volga. E' la più grave disgrazia fluviale di cui si è avuta notizia dall'Unione Sovietica. La nave da crociera *Alexandr Suvorov*, che può trasportare circa 450 passeggeri, alle 22 di domenica era in navigazione vicino a Ulyanovsk (la città natale di Lenin). La maggior parte dei passeggeri, probabilmente gitanti provenienti da Kazan (200 chilometri più a Sud) si trovava nella sala del ponte superiore, dove veniva proiettato un film. La nave, forse su una rotta sbagliata, ha urtato contro un ponte ferroviario: la collisione è stata tremenda. Il ponte superiore della *Suvorov* è stato letteralmente tranciato e su di esso sono cadute anche parti del viadotto ferroviario. E' avvenuta qui che si è avuto il maggior numero di vittime. La nave, di fabbricazione cecoslovacca, tuttavia non è affondata.

Le notizie riferite sono state raccolte da giornalisti occidentali in via ufficiosa: le autorità sovietiche infatti sono state laconiche e si sono rifiutate di confermarle. L'annuncio ufficiale, dato lunedì con circa 24 ore di ritardo, diceva testualmente: *«Il comitato centrale del pcus e il consiglio dei ministri annunciano che il 5 giugno la nave passeggeri diesel Alexandr Suvorov è naufragata sul Volga, nei pressi della città di Ulyanovsk. Il naufragio ha causato la perdita di vite umane. Il governo sovietico sta prendendo provvedimenti per dare aiuto alle famiglie dei morti e per eliminare le conseguenze del naufragio»*.

Ieri è stata formata una commissione d'inchiesta composta da sedici persone e presieduta dal membro del Politburo e vice primo ministro Geidar Aliev. Ma è già stato fatto sapere che i risultati dell'inchiesta non saranno resi noti.

Un medico del principale ospedale di Ulyanovsk, interpellato telefonicamente, ha detto che i feriti sono stati sparsi in diversi ospedali della città; ma si è rifiutato di fare una stima del numero e non ha voluto fornire neanche il suo nome. Anche il vice sindaco della città, Alexander Bespalov, non ha detto nulla: *«Non sono autorizzato a rispondere alle vostre domande»*.

Non è stato fornito neanche il numero dei passeggeri che si trovavano a bordo ma, contrariamente a una voce che si era sparsa lunedì notte, nessuno risulta essere straniero.

Attentato all'aeroporto di Tokyo

TOKYO — Dopo aver provocato la morte di quattro poliziotti, la lotta di estremisti di sinistra giapponesi contro il nuovo aeroporto internazionale di Tokyo, aperto nel 1978 a Narita, ha causato ieri per la prima volta la morte di due civili. Si tratta di due operai, uno di 29 e l'altro di 26 anni, morti carbonizzati in un incendio appiccato all'alba a un dormitorio prefabbricato di un'impresa edile impegnata nei lavori di completamento di un raccordo per l'aeroporto di Tokyo-Narita.

Secondo le prime indagini della polizia l'incendio, nel quale un altro operaio è rimasto leggermente ferito, è stato provocato da un congegno ad orologeria. Un sedicente membro del gruppo di estrema sinistra «Chukaku-ha» ha rivendicato l'attentato

«Ha difficoltà a camminare»

Andropov malato (voci da Mosca)

MOSCA — Lo stato di salute del leader sovietico Juri Andropov sarebbe notevolmente peggiorato negli ultimi tempi. Secondo varie fonti, in occasione del banchetto offerto lunedì in onore del presidente finlandese Mauno Koivisto, il segretario generale del pcus non era in grado di camminare da solo ed è stato sorretto da due persone. Il capo del Cremlino ha dovuto essere aiutato anche quando si è seduto e quando si è alzato.

Si è appreso inoltre che il leader sovietico ha pronunciato il suo discorso rimanendo seduto e che la mano destra era scossa da tremiti incontrollabili mentre teneva il testo della replica di Koivisto.

Di recente una fonte ufficiale aveva rivelato che lo statista sovietico è affetto dal morbo di Parkinson. Secondo altre versioni accuserebbe anche disturbi cardiaci e renali, tanto da renderne necessario il ricovero in ospedale durante il mese di marzo.

Andropov inoltre sembra aver perso molti chili da quando è diventato capo del Cremlino, dopo la morte di Leonid Breznev (avvenuta il 12 novembre dell'anno scorso).

Se effettivamente le condizioni di Andropov fossero precarie, ciò potrebbe avere ripercussioni sulla lotta di potere che si dice sia in atto tra il segretario generale del pcus e l'ex delfino di Breznev, Konstantin Cernenko.

Per il segretario generale del pcus si avvicina una importante scadenza: il 16 giugno è prevista la riunione del Soviet Supremo.

Tokyo: nata la macchina fotografica parlante

TOKYO — Adesso il fotografo dilettante non potrà più sbagliare, neanche volendo: una nuova macchina fotografica di 35 millimetri con messa a fuoco automatica della casa giapponese «Minolta» gli darà a voce tutte le istruzioni e gli avvisi necessari.

Il nuovo modello, messo in vendita ieri sotto il nome di «Talkman Minolta AF - SV Quartz» a un prezzo di 51.800 yen (circa 320.000 lire), è dotato di un circuito integrato su larga scala sintetizzatore di voce che «ordina» tutte le operazioni da compiere per scattare la migliore foto possibile in qualsiasi circostanza.

Scoperta negli Usa: un trauma o un virus all'origine del male

Schizofrenici nel grembo materno

NEW YORK — Due scienziati americani hanno scoperto che la schizofrenia è causata da un grave difetto di alcune cellule nervose che si riscontra nel cervello allo stato fetale, ossia prima della nascita. I due scienziati, il dottor Arnold Scheibel e la dottoressa Joyce Kovelman dell'Università della California a Los Angeles, affermano che le cellule in questione, disposte a piramide nelle persone sane, in individui schizofrenici risultano invece spostate fino a un massimo di 180 gradi. *«Poiché alla nascita ogni cellula è praticamente incastrata tra le altre e la cosiddetta materia grigia, e non può quindi muoversi* — hanno dichiarato i due scienziati —, *ne abbiamo dedotto che la malformazione avviene nelle prime settimane dopo il concepimento, nel grembo materno»*.

Secondo il dottor Scheibel e la dottoressa Kovelman, il difetto delle cellule nervose potrebbe essere il prodotto di un trauma — forse mancanza di ossigeno — o di un virus. *«Le cellule in questione* — hanno spiegato — *sono quelle dell'ippocampo, nel lobo limbico, l'area del cervello che controlla la memoria e i sentimenti, le emozioni, e che si trova subito sotto la corteccia cerebrale. Queste cellule normalmente formano una piramide perfetta. Ma noi abbiamo esaminato il cervello di dieci schizofrenici morti nell'ospedale Wadsworth di Los Angeles, e abbiamo constatato che le piramidi non esistevano. Le cellule erano inclinate da 90 a 180 gradi le une rispetto alle altre e in tutte le direzioni»*.

La schizofrenia è una psicosi caratterizzata da demenza precoce con dissociazione psichica. Può manifestarsi col rifiuto del mondo esterno o con allucinazioni, va dalla catatonia alla pazzia vera e propria, comprende la mania di persecuzione e quella di grandezza. A parere dei due scienziati, è latente in molti soggetti, esplode o si aggrava a causa della fatica, della tensione, dei dolori nel corso degli anni. *«Pensiamo che il sistema nervoso riesca spesso a compensare lo squilibrio dello schizofrenico* — hanno affermato — *tranne che nei casi di maggiore pressione»*.

Il dottor Scheibel e la dottoressa Kovelman sono stati elogiati per la loro scoperta dal direttore dell'Istituto nazionale della salute mentale, Frederick Goodwin. *«Essa ha un significato più ampio di quanto non sembri ai non iniziati* — ha detto Goodwin —. *Conferma infatti la tesi secondo cui alla base di molte forme di pazzia ci sarebbe una disorganizzazione delle cellule nervose o uno scompenso chimico. Questa tesi è, in un certo senso, ottimista: significa che molte forme di pazzia possono essere curate»*. Il direttore dell'Istituto ha concluso che finora gli studi del cervello sono rimasti indietro rispetto ad altri studi di medicina, ma stanno compiendo una svolta decisiva.

a. c.

«Sto male mi ritiro» dice Sabin

SAN PAOLO — Il professor Albert Sabin, scopritore del vaccino contro la poliomielite per via orale ed ora del vaccino contro il morbillo per inalazione, ha confermato che a fine anno sospenderà la sua attività di ricerca.

Ribadendo l'annuncio che aveva fatto alcuni mesi fa, sempre in Brasile, Sabin ha detto: *«Mi ritiro non solo perché ormai ho 77 anni, ma soprattutto per il problema della mia colonna vertebrale. Sento molto dolore, sono costretto ad usare il bastone per camminare. Non posso più continuare l'attività, ma spero che altri portino avanti il mio lavoro»*.

Il professor Sabin si trova in Brasile per seguire direttamente l'applicazione sperimentale del suo nuovo vaccino contro il morbillo prodotto dall'Istituto «*Achille Sclavo*» di Siena e applicato per inalazione e che dovrebbe essere efficace anche per i bambini fino a due anni, i più esposti.

Sei sfregiati in una settimana, è cominciata la caccia al maniaco

Un pazzo con la lametta spaventa Roma

ROMA — Sei persone sfregiate nel giro di una settimana, un popoloso quartiere, l'Appio-Tuscolano, terrorizzato da un folle che imperversa armato di una affilatissima lametta. Dopo qualche giorno di inattività, il misterioso maniaco ha colpito ieri per ben due volte, prima una donna di 80 anni, Adelaide Bisogneri, poi una giovane, Maria Grazia Gasperini, di 24. Tutti lo cercano, polizia e carabinieri in testa, più improvvisate ronde di cittadini. Ma la caccia finora è risultata vana e al Tuscolano assieme alla paura dilaga la psicosi.

Adelaide Bisogneri era uscita di casa verso le 10 per fare la spesa. Stava camminando all'altezza della caserma dei vigili del fuoco Tuscolano II, in via Scribonio Curione, una strada che da via Tuscolana porta a Centocelle, quando si è sentita interpellare: *«Prego, permette?»*. Non ha fatto in tempo a voltarsi, un colpo di lametta le ha sfregiato la guancia destra. Tutto è durato pochi secondi e la donna non ha fatto in tempo a vedere in faccia il suo assalitore. Lo ha scorto solo di spalle: indossava pantaloni chiari.

«Era ancora sotto "choc" quando le ho disinfettato la guancia con l'alcol — racconta il dottor Piermarini, proprietario della farmacia in via Scribonio Curione —. *Due clienti, dopo averla vista, si sono sentite male. La gente è terrorizzata. Molti abitanti della zona hanno cominciato a prendere le loro contromisure. I bambini vanno a scuola e tornano a casa sotto regolare scorta»*. Adelaide Bisogneri, la cui ferita alla guancia è stata suturata con otto punti, è stata dimessa nella tarda mattinata.

Tre ore e mezzo dopo, lo sfregiatore ha concesso il bis, colpendo, per la prima volta, una giovane. La vittima, Maria Grazia Gasperini, è stata sorpresa alle 13,30 in via Coriolano, a circa un chilometro da via Curione e ferita alla guancia sinistra. All'ospedale è stata giudicata guaribile in otto giorni, la stessa prognosi stilata, fra mercoledì e giovedì scorsi, per le prime quattro «vittime» del folle, due donne e due uomini aggrediti nella zona di piazza Re di Roma: Enrico Appio, 76 anni, Giuseppe Paglia, di 70, Adelaide Latini, di 62, e Santa Picasio, di 67.

La caccia al maniaco, che ha visto impegnate ieri una quarantina di autopattuglie della polizia, ha assunto ormai toni parossistici, con i centralini della questura e del commissariato del Tuscolano bombardati di telefonate di gente che crede di aver visto lo sfregiatore. Nella tarda mattinata una chiamata ha segnalato al «113» un uomo con in pugno una spranga di ferro sul tetto di una palazzina nei pressi di via di Centocelle, la strada dove abita Adelaide Bisogneri. Gli agenti hanno bloccato gli accessi all'edificio e sono saliti sul terrazzo. L'uomo armato di spranga è stato raggiunto e identificato: era un «giustiziere solitario» che stava dando la caccia al folle.

Un bel po' di paura se l'è presa anche Francesco Musso, 61 anni, senza fissa dimora. L'altra mattina passeggiava nei giardinetti di Villa Fiorelli, nei pressi di via Taranto, quando ha fatto cadere dalla mano una lametta. La scena è stata vista dall'equipaggio di una «volante» che ha fermato subito l'uomo, portandolo in manette al commissariato Appio Nuovo. *«Io lo sfregiatore? Ma siete pazzi?»*. Le testimonianze di due delle persone ferite lo hanno scagionato. E la lametta? A Musso, ha spiegato un funzionario di p.s., di solito serve per borseggiare la gente sugli autobus.

g. fe.

A PAGINA 2

Sale la febbre dell'oro nazista

di Giuliano Marchesini

Con i miliardi delle imposte finanziava le sue squadre

NAPOLI — Il direttore delle imposte dirette di Cardito (Napoli) è stato arrestato con l'accusa d'avere distratto fondi dell'ufficio (circa un miliardo e mezzo) per motivi personali e per «finanziare» le squadre di calcio della Frattese e della Grumese, militanti nel campionato di C2.

Deve rispondere di peculato aggravato e continuato (Raffaele Chiacchio, avvocato, 48 anni, conduceva una vita molto dispendiosa e avrebbe, tra l'altro, utilizzato soldi dell'ufficio per acquistare lo stabile dove abitava a Frattamaggiore.

Noto per la solerzia con cui procedeva alla riscossione, al momento dell'arresto Chiacchio si trovava in pretura per una causa sulla sua villa, costruita, pare, in difformità con il piano regolatore.

Un appello di Spadolini, Zanone e Longo a Craxi

I partiti laici sollecitano il psi a entrare nel nuovo governo

Il leader socialista, per ora, non replica e preferisce parlare del documento dei vescovi: d'accordo sulla lotta all'astensionismo ma non sia sottinteso un appoggio alla dc

ROMA — *«Non credo che dopo le elezioni ci sarà un disimpegno socialista»*, ha detto ieri alla «stampa estera» il leader del pri Spadolini. *«Ritengo la partecipazione del psi molto importante e non scorgo motivi di incompatibilità per la ricostruzione di una intesa»*, ha dichiarato in una intervista il segretario liberale Zanone. *«La gravità della situazione richiede ancora una volta un'ampia maggioranza politica e programmatica. La proposta di Longo per un vertice a cinque con il psi viene formalizzata oggi dalla nostra direzione»*, ha ribadito il ministro socialdemocratico Romita.

Dai partiti laici, ieri si è proprio levato un coro: i socialisti devono far parte del nuovo governo; l'Italia non può permettersi il lusso assurdo di nuovi mesi di instabilità. De Mita, naturalmente, è d'accordo, tanto che ha rilanciato la proposta di un patto di legislatura.

Le sollecitazioni sembrano però lasciare indifferente il leader socialista, che ieri a Pesaro ha dedicato il suo intervento all'appello dei vescovi a favore del voto. Secondo Craxi, l'appello va bene; se però i vescovi per «votare bene» intendono il voto alla dc allora siamo di fronte a una «interferenza» da contrastare. Tutta la delicata considerazione è stata comunque svolta in termini molto pacati, senz'ombra di «storici steccati».

Proprio l'autore di questa fortunata definizione, Giovanni Spadolini, ha dominato la giornata elettorale con un «botta e risposta» vivace e polemico nella sede dei corrispondenti stranieri accreditati a Roma. Il segretario repubblicano non ha smentito la sua fama di oratore estroverso e brillante; ha scomodato addirittura le grandi ombre di Napoleone e di Machiavelli per arricchire la serie di personaggi storici che è solito citare tra una considerazione politica e una analisi economica. Ecco la sua tesi di fondo sul futuro governo: intesa a cinque, tutta, comunque, da «ripensare e ricostruire». E quella sull'emergenza economica: massimo rigore e lotta senza quartiere all'inflazione.

L'alternativa democratica proposta dal pci? *«Non ci sono i numeri. Parlarne è una perdita di tempo. Siamo contrari. Questa storia mi ricorda la visita di Napoleone in un paese dove il sindaco, al suo arrivo, non fece suonare le campane. Napoleone chiese perché e il sindaco prima dette una risposta, poi un'altra. Alla fine, disse che le campane non suonavano perché non c'erano. Ma non potevi dirmelo subito?»* ribatté l'Imperatore.

Da Napoleone a Longo, con un salto un po' ardito attraverso i secoli. Perché tante difficoltà per il vertice proposto dal psdi? *«E' una proposta oziosa. Inutile parlare di cose che non hanno possibilità d'essere realizzate. Era facile immaginare il rifiuto di Craxi. Il massimo che si può ottenere sono gli incontri bilaterali tra i segretari»*.

Il pri dirà no a Fanfani? Lei si ritiene candidato per la presidenza del Consiglio? *«Non poniamo pregiudiziali a nessuno. Non è il nostro stile. Io non mi sono mai candidato per la presidenza. La scelta spetta esclusivamente al presidente della Repubblica, che ha già dimostrato, prima con La Malfa e Craxi, poi con me, che il dogma secondo cui Palazzo Chigi è appannaggio del partito di maggioranza relativa non esiste»*. De Mita sarebbe contrario ad una presidenza laica? *«Mi pare che il capo della dc, allo stato degli atti, non escluda la possibilità di una alternanza alla guida del governo e, quindi, che a Fanfani possa succedere un laico o un socialista»*.

Al leader radicale Marco Pannella, invitato alla «stampa estera» subito dopo Spadolini, chi andrà alla presidenza non importa assolutamente niente: egli ritiene che quasi tutti i candidati facciano parte di una «ammucchiata» di regime. Pannella non ha smentito la sua tradizionale veemenza: *«Non ci sediamo a tavola con i bari. Il Parlamento italiano è degradato a tal punto, specialmente nell'ultimo anno e mezzo, che riteniamo non sia possibile operare proficuamente (a caso come minoranza o come opposizione, in presenza di un regime che accomuna quasi tutti i partiti e che opera quindi come un monopartitismo imperfetto)»*.

E' questa la motivazione che Pannella ha dato alla scelta radicale di invitare gli elettori ad astenersi dal voto o a votare scheda bianca.

Non meno dure le «arringhe» svolte su e giù per l'Italia da altri due leader di partiti da sempre all'opposizione: Almirante e Capanna. Per il segretario del msi, *«Craxi non ha ancora detto definitivamente no a Berlinguer»*. L'esponente demoproletario lancia invece una campagna per l'«obiezione fiscale», con una richiesta di rimborso delle tasse corrispondenti alla percentuale del bilancio dello Stato destinato alle spese militari.

Luca Giurato

(A pagina 5 servizi sulle elezioni)

Lettera al Direttore

Il sen. Leone e Cacciapuoti

Signor Direttore,
in relazione alle affermazioni contenute nel numero di ieri del suo giornale a pagina 9 dal titolo «Fondò una società per diffondere un test preventivo per i tumori», la invito a pubblicare a norma della legge sulla stampa la seguente smentita: «Né io né alcun mio familiare abbiamo conosciuto il signor Renato Cacciapuoti, col quale non abbiamo avuto alcun rapporto diretto o indiretto».

Senatore Giovanni Leone

Tra smentite ed esili speranze il giallo sulle riserve auree sottratte alla Banca d'Italia l'8 settembre

Sale la febbre dell'oro nazista (e già spunta una pista Kappler)

Fortezza (Bolzano). Il bastione asburgico (indicato dalla freccia) dove si troverebbe l'oro (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

FORTEZZA (Bolzano) — Il paese di Fortezza è disteso tra i fianchi delle montagne folte di pini e abeti, rallegrato dallo scorrere dell'Isarco. Ma adesso qui qualcuno ha la «febbre dell'oro», per il diffondersi della notizia secondo cui nel forte militare di questa località sarebbero ancora sepolte le scorte auree (sessanta tonnellate) che i nazisti sottrassero alla Banca d'Italia dopo l'8 settembre '43.

In tedesco il posto si chiama *Franzensfeste*, Fortezza di Francesco. Qui, a quanto si apprende, dei privati hanno compiuto «sondaggi» nei cunicoli di quello che ora è un deposito di munizioni, in una sorta di elettrizzante caccia al tesoro. Sostengono, i ricercatori, di aver localizzato nelle viscere del forte qualcosa che potrebbe essere metallo prezioso. E dicono che forse si tratta di quella massa d'oro che i nazisti portarono via alla Banca d'Italia.

All'albergo «Posta» incontriamo Joseph Wild, settantacinquenne, che fu commissario prefettizio di Fortezza dal '43 al '45, poi vicesindaco per tanti anni. Wild racconta: *«Nel '43 e nel '44 arrivarono qui due treni, alla stazione di Prà di Sotto. Furono scaricati barili: sembravano dei contenitori di carburo, qualcuno diceva che pesavano 180 chili l'uno. Ma si diceva anche che dentro ci fossero dei lingotti»*.

L'ex vicesindaco di Fortezza ricorda che a quel lavoro erano comandati dei turchi. *«Portarono al forte i barili e li misero in una caverna, dietro la chiesa. Se la memoria non mi tradisce, per due volte i tedeschi caricarono su vagoni quantitativi di oro, o in fusti oppure in sacchi di monete: andavano verso Milano, poi si parlò di un trasferimento in Svizzera»*.

Una parte del tesoro trafugato dai nazisti, dunque, secondo i ricordi di Joseph Wild, riprese la strada ferrata e arrivò chissà dove.

L'ex vicesindaco aggiunge l'altro brano di questa storia: *«Il 24 maggio del '45 venne un ufficiale americano e chiese dove fosse l'oro. Io risposi che si trovava al forte. Quindi lui volle sapere a chi fossero state date in consegna le chiavi: sapevo che si potevano trovare, e diedi le indicazioni. Aperto il cunicolo, i muratori fecero trasportare l'oro, credo a Roma»*.

Davanti ad una quieta casa che s'affaccia su Fortezza, è seduto un uomo di 77 anni. Si chiama Candido De Martin Fabbro, per 27 anni guardia giurata nel forte.

«Ma lì dentro ci entrai anche prima, nel '44, mi pare: ci obbligarono i tedeschi ad andarci a lavorare. Con me c'erano anche Marino, Callisto e Pietro, che adesso non ci sono più». Candido De Martin Fabbro raccoglie le memorie, poi riprende: *«Noi non lo vedemmo nemmeno, l'oro. Sentimmo soltanto parlare di vagoni, e qualcuno ci disse che al forte c'era una porta che pesava otto quintali. Io, però, non vidi mai i nazisti mettere qualcosa in un bunker»*.

Ma a Fortezza, ormai, si continua a scavare nel passato, tra le ombre sinistre del nazismo. Intanto s'intrecciano notizie e precisazioni sulle «ricerche». Il quinto Comiliter di Padova ha fatto sapere che nella zona di Fortezza sono in atto fin dal '78 «lavori di ricognizione» da parte di una ditta specializzata. E un tecnico che s'è dedicato a questa caccia all'oro ha riferito che nei prossimi giorni verrà chiesta l'autorizzazione per il «recupero».

In questa storia nebulosa entra perfino l'inchiesta che il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, sta conducendo su un traffico internazionale di armi e droga: circa un mese fa, il magistrato trentino avrebbe compiuto un sopralluogo appunto nel forte della Val d'Isarco, poi avrebbe disposto una perizia sulle ricerche: le informazioni, in proposito, gli sarebbero venute da uno degli uomini arrestati nel quadro delle indagini sulle forniture di materiale bellico.

E in fondo alla vicenda dell'oro riemerge cupa la figura di Herbert Kappler, che secondo qualcuno potrebbe aver rivelato ai nostri servizi segreti il «nascondiglio» del metallo prezioso perché rendessero possibile la sua fuga dall'ospedale militare del Celio nel '77.

Giuliano Marchesini

«Nel 1947 l'oro ci fu restituito» scrisse Einaudi

ROMA — *«La partita d'oro a suo tempo depositata a Fortezza e, nel maggio del 1945, trasportata dalle autorità alleate a Roma, ove venne immessa in un deposito per conto dall'agenzia finanziaria alleata, il 16 ottobre 1947 è stata restituita ai rappresentanti del governo italiano e, contestualmente, da parte di questi ultimi alla Banca d'Italia»*.

E' quanto si legge nella relazione che l'allora governatore della Banca d'Italia Luigi Einaudi lesse il 31 marzo 1948 all'assemblea annuale dell'istituto di emissione.

Si comincia a parlare di fatti al processo romano contro gli autonomi del «7 aprile»

Negri di fronte ad accuse specifiche «Sono tutte false, i pentiti mentono»

ROMA — Al processo contro Autonomia si comincia a parlare di fatti — una rapina d'armi, il furto di un quadro, un trasporto di esplosivi — ma Toni Negri, alle prese con i verbali dei pentiti che lo accusano, non concede nulla ai suoi giudici. False secondo lui tutte le contestazioni, grotteschi e patetici i personaggi che le muovono.

L'altro ieri Fioroni, che Negri aveva ridotto a caricatura, ieri Borromeo, uomo a due facce nella versione dell'imputato: il Borromeo degli Anni Settanta, quello che collaborava con Negri, era persona «bonaria, estremamente seria, tutt'altro che stupida». Ma il carcere, o il cambiamento di fronte, l'avrebbero trasformato in un «fantasma stupido». «Me lo sono trovato qui — dice Negri — completamente trasformato, in maniera penosa». Come Fioroni sarebbe pilotato, così Borromeo adesso «si esprime in termini non suoi», insomma sarebbe anch'egli una marionetta in mano all'accusa. E il memoriale dell'ex militante di «Potere operaio» Pancino, trovato a Milano? «E' costruito».

Sulla «O» puntata e maiuscola che compare in quello scritto Negri in parte gioca la sua serie. La vocale sta per «organizzazione», struttura che i giudici inquirenti hanno definito secondo progressivi aggiustamenti di tiro, e che comunque equivale secondo l'accusa a «banda armata». Altri pentiti concordano: attentati e rapine venivano decisi e discussi da un livello occulto di cui Negri era il capo.

Per Negri questi ragionamenti sono angusti, rispecchiano schematismi giudiziari lontanissimi dalla complessità di un fenomeno politico come «Potere operaio», in cui non vi sarebbe stato nulla di rigidamente organizzato, e di conseguenza neppure capi, poiché *«il punto di riferimento non era Negri, ma il lavoro che si faceva per preparare le assemblee»*. Negri, anzi, era appena *«la piccola macchietta teorica del tempo»*: sono parole dello stesso imputato, che nel tentativo di minimizzarsi talvolta eccede.

Come gli sia capitato sul palcoscenico indossando per sbaglio i panni del prim'attore, e abbia una gran voglia di rientrare nel coro, Negri insiste sullo sfondo storico e politico. L'Italia di quegli anni che egli adesso dipinge è attraversata da fremiti rivoluzionari e internazionalisti, per cui non solo «Potere operaio» — spiega rispondendo ad una contestazione precisa — ma l'intera sinistra, il psi e il pci, fornivano aiuti alla resistenza greca: dunque nulla di strano se un carico di esplosivo sarebbe passato per l'Italia attraverso Potop, diretto alla sinistra ellenica (*«Ma io non ne so niente»*, aggiunge subito Negri).

«Bisognerebbe entrare nel clima di quel periodo», ripete più volte l'imputato. E se nella Milano dei primi Anni Settanta Borromeo cercava case, non era per trasformarle in «covi» di «Potop» clandestino, ma per dare un tetto a rifugiati politici. E poi c'era aria di colpo di Stato, *«e certe cose erano comuni in un certo tipo di borghesia milanese e romana»*. Così a forza di generalizzazioni politiche che assomigliano a chiamate di correo, Negri traccia una «normalità» nei quali comportamenti illegali erano, appunto, norma.

False, reali o enfatizzate ad arte che siano certe situazioni, Negri ha già fissato la sua linea di difesa: screditare chi lo accusa; ridimensionare la propria statura e il proprio carisma.

Negri peraltro si difende bene. E' l'acuto docente universitario, non il militante politico, che siede di fronte alla corte: chiama gli altri imputati «persone», mai «compagni»; spesso dà l'impressione di essere padrone del campo, al punto che può permettersi di riprendere il presidente, quasi fosse ad una sessione di esami, ricordandogli che *«l'unica cosa che qui non mi la pena di fare è alzare la voce»*.

Ma quando si trova di fronte ai verbali dei pentiti, Negri diventa nervoso. Incassa le spalle, gesticola, scandisce le parole; un'espressione esclamativa gli si fissa sul volto. In quelle deposizioni potrebbe essere scritto il suo ergastolo. Prevedono la condanna a vita alcune delle accuse per cui dal 1979 è in carcere, compreso il reato-quadro dell'inchiesta: l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Ma di questa insurrezione, tra storie di quadri rubati e di pistole rapinate, finora nel dibattimento non s'è trovata traccia.

Guido Rampoldi

I sindacati sollecitano nomina presidi

ROMA — *«Oltre il 50 per cento delle scuole secondarie superiori sono prive di un preside titolare, mentre più di seimila vincitori di concorso sono in attesa della nomina a preside»*. E' quanto si legge, fra l'altro, in una nota unitaria diramata dai sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil in seguito ad un incontro con il ministro della Pubblica istruzione, Franca Falcucci.

I sindacati confederali, prosegue la nota, hanno chiesto al governo che l'assegnazione della sede ai vincitori di concorso sia realizzata a partire dal prossimo 10 settembre; e che nelle nomine e nelle assegnazioni di sede vengano seguiti criteri «basati su regole di giustizia».

Il ministro si è impegnato, secondo la nota, a compiere in tempo utile nei prossimi mesi l'intera operazione.

Morto il sarto Guggenheim

MADRID — Carlo Guggenheim, uno dei più noti sarti degli ultimi anni, è morto per infarto a Maiorca, dove risiedeva da circa 20 anni.

Nato a Napoli 70 anni fa, il barone Guggenheim fu tra le principali figure dell'alta moda internazionale fino al 1962.

Metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

Fim con in testa i tre segretari generali Galli, Bentivogli e Veronese; infine, è riuscito a mettere tutti seduti, insieme, intorno allo stesso tavolo.

E' sembrato un primo risultato positivo, ma ben presto si è dovuto constatare che la discussione aveva affrontato soltanto gli aspetti preliminari, le pregiudiziali, le questioni di contorno invece che entrare nel vivo dei singoli problemi contrattuali. E' seguita una pausa di riflessione di ben quattro ore, fra le 14 e le 18, in una atmosfera carica di caldo (ieri a Roma il termometro ha sfiorato i 30 gradi) e di tensione, a stomaco vuoto, senza poter bere un sorso d'acqua. La Federmeccanica doveva sciogliere alcune riserve, i sindacati valutavano i pochi elementi emersi.

Alle 17 Bentivogli e Veronese, esasperati, sono usciti per andare a mangiare un panino. *«E' indecente — ha osservato Bentivogli — che si faccia attendere la gente per tanto tempo»*. Alle 18 un altro incontro «plenario» in cui il ministro ha annunciato la riconvocazione per questa mattina alle 9,30, e sempre al fine di «completare l'esame delle questioni preliminari».

Alle delegazioni della Flm e della Federmeccanica, Scotti ha confermato la proposta avanzata nel precedente tentativo di mediazione, ma arricchendola di altri contenuti. Secondo il ministro sono sempre «attuali» i tre percorsi indicati per la riduzione dell'orario di lavoro (eliminazione del contenzioso 1979, riconoscimento a tutti della nuova riduzione di orario ma con modalità diverse per i turnisti e la possibilità di «monetizzazione», definizione dei criteri di flessibilità, come pure «sarebbe nelle cose» il proseguimento del negoziato in sede ministeriale. In più ha aggiunto che il negoziato deve, ora, affrontare tutte le questioni del rinnovo, compresi il salario e l'inquadramento.

La Fim ha ribadito il suo assenso, la Federmeccanica ha nuovamente sollevato eccezioni, pur senza carattere pregiudiziale, sulla sede del negoziato («la migliore è quella sindacale della categoria»), sul riconoscimento del principio della riduzione di orario anche ai turnisti, sulle compatibilità generali rispetto all'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro anche in considerazione dell'insufficiente raffreddamento della scala mobile.

Scotti tenta di sciogliere questi nodi nella riunione che comincia alle 9,30. Lo sciopero del 10 giugno è confermato. *«Potrebbe essere revocato — ha precisato Galli — soltanto se si firmasse l'accordo. Ma questo, credo, sia impossibile in così breve tempo»*.

Gian Carlo Fossi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La famiglia? Grazie, non sta bene

«Non credo che il suo articolo: "Risparmio alla deriva?", del 25 maggio, abbia ridotto il disorientamento dei suoi lettori, né che dallo stesso emergano indicazioni concrete e realistiche», scrive il signor Francesco Bernardini, di Torino. Continua: *«La carenza maggiore, forse voluta, della sua esposizione sta, a mio modesto avviso, nel non aver colto, nella particolare situazione sfavorevole che si profila per i risparmiatori, le conseguenze di una legge economica, generale e inesorabile per l'intera società»*. Il lettore, spiegandoci questa legge, dice, in sostanza che lo sviluppo produttivo, cresciuto all'eccesso per effetto del progresso tecnologico, provoca uno squilibrio e una trasformazione del nostro sistema economico, che sta avvenendo e avverrà soltanto attraverso una drastica riduzione degli occupati, e una decisa limitazione della spesa pubblica. E conclude: *«Forse, la sua rubrica non è adatta ad avviare analisi del genere. Ma, bisognerà pure cominciare a rendersi conto, a tutti i livelli che, o scendiamo da cavallo, o ci lasciamo disarcionare»*.

Vorrei richiamare l'attenzione del lettore su tre punti. Il primo è, proprio, il *«punto interrogativo»* che seguiva il titolo. Il secondo sta nella risposta a quel punto interrogativo: io non dicevo affatto che per i risparmiatori *«si profila una situazione sfavorevole»*. Li invitavo, invece, a riflettere sul fatto che il calo dell'inflazione, già in corso, sia pure troppo lento e in misura troppo lieve (e che non è detto continui, come ammoniva giorni fa il Governatore della Banca d'Italia), porta con sé, inevitabilmente, un calo del rendimento del risparmio. Quindi, domani, con un costo della vita che, se anche arrestasse la sua crescita, sarà sempre più alto di quello di oggi, il risparmio renderà di meno. Unico sistema per ovviare a questo *«fenomeno»* è quello di supplire alla *«qualità»* con la *«quantità»*: cioè, risparmiare di più.

Terzo punto sul quale richiamo l'attenzione del nostro lettore: della profonda trasformazione di cui egli parla, se ne discute e scrive da tempo, anche in questa rubrica, benché *«non adatta ad avviare analisi del genere»*. In poche, *«familiari»*, parole, mi sembra che egli dica, in sostanza, che i robots lavorano, ma non consumano, non fanno acquisti. Da qui lo squilibrio: meno occupati per produrre, e meno *«clienti»* per la produzione.

Sono meno pessimista del nostro lettore. Già più volte, in passato, sono accadute trasformazioni economiche profonde, e non per nulla l'attuale viene definita *«terza rivoluzione industriale»*. Ma da queste trasformazioni sono uscite, sempre, società più avanzate, sia sul piano della diffusione del benessere, sia su quello d'una *«migliore»* occupazione. Con la prima *«rivoluzione»* il travaso di occupati fu tutto dall'agricoltura all'industria. Con la seconda, oltre che all'industria, ci fu travaso nei servizi. La terza è destinata, soprattutto, a un travaso di lavoratori nei servizi, ma anche a un miglior lavoro nell'industria, sempre meno manuale e sempre più *«intelligente»*, sia nei nuovi modi di produrre beni già esistenti, sia nella produzione di beni *nuovi*.

Ora, però, vorrei tornare al risparmio delle famiglie. Il 25 maggio, tra le altre cose, scrivevo: *«Temo che i risparmiatori urranno da portare, al rogo della loro silenziosa protesta, nuove e ben robuste forcine, quando, a fine mese, sentiranno dalla Banca d'Italia le cifre esatte, in migliaia di miliardi, di quanto hanno perduto nel 1982»*. Le cifre, ora, le abbiamo. Il Governatore Carlo Azeglio Ciampi ci ha detto che *«il trasferimento di ricchezza dalle famiglie verso altri settori nazionali»* è stato pari a 13.400 miliardi di lire. Infatti, nel 1982, le famiglie italiane sono riuscite a «non consumare» 75.663 miliardi di lire (in media, circa 4 milioni ciascuna), al netto degli eventuali investimenti in immobili. Questa somma è affluita ad *«attività finanziarie»*: depositi in banca e alla posta, titoli di Stato a breve, medio e lungo termine, azioni, e via dicendo. Solo una parte piccola — si fa per dire —, e cioè 2269 miliardi, è rimasta «liquida», in biglietti e monete. Ora, a causa di un aumento del costo della vita del 16,1 per cento, che ha superato il rendimento di gran parte di questo risparmio, le famiglie italiane hanno trasferito *«ricchezza verso altri settori nazionali»*, cioè hanno perso oltre 13 mila miliardi di lire, in termini di potere d'acquisto.

Può essere di consolazione il fatto che tale perdita è inferiore a quella del 1981, che fu di 18.700 miliardi, grazie al duplice effetto di un'inflazione scesa di due punti (dal 18,1 al 16,1) e di un aumento di 0,7 punti del tasso medio nominale di rendimento di questo risparmio, che è salito dal 12,2 al 13 per cento. Si può aggiungere che la perdita del 1982 sarebbe stata anche minore, se le famiglie non si fossero lasciate influenzare dalle troppe, e troppo irresponsabili, «voci» di consolidamento e tassazione del debito pubblico (leggi, in particolare, Bot). E questo dovrebbe indurre, una volta per tutte, da una parte a punire i propalatori di queste *«voci»*, come minimo per il reato di turbamento dell'ordine pubblico, e dall'altra a dare tempestive, autorevoli e definitive smentite, di queste voci.

DUE SAGGI STORICI DI SPADOLINI

L'altra Italia

2 marzo 1979. Ugo La Malfa rinuncia all'incarico di formare il governo. Ha tentato una riedizione su basi più solide della formula di solidarietà nazionale, nel segno dell'emergenza che continua. Ma i comunisti, che ormai guardano alle elezioni, non lo hanno sostenuto, anche se era la prima volta, dopo Parri, che un leader laico poteva diventare presidente del Consiglio.

La Malfa ha esplorato, non senza prospettive, la possibilità di una maggioranza parlamentare meno ampia, con i socialisti, oltre il muro di molte recenti incomprensioni reciproche. Ma c'è stato un incontro tra democristiani e comunisti, al termine del quale Gian Carlo Pajetta ha detto: *«Due grandi partiti non hanno bisogno della mediazione di nessuno quando hanno cose da dirsi»* (la teoria del compromesso storico non è stata ancora sepolta, bisognerà superare il terremoto nel Sud).

Giovanni Spadolini, che realizzerà lui, due anni dopo, l'alternanza laica alla guida del governo, ricorda una battuta famosa di Palmiro Togliatti sulle forze intermedie della democrazia italiana: *«Piccoli partiti, piccole idee»*. E, sempre su Togliatti, cita una testimonianza di Sergio Fenoaltea. In una riunione del CLN di Roma, il segretario del pci sussurrò: *«Qui c'è anche chi non avrebbe titolo per esserci. Dovrebbero esserci solo comunisti, socialisti e cattolici»*. Chissà che non gli sembrassero di troppo anche i socialisti. Si possono aggiungere a quest'aneddotica sul *«bipartitismo imperfetto»* le affermazioni del segretario democristiano Ciriaco De Mita circa la *«insistenza»* sociale e culturale del *«polo laico»*.

Eppure la storia stessa dei due maggiori partiti italiani, nei suoi sviluppi anche recenti, e a maggior ragione in essi, è impensabile senza il contributo critico, di stimolo razionale e ragionato, dei «piccoli partiti». Tutta l'evoluzione del pci, il suo lungo viaggio dalle terre leniniste e sovietiche verso gli approdi della democrazia pluralista, sono segnati, oltre che dalle lezioni della realtà, dal dibattito tenace, costante, rigoroso, con l'area laica, liberaldemocratica e socialista. Si pensi al ruolo di personaggi come appunto La Malfa, e come Bobbio.

Quanto alla democrazia cristiana, essa cercò con De Gasperi un decisivo sostegno nei laici contro le tentazioni dell'integralismo cattolico; e la stessa *«modificazione»* della dc di De Mita, secondo lo schema di un moderno *«partito conservatore di massa»*, se è autentica e destinata a durare, è una novità che la politologia laica aveva previsto o auspicato, in un disegno di razionalizzazione del sistema italiano, subendo aspre contestazioni «da sinistra» fra i democristiani.

**

Un ruolo, certo, di minoranza, quello dell'area laica. L'«altra Italia», e persino l'Italia dei vinti, come diceva un altro comunista, Giorgio Amendola, tuttavia riconoscendo che *«anche i vinti recano il loro contributo importante alla cultura e alla storia»*. Ma vinti da chi, e in che senso, e fino a che punto? E' il tema di due raccolte, intrecciate e complementari, di saggi e scritti di Spadolini: *Il partito della democrazia* (Passigli Editori) e *La stagione del Mondo 1949-1966* (ed. Longanesi). Il primo reca come sottotitolo: *«Per una storia della "terza forza" da Giovanni Amendola ad oggi»*; il secondo è la storia della terza forza vista dall'angolo specifico, ma di grande rilievo culturale e politico, del settimanale di Mario Pannunzio.

Giovanni Amendola, cioè il padre di Giorgio, il fondatore di quell'Unione Democratica Nazionale, che nel 1925, mentre moriva la democrazia, col definitivo assalto fascista alle istituzioni, si proponeva come nucleo, dice Spadolini, di un futuro *«grande partito laico di democrazia riformatrice, che non avesse più nulla in comune col retaggio compromissorio e trasformista del vecchio liberalismo e che non sconfinasse nell'ambito delle utopie collettiviste»*.

«Il partito della democrazia»: il titolo è di Luigi Salvatorelli, da un articolo di fondo sul settimanale *La nuova Europa*, da lui stesso fondato dopo la liberazione di Roma. Come condirettore della *Stampa* di Frassati, Salvatorelli (al quale il libro di Spadolini è *«idealmente dedicato»*) aveva combattuto le battaglie dell'opposizione al fascismo tra il delitto Matteotti e il 3 gennaio. Aveva poi partecipato al primo e unico congresso dell'«Unione», come relatore su Stato e Chiesa. E, con La Malfa, aveva «versato» nel Partito d'Azione la tradizione democratico-riformatrice del gruppo amendoliano, a fianco di quella tendenzialmente socialista, ma piena di venature liberali, di *Giustizia e Libertà*.

**

In quell'articolo, Salvatorelli lanciava un appello ai liberali non conservatori, ai socialisti non marxisti né classisti, ai cattolici non confessionali e, quanto alle categorie sociali, alla piccola e media borghesia e *«ai gruppi più qualificati del proletariato»*, perché si ritrovassero in un partito di *«democrazia pura e semplice, interclassista o superclassista, ed extraconfessionale»*, capace di essere *«una spina dorsale»* e *«un elemento di equilibrio»* nel sistema complessivo delle forze politiche.

C'era già il Partito d'Azione, con la sua ambizione di rappresentare il *«partito pilota»*; ma Salvatorelli presentiva la dicotomia crescente tra le sue due «anime», che lo avrebbe portato a una fine prematura e clamorosa. Le due «anime» sarebbero defluite l'una verso il partito repubblicano e la sinistra liberal-radicale del *Mondo* di Pannunzio, l'altra, essenzialmente, verso il partito socialista, mentre si delineava, con la maggioranza assoluta della dc e il monopolio o l'egemonia comunista dell'opposizione, il particolare bipartitismo della democrazia all'italiana.

La storia della «terza forza» ricomincia da lì, passa per nuove delusioni e vecchie divisioni, senza tuttavia mai esaurirsi, perché non si esaurisce, anzi si accentua, l'influenza politico-culturale dei partiti «minori», i più direttamente collegati con le correnti essenziali dell'Occidente (si pensi alla lunga predicazione di La Malfa sui problemi oggettivi delle democrazie industriali). Infine trae nuovi argomenti dalla spinta «autonomistica» del rinnovato partito socialista.

La questione si ripropone allora in questi termini: terza forza laica o laico-socialista? Spadolini propende per la versione laica, i socialisti sembrandogli impegnati, dal loro stesso rinnovamento, in un recupero di egemonia a sinistra, mediante un confronto dialettico con i comunisti, che potrebbe aprire nuovi sbocchi alla stessa struttura del sistema italiano.

Insieme protagonista e storico dell'Italia delle minoranze critiche (nel volume sul *Mondo* riappaiono i suoi articoli del 1949-'50, d'ispirazione neogobettiana, prologo dell'intensa produzione accademica), Spadolini affianca alle analisi e ai ritratti storici le ipotesi e i giudizi politici: secondo un intreccio tra impegno culturale e impegno civile che ha sempre sentito vitale e invincibile, nella scia appunto di personaggi come Amendola, Salvemini, Pannunzio.

Aldo Rizzo

NEL SUD SENZA PIOGGIA: I PREDONI DELLA GRANDE SETE

Pozzi pirata nella Valle dei Templi

Colonne di autobotti portano a Agrigento l'acqua destinata a chi paga - Altra ne viene strappata a Caltanissetta, che a sua volta la sottrae ai frutteti del Piano del Leone - Avverte il prefetto: «So già che dovrò fermare la rabbia degli agricoltori» - Denuncia il vescovo: «C'è chi non può bere, né lavare i bambini» - Mafia, pompe abusive, dighe incompiute - Venti organismi rivali tra loro

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — *Nei cortili del vento soffocante, il giardino della piazza è sconvolto dalla polvere. La colonna delle autobotti avanza lenta nella salita. Dopo la Valle dei Templi ecco, d'improvviso, nella città assetata, i palazzoni spettrali di Agrigento. All'angolo della prefettura, gli uomini di guardia grondano sudore. Il deserto sudicio della strada si riflette nelle lenti a specchio dei poliziotti. Il tormento delle mosche s'alza col vento dal cumulo delle cartacce. Le autobotti portano acqua e arrivano dalla provincia. Un vecchio sdentato vende semi e piantine di pomodoro accanto al busto di Nicolò Gallo. Maledice i turisti rinchiusi nel grande autobus, che non arresta i motori per far andare i condizionatori.*

Nel Sud senza pioggia, il fasto e la gloria antica di Agrigento sono cancellati. La città cantata da Pindaro ha acqua ogni quattordici giorni. Nella febbre di una estate lunghissima, l'acqua diventa un bene prezioso, riservato a chi paga. Il vecchio dei semi si scaglia contro i turisti che «ci rubano l'acqua con le piscine degli alberghi», ma i predoni della grande sete sono, in questa vigilia del voto, «i signori della politica», come dice monsignor Luigi Bommarito nella sua casa di vescovo di Agrigento. «Manca l'acqua da bere e per lavare i bambini», grida nel suo salotto dorato, «dovrebbero arrossire sino alla punta delle scarpe».

Per la sete disperata che brucia la città dei Templi, si intrecciano le risorse tecniche del Fanaco. Protetti dalla piazza, nell'incubo di nuovi disordini alla scadenza elettorale, gli amministratori della città strappano a Caltanissetta le acque del suo invaso. Si fronteggia l'emergenza. Per dissetare la città piegata si sottrae, infine, acqua ai frutteti del Piano del Leone, perché Caltanissetta non debba soffrire per il Fanaco impoverito da Agrigento.

«In questa storia di scatole cinesi, *avverte il prefetto di Agrigento*, nessuno è in grado di inventare acqua: so già che dovrò fermare la rabbia degli agricoltori». *Da Palermo, l'assessore Rino Nicolosi, responsabile dei Lavori pubblici, ammette:* «Siamo impegnati in una corsa contro il tempo: le acque dirottate da Caltanissetta su Agrigento vanno reintegrate. Altrimenti è la fine. Stiamo consumando le scorte. Una "traversa" sul Blufi ripagherà i nisseni». *Nicolosi, da quattro mesi ai Lavori pubblici*, ha «per l'incuria del passato, la rabbia in corpo». *Si scaglia contro il grande business delle dighe e contro quanti l'hanno preceduto sulla poltrona più ambita e importante dell'isola.* «Ai sistemi idrici completi, dice, sostituirono i giganti delle dighe che punteggiano l'isola».

Ognuno ha avuto il suo invaso, ogni centro il suo depuratore, ma la Sicilia, in questo scorcio di millennio, è ancora nella sete e nell'inquinamento. Su trecento depuratori, soltanto quattro funzionano; mentre per le dighe in costruzione e per le ventidue in progetto la data prevista è il 2015. Per quell'anno lontano i 57 serbatoi siciliani conterranno e distribuiranno, con opere di canalizzazione, un milione e quattrocentomila metri cubi di acqua.

«Dopo trent'anni di studi e di laghi artificiali colossali», *sottolinea rapido il prof. Guggino dell'università di Catania*, «continuiamo a chiedere opere pubbliche per fronteggiare l'emergenza, senza impostare una strategia». *Non è l'acqua che manca in Sicilia, ma la sua gestione industriale.* «Fin quando non arriveremo a considerare l'acqua una materia prima da utilizzare con metodi industriali, *avverte Guggino*, emergenze e siccità si ripeteranno ogni anno».

Nella piazza della prefettura, anche l'uomo che vende semi e impreca contro i turisti è convinto che, ad Agrigento, non manchi acqua, «ma si sprechi». *Giuseppe Burgio difende dal vento i suoi sacchetti colmi di semi scuri e colorati. Poi racconta:* «C'è tanta acqua che si perde». *Aveva un orto oltre il campo sportivo, sotto il ponte che chiamano «Manfredi», dal nome della ditta che l'ha costruito.*

Al ponte «Manfredi» c'è una sorgente di acqua limpida. Un tempo, nell'orto, s'alzava la fabbrica del ghiaccio. «Era un angolo fertilissimo, racconta *Burgio*, mio padre, Salvatore, era l'ortolano più invidiato della valletta. Poi venne la frana, la terra ci è stata tolta, hanno piantato alberi per sostenere i grattacieli e l'acqua si perde per innaffiare piante che non danno, con la città che muore di sete ed è costretta a farsi derubare dai [illegible] di via Santo Stefano».

Il vecchio contadino vive del suo commercio poverissimo e dice con convinzione: «Gli alberi del mio orto non possono sostenere i grattacieli». *Ricorda la frana rovinosa. Era il 1966. In un giorno rovente di quell'estate di febbre, il 19 luglio, la frana devastò interi quartieri sulla collina. Si videro palazzoni nuovi sbriciolarsi come costruzioni di cartapesta e crepe aprirsi dappertutto. Un bilancio disastroso: diecimila persone senza casa, danni per miliardi e, soprattutto, una coda di polemiche e scandali.*

I responsabili dell'apocalisse del '66 sono stati tutti assolti dalla magistratura. I segni evidenti del disastro sono ancora lì e, vent'anni più tardi, la città continua a innalzare grattacieli che, regolarmente, ogni estate, restano all'asciutto.

Il prefetto Sarullo, tornato ad Agrigento da due mesi e mezzo, dice della città e dei suoi scempi: «Non c'è più spazio di recuperabilità: hanno creato un mostro assetato». *Poi si domanda:* «Una bomba potrebbe forse acquietarlo? Se non ci fosse stato il soprintendente De Miro avrebbero trasformato in un condominio di case popolari anche il Tempio della Concordia». *De Miro è l'uomo più odiato di Agrigento. Ha difeso con i denti l'ultimo lembo della valle e del suo museo.*

L'altro giorno, proprio nei pressi del campo sportivo, in un palazzetto dello sport fresco di vernici, il vescovo Bommarito è stato invitato a prendere la parola per la cerimonia dell'inaugurazione. C'erano tutte le autorità. «Erano in bella fila», *ricorda il vescovo. I rappresentanti del Comune con il sindaco, gli uomini della Provincia, gli agrigentini che sono alla Regione e quelli che vanno a Roma deputati nazionali.* «Non l'avessero mai fatto: ho gridato loro che è vergognoso, dopo tanti anni, non essere arrivati, non dico alla soluzione, ma almeno ad un serio avvio del problema acqua». *La folla applaudiva e i* «signori della politica» *dovevano impallidire.* «Ho avuto, *dice il vescovo con soddisfazione*, quindici minuti ininterrotti di applausi: avevo dato voce alle masse».

Nel racconto del vescovo, Agrigento è la terra delle intelligenze raffinate. Ricorda Crispi e Pirandello, Ambrosini e Sciascia. «Ma qui da noi, aggiunge, intelligenza e parole si sprecano. Una classe politica divisa, instabile, manda in rovina la propria intelligenza, si sciupa nel combattersi, nel frenarsi, nell'accoltellare chi emerge. Compie il miracolo dell'opera pubblica colossale, poi la lascia andare in rovina. Fatta la diga, non fa i canali, fatto l'invaso lo abbandona, non sa gestire quanto riesce a ottenere».

Il prefetto di Agrigento è categorico: «Stavolta la "bretella" per rimpinguare Caltanissetta va fatta ad ogni costo. Dovremmo fare cose da pazzi». *I politici hanno generato* «sfiducia nell'animo e nelle menti». *Sarullo dice:* «Siamo all'ultima spiaggia, se la classe politica non mantiene quanto ha promesso perde la faccia».

Da Palermo, Nicolosi, assessore ai Lavori pubblici, «punta» *nel rinnovamento politico di una Sicilia dissanguata, riconferma l'impegno. L'altro giorno, per accelerare una pratica, si è precipitato lui stesso a Roma con i documenti nella borsa per vincere* «ritardi burocratici paralizzanti» *e ottenere l'ultimo visto del comitato interministeriale delle acque ai pozzi della contrada Carsane. Spera in una* «industria dell'acqua», *e perché le dighe, prive di canalizzazioni, non restino a irrigare il mare e a dissetare i pesci, Nicolosi progetta un'autorità delle acque che assorba, in tutta la Sicilia, la funzione di raccordo e di direzione.*

«Altrimenti le dighe, *dice*, resteranno dighe». *Nell'isola sono almeno venti gli organi e gli enti che si occupano di acqua. Agiscono ciascuno per proprio conto, in compartimenti stagni, gelosi delle proprie prerogative, dei propri compiti.* «Venti enti e quattro assessorati, ma anche la presidenza della Regione, *aggiunge Nicolosi*, ha, per l'acqua, una sua competenza».

Ad Agrigento, nella sede dell'acquedotto del Voltano, il direttore, Calogero Carapezza, geometra, afferma: «Sarebbe il massimo avere acqua ogni due giorni». *Se gli si domanda quale sia, ad Agrigento, l'apporto dell'ente acquedotti siciliani (Eas), risponde di non saperlo: acquedotto del Voltano ed Eas sono entrambi in via Dante, a cinquanta metri l'uno dall'altro.*

E' sera, nelle condutture pubbliche ricominciano ad andare le pompe che sottraggono acqua alla comunità e la spediscono nelle vasche private. Accade ad Agrigento e su tutta l'isola. Il prefetto De Francesco tenta un censimento dei pozzi clandestini. Il mese scorso l'alto commissario per la lotta contro la mafia ne ha requisiti tredici. «Sciacalli dell'acqua, *dicono nel suo ufficio di Palermo*, e comportamenti mafiosi si intrecciano». *Soltanto ai Greco, boss di Ciaculli, De Francesco ne ha tolti dieci.*

Ad Agrigento l'acqua è in vendita: basta pagare. Sergio Bisagna, 15 anni, giovane cameriere in un ristorante del villaggio Mosè, dice con voce strozzata: «Sotto la mia casa rubano acqua e noi siamo al secco». *Un uomo più anziano lo riprende:* «Ingegnati e fai lo stesso». *Il ragazzo ribatte:* «Siamo soli, mio padre è in Germania, non posso andare a parlare con i signori che ci tolgono l'acqua». «Compratela allora», *gli rispondono*, «o aspetta di crescere».

Francesco Santini

Il Premio Fregene a Schlesinger

ROMA — Arthur Schlesinger, lo storico americano dell'età kennediana, ha ricevuto il Premio Fregene per la saggistica internazionale. La cerimonia si è svolta a Fregene. Schlesinger ha risposto con un ampio discorso sulla cultura americana al saluto del presidente del Premio, Gino Pallotta, e della giuria.

Tra le personalità presenti il vicepresidente della Corte Costituzionale Antonino De Stefano, l'ex ambasciatore americano Gardner, Luigi Barzini, Leo Wollemborg, Antonio Manca, presidente di Cinecittà, e corrispondenti dei maggiori giornali del mondo.

«L'Indovina» sul Canal Grande

Giambattista Piazzetta: «L'Indovina» (particolare), tra le opere esposte alla mostra di Venezia

Piazzetta, tavolozza di un enigma

Venezia celebra uno dei più importanti interpreti della sua pittura nel '700, a tre secoli dalla nascita - A Ca' Vendramin Calergi cento opere del maestro e della sua scuola - I tempi e i documenti di una riscoperta

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nel terzo centenario della nascita, Giambattista Piazzetta (Venezia 1683-1754), uno dei più importanti interpreti della pittura veneta del Settecento, viene celebrato in patria da una esposizione che si pone sul piano delle tradizionali grandi rassegne veneziane d'arte antica.

Ideata da Francesco Valcanover e organizzata dall'assessorato alla Cultura d'intesa con la soprintendenza per i Beni artistici e storici, la mostra si è valsa anche della collaborazione di un agguerrito comitato scientifico presieduto da Rodolfo Pallucchini cui si deve tra l'altro l'introduzione al catalogo (ed. Marsilio) che comprende pure testi del Valcanover stesso e di quanti altri specialisti, dal Ruggeri al Pignatti, dalla Tomasini e dalla Dorigato al Pedrocco e alla Nepi-Scirè, hanno contribuito a illustrare tutti gli aspetti più diversi la complessa vicenda piazzettesca.

Pallucchini, nel proseguire le ricerche a suo tempo avviate da Fiocco, fin dal 1934 aveva dedicato al Piazzetta e ai suoi allievi una prima, fondamentale monografia cui nel '56 fece seguire un nuovo volume, mentre lasciava a uno dei migliori allievi usciti dalla sua scuola padovana, Adriano Mariuz, di pubblicare l'anno scorso l'intero catalogo ragionato dell'opera pittorica del Piazzetta.

Viene quindi a buon punto questa mostra che, allestita nei prestigiosi ambienti con cui Ca' Vendramin-Calergi si affaccia sul Canal Grande, nei pressi della chiesa di San Marcuola, ne ha riunito un centinaio di dipinti. Tra questi un folto gruppo di opere di [illegible] del Piazzetta ne documenta tanto gli inizi seicenteschi, quanto le fasi più mature (e secondo alcuni più felici nei loro motivi anche profani, tra il rustico e il pastorale) per testimoniare infine del tardo ricupero di quelle primitive tenebre in un periodo di crisi messo in evidenza dai modi stanchi e alquanto accademici. Non meno ricco vi appare insieme il quadro delle più diramate connessioni in grado di coinvolgere ascendenze, contemporanei, allievi e discepoli, non senza dedicare una delle quattordici sezioni, in cui l'esposizione si articola, al *Piazzetta e l'incisione veneziana*, mettendo in risalto la tecnica creata dal Pitteri per tradurre con la migliore resa grafica le immagini piazzettesche; un'altra al *Piazzetta e l'editoria veneziana del suo tempo* ricca di preziose edizioni d'epoca; e infine quella riservata all'*Accademia del Fonteghetto della Farina*, dove fin dal 1750 il Piazzetta fondò una sua scuola di pittura dalla quale poi ebbe origine l'attuale accademia.

E' anche questo un particolare illuminante della fortuna dell'artista che due contemporanei, lo Zanetti e il Tessin, avevano definito *«Grande intelligente del chiaroscuro»* ed anche *«Gran disegnatore e pittore coltissimo»*. Di lì a poco, tuttavia, dal Winckelmann il Piazzetta era stato ripudiato con l'intera tradizione caravaggesca italiana mentre un secolo e mezzo più tardi sarebbe stato Roberto Longhi a criticarlo, accusandolo di «arguzia plastica, di origine manieristica», proprio il Longhi che del caravaggismo era stato invece il maggior valorizzatore.

Piazzetta: «Rebecca al pozzo» (particolare, Milano, Brera)

Figura fin qui controversa, dunque, quella del Piazzetta: o meglio problematica nei suoi spiriti diversi di artista «meditativo, orgoglioso e malinconico», sensibile alle nuove istanze culturali del suo tempo; fin dalla sua prima formazione profondamente segnato dall'influsso di quei «tenebrosi» come il Pagani e il Molinari di cui aveva frequentato lo studio; e deciso, alla morte di quest'ultimo (1704), a trasferirsi presso il bolognese Giuseppe Maria Crespi, nell'intento di risalire all'originale indirizzo del suo primo maestro.

Non meno attraente nella mostra appare il capitolo in cui si delinea la ricchezza dell'ambiente con il napoletano Solimena, allora a Venezia con alcune sue opere significative, e compagni di corrente dal dalmata Federico Bencovich a Giulia Lama chiamata a far quasi da spalla al Piazzetta (di cui era probabile parente) e che costituisce certo una singolare attrattiva della mostra, sebbene sino a oggi sconosciuta al grande pubblico. Giulia Lama non stenta infatti a rivelare la sua colta matrice di donna che aveva studiato matematica, era poetessa, pittrice, e per vivere faceva però lavori d'ago come ricamatrice; mentre la sua pittura era in grado di «reali-callatore, come notò il Pallucchini; *quella del Piazzetta, per via di un violento chiaroscuro capace di esprimere compiutamente la sua angosciata esistenzialità»*.

Alle succose intonazioni bruno-rossastre attinte in gioventù dalla schietta vena popolaresca del Crespi, una volta tornato a Venezia il Piazzetta, che non aveva mancato di sentire il richiamo del luminoso colorismo patrio, tornò quindi a scaldare la sua tavolozza con un chiaroscuro «intenso e fermentante». Fu allora che dalle grandi pale giovanili al soffitto per i Santi Giovanni e Paolo e alla Pala dei Gesuati si vide crescere la fastosa luminosità, mentre la tarda serie di composizioni dai temi storici — tradotti, stando al Mariuz, in una sorta di «teatro delle passioni» — finiva con l'anticipare in una sorta di gusto accademico un autentico senso neoclassico.

Al centro della vicenda, quasi sfidando la poetica dei «tenebrosi» in quella riscoperta d'un naturalismo dalla luce «solare», il Piazzetta si consegnava tuttavia alla memoria dei più, con la florida esuberanza della famosa *Indovina*: una delle sue opere certo più godibili (anche dal pubblico più vasto), mentre la stessa spavalda bellezza dell'immagine profana che se n'era fatta protagonista non tardava, in effetti, a lasciare intendere la sua distanza dal modello naturalistico. Anch'essa, come ogni figurazione piazzettesca, rimane come sospesa tra realtà e fantasia, figurazione a suo modo enigmatica nel possibilismo d'una simbologia che non manca di accrescerne il fascino più segreto.

Angelo Dragone

Arte italiana a Colonia

COLONIA — Nell'ambito delle manifestazioni culturali di gemellaggio fra Torino e Colonia, si è aperta all'Istituto italiano di cultura una mostra del M.A.C., il Movimento di arte concreta sorto a Torino all'inizio degli Anni Cinquanta. Artisti invitati Annibale Biglione, Carol Rama, Albino Galvano, Paola Levi Montalcini, Adriano Parisot e Filippo Scroppo, con opere dal 1949 al '53.

La mostra, già visitata da un numeroso pubblico, resterà a Colonia fino alla metà di giugno, per proseguire poi al Kunstverein Museum di Mannheim.

Alla conferenza Unctad di Belgrado un disperato appello ai Paesi industrializzati

Il mondo povero confessa miseria

L'intervento del presidente argentino Bignone, nel cui Paese è stata elaborata la piattaforma - «Ciò che importa è riconoscere la gravità della crisi e agire di conseguenza» - Servono fra 130 mila e 220 mila miliardi per 125 Paesi - Per l'Occidente ha risposto il tedesco Lambsdorff: concessioni formali, ma rigidità di fondo

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Con la mano tesa di chi chiede, il mondo dei poveri ieri ha parlato dei potenti della Terra. Gli anni del terzomondismo orgoglioso e aggressivo sono apparsi subito lontani, cancellati dalla gravità della crisi che stringe i sistemi economici. Quella di ieri, seconda giornata dell'Unctad, era una voce senza più rabbia, la voce di chi ha perso le illusioni dello scontro tra i popoli nuovi e la forza delle vecchie società. La conferenza dell'Onu ne ha salutato la drammatica confessione con un lunghissimo applauso, che nella sua insistenza sapeva anche di chiudere un'epoca.

Il messaggio è stato letto da Bignone, presidente argentino, venuto quaggiù su delega dei 125 Paesi del Terzo Mondo che, tre mesi fa, si erano riuniti a Buenos Aires per concordare la loro richiesta di aiuto. Che debba essere stata proprio la voce di Bignone a parlare in nome dei popoli che più soffrono è solo uno dei paradossi della storia, costretta a inscatolare nel Sud della geografia politica governi, regimi e Paesi senz'altro dato comune che la loro appartenenza a un mondo nel quale lo sviluppo è un futuro difficile.

L'Argentina non ha molto da spartire con la fame nomade del Sahel o le pance gonfie dei bimbi di Calcutta; la stessa guerra delle Malvinas ha mostrato quanto stretta e imbarazzante appaia ogni ricerca di identità tra il Sud e il Terzo Mondo. Ma anche nella genericità ambigua di questa catalogazione, l'assemblea dell'Unctad ieri non ha avuto incertezze a cogliere il senso di quel messaggio e la natura, i bisogni, la disperazione dei miliardi di persone alle sue spalle.

A nome del mondo dei poveri, Bignone lancia un appello per il dialogo e la consultazione: *«L'economia mondiale è malata, ciò che ora importa è riconoscere la gravità della crisi e agire di conseguenza. Dobbiamo avere la capacità di concordare un modo nuovo di stare tutti insieme per prevenire il fallimento di questa impresa comune al futuro delle relazioni e degli scambi internazionali»*. Bignone parlava a quelli di Williamsburg, consapevole — diceva — delle profonde differenze che nonostante tutto restano e pesano sulle scelte strategiche cui li chiamava: *«E' una sfida all'immaginazione e alla volontà politica: rinviare è impossibile, il tempo per decidere è qui e ora»*.

Bignone è un generale che si porta dietro la retorica delle caserme e la sua genealogia di immigrato. Ma le cose che andava dicendo avevano concretezza di analisi e di ricerca, perché la cosiddetta «Piattaforma di Buenos Aires» è un serio documento di economia politica che individua nella situazione attuale *«qualcosa di simile a un nonsistema»*, e domanda *«un nuovo multilateralismo, atto a superare le regole concordate per un'era ormai superata»*. Sulla base di *«un approccio fondato su una concertazione sistematica delle politiche dei vari Paesi»*, la Piattaforma indica misure specifiche in tre campi: le materie prime, il commercio, i rapporti economici e finanziari.

E' difficile sapere se sia il caso a decidere l'agenda degli interventi, o se piuttosto la controlli una regia sapiente: ma alle domande poste dai Paesi del Terzo Mondo, ieri la tribuna dell'Unctad ha dato subito una risposta, con l'intervento del ministro dell'Economia tedesco, Otto Lambsdorff, portavoce qui a Belgrado della Comunità Europea. E' stato un colpo di teatro magnifico, che ha rivelato un copione dove non pare vi sia gran spazio per eccessive speranze. Lambsdorff ha svolto il suo compito con quello che ormai si può definire lo spirito di Williamsburg, fatto di un'apparenza di concessioni e di una sostanza di rigidità.

«Ripresa economica e sviluppo vanno di pari passo, sono interdipendenti», ha esordito; e l'affermazione ripeteva di fatto il tema al quale l'Unctad sta legando la sua nuova storia. Ma dopo ha ricordato come la volontà di risultati comuni non possa nascondere che differenze anche profonde dividono i Paesi della Piattaforma di Buenos Aires dal resto dei Paesi industrializzati. E ne ha esposto i caratteri, punto per punto. Materie prime: impegno per attivare il Fondo comune, ma rifiuto di accordi provvisori sulla stabilità dei prezzi. Commercio: condanna del protezionismo che limita la circolazione dei beni, però il Gatt si è mostrato uno strumento ideale e non lo si cambia. Problemi monetari e finanziari: un flusso maggiore di capitali va diretto verso i Paesi indebitati, ma i loro problemi non nascono solo da una mancanza di fondi e non si può perciò accettare di trasformare le istituzioni internazionali che guidano oggi il mercato della moneta.

Mutato lo scenario che dominava le conferenze dell'Unctad, anche i contrasti e le diversità si fanno ora più sfumati. Tutti parlano di cooperazione. Il mese preventivato di lavori lascia anche pensare che un ammorbidimento alla fine sarà trovato; ma, come diceva l'altro ieri il delegato americano Streeb, *«dietro le parole c'è comunque una realtà che resta e non si può cambiare»*. Ed è la realtà della politica reaganiana, che trascina il mondo industrializzato a credere prima nella ripresa e poi nel dialogo con il Terzo Mondo.

Il dialogo non c'è ancora, i due mondi in realtà parlano senza ascoltarsi. Il tempo per non disperare c'è, ma intanto il segretario dell'Unctad ha dato anche una concretezza di cifre all'aiuto che i Paesi poveri chiedono al mondo ricco: sono da 85 a 140 miliardi di dollari, fra 130 mila e 210 mila miliardi di lire da far arrivare in due anni per evitare che l'intero sistema si distrugga. *«Una nuova fiducia e una nuova fede nella capacità della comunità internazionale di risolvere i problemi sono alla base di questa conferenza»* ha detto il segretario generale Gamani Corea. L'applauso dell'assemblea è stato generale, ma era solo un applauso.

Mimmo Càndito

L'Iraq propone tregua all'Iran per il Ramadan

BAGHDAD — Il presidente iracheno Saddam Hussein ha proposto un «cessate il fuoco» limitato alla zona del Golfo e al suo accesso attraverso lo Stretto di Hormuz in occasione del *Ramadan*, che comincia il 12 giugno. Lo ha annunciato l'agenzia irachena *Ina*.

In una lettera aperta al popolo iraniano, la terza da febbraio, Saddam Hussein precisa che il «cessate il fuoco» interesserebbe la zona del Golfo *«comprese le sue acque, i porti, le coste e il cielo»*.

Sarebbe quindi permesso il libero passaggio a tutte le navi, comprese quelle iraniane, e quindi delle petroliere, anche se i combattimenti di terra continuerebbero.

Ribelli afghani annientano una unità dell'esercito

ISLAMABAD — I guerriglieri afghani hanno attaccato e distrutto un'unità scelta dell'esercito nella provincia di Paktia, al confine con il Pakistan, uccidendo circa 200 soldati. Dell'attacco, avvenuto la settimana scorsa, hanno dato notizia ieri nella capitale pachistana fonti diplomatiche occidentali. I sopravvissuti, affermano le fonti, si sono uniti alle forze della resistenza.

I ribelli hanno inoltre attaccato nei giorni scorsi i principali aeroporti afghani, mettendo fuori uso le piste di Herat e di Mazar-i-Sharif.

Le fantastiche donne di Bond

Londra. Le attrici Mary Stavin (a sinistra), Joni Flyn (al centro) e Carolyn Seaward applaudite al loro arrivo al Cinema Odeon per la «prima» del film «Octopussy» alla presenza di Carlo e Lady Diana. Il film, interpretato da Roger Moore, narra le ultime peripezie della spia James Bond

Dura sconfitta per la politica centro-americana del Presidente

Washington: secco no alla Camera «Niente aiuti Cia in Nicaragua»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A 24 ore dall'espulsione di tre diplomatici Usa dal Nicaragua, la commissione Esteri della Camera ha inflitto una secca sconfitta alla politica centroamericana del presidente Reagan. Per 23 voti a 14 essa ha decretato ieri la fine degli aiuti occulti della Cia ai «contras» o controrivoluzionari nicaraguensi. La scelta della commissione deve però passare al vaglio della stessa Camera in seduta plenaria, dove ha buone probabilità di successo, dato che la maggioranza è democratica; e a quello del Senato, dove rischia di naufragare, perché la maggioranza è repubblicana. Conscio di questo, il portavoce della Casa Bianca ha commentato in modo conciliante l'esito del voto, all'evidente scopo di favorire un compromesso.

«Il voto rischia di privare il Presidente di uno strumento prezioso nel complesso panorama centroamericano — ha detto —. *Ma egli insisterà per un accordo con i deputati e i senatori. In Centro America è infatti in gioco anche la nostra sicurezza nazionale»*.

La notizia del voto della commissione Esteri della Camera ha accolto i tre diplomatici Usa espulsi dal Nicaragua, giunti ieri a Miami, dopo una breve sosta a Città del Guatemala. I tre, il consigliere politico Linda Pfeifel, il primo segretario David Greig e il secondo segretario Ermila Rodriguez, sono stati accusati dal regime sandinista di aver complottato l'avvelenamento del ministro degli Esteri del Nicaragua, D'Escoto, *«la creazione di commandos di terroristi e il condizionamento dei partiti di destra e dei sindacati»*. Il complotto sarebbe stato scoperto a Tegucigalpa, la capitale dell'Honduras: un agente della Cia avrebbe avvicinato una funzionaria dell'ambasciata nicaraguense col veleno per D'Escoto. Anche a nome dei compagni, Linda Pfeifel ha smentito recisamente tutte le accuse definendole «odiose falsità».

La sconfitta della politica centroamericana di Reagan e l'incidente col Nicaragua hanno esasperato le tensioni esistenti negli Stati Uniti sul Salvador. E' intorno alla piccola Repubblica che ruota la crisi e la sua salvezza sta diventando il più grosso problema nazionale. La stessa commissione, ad esempio, nel suo «no» al Presidente ha inserito un'appendice che contempla ingenti aiuti *«per tutti i Paesi del Centro America disposti a bloccare le forniture militari ai guerriglieri comunisti salvadoregni»*. Ma la senatrice repubblicana Kassenbaum ha ammonito che misure del genere sono ormai insufficienti. *«La realtà è che ci troviamo di fronte a un nuovo Vietnam* — ha detto —. *Ne sono angosciata»*.

Il «vecchio saggio» lascia l'aula

Pechino. Due inservienti spingono la carrozzella di uno dei più anziani delegati presenti alla Assemblea del partito popolare cinese. Sotto la direzione di Deng Xiaoping è iniziato un processo di «svecchiamento». Si punta adesso soprattutto sulla efficienza dei giovani (Tel. United Press)

Oggi il dibattito in Parlamento

I laboristi israeliani disposti a compromesso con Damasco sul Golan

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Oggi, salvo un rinvio dell'ultima ora, la Knesseth discuterà in seduta plenaria la proposta del segretario generale del Fronte del Lavoro, Haim Bar Lev, per un compromesso territoriale sul Golan. Una piccola bomba a scoppio ritardato è esplosa nel mondo politico israeliano, già così poco tranquillo, e rischia di fare più fracasso e danni di molte altre. Lunedì sera, a un pranzo in onore del presidente del Senato spagnolo, don José Federico de Carvajal, il segretario generale del *Maarach*, Bar Lev (che è stato capo di stato maggiore dell'esercito) ha detto che il partito laborista è favorevole a offrire per le alture del Golan una soluzione di compromesso alla Siria. Egli ha precisato che Gerusalemme dovrebbe proporre a Damasco delle concessioni territoriali in cambio di un trattato di pace.

E' la prima volta che un responsabile laborista si esprime in tal modo dopo l'adozione della legge del 14 dicembre 1981 che ha deciso l'annessione del Golan. Va ricordato in proposito che nove deputati laboristi avevano votato a favore di questa legge. Ci si può quindi chiedere in qual misura la dichiarazione di Bar Lev rappresenti la posizione dell'insieme del Fronte del Lavoro. E' significativo il fatto che alcuni dei suoi membri, che abitano nelle alture del Golan, abbiano subito chiesto le dimissioni del segretario generale e altri abbiano restituito la tessera del partito al presidente Shimon Peres, esigendo una smentita ufficiale. Per contro l'ala giovanile ha dichiarato di approvare completamente Bar Lev, affermando che «coloro che si oppongono a un compromesso si oppongono alla pace con la Siria e vogliono perpetuare il conflitto». Aggiungono: *«Il programma del laborismo prevede un compromesso sul terreno con la Siria e con la Giordania che tenga conto delle esigenze della sicurezza»*.

Si deve aggiungere che la dichiarazione del generale della riserva ha causato una levata di scudi negli ambienti parlamentari della maggioranza.

Giorgio Romano

Arafat accusa Gheddafi per la rivolta nell'Olp

NEW DELHI — Il leader dell'Olp, Arafat, ha dichiarato a New Delhi, dove si è incontrato con il premier Indira Gandhi, che è stato Gheddafi a cercare di provocare scissioni nell'Olp. *«Non è la prima volta* — ha detto il leader palestinese — *che il presidente libico cerca di interferire nei nostri affari interni. Ma i nostri combattenti della libertà hanno sventato questa congiura* — ha aggiunto —. *Sono fiero di loro»*.

A Mosca, a conclusione di una visita ufficiale, il numero due dell'Olp, Salah Khalaf, ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha espresso fermo appoggio ad Arafat.

E' la prima volta che accade nella storia del Paese

Sud Africa, impiccati oggi tre detenuti politici neri

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Cinque persone, tre membri dell'African National Congress e due criminali comuni, sono state condannate a morte in Sud Africa: la condanna sarà eseguita domani a Pretoria. Nel 1982, cento persone, tra le quali un bianco, hanno subito la stessa sorte per delitti commessi a scopo di rapina. E' questa la prima volta nella storia penale sudafricana che detenuti politici sono impiccati. Le richieste di clemenza rivolte da numerosi governi, da Amnesty International e dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sono state respinte dal presidente della Repubblica Marais Viljoen.

Il capo dello Stato ha però accettato di commutare in ergastolo la pena capitale emessa nei confronti di altri tre giovani neri. I sei uomini si erano dichiarati colpevoli e avevano ammesso di appartenere al principale movimento di lotta armata contro l'*apartheid*, appunto l'*African National Congress* (Anc).

La differenza di trattamento riservata a quelli che noi sono chiamati «*terroristi*» può essere spiegata in molti modi all'opinione pubblica. Destinati alla forca, Simon Mogoerane (23 anni), Jerry Mosololi (25) e Marup Motaung (27) erano stati coinvolti in assalti contro posti della polizia. Queste operazioni di guerriglia urbana avevano provocato la morte di quattro poliziotti.

Al contrario, si fa notare, Johannes Shabangu, Anthony Tsotsobe e David Moise, che resteranno in carcere per tutta la vita, non hanno ucciso nessuno. Era stato proprio questo fatto a sollevare proteste in tutto il mondo quando i tre erano stati condannati a morte e il loro appello era stato respinto dalla Corte suprema di Bloemfontein, nel novembre del 1982.

Questa spiegazione della decisione del Presidente, tuttavia, non convince tutti. «*Perché*, ci si domanda a Soweto, *l'appello delle tre persone condannate nell'agosto dell'81 e degli altri tre uomini è stato esaminato con un anno esatto di ritardo?*» Il presidente della Repubblica, «*che ha una carica essenzialmente onorifica*», era tanto occupato? Secondo un avvocato bianco specializzato in processi politici, esaminando contemporaneamente i sei casi il potere avrebbe voluto giocare su due tavoli. Dare soddisfazione alla popolazione bianca, ancora sotto choc per l'attentato di Pretoria, e provare alla comunità internazionale che l'*apartheid* non ha perso ogni senso umanitario.

Da Lusaka, l'Anc ha lanciato un appello al Paese perché si mobiliti e impedisca le esecuzioni. La principale confederazione di studenti non bianchi (la Cusa), con quasi centomila membri, ha protestato, prevedendo «*una escalation di violenza se i tre condannati non saranno graziati (...) e se il governo continuerà a ignorare le ragioni che li hanno spinti ad agire in quel modo*». Qualche giorno fa a Soweto erano stati distribuiti migliaia di volantini che accusavano il governo di trattare i sei condannati «*come prigionieri di guerra civile*».

Patrice Claude

Ergastolo all'ex SS Heinz Barth

BERLINO — La corte d'assise di Berlino ha condannato all'ergastolo l'ex ufficiale delle «SS» Heinz Barth, di 63 anni, ritenuto corresponsabile dei massacri compiuti dai nazisti in Cecoslovacchia e ad Oradour, in Francia.

Barth, che ha moglie e due figli nati nel dopoguerra e inseriti senza alcun problema nella vita pubblica della Rdt, potrà interporre appello contro la sentenza entro sette giorni. Alla domanda del presidente se avesse compreso la motivazione della condanna e il suo diritto all'appello, l'imputato ha risposto con voce fioca: «*Sì, ho capito*».

L'ex poliziotto nazista e quindi ufficiale delle «SS» (in tre anni fece una rapida carriera grazie al suo volontariato nei plotoni di esecuzione) ha ammesso quasi tutte le colpe, negando però di essere responsabile della fucilazione di qualche centinaio di donne e bambini nella chiesa di Oradour data poi alle fiamme dalle «SS». A Oradour prese parte però al massacro di un gruppo di civili rinchiusi in un'autorimessa.

Pacifista sovietico condannato a 3 anni

MOSCA — Un falegname siberiano, Alexander Shatravka, arrestato nel luglio dell'anno scorso per aver fatto circolare una petizione in cui si chiedeva a Stati Uniti e Unione Sovietica di smantellare i rispettivi arsenali nucleari, è stato condannato a tre anni di reclusione.

Lo ha reso noto la moglie, Anna Gordienko, precisando che il processo si è svolto il 26 aprile a Vonyegan, nella Siberia Occidentale. La donna ha detto di avere ricevuto una dichiarazione del marito resa durante il dibattimento, e ha aggiunto di ritenere che egli sia stato accusato di calunnie antisovietiche.

Si è appreso inoltre che nella petizione, ispirata a un appello di un gruppo pacifista indipendente di Mosca, Shatravka ha paragonato le misure prese dalle autorità di Mosca nei confronti dei dissidenti pacifisti alle condanne volute da Stalin contro gli oppositori dell'accordo di amicizia firmato con Hitler.

Ampio risalto all'incontro tra il Primate e il generale Jaruzelski

Tregua in Polonia prima del Papa

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — All'incontro tra il Primate di Polonia cardinale Jozef Glemp e il generale Jaruzelski sono seguiti un appello congiunto alla calma e all'autocontrollo durante la visita del Papa, prevista per la prossima settimana, e un impegno della Chiesa cattolica a perseverare nella politica di distensione nei confronti del governo. Ma il colloquio, al quale i giornali polacchi ieri davano ampio rilievo, lascia irrisolti molti problemi, compreso quello, determinante, della futura evoluzione dei rapporti Stato-Chiesa una volta che il viaggio di Giovanni Paolo II sarà finito.

Secondo il portavoce del governo, Jerzy Urban, le autorità sperano che la qualità delle relazioni fra il regime e la gerarchia ecclesiastica non soltanto sopravviva al pellegrinaggio del Papa, ma da questo pellegrinaggio tragga un miglioramento. Ma tutto sembra indicare che quando al regime verrà a mancare il puntello del viaggio papale, i rapporti con la Chiesa nella migliore delle ipotesi si faranno più complicati.

Secondo il comunicato pubblicato dai giornali, il Primate ha promesso che la Chiesa *«continuerà a diffondere i valori religiosi e morali che elevano l'uomo e lo impegnano nella vita individuale e sociale per il bene comune nell'ambito dello Stato»*. Ma molti sacerdoti che oggi accettano questo atteggiamento solo per non mettere in pericolo la visita di Wojtyla probabilmente si interrogheranno sull'opportunità di questo insegnamento religioso dopo la partenza del Pontefice. La Chiesa, si dice, ha in programma tutta una serie di iniziative per intensificare la sua presenza tra i lavoratori.

Il governo, d'altro canto, vuole che la collaborazione con la gerarchia cattolica continui, e insieme vuole allentarne la stretta, che poco ha a che vedere con il marxismo-leninismo. La recente sessione plenaria della direzione del partito operaio unificato ha indicato che il potere è pronto per un'offensiva ideologica dopo la partenza di Giovanni Paolo II, e che tenterà di dimostrare a Mosca e ad altri vicini scettici che l'etica marxista non è inquinata da troppo cristianesimo.

Secondo i dissidenti, entro poche settimane dopo la partenza del Papa incomincerà il processo ai membri del Kor che furono consiglieri di Walesa. Sono in programma altre iniziative ideologiche, tra le quali una campagna propagandistica contro gli oppositori di Solidarnosc e l'istituzione di una nuova scuola per l'insegnamento del marxismo agli attivisti del partito.

Ieri il portavoce del governo ha anche confermato che autori dell'irruzione, in maggio, nel Centro per l'assistenza ai prigionieri politici della chiesa di San Martino, sono stati dei poliziotti. L'episodio aveva provocato una viva tensione tra la Chiesa e le autorità. Urban ha rifiutato però di dire se siano stati gli agenti a picchiare gli assistenti sociali: questo punto, ha detto, è ancora oggetto di inchiesta.

Roger Boyes

Identificato l'«eroe» del disastro aereo in Usa

WASHINGTON — A un anno e mezzo dal disastro aereo di Washington in cui un B-737 dell'Airflorida in decollo precipitò nel Potomac ghiacciato, è stato identificato e onorato il «passeggero sconosciuto» che perse la vita nel fiume dopo aver più volte passato ad altri la corda della salvezza calata da un elicottero.

Arland D. Williams, di 46 anni, impiegato della «Federal Reserve» di Washington, ha ricevuto *ad memoriam* dal presidente Reagan la medaglia d'oro della Guardia Costiera Usa per il suo «eroismo civico».

Si è spento serenamente dopo lunga malattia il

MAESTRO

Daniele Amfitheatrof

Lo ricordano con amore la moglie May, i figli Erik con Elena, Nadia, le nipoti Stefania e Francesca, il fratello Massimo, le cognate Nilda, Nelsa con Claudio, Silvia, la nipote Giovanna, i consuoceri Rodolfo e Giulia, e i parenti tutti. Un ringraziamento sentito ai dott. ... Lupescu, al caro amico dr. Jack Pryor, al ... Giuseppe Montaperto, e Claudio Governatori. Nella chiesa inglese di via del Babuino 153, il canon Carol Palmer darà l'ultimo saluto a Daniele alle ore 11 dell'8 giugno 1983.
— Roma, 7 giugno 1983.

Partecipano con affetto al dolore del notaio Gennaro Mellileri per la perdita della madre signora

Amalia Mellileri

gli amici: [illegible]
— Torino, 7 giugno 1983.

Gli impiegati dello studio Mellileri sono vicini al notaio in quest'ora di dolore.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bertelli

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria e la figlia Annamaria ed ..., generi, nipoti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Poirino.
— Torino, 8 giugno 1983.

Partecipano al lutto Viviana ed Enrico ..., famiglia ...

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Michelangelo Abrate per il decesso del padre

Mario Abrate

— Torino, 7 giugno 1983.

Si uniscono al lutto i colleghi: [illegible]

Consiglio Direttivo, Direzione, Docenti, Studenti e Personale della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Mario Abrate

— Torino, 7 giugno 1983.

L'Ateneo partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia per la dipartita del

prof. Mario Abrate

— Torino, 8 giugno 1983.

Mario e Angelina Longo si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Senestro nata Debenedetto

L'annunciano i figli ... I funerali avranno luogo mercoledì 8 ore 17 partendo da Vicolo ... in ...
— ..., 8 giugno 1983.

Dopo un'intensa vita di lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francone Pinin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Andrea con la moglie ..., i nipoti ..., la ... e parenti tutti. Funerali oggi ore 11 partendo dall'abitazione Strada Val ... 108/10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1983.

Angelo, zia Gina, Fernando Gallo si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Francone

[illegible]
— Torino, 7 giugno 1983.

Uniti nel dolore al nostro presidente gli Amici del ... porgono sentite condoglianze.

Consiglieri, Dirigenti, Soci, Allenatori, Giocatori A. S. ... partecipano al lutto del presidente Andrea Francone per la scomparsa dell'amato PAPA'.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e Collaboratori tutti della Premark S.p.A. prendono viva parte al lutto del proprio dirigente per la scomparsa del padre

Giuseppe Francone

— Torino, 6 giugno 1983.

Amanda Emma Bruno Emanuele sono affettuosamente vicini ad Andrea e famiglia.

I Soci tutti del Lions Club Torino sono affettuosamente vicini all'amico Emilio e prendono commossa parte al suo lutto per la perdita della mamma, signora

Ines Cantarelli ved. Zangelmi

— Torino, 7 giugno 1983.

E' mancata ai suoi cari

Delfina Carena in Sosso

anni 73

L'annunciano il marito Ugo, ..., nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corr. ore 14,15 dall'abitazione via Michele Coppino 135/5 ed in parrocchia Madonna di Campagna ore 14,30, indi proseguirà per Villar Dora ove sarà tumulata. ... La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1983.

Cristianamente è mancato

Schiller Barattelle

Funerali mercoledì 8 ore 8.30 ospedale Molinette.
— Torino, 6 giugno 1983.

(Continua a pag. 5)

Oggi le due superpotenze riprendono il dialogo sulla riduzione degli arsenali nucleari intercontinentali

Megatoni tra i boschi di Ginevra

Il negoziatore americano Rowny per ora tratta con il «vice» sovietico: Karpov è malato, a Mosca - Sulle superarmi strategiche americani e russi discutono da quasi un anno - La città sul Lago Lemano, dietro la sua facciata impassibile e discreta, appare la più adatta a ospitare il dialogo dal quale dipendono le sorti del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Arriva oggi Edward Rowny, fresco di nuove istruzioni, e subito ripartono gli Start, i colloqui russo-americani per la riduzione delle armi strategiche. Al magnifico sfondo del lago, delle sue sponde verdeggianti, delle candide creste alpine, corrisponde stavolta uno sfondo politico-diplomatico meno scoraggiante del solito: fra Mosca e Washington si sono infatti incrociati segnali distensivi. E' la prima volta che questo accade dopo molto, troppo tempo: e adesso si attende addirittura da questa fase degli Start la storica intesa per il vertice Andropov-Reagan, incontro che finalmente vedrebbe l'uno di fronte all'altro i capi delle superpotenze. L'ultima volta fu a Vienna, dove Carter e Breznev firmarono il trattato Salt 2: era l'estate del 1979 e sembra che siano passati anni-luce.

Arriva dunque Rowny, ma non arriva per ora la sua controparte sovietica, Viktor Karpov, che è a Mosca indisposto. Lo sostituisce momentaneamente a capo della delegazione il suo vice, Alexei Oboukhov, che è a Ginevra già dall'altro ieri e ha pronunciato all'arrivo parole di misurato ottimismo. Di ottimismo questa trattativa ha davvero bisogno. Rowny e Karpov trattano ormai da quasi un anno: si incontrarono la prima volta alla fine del giugno '82, e quella che comincia oggi è già la quarta sessione. Finora le delegazioni non hanno potuto che registrare una distanza abissale fra le piattaforme, e la profonda diversità degli approcci e delle tecniche negoziali. Una diversità che Rowny ha sintetizzato in una battuta: loro, i russi, sono gente abituata a giocare a scacchi, noi abbiamo più dimestichezza con il ritmo dei videogiochi.

Come sempre, Ginevra segue questa vicenda diplomatica con elegante distacco, con signorile scetticismo. Se ne sono fatte tante, da queste parti, di conferenze sul disarmo, una più, una meno... Più che nelle capacità dialettiche di Rowny e Karpov, o dell'altra coppia di negoziatori nucleari, Kvitsinski e Nitze che si occupano degli euromissili, si confida forse nella robustezza dei rifugi antiatomici che, per legge, ogni proprietario immobiliare in Svizzera deve allestire sotto casa. Dalle fatiche degli specialisti immersi nella giungla dei missili, con i loro kilotoni e megatoni, le testate singole e multiple, e la dannata ipotesi che alla fine qualcuno provi ad adoperarla davvero, questa roba, c'è ben poco spazio sui giornali ginevrini.

Ma questo non significa che la città se ne disinteressi. C'è infatti accanto alla Ginevra placida e prosperosa, città di traffici finanziari e di ricerca scientifica, una seconda Ginevra, la città dei diplomatici, l'altra capitale, con New York, delle organizzazioni internazionali. E naturalmente la Ginevra diplomatica non perde una battuta di ciò che trapela dalla villa rosa dei russi e dalla sede dell'agenzia americana per il disarmo, dove sono i tavoli della doppia trattativa nucleare. E tende a elaborare un sistema di valutazioni, che si attribuiscono genericamente a «fonti diplomatiche ginevrine».

Di questa doppia faccia della sua città si rende ben conto il sindaco di Ginevra. Uomo dinamico, con i suoi 38 anni è il sindaco più giovane che mai questa città abbia avuto. Si chiama Guy-Olivier Segond, milita nel partito radicale (centro-destra), e vanta un'ascendenza che più ginevrina di così non si può: la sua infatti è una famiglia di banchieri e pastori calvinisti. Dice dunque Segond che quel che cercherà di perseguire è «una maggiore solidarietà fra la comunità internazionale e la comunità locale». Non è forse questa, nella storia e nella geografia, una città-«ponte»?

Dice anche, il sindaco ginevrino, che questo è «il miglior posto al mondo per tentare di risolvere i problemi del pianeta o quelli delle superpotenze». Una dichiarazione di particolare buon auspicio per Karpov e Rowny, visto che il problema delle superarmi intercontinentali appartiene contemporaneamente ai due gruppi. Quando Segond parla di Ginevra come luogo ideale per discutervi i problemi internazionali, si riferisce sia al favorevole stimolo culturale rappresentato dalla storia della città e dalla sua offerta di manifestazioni (quest'anno il cubismo, il teatro giapponese, le opere del museo Tretjakov di Mosca prestate al Petit Palais), sia al fatto che qui i servizi funzionano perfettamente.

Ma non è tutto. Quale altra città avrebbe potuto offrire a Nitze e Kvitsinski, la scorsa estate, quei boschi così profondi e quei prati così ben pettinati, su uno sfondo di lago e montagne, dove tutto parve così facile e il problema degli euromissili trovò improvvisamente una soluzione? E' vero che le due capitali, arcigne e lontane, dissero di no alla proposta maturata in modo così poco protocollare; ma insomma, la soluzione inafferrabile dai boschi di Ginevra era venuta fuori, e non è detto poi che sia definitivamente caduta.

Alfredo Venturi

Il negoziatore americano «Ho un mandato più elastico»

NEW YORK — Alla partenza per Ginevra, il negoziatore americano Rowny ha espresso la speranza che il nuovo round di colloqui con i sovietici segni progressi.

«Ho un mandato più elastico di quelli precedenti», ha detto ai giornalisti *«e il presidente Reagan è deciso a raggiungere risultati concreti».*

Wilmington (Massachusetts). Due operai al lavoro attorno al modulo di un missile MX (Tel. Ap)

Missili e testate, i conti sul tavolo

A Ginevra riprendono gli Start (Strategic Arms Reduction Talks), cioè i colloqui sulla riduzione delle armi nucleari strategiche. Sono nuovamente di scena i grandi missili, quelli intercontinentali basati a terra (Icbm) e quelli a bordo dei sottomarini (Slbm) e i bombardieri a lungo raggio.

La proposta, in due fasi, che gli Stati Uniti hanno presentato all'inizio del negoziato, è nota. La prima fase prevedeva una riduzione a 850 dei vettori delle due categorie e una riduzione delle testate a 5000, di cui non più della metà sugli Icbm. La seconda fase mirava principalmente alla riduzione della potenza distruttiva totale dei contrapposti arsenali strategici. L'Unione Sovietica non ha esposto in dettaglio la propria posizione negoziale, ma è sembrata puntare piuttosto a un congelamento degli attuali livelli o a una riduzione dei missili a circa 1800. Una cifra, questa, molto vicina a quella che il presidente Carter aveva proposto nel 1977 e che Mosca aveva allora rifiutato.

Il piano americano è apparso troppo drastico per piacere all'Unione Sovietica, perché la obbligherebbe a ridurre significativamente proprio i missili intercontinentali (su cui è montato il 75% delle testate nucleari e su cui è concentrato il 70% della potenza distruttiva totale) e a spostare le sue forze strategiche dalla terra al mare. A parte la superiorità tecnologica americana nella lotta antisommergibile, tale riduzione solleva riserve perché va contro la tradizionale predilezione sovietica per i grandi missili; inoltre, un potenziamento della componente navale delle forze strategiche potrebbe essere ostacolato dall'esercito per ragioni di prestigio e di ripartizione dei bilanci militari. Infine, considerando solo le testate degli Icbm, i sovietici dovrebbero passare dalle attuali 6170 a 2500, con una riduzione di 3670 testate. Gli americani che hanno 2152 testate sui loro Icbm potrebbero aumentarle a 2500.

La distanza che separa le due posizioni negoziali ha finora impedito il raggiungimento di un accordo. Oggi le prospettive appaiono diverse. Gli Stati Uniti si sono dichiarati disposti a modificare la loro proposta per venire incontro alle esigenze sovietiche, sia alzando il limite del totale dei vettori consentiti, sia ponendo maggiore attenzione alle asimmetrie delle forze strategiche americane e sovietica; sia esaminando la possibilità di includere il concetto del build-down avanzato dai senatori Sam Nunn e William Cohen all'interno del negoziato, come eventuale parametro di riduzione (il build-down prevede di ritirare due missili per ogni nuovo missile schierato); sia, infine, riprendendo il problema dei limiti da imporre alla potenza distruttiva (il cosiddetto throw-weight) dei missili sovietici, molto più potenti di quelli americani.

In questo senso l'amministrazione Reagan si muove lungo le linee di fondo del rapporto del gruppo di esperti guidati dal gen. Scowcroft che, pur sostenendo la scelta del missile MX, indica come futuro dell'arsenale strategico americano lo sviluppo di un missile mobile a testata singola, che consenta di risolvere il problema della vulnerabilità degli Icbm e di uscire dalla sempre più spinta moltiplicazione delle testate e che permetta una maggiore verificabilità degli accordi di controllo degli armamenti.

E' ancora troppo presto per dire se le nuove proposte, di cui non si conoscono ancora i dettagli, saranno in grado di sbloccare lo stallo del negoziato. Tuttavia, un accordo appare oggi più vicino di ieri.

Maurizio Cremasco

Taiwan, C-119 cade in mare (38 i morti)

TAIPEI — Trentotto morti e nove superstiti in un aereo C-119 dell'aviazione di Taiwan. Il vecchio velivolo per il trasporto di militari, noto come «vagone volante», ha preso fuoco mentre volava tre chilometri dalla costa della Cina Popolare, a bassa quota.

Le vittime erano tutti militari della Repubblica della Cina Nazionale.

Armi nucleari strategiche

	USA		Testate per missile	URSS		Testate per missile
Rampe missili balistici intercontinentali (Icbm) con base a terra	Titan II	53	1	SS-11	580	1
	Minuteman II	450	1	SS-13	60	1
	Minuteman III	550	3	SS-17	150	4
				SS-18	308	fino a 10
				SS-19	300	6
Totale Icbm		1053			1398	
Totale testate Icbm	(circa)	2100		(circa)	1600	
Missili balistici su sommergibili (Slbm)	Poseidon	320	10	Golf II hotel	30	1
	Trident I	234	8	SS-N-6	396	1-3
				SS-N-8 al 18	504	1-3
				Typhoon	20	
Totale Slbm		544			150	
Totale testate Slbm	(circa)	5000		(circa)	1500	
Bombardieri	B-52	347		Bear	100	
	FB-111	63		Bison	45	
				Backfire	200	
Totale		410			345	
Totale missili		1597			2348	
Totale testate missilistiche		7100			7800	
Totale missili e bombardieri		2007			2693	

I dati provengono da fonti Usa

Gli Usa escluderebbero dalle trattative di Ginevra la potenza di lancio dei vettori

Riunito il Consiglio della Casa Bianca Oggi Reagan annuncia le nuove proposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Accompagnato dalle speranze di un Congresso e di un'opinione pubblica incerti e ansiosi, il negoziatore americano a Ginevra per le armi strategiche si ripresenta oggi ai sovietici con un pacchetto di nuove proposte maturate in tre mesi di consultazioni tra il presidente Reagan e i partiti da una parte, e gli alleati europei dall'altra. La sostanza delle nuove proposte è nota: la superpotenza accetta il principio di Andropov che i conteggi vengano fatti sulle testate nucleari e non sui missili, e che la riduzione sia meno drastica del previsto, non raggiunga cioè il 30 per cento. Essa prospetta anche l'adozione, in uno stadio successivo delle trattative, di un principio ancora più rivoluzionario: la distruzione di due testate vecchie a ogni installazione di una nuova. Ma i particolari del pacchetto, specialmente quelli tecnici, restano oscuri. Toccherà al presidente Reagan in persona annunciarli oggi: per questo, un'enorme aspettativa circonda la sua dichiarazione.

Insieme con Reagan, il negoziatore americano Rowney ha partecipato ieri a un'importante riunione del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca sulle armi strategiche. Erano presenti tra gli altri il segretario di Stato Shultz, il ministro della Difesa Weinberger e il capo di Stato Maggiore generale Vessey. Sono stati passati in rassegna i contatti fin qui avuti con l'Urss e le prospettive future. Il risultato più importante sarebbe il seguente: la superpotenza rinuncerebbe a includere nelle trattative la potenza di lancio dei vettori, campo in cui i sovietici hanno un notevole vantaggio, per non pregiudicarne l'esito, limitandosi a osservare che se ne discuterà in futuro.

Per rassicurare il Congresso, e ottenere che la costruzione del nuovo supermissile MX proceda parallelamente ai negoziati di Ginevra, il Presidente ha convocato alla Casa Bianca i leaders del Senato e della Camera appena terminata la riunione. *«Reagan è alla ricerca di un consenso bipartitico sul disarmo* — ha spiegato il portavoce Speakes — *e si consulta perciò regolarmente con i repubblicani e con i democratici».* Reagan ritiene l'MX un indispensabile strumento di pressione per costringere l'Urss a negoziare seriamente sui missili balistici intercontinentali, come giudica i Pershing e i Cruise necessari a un accordo sullo smantellamento degli SS 20 sovietici nel settore delle armi di teatro. Il Presidente è in allarme da quando, alla fine della scorsa settimana, un gruppo di 14 deputati che lo hanno appoggiato nelle ultime votazioni al Congresso, gli ha inviato una lettera di protesta contro *«l'atteggiamento bellicoso»* di Weinberger.

Il Presidente si dimostra in pubblico cautamente ottimista. In due circostanze, una cerimonia nel giardino della Casa Bianca l'altro ieri e l'incontro con i leaders del Senato e della Camera nello studio ovale ieri, ha ribadito la propria buona fede e il rispetto del rapporto Scowcroft, che costituisce la base dell'intesa bipartitica (il rapporto ha come obiettivo finale la sostituzione di missili mono ogivali a tutti quelli pluri ogivali). Reagan ha persino confermato che un vertice con Andropov sarà possibile in futuro, dopo i sondaggi compiuti dall'ex ambasciatore a Mosca Harriman. Sollecitato dal presidente della commissione Esteri del Senato, Percy, ha detto: *«Il vertice non lo abbiamo mai escluso».*

Il Presidente ha fatto capire che considererà cruciale, a questo proposito, la reazione sovietica al suo pacchetto di proposte a Ginevra. *«Il pacchetto è formulato in modo tale da lasciare spazio a entrambi* — ha osservato — *e rappresenta un delicato sforzo diplomatico».*

Ennio Caretto

Per i francesi il Papa conta più di Reagan e di Andropov

PARIGI — Secondo i francesi, il Papa svolge un ruolo più importante del presidente americano Reagan e del leader sovietico Andropov: lo indica un sondaggio.

Il 40 per cento degli intervistati dall'Istituto d'opinione pubblica hanno indicato nel Pontefice il personaggio più importante, contro il 34 per cento per Reagan e l'8 per cento per Andropov.

Ieri sessione dell'Ueo, domani il Consiglio Atlantico, presente Shultz

Dopo 17 anni a Parigi si discute di strategia difensiva della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per la prima volta dopo 17 anni, la capitale francese ospiterà domani la sessione ministeriale del Consiglio Atlantico. Tocca quindi a un presidente socialista, Mitterrand, rompere il lungo isolamento che De Gaulle aveva imposto prendendo la decisione di fare uscire la Francia dal comando militare integrato della Nato per evitare *«una subordinazione di fatto all'egemonia americana».* La Francia socialista resta soltanto membro dell'Alleanza Atlantica e non del suo «braccio» militare; ma alla vigilia della conferenza ministeriale, tutti i commentatori rilevano il significato politico di questo «storico ritorno» a Parigi.

L'Eliseo è consapevole dell'importanza anche simbolica dell'avvenimento, e ieri fonti della presidenza hanno assicurato i partner occidentali che *«la Francia assume tutte le sue responsabilità»* in seno all'Alleanza. Da Bruxelles, rallegrandosi della sessione parigina, il segretario generale della Nato, Luns, ha ricordato che la Francia *«è membro completo della Nato».* Tutto questo, naturalmente, non concorre a soddisfare né il Cremlino né i comunisti francesi, alleati governativi (seppur minoritari) di Mitterrand.

Il primo ministro Mauroy, il ministro degli Esteri, Cheysson, e lo stesso Presidente (che stasera interverrà alla tv, domani riceverà all'Eliseo i ministri dell'Alleanza Atlantica e venerdì il segretario di Stato americano Shultz) puntualizzeranno i fondamenti della posizione francese sui problemi della sicurezza, ribadiranno le ragioni che spingono Parigi a rifiutare di prendere parte alla trattativa di Ginevra (come chiede il pci) per garantire l'autonomia della sua *force de frappe* che l'Urss vorrebbe conteggiare come parte integrante delle forze occidentali. Probabilmente, Mitterrand vorrà anche chiarire i termini della sua adesione alla dichiarazione di Williamsburg che ha suscitato scandalo da parte dei suoi alleati di governo, i comunisti.

Il tono della posizione francese è già stato preannunciato dall'intervento di Cheysson, ieri mattina, alla sessione dell'Unione europea occidentale (Ueo), l'organismo che raggruppa i sei Paesi fondatori della Cee oltre alla Gran Bretagna. In questa sede, il ministro degli Esteri ha denunciato una volta di più *«lo squilibrio»* nucleare creato dall'Urss in Europa che *«deve essere corretto»* dagli occidentali. E parallelamente ha criticato *«la battaglia propagandistica»* condotta contro gli euromissili dai movimenti pacifisti europei, che rappresenta *«un pericolo in quanto potrebbe accrescere lo squilibrio nucleare a favore dell'Urss».* Parole chiare, e indirizzate anche al pci, che per domenica 19 organizza a Parigi una grande manifestazione pacifista.

Ha poi preso la parola il comandante in capo della Nato, generale Rogers, che davanti ai parlamentari dell'Ueo ha sunteggiato i punti principali della sua nota «dottrina»: rafforzamento degli armamenti sofisticati in campo convenzionale (mediante un aumento del 4 per cento delle spese militari nei Paesi dell'Alleanza tra l'83 e l'88), il mantenimento del piano d'installazione degli euromissili per colmare il divario con l'Urss, prosecuzione delle trattative con Mosca, ma senza alcuna moratoria nello spiegamento dei *Cruise* e dei *Pershing*, che si risolverebbe in un vantaggio per l'Urss senza contropartita.

Paolo Patruno

Per ricordare i Montgolfier

Burghausen. Magnifici cavalli fanno da cornice agli enormi palloni pronti al volo in questo angolo della pianura bavarese in ricorrenza del 200° anniversario dell'impresa dei fratelli Montgolfier

Atterra sul peschereccio un caccia inglese Harrier in avaria nell'Atlantico

MADRID — Anche un peschereccio può servire da portaerei: è accaduto a 120 miglia dalle coste spagnole sull'Atlantico. Un caccia inglese, in volo di esercitazione, si è trovato improvvisamente in difficoltà. Il sottotenente pilota si è reso conto di non avere autonomia di volo: ha guardato l'Atlantico sotto di lui e l'unica «*terraferma*» a portata di mano è risultato il peschereccio spagnolo «*Alraigo*» (di 3500 tonnellate) in rotta verso le ancora lontane isole Canarie. Si è messo in contatto con il comandante dell'imbarcazione ed è atterrato nei sedici metri scarsi del ponte.

L'incredibile avventura è potuta avvenire perché l'aereo in questione è un «*Harrier*», il caccia della marina inglese a decollo verticale che nella recente guerra delle Malvine-Falkland hanno svolto un ruolo da protagonista. Questo tipo di caccia può atterrare, decollare verticalmente e anche manovrare sospeso in aria.

Il ministero della marina britannica ha confermato l'episodio, avvenuto a sud-est di Oporto, precisando che l'«*Harrier*» ha proseguito il viaggio verso le Canarie a bordo del peschereccio. Appartiene alla portaerei «*Illustrious*» e il suo pilota è sano e salvo.

c. st.

Lotta al cancro Piano decennale varato a Tokyo

TOKYO — Un «Piano strategico globale decennale contro il cancro» destinato a scoprire i meccanismi di formazione dei tumori e le terapie adatte per combatterli, è stato approvato ieri dal governo.

Il piano punta soprattutto alla formazione di giovani ricercatori. Un altro caposaldo della strategia è l'unificazione dei vari centri di ricerca, con uno stanziamento quest'anno di 8 miliardi 800 milioni di yen (poco più di 42 miliardi di lire).

Stato civile di Torino

6 GIUGNO 1983

NATI — Longo Massimo; Cologna Cinzia; [illegible] Costanza; [illegible]; De Angelis Cristina; Ricotti Marco; [illegible] Silvia; Alessandria Marco; [illegible] Valentina; [illegible] Luca; [illegible] Maria; Bianco Elena; Bergero Marco; [illegible] Tommaso; [illegible] Daniele; [illegible]; De Angelis Michele; [illegible]; Grasso Andrea; [illegible]; Piano Alessandra; [illegible]; Caradonna Fabio; [illegible] Antonio; Cavalli Luigi; Macedonia Roberto; [illegible] Maria; Alfano Francesco; [illegible] Simona; [illegible] Stefano; [illegible]; [illegible] Viviana; [illegible] Valeria; [illegible] Carmela; [illegible] Paolo; [illegible] Marco; [illegible] Sara; [illegible] Fabio; [illegible] Sandro; [illegible] Monica; [illegible] Nicoletta; Bella Alberto; [illegible] Silvano; [illegible] Cristina; Paradiso Fabio; [illegible] Giovanni Battista; [illegible] Ignazio; [illegible] Stefano; [illegible] Francesca; [illegible] Roberto; Conte Angelo; [illegible] Francesco; [illegible] Adriano; [illegible] Valentina; Di Michele Stefania.

MORTI — [illegible] Lucia, di anni 56, nata a Torino, pens., abitante in via Villa Regina 18; [illegible] Erasmo, a. 85, [illegible]; [illegible]; [illegible] Giuseppe, a. 50, [illegible]; [illegible]; Torino, pens., c. Chieri 88; [illegible]; [illegible]; [illegible] Pia, a. 47, [illegible]; [illegible]; Le [illegible] Paolo, a. 74, Torino, pens., v. [illegible].

(Segue da pagina 4)

Paola Olivero Fumagalli piange la sua adorata mamma

Gianna Palotta Fumagalli

— Cairo Montenotte, 8 giugno 1983.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Argentero

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible] e personale ospedaliero. Grazie di cuore alle signore Giovanna e Marisa. I funerali si svolgeranno giovedì 9 giugno alle ore 14 partendo dall'ospedale S. Luigi - Orbassano.

— Torino, 8 giugno 1983.

Angela e famiglia partecipano al lutto.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di [illegible].

Dopo una vita nel [illegible] e all'amore di [illegible] ci ha lasciato

Jeanne Dewaique ved. Roz

Con affetto, rispetto, profonda riconoscenza la porta nel cuore il figlio adottivo Ernesto con la moglie Lydia e le nipoti. [illegible] Un ricordo per la signorina Virginia [illegible] che per decenni è stata vicina con affetto. I funerali avranno luogo nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa) alle ore 14,30 di mercoledì 8 giugno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1983.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Mazzoni

anni 46

Lo annunciano [illegible]. Funerali ore 15.30 parrocchia Trofarello.

— Trofarello, 8 giugno 1983.

Il Titolare e i Colleghi di lavoro si uniscono al dolore di Paola e della famiglia.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancata

Clementina Feroldi in Ricardi

A funerali avvenuti l'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Ottorino con Rita, Fabrizio, Cristina, Lina, [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Ganore per le assidue cure prestate. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù il 5 luglio ore 18,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1983.

Carla, Daniela e [illegible] partecipano al dolore.

La Martini & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito il rag. Ottorino Ricardi, per la scomparsa della mamma signora

Clementina Feroldi in Ricardi

— Torino, 7 giugno 1983.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Martini & Rossi prendono parte al dolore del rag. Ottorino Ricardi per la perdita della mamma signora

Clementina Feroldi in Ricardi

— Torino, 7 giugno 1983.

[illegible] mamma e zia profondamente commossi ricordano la cara nonna Tina.

Improvvisamente è mancato

Mario Luigi Monetti

Perito Industriale

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata, i cugini. Funerali [illegible] mercoledì 8 giugno ore 15.

— [illegible], 7 giugno 1983.

Amministrazione, Religiose e Ospiti della Casa di Riposo di [illegible] sono affettuosamente vicini al loro MARIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Cibrario ved. Cima

Ne danno il doloroso annuncio i figli Luigi con la moglie Cesarina e la figlia Manuela col marito Franco, Giovanni con la moglie Bruna e il figlio Fabrizio, la sorella Lina, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Lina Coppati in Montagnola per l'assidua assistenza prestatale. I funerali avranno luogo oggi 8 giugno alle ore 14.30 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1983.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Cima.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Torasso ved. Alesso-Burca

Addolorati l'annunciano i figli Lina e Roberto con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 9 Ospedale San Luigi di Orbassano indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale (Torino) con sosta all'abitazione.

— Torino, 7 giugno 1983.

(Continua a pag. 6)

ELEZIONI 1983 — Molte speranze legate alle urne

Piemonte mai così in difficoltà «Soluzioni? Sono ferme a Roma»

La popolazione è diminuita (persi un senatore e due deputati), l'industria è in crisi, lo scandalo delle tangenti ha paralizzato Regione e Comune - Non mancano sintomi di vitalità e di ottimismo, ma la regione non sembra più in grado di risollevarsi da sola

TORINO — I pessimisti vedono il Piemonte come il carro di un accelerato che arranca dopo aver perduto il ruolo di motrice del convoglio Italia. Gli ottimisti sostengono che dietro ai guinte ci sono energie sufficienti per far decollare la regione: a patto che il potere politico centrale metta a punto gli strumenti necessari. Malato immaginario che sia o paziente dalla salute fragile, il Piemonte è comunque un «caso» per la prima volta di difficile interpretazione, attraversato com'è dal groviglio di crisi che si sono sovrapposte in poco tempo.

Crisi demografica, per cominciare, che ha abbassato il quorum con cui si calcola il numero dei parlamentari da eleggere: risultato, due onorevoli in meno e un senatore perduto. Dall'ultima consultazione elettorale (ossia in quattro anni) la popolazione è passata da 4.538.020 unità a 4.467.352: quasi centomila persone se ne sono andate, metà da Torino e metà dalle province. Il Piemonte dunque come stazione di partenza, anziché d'arrivo.

Dal '79 altre cose sono cambiate. Allora la grande industria assumeva, ora espelle migliaia di occupati; il sindacato, allora forte e compatto, è rimasto spiazzato dalla lunga vertenza Fiat e dalla marcia dei capi: si va alle urne senza governo alla Regione e con una giunta monocolore a Torino, segno evidente della crisi che attanaglia i partiti della sinistra [illegible] l'irresistibile ascesa al potere locale nel '75 ribadita con le amministrative dell'80. Molte industrie dell'indotto legato all'automobile sono crollate, altre hanno chiuso o stanno chiudendo: anche la felice oasi cuneese comincia a scricchiolare sotto il peso della ristrutturazione avviata dalla Michelin. E per finire, lo scandalo delle tangenti che ha ferito l'opinione pubblica e intaccato la credibilità dei tre maggiori partiti (dc, psi, pci).

Tuttavia dal complesso scenario vien fuori una vena di ottimismo che attraversa, pur tra mille cautele, politici e imprenditori, sindacati e operatori economici. E' diffusa la convinzione che si sia voltando pagina e che dietro l'angolo non c'è la notte.

Dice Athos Guasso segretario regionale del pci: «Preoccupazioni? Certo, parecchie: lo svuotamento industriale del Novarese, la cassa integrazione massiccia della Fiat, tanto per fare qualche esempio. Però guardare indietro non serve a nulla. Sappiamo che la Fiat pur restando un importante punto di riferimento non sarà come prima: allora prendiamo atto della realtà e vediamo cosa c'è di nuovo. C'è un'industria che punta sulle tecnologie avanzate, ci sono le premesse per lo sviluppo del terziario, ci sono settori agroindustriali da potenziare. Conta trovare gli strumenti per coordinare le energie, strumenti politici beninteso. Bisogna intanto che i governi locali tornino a funzionare e che la Regione possa disporre di deleghe ampie. Cosa manca? Una struttura che renda agile il commercio con l'estero, una politica industriale seria, un discorso altrettanto serio sulla formazione professionale».

Giorgio Frignani presidente degli industriali piemontesi: «Non esiste un caso Piemonte, semmai un caso Italia. Lo sviluppo della Regione è strettamente legato alla capacità di un governo in grado di governare, di una classe politica che abbia il coraggio di bloccare l'inflazione magari con misure impopolari. Il Piemonte? Non dimentichiamo che nonostante tutto è la regione più industrializzata d'Italia. La disoccupazione? Sarebbe più contenuta se le attuali leggi del mercato del lavoro non avessero frenato le assunzioni, se fosse stato possibile attuare una mobilità meno ingabbiata. Bisognerà puntare presto sulla formazione professionale: l'industria apre strade nuove a chi possiede professionalità nuova».

Corrado Ferro, segretario regionale della Dc: «La crisi c'è e sconcerta constatare come i nostri guai lasciano quasi indifferente il governo centrale e i partiti locali che per distribe interne non riescono a ricostituire le giunte. A Roma si continua a pensare che Torino non sia [illegible] Napoli ha risorse sufficienti per autogestirsi. Diciamo la verità: il Piemonte non è più in grado di affrontare da solo i suoi problemi. Da qui la necessità di essere rappresentato non da parlamentari "importati", né da funzionari di segreteria ma da persone che sanno farsi ascoltare [illegible] le indicazioni giuste per risolvere i problemi urgenti. Errori ne sono stati fatti troppi. Un esempio di cui un po' tutti siamo responsabili: si è affrontato il caso Indesit con la cassa integrazione che è costata 15 miliardi quando ne bastavano 16 per ristrutturare il settore».

PARTITI	REG. '80 %	POLITICHE '79 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE '76 VOTI	%	SEGGI
DC	32,4	1.045.817	33,8	19	1.126.181	35,5	19
PCI	31,8	942.211	30,6	17	1.117.421	35,3	18
PSI	14,2	316.122	10,4	5	315.108	9,9	4
PSDI	5,9	155.078	5,0	3	145.426	4,6	1
PRI	3,3	129.283	4,2	3	123.990	3,9	1
PLI	5,9	140.280	4,5	3	94.484	2,9	1
PR	—	141.816	4,6	2	59.340	1,8	—
DP	1,0	23.114 (1)	0,9	—	57.675	1,8	—
PDUP	1,0	51.265	1,7	1			
MSI	4,0	110.770	3,6	1	117.767	3,7	1
Altri	0,7	20.927	0,6	—	1978	0,6	—

Camera PIEMONTE — (1) NSU

Giuliano Amato, commissario del psi, è convinto della «centralità del Piemonte: «E' sempre il laboratorio dal quale partono i segnali delle grandi svolte nazionali. Un dato positivo? Quattro anni fa si andava alle urne con l'incubo del terrorismo, oggi proprio a Torino capi e gregari delle Br e di Pl sono sotto processo. Ci sono obiettive difficoltà economiche e timori che il tessuto sociale possa disgregarsi ma è altrettanto vero che non mancano sintomi di vitalità. Occorre puntare sulle realtà nuove con spirito e idee diverse.

Dobbiamo ancora difendere l'insostituibilità del posto di lavoro? Stiamo sicuri che le attività oggi definite precarie lo siano domani? Non siamo forse nuscendo, magari in modo confuso, professionalità mai immaginate prima? C'è in Piemonte una cultura dell'organizzazione che cambia le caratteristiche dello sviluppo. Certo, ci si dovrà prima o poi convincere che mercato e imprenditorialità non vogliono dire soltanto padronato. La gente infine cresce a dispetto dei cattivi politici, sa che questo non è un Paese di straccioni, ma un Paese che ha bisogno di buone leggi, di un sistema efficiente. La società è più avanti dei politici: non è casuale che tra tanti argomenti trattati in una campagna politica il tema della riforma istituzionale riscuote il maggior consenso».

Il segretario regionale della dc, Giuseppe Giordana: «Sì, queste elezioni devono esprimere parlamentari disponibili e dotati di fantasia. In Piemonte è entrata in crisi l'economia parassitaria, non quella produttiva. Oggi è necessario agganciare l'economia che produce alle aree europee. La nostra regione ha le carte in regola per fare da ponte tra economia nazionale e Paesi avanzati. L'effetto tangenti? In periferia non avrà conseguenze perché l'elettorato sa distinguere tra persone e partiti. Del resto la dc ha dimostrato, a parte qualche difficoltà a Cuneo e a Novara, che non le manca il coraggio di rinnovarsi».

Pier Paolo Benedetto

Giornale d'Italia e Fiorino in sciopero

ROMA — I redattori del *Giornale d'Italia* e del *Fiorino* al termine dell'assemblea hanno deciso a maggioranza di proclamare «uno sciopero immediato fino alle sei di domani mattina per protestare — informa un comunicato — contro le posizioni assunte dal Consiglio di fabbrica della Telesprint Sud ed espresse in un comunicato che ritengono gravemente offensivo e lesivo della loro dignità professionale ed il cui contenuto smentiscono decisamente nella forma e nella sostanza».

ELEZIONI 1983 — La crisi dell'industria peserà sul voto

Emilia, l'assalto alla roccaforte pci punta sull'aiuto dei «colletti bianchi»

I partiti cercano il consenso dei quadri intermedi, dei ceti emergenti che potrebbero modificare il panorama elettorale - La dc ha mandato in campo Andreatta, promotore di una campagna frenetica e capillare: «Voglio aumenti dall'1 al 3 per cento, altrimenti...» - Il pci replica: «Qui abbiamo dimostrato che l'alternativa è possibile»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Al terzo piano di un edificio del centro storico ha installato il suo quartier generale. Una sorridente segretaria informa: «Spero che il senatore sia qui tra poco; se ha la compiacenza di attendere...». Qui c'è una bacheca con gli articoli che riguardano la sua prima infuocata conferenza stampa, là sono appese le carte geografiche della regione e delle province emiliane con cerchietti tracciati attorno ai luoghi dei futuri comizi; qui c'è un tavolo ingombro di bicchieri di carta e di tramezzini, là in una stanza sono riuniti i collaboratori e si captano parole come moneta, terapia d'urto, inflazione ecc.

Ed ecco giungere il senatore de Beniamino Andreatta con l'inseparabile pipa, plichi e fascicoli sotto il braccio, borsa e valigetta. Dice subito: «La dc ha accettato certe mie impostazioni in materia economica dimostrandosi un partito veramente europeo e io non ho esitato a concorrere per la Camera dei deputati, rinunciando al tranquillo, sicuro collegio senatoriale. Occorre il contatto immediato con la gente, sollecitare il voto. L'ho detto a tutti i segretari di sezione: voglio comunque aumenti dall'1 al 3 per cento, altrimenti...», e fa un gesto di minaccia.

Quella del professor Andreatta, capolista a Bologna e promotore di una campagna elettorale frenetica, tutto tra la gente, comizi volanti, persuasione capillare, costituisce una delle novità più rilevanti nell'Emilia Romagna che si prepara al voto. Essa implica una presenza aggressiva della dc, quale non si registrava dai tempi di Dossetti, l'ormai lontano 1956, e delinea il tema dello scontro con il colosso comunista (maggioranza assoluta in Regione di fronte al 27,7 per cento della dc) e più in generale dello scontro, dice Andreatta, «tra chi ha una visione precisa delle soluzioni da adottare per risanare l'economia e chi ricerca equilibri tra il sociale e l'economico, percorrendo strade che non portano a nessuna meta».

«In realtà è lo scontro — ribattono Luciano Guerzoni, segretario regionale pci e Renzo Imbeni sindaco di Bologna — tra chi sostiene che allo sviluppo dell'economia [illegible] necessario sacrificare gli interventi che migliorano le condizioni della vita civile e chi sostiene che sviluppo dell'economia e difesa e qualificazione dei servizi sociali debbano andare di pari passo, altrimenti c'è emarginazione, durezza nei rapporti sociali, miseria».

Semplice riedizione delle polemiche che si ascoltano in campo nazionale? No, perché qui le polemiche hanno un punto di riferimento immediato e concreto. Il cosiddetto «modello emiliano», fiore all'occhiello delle amministrazioni rosse, che si succedono dal dopoguerra: un sistema diffuso di medie e piccole aziende nel settore economico, un sistema articolato di servizi pubblici nel settore sociale. Il sindaco Imbeni ci mostra una serie di grafici e di statistiche. Da essi risulta che Bologna guida la graduatoria delle grandi città italiane per ciò che riguarda gli interventi di carattere sociale. Si tratta di indagini fatte dal Cespe, il centro studi di politica economica del pci, ma il sindaco assicura che hanno l'«imprimatur» della scientificità, prova ne sia che i dati di base provengono dal ministero dell'Interno. E Guerzoni afferma: «Qui dimostriamo che l'alternativa è non solo necessaria, ma anche praticabile. Questi sono l'onore, la responsabilità nazionale che ci assumiamo. Qui l'opera si è già iniziata, per questo andiamo al voto del 26 giugno con serenità, anche se nessuno può essere completamente tranquillo...».

Ma per Andreatta il decantato modello emiliano non ha alcun carattere specifico e originario. Dal punto di vista economico, dice, è il modello di organizzazione delle città e regioni che si trovano fuori del triangolo industriale, un modello alle prese con i delicati problemi del ricambio generazionale e con la necessità di procurarsi un'adeguata struttura manageriale, pena la scomparsa; dal punto di vista degli interventi sociali esso è fonte di assistenzialismo senza efficienza e con molti sprechi (nel 1981, per esempio, lo Stato ha trasferito alla Regione un milione 800 mila lire per abitante, il 20 per cento in più di altre Regioni, che pure hanno maggior bisogno di aiuto).

PARTITI	REG. '80 %	POLITICHE '79 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE '76 VOTI	%	SEGGI
DC	25,6	789.726	27,3	13	820.065	28,4	13
PCI	48,2	1.371.816	47,3	23	1.300.675	48,5	22
PSI	10,3	249.463	8,6	4	257.626	9,0	3
PSDI	4,7	112.070	3,9	2	110.769	3,9	1
PRI	4,4	123.074	4,2	2	123.304	4,2	1
PLI	2,1	40.210	1,4	—	25.736	0,9	—
PR	—	78.576	2,7	1	28.948	1,0	—
DP	—	15.300 (1)	0,5	—	28.240	1,0	—
PDUP	1,4	33.341	1,2	—			
MSI	3,2	78.523	2,7	1	87.130	3,0	—
Altri	0,1	10.548	0,4	—	2.706	0,1	—

Camera EMILIA ROMAGNA — (1) NSU

Lanfranco Turci, presidente comunista della Regione, replica ricordando che in Emilia Romagna la spesa pubblica incide per il 28,6 per cento del prodotto regionale lordo contro una media nazionale del 34 per cento. Il «modello» è al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche. I socialisti (10,2 per cento dei voti) se da un lato, com'è logico, assumono una dura posizione nei confronti di Andreatta, dall'altro lato criticano una certa tendenza «totalizzante» ad esso sottesa, la graduale identificazione tra istituzione pubblica e partito comunista, e con Paolo Babbini, capolista nella circoscrizione di Bologna, affermano: «L'Emilia sta rischiando di utilizzare le più forti strutture di democrazia organizzata e la più capillare rete di servizi ai fini di un'involuzione [illegible] verso forme di dominio e di controllo partitico nel sociale e nel civile».

C'è di più: secondo gli esponenti dei partiti laici intermedi il modello è sottoposto all'urto di una crisi economica senza precedenti. I repubblicani (4,5 per cento dei voti, [illegible] e Spadolini capilista) con Stelio De Carolis membro della direzione nazionale forniscono un quadro deprimente della situazione industriale: calo dell'occupazione operaia del 5,1 per cento, settore turistico un po' anemizzato, sicché l'immagine di un'Emilia «isola felice» sarebbe da relegare definitivamente al passato.

I socialdemocratici (4,7 per cento, Giuseppe Amadei e Luigi Preti capilista) insistono sul malessere profondo dell'agricoltura, che ha minato le basi stesse del fenomeno cooperativo mentre i liberali (Bignardi e Patuelli capilista) parlano di incuria delle amministrazioni locali nel tutelare gli interessi del tessuto delle piccole e medie aziende privilegiando all'opposto la cooperazione. I missini, guidati da Pino Romualdi, battono il tasto dell'elevatissimo costo della vita.

Dice il sindaco Imbeni: «Crisi? Certo che esiste, le epidemie non si arrestano ormai più alle mura della fortezza. Ma c'è una differenza tra Bologna e altri centri ed essa consiste in una larga disponibilità di forze umane, economiche, produttive, culturali e democratiche, di partecipazione. Sicché la città, l'intera regione possono sperare con fondamento di superare il momento difficile».

Ma i comunisti non nascondono le preoccupazioni che la precaria situazione e un certo appannamento del modello emiliano possano esercitare qualche influenza sul voto del 26 giugno. Se la classe operaia, ad eccezione di qualche frangia, e larghi strati di popolazione nelle campagne non manifestano segni palesi di disaffezione nei confronti del pci, rimangono pur sempre delle incognite. Una è rappresentata dagli umori del mondo giovanile, che appare talora oscillare tra simpatie per l'estrema sinistra e atteggiamenti di rinuncia. E al mondo dei giovani in generale dice di rivolgersi Andreatta, così come a tutti coloro che «sono esclusi dalle mille protezioni del sistema, ai lavoratori autonomi, a coloro che sono stanchi delle committenze pubbliche e che trovano Bologna troppo tranquilla, ordinata e quindi bisognosa di stimoli e di scosse».

L'altra incognita è costituita dalla nebulosa dei tecnici, dei ceti emergenti, presenti in larga schiera nella regione. Il pci dedica ad essi particolare attenzione e per accreditare il proprio volto «interclassista» presenta, in liste capeggiate da Nilde Jotti e Renato Zangheri, parecchi autorevoli «esterni» da Gianfranco Pasquino direttore della rivista «Il Mulino» a Filippo Cavazzuti.

Ma tutti lusingano i ceti emergenti. Lo fanno i socialisti, il cui capolista Paolo Babbini ha compiuto approfonditi studi su di essi, lo fanno i dc e i laici intermedi. Ed è diffusa l'impressione che se qualche elemento di novità farà registrare il panorama elettorale in Emilia Romagna, esso proverrà proprio dall'esercito dei colletti bianchi, così scontenti, così irrequieti. Ma non si tratterà di novità sensazionali. Al di fuori delle dichiarazioni ufficiali, molti ammettono che arrivere [illegible] a scalfire qui e là il muro della «fortezza comunista» sarà impresa molto ardua.

Clemente Granata

Separazione consensuale tra Scricciolo e la moglie

ROMA — Luigi Scricciolo, l'ex sindacalista della Uil detenuto per le accuse di tentativo di spionaggio e partecipazione a banda armata, e sua moglie Paola Elia, imputata a piede libero per gli stessi reati, si sono separati consensualmente.

I due coniugi hanno ratificato la loro decisione nel corso di un'udienza svoltasi dinanzi alla prima sezione civile del tribunale presieduta dal dott. Metta.

A promuovere la causa di separazione per colpa del marito era stata tempo fa la stessa Elia che denunciò Scricciolo per calunnia. Poi, una volta dinanzi al giudice, i due coniugi si sono accordati per la separazione consensuale.

Pci: proposto organismo parlamentare per le donne

ROMA — Un progetto politico del pci per far «pesare e contare le idee di emancipazione e liberazione delle donne», per «combattere il maschilismo nei partiti e nelle istituzioni» e per dare «nuovo spazio e autonomia alla questione femminile», è stato proposto ieri a Roma in un incontro per presentare le 124 donne candidate nelle liste del pci.

Il progetto-proposta per la prossima legislatura, illustrato da Lalla Trupia, responsabile femminile del partito comunista, riguarda la costituzione, al gruppo parlamentare comunista, di un organismo in cui si ritrovino le elette nelle liste comuniste, comprese le indipendenti, che dovrà definire iniziative da assumere a livello parlamentare sui problemi delle donne.

Donne, lusso e amicizie spregiudicate nella doppia vita dell'agente Digos

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Doveva essere la giornata delle testimonianze che avrebbero potuto finalmente conferire, o escludere, il movente passionale del presunto uxoricidio di Fulvia Cacciatore, 24 anni, trovata con il cuore spaccato da «un colpo» della pistola d'ordinanza del marito, Sandro Torzulli, 38 anni, ex agente *Digos* di Genova.

Non è successo nulla di tutto questo. Le amiche di Torzulli hanno accreditato un'immagine ambigua dell'ex poliziotto, ma non hanno rivelato un solo particolare determinante a sostenere l'ipotesi accusatoria (uxoricidio) o quella del suicidio.

Vi è stata soltanto la conferma della doppia vita dell'imputato, «al di sopra delle possibilità economiche che avrebbe potuto consentirgli il suo "stipendio"» e quella dell'esistenza di donne, troppe, nella sua vita coniugale di uomo separato che non voleva perdere la moglie, pur conservando le «amicizie».

E' saltata, all'ultimo momento, la testimonianza (sara sentita oggi) di Graziella Bonora, l'ultima delle donne entrate nella vita dell'ex agente *Digos*.

Sandro Torzulli l'aveva conosciuta poco tempo prima del presunto «uxoricidio». E' andato con lei e la moglie in vacanza in Calabria e, pare con una scusa, è ritornato da lei, mentre Fulvia Cacciatore rientrava a Genova. E' la donna per la quale, la sera precedente la tragica fine della moglie, ha abbandonato amici e amiche abituali invitati a casa sua e che era con lui la sera in cui morì Fulvia.

Wilma Banchero e la figlia Jvonne Pierini, titolare con il padre di un autosalone di Genova, punto di riferimento delle amicizie di Sandro Torzulli, sono concordi nell'ammettere: «Fulvia, dopo la conoscenza fra Sandro e Graziella, diventò sempre più triste. Però, non voleva perderlo. Ne siamo sicure. Tentò di riuscire la situazione anche padre Costantino, un sacerdote benlota che frequentava casa nostra ed era a conoscenza anche della relazione dell'imputato con Anna Celesti».

Jvonne Pierini ha ammesso di avere, in qualche modo, favorito gli «incontri» fra l'ex agente e le amanti, giustificandosi: «Erano amici comuni. Uscivamo spesso insieme». Dai [illegible] che potrebbero avallare o distruggere l'alibi dell'imputato nella tragica sera del 30 agosto '82, i «non ricordo» sono stati molti, troppi.

E l'udienza ha fatto ascoltare Marisa Oreggia, madre della vittima: «Voglio la verità, non temo nessuno: neppure i potenti; e qualcuno lo sa. Quando mia figlia fu assassinata volevo chiamare i carabinieri. Me lo impedirono. Mi dissero che c'era già la polizia e bastava».

Un'affermazione a caldo che si deve interpretare soltanto come ricerca disperata di giustizia d'una madre o il timore di lacune nelle prime indagini?

In questo clima di sospetto e di attesa di nuove verità, o presunte tali, che tutti attendono, resta la garanzia della Corte d'assise, presieduta da Lino Monteverde, che cerca di scavare con meticolosità ed estremo scrupolo sui particolari anche più apparentemente insignificanti.

Sandro Torzulli, abbandonati i messaggi cifrati, afferma: «Fulvia si è uccisa. Se qualcuno voleva tapparmi la bocca o vendicarsi avrebbe teso un agguato a me. Ne avrebbe avute le possibilità». Nei prossimi giorni affioreranno davanti ai giudici personaggi i cui nomi sono rimasti avvolti nel segreto. Fra questi qualcuno che preferirebbe non comparire.

Bruno Balbo

Napoli, sospeso lo sciopero dei bus

NAPOLI — Lo sciopero dei dipendenti dell'azienda autofiloltranviaria — Atan — che gestisce a Napoli il trasporto pubblico, è stato sospeso.

La decisione è scaturita da un incontro dei rappresentanti sindacali autonomi con il prefetto della provincia, Riccardo Boccia. Da oggi (dopo tre settimane di «bus selvaggio» con un calendario di proteste a singhiozzo) cominceranno le trattative.

Restano sequestrati i miliardi del maestro venerabile

Gelli perde il primo round con la Giustizia svizzera

ROMA — Proprio mentre si fanno più stretti i tempi del giudizio di estradizione, Licio Gelli ha conosciuto il primo insuccesso nei rapporti con la giustizia svizzera. Dopo aver ottenuto di poter gestire dal carcere i capitali depositati alla *Union des Banques Suisses* di Ginevra, il «maestro venerabile» aveva chiesto poche settimane fa, attraverso il professor Dominique Poncet, che i miliardi fossero dissequestrati. La Corte Suprema di Losanna, dopo aver sentito il parere del procuratore di Lugano, Bernasconi, gli ha risposto di no. I miliardi resteranno bloccati fino a quando il giudizio di estradizione non sarà concluso, e finché non si sarà esaurita anche l'indagine che Bernasconi continua a condurre sui fondi introdotti in Svizzera da Flavio Carboni, e provenienti dal «crack» del Banco Ambrosiano.

I difensori svizzeri del capo della Loggia P2 erano tornati alla carica di recente: nei mesi scorsi avevano cercato di convincere prima il giudice di Ginevra Harari, poi lo stesso Bernasconi, infine anche i giudici italiani che indagano sul fallimento dell'Ambrosiano, che i miliardi di Gelli avevano avuto tutt'altra provenienza. Per la maggior parte, i fondi depositati alla Union des Banques Suisses sono giunti in Svizzera attraverso il Banco Financiero Sudamericano, e spesso in epoche largamente precedenti a quella del «crack». Alla richiesta formale di dissequestro il giudice Bernasconi però si era opposto (sembra, argomentando il rifiuto con la necessità di nuove indagini, rese ancora più delicate dalle accuse che adesso sono state mosse in Italia a Bruno Tassan Din, anch'egli accusato di aver portato in Svizzera i miliardi di Calvi).

A questo punto, a Gelli resta solo l'amministrazione a distanza del suo capitale, e la speranza che al più presto le autorità elvetiche discutano la sua formale richiesta di libertà provvisoria. Il «venerabile», attraverso i suoi difensori, ha lamentato le sue cattive condizioni di salute.

g. z.

(Segue da pagina 5)

E' mancata ai suoi cari
Gabriella Bellanini Nizzi
[illegible] — Torino, 8 giugno 1983.

E' mancato ieri
Alighiari Costantini
di anni 83
Lo annunciano addolorati la moglie, i figli e parenti tutti. [illegible] — Villastellone, 7 giugno 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Garavelli
[illegible] — Torino, 7 giugno 1983.

Vittorio Garavelli
[illegible] — Torino, 8 giugno 1983.

Il sindaco, la giunta e il consiglio comunale di Villar S. Costanzo partecipano l'immatura scomparsa del
comm. Oreste Compagno
consigliere comunale
— Villar S. Costanzo, 7 giugno 1983.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Peirania
[illegible] — Moncalieri, 7 giugno 1983.

Giovanna Enrìù Col
— Cagliari, 7 giugno 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Cavagnero in Sulla
[illegible] — Orbassano, 7 giugno 1983.

E' mancato
Erasmo Nerratore
[illegible] — Torino, 8 giugno 1983.

ANNIVERSARI

Pietro Ferpotto — Sempre con noi.

geom. Dario Cerrato

Corrado Gamberini — Torino, 8 giugno 1983.

Augusto De Caroli

Carlo Martini

Antonio Vallasso — Torino, 7 giugno 1983.

Il piano del comitato istituito dal Csm contro la criminalità organizzata

Antimafia, carriera agevolata ai giudici che andranno a lavorare in città «calde»

ROMA — Mafia, camorra e 'ndrangheta: una piaga forse ancora più purulenta di quella rappresentata dal terrorismo. Per combattere, in maniera più organica e globale, quello che è stato definito il vero e proprio cancro che distrugge dalle fondamenta le regole della convivenza civile, ieri, sino a tarda notte, si sono riuniti a Palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura, i componenti del comitato antimafia, istituito tempo fa dallo stesso Csm. La discussione, che era iniziata in mattinata, si è protratta per ore e ore: al centro del dibattito il documento che il presidente del comitato, Raffaele Bertoni, aveva sintetizzato sulla scorta delle indicazioni fornite da tre delegazioni che il Csm aveva a più riprese inviato nelle settimane scorse in Sicilia, Calabria e Campania.

Da quelle missioni che, come fu a suo tempo detto, non volevano «rappresentare solo il conforto e l'apprezzamento dell'organo di autogoverno della magistratura a quei giudici chiamati a combattere in prima linea contro la criminalità organizzata», erano scaturiti suggerimenti preziosi e indicazioni reali che il presidente Bertoni non ha esitato a includere nella relazione.

In trentuno cartelle, il presidente del comitato antimafia (costituito da altre otto persone: quattro membri togati, Zagrebelsky, Baglione, Fortuna e Ippolito; e quattro «laici», Galasso, Fumagalli, Tonini e Guizzi) ha raccolto quasi per intero le osservazioni, i consigli e le lamentele registrate nei numerosi incontri che le delegazioni del Csm avevano avuto in Sicilia, in Campania e in Calabria con esponenti locali della magistratura, con vari comandanti della polizia, dei carabinieri e della Guardia di Finanza, con i giudici di sorveglianza e con i direttori dell'Ucciardone (definito da qualcuno «la residenza legale della mafia»), e di Poggioreale («un serbatoio di reclutamento permanente per la camorra»).

Alla fine, ne è venuto fuori un documento abbastanza complesso e straccolmo di propositi che investono, oltre al Csm, anche il ministero di Grazia e Giustizia ed il futuro Parlamento.

In sintesi. Copertura immediata dei posti vacanti negli uffici giudiziari delle «zone calde» (a Palermo, per esempio, impegnati in centinaia di processi, ci sono soltanto nove giudici istruttori), distribuzione più razionale dei magistrati nei singoli uffici, maggiore professionalità dei giudici, realizzazione di corsi di formazione per uditori e di aggiornamento per i magistrati, «banca dei dati», revisione dei criteri per gli incarichi direttivi. Fin qui le ipotesi di lavoro sulle quali sarà chiamato a pronunciarsi lo stesso Csm.

Ma c'è dell'altro: nella parte finale il documento di Bertoni avanza proposte e suggerimenti per il governo e per il Parlamento, perché approvino leggi e regolamenti, giudicati dai membri del comitato indispensabili per poter portare un'offensiva concreta contro la criminalità organizzata. Prime fra tutte, quelle iniziative in grado di assicurare maggior protezione ai magistrati più «esposti», di garantire innovazioni nelle Corti d'Assise, di applicare una normativa più favorevole a mafiosi o camorristi «pentiti», così come è già stato fatto per gli imputati di terrorismo.

Un accento particolare, il comitato antimafia del Csm pone sugli organici dei magistrati e sulla professionalità dei giudici chiamati a lottare contro tale tipo di criminalità. Il Csm è chiamato, pertanto, a provvedere alla «copertura *immediata dei posti vacanti*». Verrà concessa priorità ai «*distretti interessati dal fenomeno mafioso nei quali appare necessario intervenire con la massima urgenza*», in particolare a Trapani, Salerno, Napoli e Reggio Calabria. In quelle sedi, cioè, che meno di altre vengono ambite da magistrati giovani e meno giovani non certo per paura quanto per la consapevolezza dello stato di solitudine e di abbandono in cui saranno chiamati ad operare. Proprio per tale motivo, il comitato ha intenzione di proporre al Csm lo studio di un meccanismo di carriera che possa agevolare quei giudici che per un certo numero di anni hanno prestato servizio.

Ma soprattutto sulla professionalità, i suggerimenti del comitato appaiono abbastanza determinati. «E' *opinione diffusa* — sostiene il presidente Bertoni nel suo documento — *che l'obiettivo da raggiungere non è quello di attrezzare tecnicamente ma è, al contrario, quello di dare un'adeguata professionalità al maggior numero di giudici mediante corsi di tecnica bancaria, tecnica d'azienda e di medicina legale affinché possano sempre meglio fronteggiare un nemico sempre più tecnicamente preparato*».

L'ultima raccomandazione del comitato riguarda carceri, polizia e finanza. Per il Csm sono necessari, oltre ad un maggiore coordinamento tra amministrazione penitenziaria e magistratura, anche un aumento degli organici della polizia e un preciso collegamento tra le attività giudiziarie e l'attività della Guardia di Finanza.

Ruggero Conteduca

Nuove indagini decise dal Csm su magistrati presunti «P2»

ROMA — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha avviato nuovi accertamenti sulla posizione di un gruppo di magistrati sospettati di appartenenza alla loggia P2 di Licio Gelli.

La speciale sezione dell'organo di autogoverno dei giudici ha esaminato la documentazione inviata nei giorni scorsi a Palazzo dei Marescialli dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia ed ha deciso, ieri, di richiedere all'on. Tina Anselmi una copia di una lettera sequestrata in una banca di Managua nella quale si farebbe riferimento ai nomi di sei magistrati.

E' sulla base del contenuto della lettera che, poi, la commissione deciderà se sollecitare o no al plenum l'avvio di un procedimento disciplinare.

Avvistati in molte zone del Centro e del Nord Ovest

Una notte di Ufo sull'Italia

I radar degli aeroporti di Caselle, Linate e Villafranca però non hanno rilevato alcun oggetto in volo - Un «sigaro» luminoso è stato visto all'Osservatorio di Brescia

TORINO — Ancora «*oggetti volanti non identificati*» (Ufo) alla ribalta dopo un periodo di relativa tranquillità dei nostri cieli: tra le 22,55 e le 23,30 di lunedì (ma la segnalazione è stata spesso imprecisa), in molte zone del Centro e del Nord Ovest del nostro Paese, centinaia di persone hanno notato un oggetto volante luminoso attraversare il cielo, lasciandosi dietro una scia evidente che è rimasta visibile per qualche decina di secondi. In un caso è stato udito anche un rumore provenire dal misterioso oggetto, un suono continuo a bassa frequenza.

Nessuna spiegazione ufficiale è venuta fino ad ora dalle autorità aeronautiche e dagli scienziati di alcuni osservatori, come la «*Specola Cidnea*» di Brescia, che pure hanno osservato il fenomeno. I radar degli aeroporti di Caselle, Linate e Villafranca non hanno rilevato alcun oggetto in volo. Anche questa apparizione, difficilmente attribuibile a un fenomeno di suggestione collettiva, sembra destinata a rimanere nel registro, ormai voluminoso, dei misteri del cielo.

Molto scettico si è dichiarato il direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino Torinese, prof. Fracastoro: «*Noi non abbiamo visto nulla, eppure non è che qui si dorma. Singolarmente tutti questi avvistamenti avvengono in coincidenza con i periodi in cui Venere è più visibile. Vorrei vederlo un Ufo, darei tutta la mia carriera scientifica, ma stranamente i professionisti non vedono mai queste cose*». Meno scetticismo c'è all'Osservatorio astronomico di Brescia, dove gli operatori hanno visto un oggetto luminoso solcare il cielo ma non sono riusciti a puntare i loro strumenti ottici in tempo per identificarlo. Escluderebbero comunque che possa trattarsi di un aereo e di un meteorite.

Interessati sono i responsabili del Centro ufologico nazionale (via Massena 49 a Torino, casella postale 82) i quali cercano testimoni del fenomeno per proseguire lo studio scientifico degli Ufo con la raccolta sistematica degli avvistamenti. Per loro, dalle prime notizie, potrebbe trattarsi di una meteora, difficilmente di un «*vero Ufo*». Ma vediamo le segnalazioni, molte delle quali sono giunte direttamente al nostro giornale poco prima della mezzanotte.

Il primo avvistamento sembra essere quello di Firenze, della Lucchesia e della Lunigiana: un «*sigaro con 3 luci bianco giallastre*» a bassa quota in direzione Nord Ovest, poco prima delle 23. Non molto dissimile la segnalazione di decine di cittadini di Mantova: «*una luce bianca intensa, preceduta da tre luci puntiformi multicolori, che lasciava una lunga scia, come una cometa, che a un certo punto si è sdoppiata*». Sulla direttrice della città l'Ufo (che secondo i testimoni viaggiava in direzione di Verona) è stato visto rallentare e si è udito «*un suono continuo, a bassa frequenza come la nota profonda di un gigantesco organo*». All'aeroporto di Villafranca il fenomeno è stato registrato come «*un bagliore*».

Anche per Milano e Brescia i centralini di polizia, vigili del fuoco e aeronautica sono stati subissati di telefonate: l'«*oggetto*» era «*rosso chiaro, tendente all'arancio, diretto da Sud a Nord*». Quasi medesime segnalazioni per Genova: l'Ufo volava in direzione Nord Nord Est, silenziosamente, con una scia arancione. Qualcuno lo ha preso per un razzo di un'imbarcazione in difficoltà e la polizia portuale ha messo in mare una pilotina perlustrando una vasta zona senza alcun risultato. Ultime segnalazioni in Piemonte: Novi Ligure, Nizza Monferrato, Chivasso, Castagneto Po, Pinerolo. L'oggetto, un «*sigaro con tre luci davanti e una scia color fuoco lunga almeno 2-3 km*», volava da Sud a Nord. Poi l'Ufo è scomparso.

Gianni Bisio

Un abbraccio, poi a Beirut

Monza. Il 67° battaglione «Montelungo» sta per partire alla volta di Beirut. Nella foto: il fante Sergio Fina di Lecco abbraccia la madre e la sorellina prima di raggiungere Pisa e da qui il Libano

La tentata vendita di terreni e fabbricati dell'ex Opera pia Valloni

Il sindaco di Rimini e 29 consiglieri davanti al giudice (interesse privato)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Con l'interrogatorio del sindaco Zeno Zaffagnini e di 27 sui 29 consiglieri comunali (22 comunisti, 5 socialisti e 2 repubblicani) accusati di interesse privato in atti d'ufficio, si è aperto ieri mattina al tribunale di Rimini il maxiprocesso sulla vendita di terreni e fabbricati dell'ex Opera Pia Valloni, tentata dal Consiglio comunale in favore dei coloni che affittavano gli appezzamenti stessi.

Il caso, che ha portato alla clamorosa incriminazione, ebbe inizio nove anni fa quando il Comune chiese al Valloni terreni di proprietà dell'Opera Pia. Il Valloni rispose alcuni anni più tardi, deliberando di vendere alcuni suoi fondi rustici a trattativa privata in parte al Comune e in parte ai coloni affittuari.

Ma il Coreco bocciò questa delibera perché il Comune avrebbe potuto incamerare gratuitamente quei terreni entro un anno. D'altra parte, la vendita ai privati va fatta con asta pubblica.

Nell'estate 1980 il Comune acquistò dal Valloni 60 ettari di terreno e chiese al Consiglio l'autorizzazione di rivenderne venti ai coloni affittuari per un prezzo di lire 3425 al mq. Il permesso fu dato, ma il Coreco annullò la delibera che, ripresentata una seconda volta col voto favorevole dei 29 consiglieri comunisti, socialisti e repubblicani, venne ancora respinta dal Comitato regionale nell'agosto 1981.

Pochi mesi dopo il giudice istruttore dott. Vincenzo Andreucci emise 29 comunicazioni giudiziarie nei confronti di altrettanti consiglieri, indiziandoli di interesse privato in atti d'ufficio per aver perseguito non l'interesse pubblico della città ma quello privato dei singoli cittadini.

Il 14 marzo scorso il Consiglio comunale, con l'appoggio della nuova maggioranza dc-pli e msi (i 29 rinviati a giudizio sono impediti a partecipare alle sedute) votò la costituzione di parte civile da parte del Comune, ma il Comitato regionale rinviò la delibera per chiarimenti.

Il processo continuerà stamattina con l'interrogatorio degli altri testimoni, venerdì con la requisitoria del pubblico ministero, cui risponderanno, lunedì prossimo, i difensori.

Edda Montemaggi

Tre anni per rapina

Condannata la sorella del calciatore Giordano

ROMA — Elisa Giordano, sorella del calciatore della «Lazio» Bruno Giordano, è stata condannata dai giudici del tribunale di Roma a tre anni di reclusione e a venti giorni di arresto perché ritenuta responsabile di otto rapine.

Insieme con la Giordano, il tribunale ha condannato una sua complice (entrambe le imputate hanno ammesso in udienza le loro responsabilità) a due anni e sei mesi di reclusione. Quest'ultima, Emanuela Angelici, è risultata estranea ad una delle rapine contestate e perciò ha avuto una pena minore.

Alle due imputate, che sono state difese dall'avvocato Tita Madia, il tribunale ha negato qualsiasi beneficio (sono entrambe incensurate) concedendo loro tuttavia alcune attenuanti e, tra queste, il risarcimento del danno.

Infatti, nel frattempo, i familiari della Giordano e della Angelici hanno restituito alle persone rapinate.

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero Carlo Santoloci aveva chiesto condanne molto più pesanti per le imputate.

Agricoltore ucciso da un fulmine

BARI — Un agricoltore di Torremaggiore (Foggia), Piergiovanni Martino, di 36 anni, è stato ucciso da un fulmine mentre lavorava nel suo campo, alla periferia del paese. Su tutta la zona del subappennino dauno dalla notte scorsa si abbattono violenti temporali.

La sentenza dei giudici dopo quattordici ore di camera di consiglio

Palermo, condanne da 8 mesi a 20 anni a 59 picciotti e padrini della droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — E' giunto il momento della resa dei conti per un nutrito gruppo di mafiosi arricchitisi raffinando eroina e spedendola negli Stati Uniti dove «*Cosa Nostra*» attraverso i suoi mille canali l'ha smerciata guadagnandoci miliardi su miliardi.

Ieri notte, dopo un'estenuante seduta in camera di consiglio protrattasi quasi 14 ore, i giudici hanno condannato a complessivi 438 anni 59 dei 74 imputati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti. Gli assolti sono 15, tra costoro la venticinquenne cantante pop Esmeralda Ferrara.

Le pene più severe sono state irrogate ai cinque boss maggiormente indiziati di essere i capi dell'organizzazione: Rosario e Giuseppe Gambino, Tommaso Inzerillo, Emanuele Adamita e Filippo Ragusa. Hanno avuto 20 anni ciascuno di carcere, mentre 18 sono stati inflitti a Domenico Adamita e Filippo Ricupa e 16 anni a Filippo Piraino, Salvatore Galina, Francesco Inzerillo. Antonino Adamita (fratello di Emanuele e Domenico) invece dovrà scontare 15 anni.

Otto mesi sono stati inflitti a Joseph Miceli Crimi, il medico massone intimo amico di Michele Sindona. E' stato condannato per detenzione illegale della pistola con la quale ferì ad una gamba il banchiere durante il rapimento da questi simulato a New York.

E quando si ripresentò nella capitale americana con la ferita non ancora del tutto rimarginata, Sindona poté suffragare la sua versione, rivelatasi poi fasulla.

La lettura del verdetto è stata accolta in aula da invettive dei condannati e dei loro congiunti. «*E' una sentenza equa, meditata che fa giustizia*» ha commentato invece il pm Giusto Sciacchitano, che il 20 aprile aveva chiesto condanne per complessivi 607 anni di reclusione.

E Rosario Spatola? L'imputato numero uno del «processone» durato quasi sette mesi (83 udienze) è stato raggiunto da una condanna a 10 anni (due dei quali condonati) contro i 15 richiesti dal pm. Si è detto che Spatola sarebbe riuscito abilmente a riciclare i miliardi della droga nell'edilizia palermitana divenendo un altro nababbo.

Non sono riusciti a farsi assolvere il procuratore legale Giovanbattista Bontade, fratello del capo mafia Stefano, assassinato in un agguato davanti alla sua villa da un miliardo e il cugino Francesco Paolo Lo Gogo, già direttore d'agenzia alla Cassa di Risparmio siciliana di Palermo. Quest'ultimo, poi licenziato, avrebbe fornito l'indispensabile copertura per tutta una serie di operazioni bancarie più o meno spericolate dei boss. I due sono stati condannati a 4 anni ciascuno mentre 3 anni sono stati inflitti a Vincenzo Spatola, fratello minore di Rosario, arrestato a Roma presso lo studio dell'avv. Rodolfo Guzzi al quale stava per consegnare una lettera scritta da Michele Sindona.

Antonio Ravidà

Caserta, rapine in due comandi vigili urbani

CASERTA — Otto banditi, armati di pistola e con il volto scoperto, hanno compiuto due rapine nei comandi dei vigili urbani di Carinaro e Cesa.

Nel primo Comune i malviventi, giunti sul posto a bordo di due auto, si sono fatti consegnare da un vigile in servizio la pistola ed una paletta.

Dalle due guardie municipali, presenti nel comando di Cesa, si sono fatti invece dare due pistole, un berretto da vigile ed una pistola.

Si è inoltre appreso che altre due rapine contro vigili urbani erano avvenute lunedì a Frattaminore e Cardito.

Gli investigatori ritengono che gli episodi siano collegati tra loro. Non è ancora, invece, ben chiara la matrice che potrebbe essere terrorismo o camorra. Nei mesi scorsi i camorristi avevano preso di mira i vigili urbani e, in una serie di attentati, alcuni furono feriti a colpi di pistola.

Era stato segretario del pli

E' morto a Bologna Agostino Bignardi

BOLOGNA — E' morto all'ospedale Sant'Orsola il prof. Agostino Bignardi che fu segretario del pli dal 1972 al 1976 e successivamente presidente dello stesso partito. Bignardi, che aveva 62 anni, era stato ricoverato nel reparto rianimazione il primo giugno per un ictus cerebrale.

Agostino Bignardi era nato a Bologna il 30 luglio del 1921. Laureato in lettere e giurisprudenza conseguì la libera docenza in storia dell'agricoltura, materia di cui fu professore incaricato all'Università di Bologna.

Dopo aver preso parte alle elezioni politiche del 1948 nella lista del blocco nazionale e in quelle del '53 nella lista del pli, fu eletto deputato nel 1958 per la circoscrizione di Bologna-Ferrara-Forlì-Ravenna. Nella terza legislatura fu segretario del gruppo dei deputati liberali. Fu confermato come deputato nella quarta, quinta e sesta legislatura ricoprendo vari incarichi: segretario di presidenza della Camera, componente della giunta delle elezioni, della commissione parlamentare di controllo sulla Rai-tv, della commissione agricoltura e foreste e della commissione istruzione e belle arti.

PIACENZA — La religiosa piacentina suor Chiarina Grazio e le altre sette persone dell'organizzazione internazionale «Salvate i bambini», rapite un mese e mezzo fa dai guerriglieri africani nella zona del Tigrai in Etiopia, sono state liberate e sono ora dirette in Sudan.

Uomo in coma per aver bevuto una bibita narcotizzata

FIRENZE — Un commerciante di 37 anni, Medhi al Tayan Mrimhd, di Damasco, che viaggiava su un treno diretto a Milano, è rimasto in coma per oltre 24 ore per aver bevuto un succo di frutta a cui era stato mischiato un narcotico, offertogli da un giovane che poi gli ha rubato oltre un milione di lire.

E' accaduto il 18 maggio scorso, ma la notizia è stata data solo oggi dalla polizia ferroviaria del compartimento di Firenze (l'uomo era stato soccorso alla stazione di Chiusi), che ha individuato e arrestato a Roma, dopo una serie di appostamenti, il rapinatore. Si tratta di Adel Benham Tobia, 20 anni, di Baghdad, che è stato accusato di rapina pluriaggravata. Un presunto complice del Tobia, Ali Ramzi Bani, è ricercato.

Retata dei carabinieri nel Trapanese

Racket, eroina, rapine arrestati 25 mafiosi

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — Una grossa operazione dei carabinieri nel Trapanese, in particolare a Marsala, ha permesso di sgominare un'agguerrita cosca mafiosa implicata nel traffico di stupefacenti, nel gioco d'azzardo, nelle rapine e nel racket delle estorsioni.

L'accusa per tutti i 25 arrestati è di associazione per delinquere di tipo mafioso.

E' finito in carcere anche il consigliere comunale socialista Gaspare Fernandes, funzionario del Banco di Sicilia: avrebbe dato ai mafiosi indicazioni preziose su sistemi di sicurezza, porte blindate, vetri antiproiettile nella sede di Marsala del Banco.

I carabinieri hanno pure arrestato il commerciante di automobili Giuseppe Fiorino: pare abbia fornito targhe di Ancona alle due vetture usate giovedì scorso dai sicari che hanno ucciso il direttore dell'esattoria comunale Silvio Badalamenti.

«*Quelle targhe sono state rubate nel mio ufficio*», ha detto stupito ai militari Fiorino, che però non aveva denunciato il furto. Manette ai polsi, infine, per Carlo Zichitella, 31 anni, indicato come il capo della cosca. Denunciato poi — è già in carcere — il siracusano Nunzio Salafia, sospettato di essere uno degli assassini di Carlo Alberto Dalla Chiesa: avrebbe preso parte tempo fa ad una rapina nella sede centrale delle Poste che rese ai banditi 350 milioni.

a. r.

Sognando la Coppa America

Newport. L'equipaggio dell'Azzurra fotografato ieri mentre rientra in porto dopo una prova

Newport, l'Azzurra in lotta con le nebbie dell'Oceano

NEW YORK — L'equipaggio è su di morale, stanno tutti bene. Le difficoltà tecniche sono quelle previste, in particolare dovute alle differenze tra onda oceanica e onda mediterranea, con, in più, l'inattesa e sgradevole presenza della nebbia fittissima.

Questo, in sintesi, il «quadro» rappresentato da Nicola Sironi sugli allenamenti dell'«Azzurra», il 12 metri che tra meno di due settimane parteciperà nelle acque di Newport (Rhode Island) alla America's Cup, la più prestigiosa competizione velistica del mondo, da 131 anni appannaggio incontrastato degli americani. Nicola Sironi, che fa parte dello studio dell'architetto Andrea Vallicelli progettatore dell'«Azzurra», è a Newport da quando l'imbarcazione è arrivata negli Stati Uniti. Ha risposto per telefono ad alcune domande.

Siete in allenamento ormai da tre settimane e ne mancano meno di due all'inizio della regata. Si può anche tentare un primo bilancio. Come sta andando?

«Bene. La barca è a posto, la settimana scorsa abbiamo fatto gli ultimi controlli di stazza. E ora procediamo a ritmo serrato con gli allenamenti; facciamo anche delle regatine con le barche rivali, ne abbiamo fatte cinque o sei con i francesi di France 3; e anche con i canadesi di Canada 1».

Quali sono le difficoltà maggiori? *«La nebbia. Sono due giorni che c'è molta nebbia».*

Prima dell'inizio degli allenamenti circolava la voce che lo *skipper* Cino Ricci volesse, almeno qualche volta, fare il timoniere, il ruolo più ambito ma anche il più difficile e rischioso. Un po', si è detto, come se Enzo Bearzot volesse scendere in campo...

«No, no. Ricci non sarà timoniere. Per questo ruolo si deve ancora scegliere in una rosa ristretta».

Finora tutti voi dell'«Azzurra», dall'equipaggio ai più prestigiosi rappresentanti degli sponsorizzatori, avete fatto sfoggio di grande umiltà. Avete detto: sappiamo che è la prima volta che partecipiamo e che le nostre possibilità sono scarse. Siete ancora dello stesso parere?

«Beh... in effetti ci sentiamo... più rilassati. Gli altri, ovviamente, hanno più esperienza; ma non è che il rapporto sia: noi zero, loro mille».

Quale è lo spirito tra l'equipaggio? *«Ottimo. Adesso poi siamo anche sistemati nella "Casa azzurra", che è poi praticamente un castello... I primi tempi, in effetti, stavamo un po' stretti».*

Come siete stati accolti dagli americani?

«Benissimo. Ne siamo sorpresi noi stessi; ci fermano per la strada. Sarà perché è la prima volta che partecipiamo. Ma non credo sia solo per questo... Siamo simpatici. E poi tanta gente viene a dirci che è di origine italiana...».

Senza spirito di parte, se dovesse scommettere dei soldi, su chi punterebbe?

«Sugli americani».

E tra gli sfidanti?

«Gli australiani. Prima di tutto hanno ben tre imbarcazioni; e poi due di queste sono veramente forti».

Perplessità e allarme dopo il varo dell'incrociatore Garibaldi a Monfalcone

Commesse di navi solo per 2 anni poi i cantieri rischiano il «crack»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONFALCONE — Quando l'isola galleggiante è scivolata in mare molti si sono guardati con preoccupazione: forse occorrerà attendere a lungo prima che un'altra nave prenda il posto dell'incrociatore portaelicotteri *Garibaldi*, varato sabato scorso, nel bacino dell'Italcantieri di Monfalcone. C'è crisi, ed è crisi pesante, nel settore. Mancano nuove commesse, una volta onorati i contratti sottoscritti anni or sono si rischia il crack.

E' un problema di soluzione difficile non soltanto per la concorrenza serrata fatta ai nostri cantieri da Giappone, Corea e Cina. Si costruiscono meno navi, soprattutto gli armatori sembrano restii a rinnovare le flotte, decisi a sfruttarle oltre i limiti del lecito. Al presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, sabato scorso, un rappresentante della Film regionale, Paolo Maschio, ha ricordato: *«Ogni anno, per noli, si pagano all'estero 1500 miliardi».*

Prosegue: *«La nostra flotta mercantile è la più vecchia d'Europa, se si eccettua la Grecia, e le norme di sicurezza, norme Cee, vengono trascurate. Solcano il mare navi che dovrebbero esser demolite. I pirati esistono ancora».*

Il rischio è che il lavoro si esaurisca entro due anni. All'orizzonte non s'intravede niente di rassicurante. *«Non esiste mercato, questo è il dramma»*, ha detto Rocco Basilico, presidente della Fim Cantieri. *«Sono scomparsi gli armatori, con Lauro, l'ultimo, ci abbiamo rimesso 45 miliardi. Se non cambia la congiuntura mondiale difficilmente si potranno mantenere i livelli occupazionali e il numero dei cantieri».*

Non è sufficiente esser maestri nel lavoro. Il numero dei clienti si è assottigliato; qualcuno, interessato ad acquistare, non ha denaro. Con disappunto l'ing. Vittorio Fanfani, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, fratello del presidente del Consiglio, in un intervento ha sottolineato come *«nell'attuale momento di particolare difficoltà per la cantieristica mondiale, la società, pur costretta a ridurre le sue attività e i suoi organici, ha conservato e migliorato l'alto livello tecnologico».*

I bacini di Monfalcone sono attrezzati per la costruzione di navi fino a 250 mila tonnellate, la mancanza di commesse, negli ultimi cinque anni, ha provocato una drastica diminuzione della manodopera: nel cantiere, oggi, lavorano in 3600, a Genova-Sestri altri 3000, a Castellammare di Stabia sono 2800. Chi è restato non ha garanzie assolute per il posto.

La settimana scorsa è stato consegnato all'Australia un trasporto da 75.750 tonnellate di portata lorda, la *«TN Carpentaria»*; entro breve sarà terminata anche la gemella, la *«TNT Capricornia»*; sono le prime navi al mondo ad adottare un apparato propulsivo a carbone. Ideate allo scoppio della crisi petrolifera, ora col greggio sceso di prezzo, rischiano di rimanere uniche. In costruzione, anche due petroliere da 113 mila tonnellate e presto saranno impostati due sottomarini «classe Sauro», per la Marina militare. Due portacontenitori «Ro-Ro», da 16 mila tonnellate, un «bulkanier» per materiale sfuso, da 80 mila tonnellate, e una gasiera da 3150 tonn rappresentano il lavoro per il cantiere di Genova-Sestri, mentre ancora due «bulkanier», un traghetto da 2800 tonn e un altro da 9095 sono in fabbricazione nei bacini di Castellammare di Stabia. Con l'anno prossimo le consegne dovrebbero essere ultimate e per quella data non rimane che sperare di aver ottenuto altre commesse.

«Ma non basta avere in mano un contratto firmato, occorre aver ricevuto anche una cospicua caparra, per star tranquilli», osserva l'ing. Attilio Fantoni, dell'Ufficio commerciale dei Cantieri Riuniti, che hanno sede a Genova. *«E' questo un momento in cui ci sentiamo molto tesi e siamo in cerca di contratti e commesse in tutto il mondo».*

Negli stabilimenti di Genova, Riva Trigoso, Muggiano presso La Spezia, Ancona e Palermo, dove vengono fatte le riparazioni, lavorano 10.166 persone. Per il momento la produzione è limitata al settore militare. Al Muggiano allestiscono 4 corvette, «classe *Esmeralda*», per l'Ecuador; altri undici vascelli, tra fregate e corvette, oltre a una nave logistica e elementi per una base a terra sono destinati all'Iraq; la nostra Marina militare deve ricevere ancora due fregate «classe *Maestrale*» e, più avanti, verranno impostate anche due corvette. Entro il 1985 tutte le navi saranno consegnate. E dopo? Si spera ancora in ordinazioni di naviglio bellico, del resto non sembrano esserci troppe alternative. Alla conferenza stampa dell'Fim, l'altro giorno qui a Monfalcone, sono stati chiari: *«Se non si fabbrica naviglio militare, abbiamo la gente per strada»*. Ma sulle navi da guerra, osserva qualcuno, troppi lavori vengono dati in appalto: per dipingere il *Garibaldi*, si dice, sono stati spesi *«5 o 6 miliardi»* e il denaro è andato a una ditta appaltatrice. Ancora: per fabbricare una «nave grigia» occorre mano d'opera poco numerosa, non più di 400 lavoreranno ai due sottomarini.

Vincenzo Tessandori

Assolta turista sorpresa nuda in spiaggia

ALGHERO — E' stata assolta dal pretore di Alghero perché *«il fatto non costituisce reato»* Stefanie Liselotte Weidemann, una turista di 21 anni, di Monaco di Baviera, sorpresa il 22 settembre del 1982 mentre prendeva il sole nuda in una spiaggia della riviera del Corallo. Accompagnata nei locali del commissariato di Alghero da una pattuglia di agenti, la giovane aveva sostenuto di non sapere che c'era una legge che le proibiva di prendere il sole nuda.

Il pretore Antonio Minnella ha sottolineato nella sentenza che nell'interpretare il concetto di «pubblica decenza» il giudice non può non tener conto di parametri extragiuridici (quali la moda).

Il problema della distrofia muscolare

Enzo Ferrari racconta la terribile malattia che uccise suo figlio

GENOVA — Per la prima volta l'ing. Enzo Ferrari ha accettato di parlare davanti alle telecamere dei problemi degli handicappati. Lo ha fatto nel corso della rubrica «Come noi», che va in onda ogni martedì sulla rete due nel corso del «Tg ore 13», che riguarda i problemi degli handicappati ed è curata dal giornalista Gianni Vasino.

Enzo Ferrari da quando gli è morto il figlio Dino, ucciso dalla distrofia muscolare a 24 anni, è impegnato in prima persona nella lotta contro questa malattia. Da 14 anni, infatti, attraverso il «legato Dino Ferrari» finanzia borse di studio di aggiornamento per giovani medici specializzati in questo campo.

Adesso ha deciso — è stato annunciato nel corso della rubrica — di contribuire in modo determinante all'acquisto di un apparecchio a risonanza nucleare che permette la diagnosi prenatale della malattia e il cui costo è di circa 2 miliardi di lire. Nel corso dell'intervista andata, l'ing. Ferrari ha sottolineato come l'intervento dei privati in questo delicato settore debba avvenire più spesso. *«Mi pento di essermi accorto di questa malattia solo dopo che è morto Dino. Prima io, come tanti altri, non sapevo che esistesse. Non è possibile che ciò avvenga in una società civile».*

Nel corso dell'intervista l'ing. Ferrari ha detto ancora: *«Ho preferito scegliere la via della lotta alla malattia invece di chiudermi nel dolore per non sentirmi egoista e avaro».*

Il giornalista Gianni Vasino ha infine chiesto all'ing. Ferrari cosa significhi per un personaggio che ha portato all'entusiasmo milioni di italiani con la Formula uno dare oggi la speranza a migliaia di ammalati di distrofia muscolare. La risposta di Enzo Ferrari è stata: *«Credo di poter dire che sarebbe per me la più importante vittoria della mia vita poter annunciare che è stato scoperto il modo di debellare questa malattia».*

La squadra «Musei» vince lo scudetto del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Con una rete segnata al novantesimo, la squadra dei «Musei» ha battuto quella delle «Poste» vincendo così lo scudetto del campionato di calcio 1983 tra i dipendenti del Vaticano. Autore del gol in piena «zona Cesarini» è stato il capocannoniere del campionato, Mauro Salsa, che ha risolto una partita molto tirata e ben diretta da Longhi, arbitro internazionale, quando già le squadre pensavano ai tempi supplementari.

Il trofeo è stato consegnato alla squadra vincitrice dall'arcivescovo Emanuele Clarizio, presidente dell'«Oratorio di San Pietro», sui cui campi si è disputato il campionato, ma anche pro-presidente della pontificia commissione per il turismo che si occupa anche di sport.

Al campo «Cardinale Spellman» sono convenute un centinaio di persone che hanno seguito con molto tifo le fasi dell'incontro durante il quale sono stati ripetutamente e severamente impegnati i due portieri, Sergio Sottocorna dei «Musei» e Gianfranco Guadagnoli.

Alla squadra vincitrice sono andati anche i premi per il miglior attacco — questo è stato ritirato da un rampollo dei principi Colonna.

La classifica finale per il 1983 è la seguente: Musei, campione del Vaticano, Poste, Tipografia poliglotta, che ha battuto ai rigori la «Vigilanza», Guardia Svizzera — cui è andato il premio disciplina —, amministratore del patrimonio della Santa Sede Apostolica, Cappella Giulia e Biblioteca.

Tesoro di duemila anni fa fra le rovine di Ercolano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Gli scavi nella zona suburbana di Ercolano continuano a offrire scoperte di eccezionale interesse storico e umano. I lavori intensificati negli ultimi tre anni consentono di scrivere la nuova storia dell'antica Ercolano, travolta, con Pompei e Stabia, dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Sono inoltre una conferma che gran parte della popolazione non trovò scampo alla rabbia del vulcano, cercò la fuga verso il mare, ma venne sommersa da valanghe di fango e acqua bollente. Alcuni si sfracellarono dall'alto delle mura. Molti morirono sotto le arcate di fronte al porto.

In questi giorni dopo il ritrovamento di dieci scheletri è stato rinvenuto un piccolo tesoro che una donna portò con sé nella disperata fuga verso la salvezza. E' una cassetta di legno che conteneva: cristalli di rocca, ambra, ametiste, osso e forse anche avorio (elementi ben conservati di quattro collane), molti amuleti e tante monete d'oro, d'argento e di bronzo (una anche dell'antica Grecia).

Accanto allo scheletro di una donna sono stati poi ritrovati due splendidi anelli d'oro incastonati con pietre preziose, due bracciali d'oro a forma di serpente e orecchini anch'essi di metallo prezioso. I resti localizzati fin dal settembre scorso non sono stati rimossi.

Un'altra scoperta commovente e sensazionale è il rinvenimento di una giovane donna di età sui 20-21 anni in avanzato stato di gravidanza. Il feto, un piccino di 7-8 mesi, è stato recuperato ed è oggetto di studi e ricerche.

Il fervore degli scavi ripresi con l'obiettivo del risanamento idraulico per isolare dalla falda freatica le terme suburbane, in modo da non essere compromesse dall'erosione, viene ampiamente ricompensato giorno dopo giorno. *«Si è ormai raggiunta la certezza* — afferma il prof. Maggi, direttore degli scavi archeologici di Ercolano — *che la popolazione trovò tragica fine nella corsa verso il mare».*

C'è una madre che cerca di proteggere con la guancia il corpo del figlioletto mentre con l'altra accarezza il volto di un giovanetto; c'è chi ha un'espressione di grande sofferenza a braccia spalancate; chi di grande serenità, con le braccia conserte. *«Sono rinvenimenti importanti* — conferma il prof. Maggi — *che, soprattutto per lo stato di conservazione, offrono un eccezionale interesse storico; molti hanno ancora intatti gli abiti che indossavano, i copricapo. C'è la scena del cavallo impazzito per il terrore che ha cercato di ripararsi sotto il portico insieme con la gente che cercava scampo. A Pompei abbiamo le immagini del passato nei calchi di gesso, a Ercolano i corpi».*

Adriaco Luise

Uccise all'anno 5000 tartarughe mediterranee Nuove accuse

ROMA — Ogni anno nel Mediterraneo vengono uccise circa 5 mila tartarughe marine, catturate soprattutto durante la pesca all'alalunga e al pesce spada, con reti vaganti e palamiti. Sono richieste sul mercato sia come alimento che per farne oggetti ornamentali.

Lo ha affermato a Roma il prof. Roberto Argano, responsabile italiano di un progetto internazionale per proteggere questi animali.

Le due principali specie di tartarughe mediterranee sono in netto calo.

Il decreto del ministero della Marina Mercantile che ne vieta la cattura sarebbe insufficiente perché *«manca una corretta gestione delle coste»*.

Peschereccio colato a picco nessuna traccia di sommergibili

ROMA — La Marina militare non ha trovato alcun indizio che possa avvalorare l'ipotesi che a far affondare il motopeschereccio «San Gaetano» sia stato un sommergibile.

Gaetano Aprea, comandante dell'imbarcazione colata a picco durante la pesca del corallo a 18 miglia ad est di Pantelleria, aveva infatti lasciato intendere che l'improvviso affondamento fosse stato causato da un sommergibile.

Mentre proseguono le ricerche si stanno anche vagliando le testimonianze del comandante e degli altri due membri dell'equipaggio del motopeschereccio affondato e dell'equipaggio di un'imbarcazione vicina che ha salvato i naufraghi.

Giro d'Italia di windsurf un francese in maglia rosa

ROMA — Il francese Gilles Guillerot ha riconquistato la maglia rosa del secondo giro d'Italia di windsurf (strappatagli prima dal connazionale Querrien e poi da Balini) con una bella vittoria ottenuta ieri nella long distance da Scalea a Praia a Mare e ritorno. Il traguardo, comunque, a causa della caduta del vento, che pare ancora perseguitare il giro, è stato spostato sulla seconda metà del percorso di ritorno.

Fin dall'inizio della regata il comando è stato preso dal francese campione del mondo Guillerot, incalzato per tutto il percorso di andata di otto chilometri dal connazionale Nagy e da Fabio Balini.

Guillerot è primo in classifica assoluta davanti a Balini

A Messina un duello rusticano

MESSINA — Due pensionati, Francesco Casamento, 75 anni, e Giuseppe Triunfo, di 78 anni, si sono affrontati in un *«duello rusticano»*, armati di coltelli, per contendersi le grazie di una donna della quale non hanno voluto rivelare il nome. E' accaduto sulla piazza del Belvedere di Santo Stefano di Camastra.

I due hanno cominciato a insultarsi, poi hanno litigato a pugni e calci, colpendosi anche con pietre, quindi hanno estratto i coltelli. Sono intervenuti i carabinieri che hanno interrotto il duello e hanno accompagnato i contendenti a Mistretta per farli medicare in ospedale. Triunfo, che ha riportato profonde ferite alle gambe e alle braccia, è rimasto ricoverato: è stato denunciato a piede libero. Casamento, che ha subito più lievi ferite, è stato rinchiuso, per ordine del pretore, in carcere, per il reato di lesioni gravi.

BOLZANO — Un operaio di 48 anni, Hans Gamper, è morto carbonizzato nella propria auto incendiatasi probabilmente a causa d'un cortocircuito.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo isolate attività pomeridiane di nubi temporalesche in prossimità dei rilievi. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari in temporanea intensificazione con possibilità di piogge e temporali sparsi. Dalla serata tendenza a miglioramento al Nord e sul medio versante adriatico.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli moderati settentrionali con locali rinforzi specie lungo i versanti sopravvento.

mari: poco mossi lungo le coste sottovento, mossi o localmente molto mossi gli altri settori.

città italiane

Bolzano	13	28	Bologna	16	25	Napoli	20	[illegible]
Verona	17	30	Firenze	15	26	Potenza	13	17
Trieste	15	24	Pisa	14	32	R. Calabria	21	32
Venezia	16	23	Perugia	16	25	Messina	21	[illegible]
Milano	17	[illegible]	Pescara	16	22	Palermo	22	30
Torino	[illegible]	23	Roma	16	31	Catania	16	29
Cuneo	15	18	Campobas.	13	17	Alghero	14	32
Genova	18	20	Bari	17	32	Cagliari	17	33

città estere

Amsterdam	9	20	[illegible]	Londra	10	25	[illegible]
Atene	18	30	[illegible]	Los Angeles	18	25	[illegible]
Beirut	18	27	[illegible]	Madrid	16	32	[illegible]
Belgrado	14	28	[illegible]	Montevideo	8	12	[illegible]
Buenos Aires	9	13	[illegible]	Mosca	8	17	[illegible]
Cairo	19	34	[illegible]	Nuova Delhi	28	45	[illegible]
Caracas	[illegible]	30	[illegible]	New York	18	26	[illegible]
Copenaghen	16	17	[illegible]	Oslo	7	10	[illegible]
Francoforte	9	[illegible]	[illegible]	Parigi	17	20	[illegible]
Ginevra	14	22	[illegible]	Pechino	18	30	[illegible]
Hong Kong	25	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	16	20	pioggia
Gerusalemme	18	28	[illegible]	Seul	15	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	13	16	[illegible]	Stoccolma	11	13	[illegible]
Lisbona	14	26	pioggia	Sydney	12	16	[illegible]
				Tokyo	17	26	[illegible]

Per il ministro, con il dollaro così alto, cambiano i punti di riferimento

Goria: «Rivedere l'accordo Scotti» Durissima reazione dei sindacati

«Viola l'autonomia sindacale»

Cisl accusa Cgil

ROMA — Il cambio della guardia al vertice Cgil, ratificato ieri dal direttivo della Confederazione (Ottaviano Del Turco, socialista, è il nuovo segretario generale aggiunto in sostituzione di Agostino Marianetti, candidato alla Camera nelle liste del psi; Antonio Lettieri, della «terza componente», prende il posto di Elio Giovannini — anch'egli candidato alla Camera come indipendente nelle liste del psi — nella segreteria nazionale) è stato all'origine di nuovi contrasti tra Cgil e Cisl. La Cgil infatti ha accentuato i toni polemici nei confronti degli imprenditori e della dc e immediatamente il segretario della Cisl romana, Luca Borgomeo, ha replicato denunciando «violazioni» della regola di autonomia.

«Per la Confindustria — ha dichiarato Vigevani — la crisi del nostro Paese ed i processi di trasformazione e di adeguamento necessari sono di tale ampiezza e portata che, con l'accentuazione e l'esaltazione del ruolo egemone degli Usa e dell'area del dollaro, una soluzione nell'interesse delle imprese non tollera relazioni industriali, rapporti ed equilibri politici quali quelli che si sono delineati in Italia a partire dalla fine degli Anni 60, né tantomeno una loro evoluzione».

«La dc di De Mita — ha proseguito — è il partito che per superare la propria crisi, per conservare il proprio ultratrentennale ruolo egemone, si è assunto il compito di guidare questo disegno».

Vigevani ha ricordato l'impegno della Cgil per l'alternativa, rilevando come alle convergenze di programma non abbia fatto seguito un accordo di schieramento tra i partiti della sinistra e come, in questa situazione, la Cgil non possa fare altro che prendere atto e rispettare le decisioni assunte dalle forze politiche.

Anche Luciano Lama ha affermato, nel discorso di chiusura, che c'è un collegamento diretto fra contratti e campagna elettorale, sottolineando che «la posta in gioco in queste elezioni è alta». «Il pesante attacco della Confindustria — ha detto infatti il sindacalista — trova riscontro nel mondo politico nazionale, come risulta dai programmi elettorali dei singoli partiti».

Il movimento sindacale ha regole precise che gli inibiscono eventuali prese di posizione a favore di questo o quel partito, ma «non c'è dubbio — ha sottolineato Lama — che in presenza di un tale scontro, con una posta in gioco così alta, ciò che conta è sbarrare il passo all'offensiva padronale usando la scheda».

Il segretario generale della Cisl di Roma, Borgomeo, ha subito replicato sostenendo che il direttivo della Cgil di ieri «è chiaramente una manifestazione elettorale» in quanto «non tiene conto e non rispetta le regole di comportamento fra l'altro stabilite dal direttivo unitario del 12 maggio. Le nostre denunce nascono dalla constatazione degli effetti negativi e pericolosi che atteggiamenti di simili hanno sui rapporti unitari. Una manciata di voti in più — ha concluso Borgomeo — non può avere un costo politico tanto elevato per il sindacato e per le lotte unitarie dei lavoratori».

ROMA — «La cornice di riferimento dell'accordo (sul costo del lavoro, n.d.r.) prevedeva una quotazione del dollaro oscillante tra le 1350 e le 1400 lire, mentre oggi ha superato le 1500 lire. Perciò se vogliamo giungere al 1984 con una inflazione al passo con la ripresa economica mondiale, le grandezze dell'accordo Scotti vanno tutte ripensate». Quando a fine mattinata sulle telescriventi delle agenzie di stampa è uscito il brano di un'intervista del ministro del Tesoro, Goria, dentro e fuori il ministero del Lavoro è successo il finimondo. Violentissima la reazione dei sindacati che erano in attesa della convocazione di Scotti per riprendere la discussione sui contratti, non meno aspra la reazione di socialisti e comunisti.

Il ministro Goria

Perché questa nuova uscita del responsabile del Tesoro che segue di pochi giorni un'altra sua dichiarazione per sterilizzare la scala mobile dagli effetti dell'impennata del dollaro? Un siluro al collega di governo che sta giocando in prima persona, sia pure con l'avallo del presidente del Consiglio, una difficile partita? Scotti non ha fatto commenti limitandosi a seguire sui dispacci di agenzia la piega assunta dagli avvenimenti, ma pare che abbia mal digerito gli interventi a ripetizione di Goria proprio nel momento del massimo sforzo per rimettere intorno allo stesso tavolo la Federmeccanica e la Flm.

Tant'è che a tarda sera è giunta una precisazione del ministero del Tesoro a calmare le acque. L'intervista è stata concessa venerdì 3 giugno: «Non era e non è nelle intenzioni del ministro del Tesoro turbare in alcun modo la trattativa in corso o compromettere la positiva chiusura dei contratti ancora aperti».

Fatto sta che la sollevazione dei sindacati è stata generale (qualcuno ha fatto pure notare che la precisazione vale fino ad un certo punto perché si sa da tempo che l'argomento contratti è sul tappeto) e fra i più duri verso Goria, molto vicino al segretario della dc De Mita, c'è stato il segretario generale della Fim-Cisl, Franco Bentivogli: «L'intervento del ministro del Tesoro rappresenta un'ulteriore dichiarazione di voto in favore della parte più oltranzista del padronato. Partendo da tali posizioni si capisce perché la direzione dell'economia del nostro Paese faccia acqua da tutte le parti».

La complessità della vicenda sui rinnovi contrattuali, dell'attuazione dell'accordo sul costo del lavoro, la vigilia elettorale, stanno mettendo a nudo anche i difficili rapporti fra la Cisl e la «nuova» dc, le tensioni che affiorano sulla proposta della riduzione dell'orario di lavoro, le differenti valutazioni all'interno della stessa democrazia cristiana dopo gli interventi di Granelli e di Cabras. «Il ministro Goria ha il diritto di chiedere la rinegoziazione dell'accordo del 22 gennaio — sostiene il segretario confederale della Cisl, Merli Brandini — solo dopo che il ministro Scotti sarà riuscito a farlo applicare per quanto riguarda i contratti».

Anche nelle altre componenti sindacali le parole di Goria hanno acceso le micce. Pio Galli, segretario generale della Fiom, ha dichiarato senza mezzi termini che di fronte a una posizione assurdamente negativa e intransigente della Federmeccanica «Goria trova il modo di non spendere una parola nei confronti di chi sta violando l'accordo. Le posizioni che esprime sono in perfetta e non certo casuale sintonia con quanto sostiene Mandelli». Più «politiche» le osservazioni di Luciano Lama: le posizioni di Carli e di Goria rispondono ad un disegno moderato con un'ulteriore frenata sulla scala mobile.

Veronese, segretario generale della Uilm: «E' un atteggiamento inqualificabile quello di Goria che ha il significato di un siluro all'opera di mediazione del ministro Scotti». E chiede l'intervento chiarificatore di Fanfani, «magari negando i 10.000 miliardi di fiscalizzazione degli oneri sociali che affluiranno nelle casse degli industriali». Il capo della segreteria politica del psi, Acquaviva, accusa Goria di voler mettere fuori gioco Scotti e Fanfani che si sforzano di disinnescare il pericolo di un inutile e durissimo scontro sociale sui contratti. Per i comunisti Borghini e Cioli Goria è stato fallimentare a Williamsburg: «Contro l'ascesa del dollaro l'unica proposta che gli è venuta in mente è di toccare la scala mobile. Questo è inaccettabile». Fra i sindacalisti della Flm nei corridoi del ministero del Lavoro volava anche qualche battuta: «E' la dc che non vuole i contratti: Viola non firma con Falcone, la Federmeccanica con i metalmeccanici».

A dare invece una mano a Goria è sceso in campo il segretario del pri, Spadolini: «Il ministro Goria, che non parla a caso e che conosce i conti, dichiara che tutte le grandezze dell'accordo Scotti vanno ripensate e rivedute alla luce dell'impetuoso apprezzamento del dollaro. E' un atto di realismo che liquida tutte le illusioni della presunta linea dei fatti, contrapposta alla linea delle parole».

Eugenio Palmieri

«Investiamo 119 miliardi per allargarci, non per vendere aziende»

L'Eridania smentisce: «Mai pensato di cedere metà degli stabilimenti»

ROMA — L'Eridania (il maggior gruppo saccarifero italiano) non ha alcuna intenzione di vendere la metà dei propri stabilimenti: in una nota di smentita alle voci diffuse in questi giorni, secondo le quali le associazioni bieticole avrebbero intenzione di rilevare circa la metà degli stabilimenti della società genovese, l'Eridania fa notare che «la finanziaria bieticola di cui si parla, ammesso che abbia l'intenzione di acquisire zuccherifici, dovrà indirizzare la sua attenzione altrove, verso società, cioè, che possono essere disponibili a vendergli».

L'Eridania, si legge ancora, ha investito nel settore centinaia di miliardi «e ciò, evidentemente, non già con l'obiettivo di ridurre la propria partecipazione nel settore stesso, ma con quello di razionalizzare, ammodernare e potenziare la sua struttura industriale in modo da poter ridurre i costi e mantenere conseguentemente la propria efficienza».

Per quanto riguarda il futuro, si aggiunge, l'Eridania ha già in corso di esecuzione il nuovo programma di investimenti per 119 miliardi di lire nel triennio 1984-86, programma «che non esclude l'acquisizione di impianti che dovessero esserle offerti e che ben si inquadrassero nell'ambito della propria ristrutturazione».

Sempre nell'ambito del settore saccarifero è da ricordare che il ministero dell'Agricoltura ha intanto messo a punto un piano di riassetto.

Il settore bieticolo-saccarifero riceverà dal governo un finanziamento straordinario di 300 miliardi di lire per favorire il riassetto del comparto. Il ministero dell'Agricoltura ha infatti messo a punto una bozza di decreto-legge che potrà essere esaminata e varata già nel corso del prossimo Consiglio dei ministri.

Il decreto legge — si osserva al ministero — prevede appunto uno stanziamento straordinario di 300 miliardi, che dovranno essere prevalentemente indirizzati alle industrie saccarifere in difficoltà per provvedere al pagamento di debiti verso i bieticoltori, e a favorire il risanamento degli impianti.

In sostanza attraverso il decreto legge il governo libererà le risorse finanziarie necessarie alle associazioni dei produttori (Cnb e Anb) per procedere nel programma, attualmente allo studio, di rilevamento di alcuni impianti saccariferi.

Disoccupati, la Basilicata ha il primato in Europa

POTENZA — E' un primato non certo invidiabile. La Basilicata, per quanto riguarda la situazione occupazionale, ha raggiunto l'indice più alto non solo rispetto alle altre regioni d'Italia, ma anche dei Paesi della Cee.

Nei primi mesi di quest'anno infatti — sono dati resi noti dal movimento sindacale durante a conclusione di un apposito incontro tenuto con la giunta regionale — il tasso di disoccupazione nella regione ha superato il 17% della forza attiva, contro il 10% che rappresenta la media nazionale. Tradotto in cifre: 35.000 disoccupati.

Per il sindacato, ci troviamo di fronte ad un aspetto decisamente preoccupante, dato che gli stessi flussi finanziari attivati dalla legge sulla ricostruzione dei centri terremotati non ha modificato l'offerta del lavoro.

Firmato il contratto del vetro

SAN SALVO — E' stato firmato il contratto per l'industria vetraria a partecipazione statale, il cui maggiore stabilimento italiano è la Siv di San Salvo (Chieti). L'accordo definito tra la Sinvet, il sindacato delle aziende del vetro di area pubblica, e la Fulc non ha comportato neppure un'ora di sciopero e segue quello del vetro privato.

Tra le innovazioni più significative, la riduzione di 5 giorni di lavoro all'anno — da raggiungere nell'arco dei due anni — e aumenti salariali medi di 150 mila lire mensili, sempre nell'arco di due anni.

Il provvedimento scatterà il 15 -

Ibp taglierà 300 posti

ROMA — La Ibp (Industria Buitoni Perugina spa) ha chiesto ieri all'Associazione degli industriali di Arezzo di ridurre il personale impegnato nei reparti e negli uffici di 300 unità, delle quali 224 operai e intermedi e 76 impiegati dello stabilimento di Sansepolcro.

Il provvedimento riguarda i lavoratori che già dal primo giugno 1983 sono stati sospesi e posti in cassa integrazione a zero ore e sarà effettivo dal 15 giugno prossimo.

In una nota la società ha ricordato di aver chiesto ai sindacati nazionali, in un incontro svoltosi il 30 maggio scorso, di poter mettere in cassa integrazione 300 dipendenti della Buitoni di Sansepolcro e 100 di Aprilia ma «la mancata adesione e anzi l'aperta contestazione dell'iniziativa ha reso impraticabile, anche sotto il profilo del conseguimento della tutela integrativa, la soluzione prescelta».

Il segretario nazionale della Filia, Ferruccio Peloe ha chiesto al ministro dell'Industria Pandolfi un incontro urgente per esaminare la situazione della Ibp. «L'incontro — ha detto Peloe — deve essere finalizzato alla sospensione dei provvedimenti unilaterali dell'azienda e alla discussione di un piano di investimenti e di diversificazione a cui legare il dibattito sugli organici».

Tra Italsider e camionisti la tensione si allenta

GENOVA — Dopo una mediazione in extremis del prefetto di Genova, Alfonso Pupillo, sono riprese ieri pomeriggio le trattative tra la direzione dell'Italsider e i rappresentanti sindacali delle cooperative di autotrasportatori che normalmente riforniscono il centro siderurgico di Cornigliano di materie prime (ghisa, rottami, carbone, minerali ferrosi, ecc). Si spera così di sbloccare una vertenza che in questi giorni ha rischiato di bloccare la produzione dello stabilimento, con la conseguente collocazione in cassa integrazione di tre-quattromila operai.

Gli autotrasportatori in sciopero, infatti, con i loro automezzi avevano ostruito gli accessi e i varchi dell'Oscar Sinigaglia. Le difficoltà sono sorte in seguito al ridimensionamento della produzione di acciaio, a causa della crisi internazionale del settore e della riduzione dei quantitativi imposta all'Italia dalla Cee.

I trasportatori hanno effettuato nelle scorse settimane due blocchi dell'approvvigionamento agli stabilimenti genovesi: ieri, dopo un vertice in prefettura, è stata accolta la mediazione del prefetto che tendeva ad evitare il blocco della produzione.

Alla Gondrand 600 in cassa

MILANO — La direzione della Gondrand ha inoltrato ieri mattina la richiesta di cassa integrazione straordinaria per oltre 600 dei suoi 2300 dipendenti. La richiesta fa seguito ad una serie di incontri avvenuti negli scorsi giorni fra la direzione della società, che è una delle più note nel campo del trasporto merci nazionale ed internazionale, le organizzazioni sindacali del settore (Fit Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti) ed il ministero del Lavoro.

Dal convegno di Bari della Confindustria radiografia del sistema industriale

Rapporto dal «pianeta impresa»

Negli Anni 70 le industrie sono aumentate di numero (+50%), ma con meno addetti - Arrivano i nuovi imprenditori

Merloni: non andiamo a destra

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Gli industriali si interrogano sulle scelte da fare per assicurare all'impresa spazi vitali: a Bari la Confindustria ha convocato una conferenza organizzativa con un tema ben preciso: «Collaborazione per lo sviluppo». L'occasione cade in un momento particolarmente delicato, a ridosso delle elezioni e mentre resta aperto il difficile discorso del contratto dei metalmeccanici; proprio ieri al teatro Petruzzelli cominciava il dibattito, in Puglia si svolgeva uno sciopero di tre ore proclamato dalla Flm e fuori dell'edificio un centinaio di lavoratori contestava vivacemente gli imprenditori.

Il presidente della Confindustria Merloni con Guido Carli

Il convegno è stato aperto in mattinata da Giuseppe Pichetto, presidente del Comitato nazionale della piccola industria, che aveva definito l'associazionismo l'antitesi dell'assistenzialismo, e auspicato lo sviluppo della solidarietà tra le imprese, finalizzata all'obiettivo comune di crescita e del necessario rinnovamento, che ha i suoi costi: l'importante, però, è che il saldo sia positivo.

Carlo De Benedetti, invece, non avrebbe dovuto fare distinzioni: «Piccoli, medi, grandi, le dimensioni, un solo obiettivo», era il titolo del suo intervento. L'amministratore delegato dell'Olivetti, però, ha riconosciuto, anche sulla base della sua esperienza personale, che «le dimensioni danno rilevanze diverse a problemi comuni e, soprattutto, consentono strumenti diversi per affrontarli». Ha poi enunciato un programma in sei punti per l'impostazione dell'associazionismo imprenditoriale, programma nel quale molti dei presenti hanno voluto scorgere la candidatura di De Benedetti alla successione di Merloni.

Nel pomeriggio è intervenuto il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, ha parlato Guido Carli. Anch'egli, come Agnelli (che aveva detto: «Il passato è il tempo naturale dello storico, quello dell'imprenditore è il futuro»), ha sorvolato sulla sua esperienza di presidente della Confindustria per insistere sul contrasto tra due settori: quello privato, sempre più costretto a obbedire ai principi dell'efficienza, e quello pubblico, dove l'abitudine di fare questi conti sembra si vada perdendo. Nel settore privato, poi, Carli ha distinto due sotto-sistemi: il primo esposto alla concorrenza internazionale, quindi minacciato di soffocamento per la necessità di contenere il trasferimento dei recenti costi nei prezzi di vendita; il secondo non esposto a questa concorrenza e più libero, quindi, di trasferire i costi sui prezzi.

Toccando, anch'egli, il tema del mutato atteggiamento della pubblica opinione nei confronti degli imprenditori, Carli ha infine auspicato che ad esso faccia seguito il consolidamento giuridico dei principi di una economia di mercato. Tanto più che la nostra legislazione si trascina ancora dietro i relitti dell'autarchia e del protezionismo e, soprattutto, è ancora imbevuta di spirito anti-imprenditoriale.

Anche Vittorio Merloni, che ha concluso i lavori del convegno, si è soffermato sulle accuse, mosse agli imprenditori, di voler spostare a destra l'asse politico del Paese, di portare avanti trame di restaurazione, di volere la «rivincita» sul sindacato. In realtà, ha detto, gli industriali hanno solo un obiettivo, lo sviluppo delle imprese.

Il presidente della Confindustria ha respinto anche l'accusa che gli industriali siano contrari pregiudizialmente alla conclusione dei contratti, come dimostra il fatto che, quando le associazioni di categoria li hanno ritenuti accettabili, i contratti sono stati conclusi. Si tratta, ha precisato, di mantenere una posizione decisa e rigorosa nella lotta contro l'inflazione.

m. s.

La nuova ondata dei Brambilla

BARI — I duri, quasi feroci, Anni 70, anni di contestazioni, di crisi petrolifere, di difficoltà economiche, sono stati, anche, gli anni dell'ondata imprenditoriale. In Italia le imprese industriali sono salite dalle 550 mila del 1971 alle 858 mila del 1981, un aumento del 50%, ma con punte massime del 73% nelle Marche, dell'65% nel Veneto (e minime del 15-20% nel Sud). L'ha detto il professor Giuseppe De Rita, nella sua relazione di base alla conferenza organizzativa della Confindustria, svoltasi ieri a Bari sul tema: «Associati per lo sviluppo».

Contemporaneamente a questa moltiplicazione delle aziende, si è avuto anche un loro «ridimensionamento». Il numero medio di addetti in Piemonte, che era nel 1971 di 14,2 per impresa, il più alto d'Italia, è sceso a 9,4 nel 1981. In Lombardia è passato dal 13,2 al 9,2, mentre nel Sud è cresciuta. Infatti, nel '71 la media più bassa era quella della Basilicata, con appena 5,4 addetti per impresa. Oggi la media minore è quella della Toscana, con 6,1 addetti.

De Rita ha detto anche da dove è venuta questa ondata di imprenditorialità, e ha cercato di rispondere alla domanda: dove andrà questa «polvere di stelle»? Solo una minoranza, uno su cinque dei nuovi imprenditori, sono «figli d'arte». L'80% sono figli di operai, di agricoltori, di impiegati, di «lavapiatti», che hanno lanciato e vinto la scommessa con se stessi per un salto di qualità sociale. Più della metà hanno un titolo di studio inferiore a quello medio, appena il 15% ha la laurea. Ma è la loro carica imprenditoriale che dà buoni affidamenti per il futuro, purché essi riescano a vincere le sfide degli Anni Ottanta: quella della riprogettazione delle imprese, quella del rinnovamento del quadro esterno (amministrazione e servizi pubblici), e la sfida associativa, per rifondare il ruolo dell'impresa, non in solitudine, ma tutti insieme.

Non aumenta il prezzo della benzina

Rincareranno invece da lunedì prossimo gli oli combustibili per uso industriale

ROMA — *Non scatterà probabilmente prima del 20 giugno l'aumento del prezzo della benzina provocato dal rialzo del dollaro e, anche in quell'occasione, è probabile che il prezzo alla pompa della «super» rimanga fermo grazie ad una defiscalizzazione che scaricherà sull'erario l'aumento (15 lire al litro): secondo i primi calcoli effettuati dall'apposita commissione che elabora i dati forniti dalla Cee, la differenza tra i prezzi italiani e quelli europei non ha infatti ancora superato, anche se solo per pochi centesimi, la «soglia» di 14,67 lire al litro (tasse escluse) oltre la quale scatta l'aumento della benzina.*

E' quindi probabile che gli effetti del rialzo del dollaro si facciano sentire soltanto questa settimana per cui l'aumento potrebbe scattare dalla fine della settimana successiva: è opinione diffusa tra gli operatori del settore, però, che — data soprattutto la vicinanza delle elezioni politiche — l'aumento sarà fiscalizzato con il ricorso all'apposito fondo di oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi nel quale sono confluite tutte le riduzioni dei prezzi non corrisposte negli ultimi mesi.

Per quanto riguarda invece gli altri prodotti petroliferi, il prezzo del gasolio per autotrazione risulta inferiore in Italia di 5,24 lire al litro mentre quello per riscaldamento è inferiore di 3,60 lire: i limiti sono pertanto ancora lontani dalla «soglia» che fa scattare l'aumento (15 lire al litro, tasse comprese).

Aumenteranno invece da lunedì 13 giugno i prezzi degli oli combustibili: l'olio a basso tenore di zolfo (btz) aumenterà di sei lire al chilo (da 346 a 352 lire), quello ad alto tenore di zolfo (atz) aumenterà di cinque lire (da 315 a 320 lire al chilo) mentre il prezzo dell'olio combustibile fluido salirà di tre lire (da 448 a 451 lire).

Intanto sarà aperto giovedì mattina il «rubinetto» italiano che consentirà l'utilizzazione del gas algerino. A Mazara del Vallo si svolgerà la cerimonia ufficiale.

Il gas algerino potrà entrare nella rete di consumo già a partire dal prossimo mese di luglio e per il 1983 è prevista un'importazione di circa un miliardo di metri cubi per arrivare alla fine dell'86 (data dalla quale dovrebbe entrare a pieno regime) ad un totale di circa 20 miliardi di metri cubi.

Per Saipem nell'82 utile di 24 miliardi

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 24 miliardi di lire il bilancio 1982 della «Saipem», la società dell'Eni specializzata per le attività di perforazioni e montaggi, a terra e in mare, esaminato dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Enrico Gandolfi.

I positivi risultati raggiunti — rileva un comunicato — sono stati conseguiti nonostante le difficili condizioni del mercato internazionale dei servizi per l'industria energetica.

Il fatturato Saipem è stato pari a 984 miliardi di lire con un aumento del 28 per cento rispetto al 1981.

I sindacati vagliano il piano presentato dal ministro Pandolfi

Al via il salvataggio del Tv-color Guerra aperta nel vertice Zanussi

ROMA — Il governo oggi approverà il salvataggio dell'industria elettronica civile (televisori), nonostante una situazione confusa di contrasti al vertice della Zanussi, divisioni all'interno del sindacato, conflitti sulla futura spartizione delle quote di mercato. Nella riunione di stamattina, il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) approverà la formazione della società mista per produrre televisori, tra la Rel a capitale pubblico (45%), la Zanussi (45%) e la Indesit (10%).

Ci sono vari motivi che consigliano di procedere subito, anche se il presidente della Zanussi, Lamberto Mazza, non è d'accordo, e con l'appoggio delle forze politiche e sindacali del Friuli chiede che al gruppo di Pordenone sia garantito il 51%. Il 29 giugno l'assemblea degli azionisti Zanussi deciderà un nuovo assetto di vertice, e probabilmente questa posizione muterà: la proprietà, attraverso il proprio rappresentante Guido Rossi, sembrerebbe disponibile ad accettare la soluzione governativa. I manager della società per i televisori dovrebbero provenire da Pordenone.

La mossa di Mazza si spiega forse con i contrasti sul futuro assetto della Zanussi e anche le forze politiche del Friuli — lo ha detto ieri il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli — desiderano che il Cipi prenda le sue decisioni.

Ieri sera il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, ha consegnato ai sindacati la bozza di piano per l'elettronica civile. La delegazione Cgil-Cisl-Uil e Flm hanno posto tre condizioni: 1) che la proprietà della Zanussi sia disposta a discutere sul risanamento di tutto il gruppo (elettrodomestici, ecc.); 2) che il pesante sacrificio di posti di lavoro (il 40% circa degli attuali occupati) sia affrontato con interventi Gepi, prepensionamenti, cassa integrazione a rotazione, «contratti di solidarietà»; 3) che nella Rel e nelle società da essa dipendenti si realizzi una specie di cogestione, con comitati di lavoratori che diano pareri non vincolanti sulle decisioni aziendali.

La perdita di posti di lavoro sarà distribuita un po' dappertutto, ma forse più sensibile al Centro-Sud. Gli ultimi dati su Roma parlano di 550 persone di troppo all'Autovox, dove si continueranno a fare autoradio con la partecipazione però della Philips, e da 900 a più di mille alla Voxson, dove con la americana Itt si spera di produrre videoregistratori.

I finanziamenti del piano governativo assisteranno la Rel e i suoi interventi in diverse imprese. Per la Philco (Bergamo), si aiuterà la produzione di televisori ma difficilmente quella di videoregistratori che è nei piani aziendali. A questo proposito, ieri l'assessore al Lavoro della Regione Lombardia, Sergio Moroni, ha detto che mille posti di lavoro sono in pericolo se il Cipi non approverà i piani di ristrutturazione della Philco-Iri-Fin e della Europhon (Milano, Cremona, Mantova).

L'accordo con la americana Accotronix permetterà di salvare gli stabilimenti Ducati Elettronica di Bologna e Cal (ex Mial) di Bolzaneto: in ciascuno sarà prodotto un tipo diverso di condensatori.

Nella riunione di oggi il Cipi discuterà anche nuovi interventi del fondo per l'innovazione tecnologica e contributi per la riduzione di capacità produttiva degli impianti siderurgici.

s. l.

La Indesit congela i 1370 licenziamenti

TORINO — Non scattano oggi alla Indesit i 1370 licenziamenti che l'azienda aveva annunciato il 12 maggio scorso come conseguenza della propria esclusione dalla società operativa Rel-Zanussi nel piano di risanamento dell'elettronica civile. Lo ha deciso la direzione dell'azienda durante un incontro con la Flm piemontese; questa aveva chiesto una proroga dei termini della procedura dei licenziamenti.

Le lettere per 650 lavoratori degli stabilimenti torinesi della Indesit e per 720 operai di Teverola, in provincia di Caserta, sarebbero dovute partire appunto oggi. Il sindacato ha chiesto e ottenuto il rinvio in attesa della riunione di domani del Cipi, che definirà la costituzione della «società operativa» e le quote di partecipazione delle aziende interessate. Qualche giorno dopo l'avvio della procedura dei licenziamenti, il ministro dell'Industria, Pandolfi, aveva precisato che non c'era stata una cancellazione di qualsiasi iniziativa Rel per la Indesit, e che l'azienda torinese sarebbe entrata nella società operativa.

Saliti del 26% gli ordinativi nell'elettronica civile

Boom per i televisori nell'82 ma il made in Italy è in crisi

MILANO — Nel 1982 in Italia si sono spesi 883,6 miliardi di lire per televisori a colori; 302,1 miliardi per radio portatili e non, sintonizzatori, sintoamplificatori, radio-sveglie con e senza registratore, radio-registratori e sistemi compatti a due e tre vie; 119,2 miliardi per videoregistrazione; 64,6 miliardi per televisori monocromi e 59,9 miliardi per autoradio con e senza giranastri per un totale complessivo di 1429,4 miliardi.

Il termini di quantità, nel 1982, la distribuzione ha passato ordinativi per circa 1.900.000 pezzi, ossia il 26% in più rispetto all'anno precedente: una percentuale annua che costituisce un record per il mercato italiano.

A questo risultato positivo non ha tuttavia partecipato in modo adeguato l'industria nazionale, tenendo conto che la quota della nostra produzione si è ridotta del 2% a favore delle importazioni, scendendo dal 58 al 56% della richiesta dell'utenza.

Questi dati e questi rilievi, come i successivi, sono messi in evidenza da una recente relazione dell'Anie (Associazione nazionale industrie elettroniche ed elettrotecniche).

Al 31 dicembre 1982 il parco dei televisori a colori in Italia era di circa 8.400.000 unità, con un tasso di saturazione del 47%. Un tasso sensibilmente inferiore a quelli della Gran Bretagna (92%), della Germania (70%) e della Francia (57%).

Cassa di Roma: entra in vigore nuovo statuto

ROMA — Entra in vigore il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Roma, che prevede l'emissione di quote di risparmio destinate al capitale privato e alle aziende di credito italiane ed estere.

Il ministro del Tesoro Goria ha infatti approvato con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale la nuova struttura dell'istituto. La Cassa di Risparmio di Roma si prepara perciò a creare il fondo di risparmio partecipativo composto dalle «quote di risparmio partecipativo al portatore», per un massimo del 40% del capitale complessivo della Cassa.

SI CHIUDE VENERDI' AL VALENTINO TORINO-UFFICIO '83

Una nuova filosofia in azienda

L'informatica [illegible] radicalmente l'organizzazione del lavoro: nella grande [illegible] come nelle piccole società trasformazioni inevitabili

Dedicato a chi vuol cambiare

«Torino [illegible]icio 83», manifestazione aperta da ieri nei padiglioni di Torino Esposizioni, al Valentino, è riservata ai soli operatori del settore e a chi, è il caso di dirlo, vuol cambiare qualcosa nel proprio ambiente di [illegible]. Niente curiosi, niente cacciatori [illegible] «dépliants», [illegible] ogni caso nessun visitatore [illegible] inferiore [illegible] anni.

Si tratta, insomma, della tipica mostra specializzata, nata all'ombra della vecchia «Tecnica», [illegible] autonoma quest'anno su richiesta degli stessi espositori. La 2ª Mostra di sistemi, macchine e arredamento per l'ufficio registra la p[illegible] di [illegible] aziende di 10 Paesi. Allestita nel 2° padiglione, [illegible] l'atrio d'onore e [illegible] passeggiata coperta, è strutturata in modo da offrire, soprattutto alle piccole e medie aziende, la più vasta e ragionata rassegna di sistemi per la gestione dell'ufficio, [illegible]condo quei criteri [illegible] informatica e telematica dai quali oggi un'azienda che voglia rimanere al passo coi tempi non può prescindere.

Oggi la parola «ufficio» ha assunto un valore diverso, più ampio, di quello che poteva avere qualche anno fa: l'ufficio è oggi sinonimo dell'organizzazione di un'azienda e di qualunque attività professionale. La «rivoluzione» non ha risparmiato niente [illegible] vecchia struttura: dai muri (sostituiti da pannelli mobili) alle scrivanie, agli strumenti di lavoro, dove la meccanica è stata sostituita dall'elettronica.

La mostra che si è aperta ieri (orario 9,30-20) è articolata in un numero elevato di settori: arredamento per ufficio; macchine ed attrezzature per l'organizzazione degli archivi; attrezzature per di[illegible] tecnico, macchine eliografiche ed accessori; macchine calcolatrici, contabili e registratori di cassa; macchine e sistemi per l'elaborazione dei dati e dell'informazione, e accessori; [illegible] cessori per: copiare, dettare, duplicare, microfilmare, scrivere, stampare; [illegible]hine per il trattamento della corrispondenza e [illegible] documenti.

In questa multiforme [illegible] moderne tecnologie ciascuno può trovare il modo di lavorare meglio.

Un vento [illegible] rivoluzione ha radicalmente modificato, nel volgere d'una manciata d'anni, la struttura e l'organizzazione del lavoro; nella grande ditta e nel piccolo ufficio i sistemi e le strumentazioni nati dall'evoluzione [illegible] tecnologia tradizionale hanno lasciato il posto a metodologie improntate all'uso dell'elettroni[illegible]. E' u[illegible] nuova «filosofia» tesa a semplificare e, nello [illegible] tempo, a ricondurre in termini di «tempo reale» operazioni ed attività che richiedano immediatezza e precisione d'informazioni al fine d'una decisione tempestiva.

«Leader» di questa ri[illegible]luzione degli e negli uffici è il *«personal computer»*, il cui mercato mondiale ha assunto ragguardevoli proporzioni: una vendita annua [illegible] circa mezzo milione di «pezzi» per un fatturato [illegible] miliardi di lire nell'[illegible]. E la previsione degli esperti [illegible] quintuplicare, per l'85, produzione e fatturato. In Italia, nell'81, i [illegible]rsonal computer venduti erano 20 mila: per [illegible] fine di quest'anno dovrebbero salire [illegible] mila.

Macchine per scrivere elettriche ed elettroniche, calcolatrici, macchine contabili e per riprodurre, registratori [illegible] affiancano i [illegible] per l'elaborazione dei dati in un mosaico che, nell'82, ha visto la produzione italiana incrementare del [illegible] per cento (3830 miliardi) il fatturato dell'anno precedente. [illegible] nostro Paese ha registrato, contemporaneamente, una notevole crescita dell'esportazione (30 per cento in più nell'82) e un'altrettanto consi[illegible] caduta dell'importazione.

Tra le novità del Salone, [illegible] mini-computer che, [illegible] costo di un micro-computer (circa 9 milioni) garantisca [illegible] «intelligenza» due volte superiore e, da solo, [illegible] in grado di svolgere il lavoro amministrativo di [illegible] persone. [illegible] calcolatore è dotato di [illegible] banco in cui sono integrati i moduli che ne costitui[illegible] la struttura (video, tastiera, unità centrale, stampante): *«In questo modo — spiega [illegible] ditta che lo costruisce — oltre ad escludere la presenza di cavi vaganti, si è evitata anche la possibilità [illegible] commettere errori nelle abituali operazioni di inserimento e disinserimen[illegible] dei collegamenti, garantendo, al contempo, un notevole risparmio [illegible] gestione».*

Si tratta d'un elaboratore le cui funzioni si pieganoa varie esigenze: collegandolo con un registratore di [illegible] elettronico, ad esempio, è possibile [illegible] direttamente il fatturato in contabilità e quindi (oltre ad avere [illegible] contabilità [illegible] «in tempo reale») [illegible] pre a conoscenza delle [illegible] in magazzino. Anche a questo scopo esistono vaste biblioteche con programmi che vanno dalle operazioni contabili alla gestione [illegible] magazzino, dall'emissione degli ordini al computo delle paghe, [illegible] applicazioni [illegible] ingegneria civile e sismica alla gestione di studi notarili, archivi.

Un *«head-line»* pubblicitario avverte: *«Se la tecnologia è sofisticata, il suo impiego [illegible] molto semplice»*. Uno dei punti di forza di questo «prodotto» è, infatti, proprio la f[illegible]ilità d'uso e la capacità di diventare un compagno di lavoro. *«E con [illegible] compagno di lavoro* — osservano gli esperti del settore — *il colloquio non [illegible] complicato da fattori [illegible]nici e specialistici».*

Chiuso in queste affermazione c'è [illegible] futuro dell'informatica intesa come mezzo versatile ed eclettico: dall'ufficio e dallo studio del commercialista, dalla bottiglieria ([illegible]olti esercizi si servono del computer per catalogare e scegliere i vini d'annata) alla biblioteca, l'elaboratore elettronico sta per entrare, se già non [illegible] trato, nelle [illegible] lui affideremo, senza ti[illegible] di sbagli o di dimenticanze, la gestione dell'economia domestica, le scadenze della banca, delle tasse, delle assicurazio[illegible]. E, cont[illegible]mente, anche quella del tempo d[illegible] all'evasione: nel suo cervello il computer racchiude, infatti, [illegible] il resto, la possibilità di regalarci giochi, di comporre musica.

La novità: telefono senza numeri

Il «Telelaser», collegato ad un n[illegible]rmale apparecchio, permette di chiamare qualunque utente attraverso codici preselezionati [illegible] - Un risparmio di tempo e di denaro

La Sime Brondi propone — [illegible] settore della telefonia — un apparecchio che fa definitivamente tramontare l'uso dei numeri a favore di quello dei codici.

L'apparecchio è un accessorio che — collegato ad un comune telefono — permet[illegible] chiamare il [illegible] o meglio il «codice», desiderato in un tempo pressoché istantaneo. Non più, quindi, il classico [illegible] forato, né il più moderno [illegible] a [illegible] bensì un rivelatore che legge una striscia codificata in sbarrette e, in una frazione di secondo, dà la «linea» con la persona o l'ufficio desiderato.

«Telelaser» — questo il [illegible] nome — presenta due ulteriori, importanti vantaggi: la riservatezza, perché, grazie ai codici, la conoscenza dei «numeri» telefonici è riservata all'utente; e l'infallibilità, perché con questo sistema a chiave di codificazione univoca è praticamente impossibile commettere errori nella composizione del numero.

[illegible] la versatilità di «Telelaser» non si ferma qui. Il suo altoparlante permette, quando è necessario, di far ascoltare la conversazione telefonica anche a più di una persona, ed è anche utile per l'ascol[illegible] di informazioni telefoniche, di bollettini o messaggi registrati.

Infine, per realizzare il massimo della funzionalità, ogni volta che lo stilo legge un codice, sul quadrante luminoso dell'apparecchio incomincia a pulsare il numero chiamato; quando dall'altoparlante si sente la voce della persona chiamata, si alza il ricevitore e si inizia la conversazione.

Tuttavia il vantaggio maggiore che offre questo apparecchio consiste, forse, nel ridurre enormemente il volume occupato dalle tradizionali rubriche telefoniche. Infatti ogni scheda codificata accoglie 40 numeri, ed anche la rubrica più folta in questo modo [illegible] un piccolo numero di stampati.

L'incremento annuo, secondo gli esperti, si aggira sul cinquanta per cento

In Italia venduti nello scorso anno oltre 35 mila «personal computer»

Costi ridotti, semplicità [illegible] d'uso [illegible] tra i fattori di questo crescente successo

«Il personal computer — *ha affermato recentemente Vittorio Cassoni, direttore Marketing della Olivetti, nel [illegible] di un convegno sull'informatica e sullo sviluppo economico* — da personaggio dell'anno, oggetto di curiosità ed interesse, si avvia a diventare protagonista, co[illegible] potente strumento al servizio dell'uomo nell'affrontare e risolvere il quotidiano».

Elettronica, informatica: *sono ormai parole entrate nel linguaggio di tutti i giorni, in seguito alla crescente diffusione [illegible] per il trattamento automatico delle informazioni.*

Le tecnologie dell'informazione sono al centro dell'attenzione degli operatori economici di tutti i settori, dall'industria al commercio ai servizi, e, nella maggior parte dei Paesi [illegible] avanzati, [illegible] stessa pubblica amministrazione.

[illegible] loro efficace diffusione appaiono infatti legati, fra l'altro, l'avvio di un [illegible] processo [illegible] dei sistemi industriali, la possibilità di introdurre consistenti economie gestionali nella conduzione [illegible] imprese (specialmente in [illegible] società fortemente terziarizzate), [illegible] controllare impianti produttivi, [illegible]re ed [illegible] servizi sociali, di sviluppare l'istruzione e la ricerca.

La macchina per scrivere elettronica (un primato tecnologico e commerciale italiano, stabilito dalla Olivetti nel 1978 quando essa presentò il primo modello del genere sul mercato mondiale) può costituire uno dei punti di partenza per la realizzazione di più ampi sistemi di automazione dell'ufficio.

Ai modelli presentati inizialmente la stessa Olivetti ha successivamente affiancato i primi modelli al mondo di portatili elettroniche e i primi modelli di elettroniche «compatte». I [illegible] professionali a [illegible] sono stati oggetto di ulteriori sviluppi.

Nel solo settore dei personal computer professionali (di cui sono oggi presenti sul mercato ben 500 modelli) sono state vendute nel 1982 un milione di unità nel mondo, di cui [illegible] 35 mila in Italia (con la quota maggiore spettante, [illegible] stime di varia fonte, [illegible] col suo M 20), con incrementi annui, già in atto e in ulteriore prevedibile espansione, dell'ordine del 50% ed oltre.

Costi ridotti, semplicità [illegible] d'uso, ampia programmabilità [illegible] fra i fattori [illegible] del personal, destinato a [illegible] profondamente, anche sul piano culturale, nello sviluppo e nella diffusione dell'informatica, favorendo un processo di informatizzazione di massa.

Personal computer, macchine per scrivere elettroniche, nuovi sistemi M 40 BC: soluzioni Olivetti per la gestione aziendale e l'ufficio

Il [illegible] gestionale Olivetti [illegible] 40 [illegible]

Macchine e [illegible] per la [illegible] elettronica, personal computer, sistemi per la gestione aziendale e per il calcolo tecnico scientifico, e poi ancora registratori di cassa, terminali per punti di vendita, fotocopiatrici, macchine da calcolo: ecco in tutta sintesi la gamma [illegible] soluzioni Olivetti presentate a Torino Ufficio 83.

Per ogni azienda, ufficio, settore di attività c'è una soluzione [illegible] su misura, una proposta [illegible] nasce [illegible] una integrazione di esperienze [illegible] non ha raffronti nel settore.

Alla Olivetti è stata sviluppata [illegible] più completa [illegible]zata linea di prodotti per la [illegible] è stato realizzato il personal computer M 20, il personal computer che meglio risponde alle esigenze dell'utenza professionale [illegible] piccola come nella grande organizzazione. E poi, [illegible], sono [illegible] elaborate le propo[illegible] automazione [illegible] offrono un approccio graduale e le maggiori garanzie [illegible] protezione degli investimenti.

La Olivetti [illegible] è affermata largamente e da tempo anche nel settore dei [illegible] di gestione che, com'è noto, sono corredati da un gran numero di programmi applicativi per le più diverse esigenze. Tra questi ultimi c'è AGIO, un pacchetto integrato di programmi per la gestione completa [illegible] piccole aziende realizzato dalla [illegible] Olivetti. AGIO è stato adottato in poco tempo da più di tremila utenti.

[illegible] linea [illegible] di gestione Olivetti si è arricchita proprio in questi giorni con la presentazione di [illegible] 40 BC, un sistema [illegible] per le sue caratteristiche innovative [illegible] già attirato l'interesse di un [illegible] numero [illegible] specialisti [illegible] utenti.

Compatibile per il software [illegible] i sistemi Olivetti della serie BCS 2000, M [illegible] BC [illegible] un sistema multitastiera a struttura modulare. Ad una unità centrale possono essere collegati, anche in tempi diversi, da [illegible] a quattro posti di lavoro, [illegible] dei quali [illegible] una tastiera, un video e [illegible] combinazione di altri moduli base (stampanti, [illegible] ausiliarie a dischi, altre unità specializzate) variabile a seconda [illegible] applicazioni.

Orientato ad applicazioni gestionali — contabilità, ven[illegible] magazzino, statistiche, produzione, [illegible]. — [illegible] 40 BC [illegible] aperto ad impieghi [illegible] tipo multifunzionale, ed ha dunque un campo di utilizzo assai esteso.

Queste [illegible] innovative [illegible] al sistema la capacità di soddisfare esigenze [illegible] automazione in rapida crescita, proteggendo nel tempo gli in[illegible].

Il nuovo [illegible] Olivetti [illegible] inoltre già dotato di un [illegible] corredo di software applicativo, che comprende i programmi già ampiamente [illegible]ati sui noti e diffusi sistemi della serie [illegible]

Il [illegible]rsonal comp[illegible] OLIVETTI M[illegible] ora disponibile anche con unità di memo[illegible] disco rigido [illegible] capa[illegible]

Le applicazioni della telematica presentate [illegible] To-Esposizioni

Il video [illegible] dialogare [illegible] mondo

In Arizona i tecnici di un'azienda lavorano direttamente [illegible] [illegible] collegandosi con l'ufficio attraverso il terminale, in Giappone [illegible] [illegible] preferite premendo un bottone

Alvin Toffler, uno dei maggiori futurologi americani, ha scritto che «*col declino dei tradizionali metodi [illegible] produzione, [illegible] fabbrica come la conosciamo oggi scomparirà. Sulle linee di montaggio i robot faranno quasi tutti i lavori. Molti impiegati non andranno più in azienda, [illegible] svolgeranno [illegible] casa il loro lavoro: [illegible] sorta [illegible] versione elettronica del lavoro a domicilio*».

Scenario di fantascienza? Non tanto; è un futuro per alcuni versi già presente. In Arizona, ad esempio, i tecnici di una famosa ditta non vanno più in ufficio: [illegible] collegati al computer centrale dell'azienda con un terminale e fanno [illegible] casa buona parte del lavoro. In Francia alcune banche sono a loro volta collegate elettronicamente con i maggiori clienti [illegible] quasi tutte le operazioni vengono fatte [illegible] il terminale. In Giappone per acquistare un giornale [illegible] è necessario andare in edicola: basta schiacciare un bottone [illegible] sul monitor di [illegible] o d'ufficio appare il quotidiano o il settimanale preferito.

Quello che fino [illegible] ieri sembrava fantascienza sta diventando realtà, grazie [illegible] una nuova scienza, chiamata *telematica*. Cos'è? Il punto d'incontro tra telecomunicazioni [illegible] computer. Rivoluzionerà [illegible] nostre abitudini di vita. Potremo davvero lavorare in casa, [illegible] [illegible] studiare (addio vecchi banchi di scuola), fare shopping (potendo scegliere il meglio al prezzo più conveniente, senza dover girare tanti negozi), persino curarsi (elettrocardiogramma [illegible] pochi attimi [illegible] sapere [illegible] [illegible] [illegible] ci occorre per rimetterci in forma), organizzare vacanze, viaggi, [illegible] tante altre cosette.

La telematica [illegible] presente al Salone [illegible] le ditte più prestigiose, da anni impegnate in questo campo dove le innovazioni, le scoperte, sono praticamente continue, grazie [illegible] grossi investimenti. Qualche cifra: questo settore, in Italia, ha raggiunto nel 1981 un export di circa 168 miliardi di lire, contro un import di 117 miliardi. Nel periodo gennaio-marzo '82, c'è stata poi una forte ripresa [illegible] produzione, con [illegible] incremento [illegible] oltre il 12% rispetto all'anno precedente.

Tre i settori, [illegible] direttrici principali, di questo sviluppo illustrati al Salone: l'automazione degli uffici (centraline elettroniche, terminali, telefonia); i nuovi servizi [illegible] [illegible] professionale e domestico (telex, videotex, fac-simile, ecc.) e i servizi pubblici (posta elettronica, telemedicina). E poi [illegible] altre applicazioni, [illegible] servizi altamente specializzati, [illegible] alcune categorie professionali.

E' un mondo meraviglioso, tutto da scoprire. Qualcosa è già noto in Italia. Ad esempio il Televideo, cioè il videogiornale luminoso «da sfogliare» [illegible] un telecomando, centinaia di pagine e informazioni sintetizzate in un sommario. Basta scegliere l'argomento, sfiorare il pulsante. E compare sul piccolo schermo dall'oroscopo alle ultime quotazioni in Borsa, dalle ricette di cucina [illegible] disponibilità di posti sul primo volo aereo per Parigi. Un gioco da ragazzi: dietro c'è il lavoro di tanti ricercatori, sparsi nelle molte ditte che operano in questo affascinante settore, presenti al Salone torinese.

C'è, [illegible] esempio, un apparecchio capace di trasmettere messaggi scritti [illegible] macchina, [illegible] telefono, in pochi attimi. Una vera «posta elettronica», [illegible] limiti geografici, perché può [illegible] «spedita» anche con ponte radio o via satellite. Quindi può [illegible] re trasmessa, in pochi [illegible], in tutto il mondo, per ricevere di lì a poco la risposta, anche più pagine dattiloscritte. Torniamo un attimo al Televideo. Una [illegible] applicazione di enorme portata: pensate ad [illegible] collegamento con altri calcolatori esterni, in vari centri del mondo, che ne garantiscono una reale diversificazione delle fonti di informazione. Insomma, un'insieme [illegible] «banche dati», tutte da consultare, confrontare, leggere per ricavare la risposta ai nostri quesiti. Il tutto in pochi secondi.

Quale sarà [illegible] nostro futuro? Ancora Alvin Toffler, lo studioso americano: «*Avremo profonde ripercussioni e trasformazioni, nella società, nell'industria, nella stessa famiglia*». Man mano che la terza rivoluzione industriale (quella elettronica) andrà avanti, il terminale [illegible] il computer diverranno per milioni [illegible] uomini [illegible] oggetti più familiari.

Diagnosi a distanza

Si chiama telemedicina, ed [illegible] uno degli aspetti più socialmente validi della telematica. Consente l'estensione di una [illegible] assistenza sanitaria a località difficilmente raggiungibili, potendo inviare a distanza informazioni mediche [illegible] sanitarie, [illegible] esempio tracciati dell'elettrocardiogramma, cartelle cliniche, ecc.

La tastiera silenziosa piatta e [illegible] memoria

Quali vantaggi e novità sono stati introdotti nella scrittura elettronica? Per meglio capirlo ci siamo affidati [illegible] produzione e alle novità della Triumph-Adler. L'azienda [illegible] conseguito positivi risultati soprattutto [illegible] [illegible] delle macchine elettroniche della serie «10». Ora, questa serie è stata completata con altri modelli e arricchita dalla portatile elettronica «Gaby [illegible]».

Vediamo le novità modello per modello. [illegible] «SE [illegible]» è il modello base della serie «10» che concilia un prezzo contenuto [illegible] al confort e alle funzioni dell'elettronica. Questa macchina vuole essere il primo, più naturale, [illegible] verso un più moderno e razionale modo di intendere la scrittura a livello professionale. [illegible] le sue principali caratteristiche vi è una memoria di correzione con la quale, premendo un solo tasto, è possibile cancellare automaticamente caratteri e parole per complessivi 132 passi di scrittura. Molto silenziosa (solo 63 decibel) si adatta facilmente ad ogni abitudine di scrittura grazie alla memorizzazione degli ultimi 16 caratteri battuti. Tutti i tasti di funzione (marginatura, maiuscole-minuscole, forza di battuta, passo di scrittura e interlinea) sono raccolti in blocchi.

Il modello «SE 1040» è il più sofisticato della serie «10» e, oltre [illegible] numerose funzioni, è caratterizzato dalla tastiera separata dal corpo stampante. E' questa una nuova concezione di scrittura che [illegible] allinea ai canoni ergonomici più avanzati.

La tastiera, di configurazione extrapiatta, [illegible] munita di display a righe e può essere disposta in funzione della luce e della posizione dell'originale [illegible] copiare in base alle abitudini dell'operatore, consente l'input [illegible] stampante della memoria [illegible] testo che ha [illegible] capacità di 8 KB estendibili fino a 16 KB. Una funzione supplementare con chiave di ricerca a parola facilita il ritrovamento di eventuali errori. Già nella versione di base la «SE 1040» è munita di interfacce supplementari [illegible] consentono [illegible] successivo utilizzo di [illegible] [illegible] esterna.

La velocità [illegible] scrittura [illegible] di 17 caratteri al secondo, mentre il buffer memorizza fino a 32 caratteri [illegible] cui durante la commutazione [illegible] linea è possibile continuare a scrivere. Gli allineamenti a destra e a sinistra [illegible] automatici, la tabulazione permette l'allineamento automatico a destra delle cifre. Quattro i passi di scrittura e le varianti di stampa. La memoria della «SE 1040» conserva tutto ciò che [illegible] è stato immesso per almeno [illegible] [illegible], permettendo quindi all'utente di spegnere la macchina e di preservare quanto battuto [illegible] [illegible] di improvvisa [illegible] di corrente. «SE 1040» è silenziosa (59-61 dB) e le margherite [illegible] stampa sono disponibili in numerosi caratteri in tre differenti grandezze, alle quali bisogna aggiungere le scritture proporzionali.

Nel giro di dieci anni le macchine duplicatrici hanno fatto passi da giganti

Presto avremo fotocopie [illegible] colori

Secondo gli esperti siamo ormai entrati nella [illegible] generazione dopo quella dei fogli trattati e delle copie su carta [illegible]

Entrate negli uffici da meno di [illegible] anni, le fotocopiatrici hanno registrato un [illegible] boom: solo in Italia ne sono state vendute oltre centomila, collocate presso ogni categoria imprenditoriale. Anche l'evoluzione [illegible] è stata rapidissima: dalle complicate riproduzioni su poco pratiche carte speciali si è passati all'uso della carta comune. Le copiatrici che la utilizzano costano mediamente di più ma consentono di evitare la rilevante spesa della carta trattata: l'apparecchio ammortizza il suo maggior costo iniziale se l'ufficio esegue almeno 1000 fotocopie al mese.

Un'altra preziosa novità è rappresentata dalla possibilità di fotocopiare riducendo od integrando l'originale: si tratta di apparecchi adottati soprattutto nelle biblioteche o dove sia necessario, magari per esigenze d'archivio o di spedizione, ridurre (sino ad oltre il 50%) l'ingombro delle copie.

Sulla qualità si è ormai raggiunto un elevato livello standard: l'impiego di toner (in pratica l'inchiostro) di particolare miscela, di cilindri spazio-[illegible] fotoconduttori ed in tempi più recenti addirittura delle fibre ottiche, ha consentito una definizione ed una brillantezza sempre maggiori ponendo molto vicine nelle prestazioni le fotocopiatrici delle aziende più prestigiose. [illegible] potenziali acquirenti [illegible] però da dare un semplice consiglio: prima di scegliere è meglio eseguire tante copie dello [illegible] originale (scelto [illegible] i più difficili, ricco di toni sfumati) ed effettuare un confronto. I pregi ed i difetti delle varie macchine appariranno evidenti.

Quanto costa una fotocopiatrice? Il mercato offre possibilità svariate: si parte dal milione e 300 mila della Extra-mat della 3M per salire agli oltre 16 milioni della Fotorex U-Bix. [illegible] [illegible] mezzo, vi è una vastissima gamma di prodotti — in grande maggioranza giapponesi — capaci di adattarsi con precisione alle singole esigenze.

Si nota, in questa gamma, la sempre più accentuata tendenza a ridimensionare gli apparecchi, [illegible] più giganteschi e di difficile collocazione nel sobrio arredamento di un ufficio, ma più piatti, meglio disegnati e più funzionali. Proprio per ridurre radicalmente l'ingombro stanno trovando sempre maggior diffusione le fibre ottiche e materiali meno sensibili al calore, che rimane in molti casi l'ostacolo più difficile da superare. Infatti, [illegible] prattutto per le apparecchiature in grado di fornire una elevata velocità di lavoro (fino [illegible] una riproduzione al secondo) si [illegible] inevitabilmente incontro a problemi di surriscaldamento, tali spesso [illegible] rendere necessarie ingombranti casse di raffreddamento.

Gli optional stanno intanto invadendo il mercato: il più diffuso è il sorter (traducibile come «selezionatore») che fascicola e talvolta rilega sino ad [illegible] ventina di [illegible] [illegible] copie per volta. L'accessorio (che viene fornito unito all'apparecchio da talune Case e come optional da altre) costa, a seconda della capacità e delle prestazioni, da poche centinaia di migliaia di lire ad oltre quattro milioni.

Come sarà la copiatrice del futuro? Le ricerche sono oggi orientate soprattutto verso la riduzione dei costi e l'aumento della velocità di [illegible]. Il primo obiettivo è il più difficile perché parallelamente si punta ad una sempre maggior [illegible] e qualità delle copie mentre il secondo — [illegible] soprattutto per le aziende più grandi — è in [illegible] di soluzione.

Con l'avvento dei microprocessori e del computer interno (che segnala in ogni istante la situazione [illegible] di funzionamento della macchina, indica dove intervenire in caso di inceppamenti e chiama il tecnico [illegible] fiducia in caso di guasti) si sta entrando nella terza generazione delle fotocopiatrici (dopo quella della carta trattata e quella delle copie su carta semplice). Il prossimo obiettivo è la copiatrice a [illegible] e forse non la dovremo attendere troppo.

Tra gli stand di Torino-Esposizioni [illegible] ricerca di nuove proposte

Nasce l'ufficio del Duemila

L'introduzione del computer nel lavoro di tutti i giorni ha [illegible] anche la [illegible] dei mobili - Ora in grandi locali possono lavorare decine di persone senza disturbarsi a vicenda - [illegible] molto contenuti

Come è, oggi, un moderno ufficio? Rispetto a quanto accadeva fino a una decina di anni fa, quando venivano studiati mobili in funzione della possibilità di sviluppo delle aziende con sistemi che rendevano possibili modifiche senza interventi sulle strutture, oggi è l'elettronica a fare da padrona nella predisposizione dei progetti.

L'impiego di nuovi mezzi di comunicazione, [illegible] soprattutto l'introduzione del «computer» nel lavoro di tutti i giorni [illegible] personaggio principale [illegible] gestione aziendale, [illegible] modificato le strutture dei mobili. Non solo: la scrittura, passata da meccanica ad elettrica e poi ad elettronica, ha finito per rendere inutili certi costosi sistemi di insonorizzazione. Le nuove macchine sono silenziose, in grandi locali senza separazioni possono lavorare decine di persone senza disturbarsi a vicenda.

Un elemento sicuramente distingue i mobili «Anni Ottanta» rispetto a quelli del passato: la possibilità di inserire cavi all'interno delle strutture senza modificarne l'aspetto, in modo da legare il contenitore (la scrivania, la cassettiera, l'armadio) al sistema di interconnessioni che regge l'azienda. Ciò consente l'installazione anche di elementi modulari aggiuntivi, tipici [illegible] sviluppo graduale di una linea di lavoro computerizzata.

Nel campo dei mobili per ufficio [illegible] è oggi all'avanguardia, sia grazie alle grandi aziende, sia grazie alla miriade di piccole imprese che operano nel settore con spirito tipicamente italiano, perennemente alla ricerca di nuovi disegni che facciano di una scrivania o di un tavolo per riunione [illegible] «status symbol» da mostrare al cliente.

E' singolare, ma comprensibile, che accanto alla sofisticazione del «computer» ci siano aziende che ricerchino altrettanta sofisticazione nei mobili degli uffici direttivi. Forse il massimo dell'«in» è rappresentato dalla linea «Meteora», progettata dall'architetto Paleschini, interamente rivestita in cuoio (3 millimetri di spessore) con guarnizioni estremamente curate, cuciture a vista frutto dell'opera di artigiani altamente specializzati. E il cuoio, oltre ad essere materiale tipico del «made in Italy» universalmente conosciuto all'estero, è tra le materie più nobili e preziose, in grado di conferire prestigio, ricchezza e durata ai prodotti d'arredamento. E un gioiello della tecnologia — un «personal computer» ad esempio — risalta su uno sfondo di vero cuoio.

Un'altra osservazione vi[illegible] naturale quando si [illegible] come l'elettronica ha modificato l'ufficio moderno: gli spostamenti sono ormai ridotti al minimo, ci si muove pochissimo dal proprio posto di lavoro. E allora, non sembri [illegible] battuta, diventa importante la sedia, [illegible]nto indispensabile [illegible] vivere quotidiano.

La sedia d'ufficio, dicono gli ergonomisti, è un problema di salute e di produttività. Infatti [illegible] studi compiuti nel campo delle abitudini di lavoro indicano che il modo di sedersi contribuisce all'insorgere di problemi relativi alla schiena, più [illegible]ni del comune raffreddore, che riguardano circa l'80 per cento della popolazi[illegible] e provocano [illegible] perdita di ore lavorative, sia diminuzione della capacità operativa delle persone.

La ricetta per una buona [illegible] della schiena è costituita da una corretta posizione che elimini tensione e sviluppi una rete muscolare in grado di sostenere la colonna vertebrale in modo corretto. Su questa ricetta le soluzioni [illegible] numerosissime: a «Torino Ufficio» gli utenti del «computer» possono anche trovare il modo di affrontare più comodamente il problema e risolverlo.

La tecnica modulare

Armadio a prova di crollo

Il fuoco è sempre stato uno dei rischi maggiori per le [illegible]nde. Questo tipo di rischio è notevolmente aumentato con l'avvento dell'informatica. In effetti i supporti di [illegible] utilizzati sono più esposti [illegible] documenti cartacei ai rischi, data la [illegible] «minore resistenza» al calore e la grande concentrazione di informazioni registrate in un volume estremamente ridotto. Sempre in rapporto ai documenti cartacei, [illegible] aggiungere che i supporti di informatica sono ugualmente molto sensibili all'umidità e che, infine, pos[illegible] subire delle perdite di magnetizzazione.

Vediamo allora cosa propone una ditta specializzata come la Fichet-Bauche per rispondere alle esigenze più spinte di resistenza al fuoco.

Armadio esterno. E' formato da due pareti in lamiera di acciaio tra le quali viene colato un materiale refrattario e ignifugo speciale. Si tratta di un agglomerato cellulare, omogeneo e stabile, nel quale [illegible] incorporati alcuni minerali naturali trattati termica[illegible]te, così come altri diversi coadiuvanti. Nel caso di incendio funziona come una vera e propria barriera chimica. Il cassone interno è concepito utilizzando le tecniche migliori e più avanzate di isolamento e tenuta stagna.

I battenti delle porte sono a «chicane» e quando vengono chiusi vanno ad inserirsi nel profilo corrispondente del telaio.

Come gestire anche archivi molto complessi

[illegible] installato su diverse centinaia di personal, è uno strumento di uso immediato che permette anche all'utente [illegible] di creare facil[illegible] un'applicazione di tipo gestionale. Permette di gene[illegible] archivi di dati, di aggiornarli e stamparli, di eseguire selezioni e ordinamenti. La notevole flessibilità del sistema e la sua facilità d'uso ne fanno uno strumento [illegible] per le applicazioni professionali.

L'utente può gestire archivi anche complessi e ottenere riepiloghi di svariato tipo.

La posta elettronica non ha più ritardi

«Come trasmettere messaggi scritti via telefono alternativamente al telex in modo più veloce ed economico?»

Con lo Spedit della Urmet è possibile. Anzi, considerare lo Spedit solo [illegible] alternativa al telex sarebbe troppo limitativo. Definito come un sistema per trasmettere e ricevere testi scritti, in realtà è uno strumento che per collegabilità, flessibilità e semplicità d'impiego va al di là delle prestazioni proprie del telex. Lo Spedit, che ha l'aspetto e l'ingombro di una macchina per scrivere, ha come componenti [illegible]ziali [illegible] tastiera dattilografica, [illegible] stampante e una interfaccia telefonica che ne consente l'allacciamento ad una normale linea telefonica.

E' proprio questa capacità a collegarsi al telefono normale l'arma vincente dello Spedit. Non vi sono limiti geografici al suo impiego potendo il collegamento essere realizzato via cavo, ponte radio, satellite ecc... La velocità di trasmissione (300 bit/sec) è di parecchie volte superiore a quella del telex, impiegando pochi secondi per trasmettere una pagina dattiloscritta. Inoltre non richiede modifiche strutturali all'ambiente di lavoro né personale addestrato avendo la semplicità operativa di [illegible] macchina per scrivere e un telefono.

La portabilità ne suggerisce immediatamente la dotazione ai reporters per la preparazione dell'articolo sul posto di lavoro temporaneo e il successivo tempestivo invio alla sede del giornale. Ma è certamente molto più vasta l'applicazione di uno strumento come lo Spedit. Ad esempio, tutti gli enti che hanno necessità di comunicazione scritta all'interno o all'esterno delle proprie strutture. Risulterà poi molto proficua la capacità del sistema di comunicare contemporaneamente in modo sia scritto che parlato. Altre [illegible]stazioni dello Spedit sono la capacità di editare e archiviare testi, di inviare «circolari» a liste di destinatari memorizzate in precedenza, di richiamare uno o più numeri telefonici. Insomma, una vera e propria «posta elettronica».

A TORINO UFFICIO '83

TRIUMPH-ADLER UN ESEMPIO DA IMITARE

Triumph-Adler [illegible] sua nuova [illegible] propone soluzioni d'avanguardia. - Quando una macchina può [illegible] amica. - Design e tecnologia rendono più facile il colloquio [illegible] prestigioso collaboratore / il personal computer.

Basta poco. Una stampante ad aghi, per esempio, e si ha subito la sensazione di trovarsi in un mondo che non ci appartiene più. Un dato: duecentocinquanta caratteri al secondo. Noi che scriviamo sulle [illegible] vecchie portatili non ci immaginiamo [illegible] meno di batteri, i duecentocinquanta, che in qualche minuto.

Eppure il momento [illegible] di appartiene.

Alla [illegible] della Tecnica, [illegible] ha la [illegible] di [illegible] l'elettronico [illegible] vita. Il discorso, [illegible] al Personal Computer.

[illegible] da vicino, si [illegible] è offerto in sei modelli, [illegible] quali [illegible] capacità di [illegible]

La scelta dipende [illegible] necessità di chi li deve utilizzare.

In comune hanno una tastiera simile a quella che siamo abituati a trovare sulle macchine per scrivere con quei tasti in più che danno alla macchina gli input necessari perché ci possa aiutare e dialogare con lei.

Ecco, questa è la cosa più sorprendente dei Sistemi Triumph-Adler, la facilità con cui tale colloquio è possibile.

I tecnici dell'elettronica applicata al calcolo, dell'informatica in generale, amano distinguere tra «software» e «hardware».

Con queste parole, forse inutilmente esotiche, si intende definire ciò che in una macchina si esplica, perché dalla struttura tecnica della stessa si possa avere un aiuto.

Il fabbricante di apparecchiature di alta tecnologia, è il caso di TRIUMPH-ADLER, deve essere in grado di offrire accanto alla macchina anche il sistema per poterla usare.

Si chiama «Software», va bene, potremmo anche dire programma di lavoro, proprio quel programma che fa diventare il personal computer un vero collaboratore che aiuta a risolvere i problemi di tutti i giorni.

E' incredibile come in casa Triumph-Adler si sia tenuto conto di questa esigenza, si sia fatto ogni sforzo perché la macchina [illegible] vicina a chi deve utilizzarla tutti i giorni.

Questo significa, per l'Hardware, un design accurato, una [illegible] di trovate [illegible] che rendono piacevole il lavoro di chi deve dialogare con questo piccolo mostro elettronico.

Le funzioni di un personal computer sono praticamente illimitate.

Ciò che occorre è che sia nostro amico. Triumph-Adler offre tutte le garanzie che il «mostro» che stiamo per portarci in [illegible] una specie di cane da guardia, ami [illegible] il proprio padrone.

Alphatronic possiede una grande memoria, è dotato di una biblioteca, cioè di un software operativo che consente di fatturare, di tenere una contabilità, di amministrare un condominio, di preparare le paghe e gli stipendi e persino di risolvere dei non facili problemi di ingegneria civile.

Triumph-Adler a Torino, in occasione di questo Salone, sta dimostrando tutta la propria aggressività, la determinazione con cui intende riproporsi sul mercato come uno dei gruppi industriali più in grado di offrire all'Utente la possibilità di dialogare con l'oggetto che deve usare. E' una [illegible] industriale che viene applicata persino nella più piccola delle macchine offerte ai Clienti.

Questo è molto importante: dal sofisticato Sistema di calcolo alla piccola macchina per [illegible] destinata alla [illegible] la [illegible] di fondo è sempre pr[illegible].

Tecnologia e design [illegible] per offrire qualcosa di diverso.

E chi, con queste macchine, [illegible] dialogare tutti i giorni non [illegible] accorgersene. Una tastiera [illegible] disegnata, facile [illegible] una [illegible] più silenziosa e più rapida non sono [illegible] da poco [illegible], quotidianamente, debba avere dei rapporti con uno strumento elettronico.

Questo è il segno della nuova civiltà industriale. Saper [illegible] quello che elettronica e meccanica avanzata sono in grado di offrirci senza perdere di vista l'uomo, le sue necessità, [illegible] sue fatiche.

Triumph-Adler ha [illegible] di privilegiare [illegible] esigenze. Offre prodotti studiati apposta perché soddisfino alle esigenze primarie di chi deve quotidianamente usarli.

[illegible] non [illegible] difficili da [illegible] l'utente chiede allo strumento che usa una buona dose di affidabilità, un buon design, una serie di accorgimenti perché [illegible] sia agevolato nel proprio compito.

Nella gamma dei modelli esposti al Salone della Tecnica di Torino TRIUMPH-ADLER, mostra di aver saputo assolvere a queste esigenze primarie della clientela.

Dalla stampante ad aghi dei duecentocinquanta caratteri al secondo alla portatile ultraleggera. Il problema è sempre lo stesso: servire l'utente e capire le sue esigenze. Il «plus» di una portatile è di essere leggera, di una stampante di lavorare in fretta.

In ogni caso TRIUMPH-ADLER, con intelligenza e fantasia ha risolto il problema.

UN ESEMPIO DELLE FUNZIONI DEL PERSONAL COMPUTER TRIUMPH-ADLER CHE UTILIZZI IL PROGRAMMA FATTURAZIONE E CONTABILITA'

FATTURAZIONE
- gestione clienti
- gestione agenti
- gestione articoli di magazzino
- personalizzazione clienti
- stampa fatture
- stampa effetti
- stampa scadenziario

[illegible]
- [illegible] ditta
- gestione clienti
- gestione fornitori
- gestione sottoconti
- gestione conti
- gestione anagrafica
- gestione progressivi
- gestione causali
- input movimenti contabili
- aggiornamento contabile
- aggiornamento IVA
- gestione movimenti contabili
- gestione movimenti IVA
- stampa documenti bollati
- stampa partitari
- brogliaccio movimenti
- brogliaccio IVA
- stampa piano dei conti
- stampa allegati
- stampa dichiarazione annuale
- isori movim. [illegible] (in [illegible] di data registr.)

MAGAZZINO
- brogliaccio movimenti di magazzino
- gestione movimenti di magazzino
- stampa giornale di magazzino
- stampa listino
- stampa statistiche di vendita
- stampa statistiche di magazzino

ALPHATRONIC P 3 per utilizzare l'elettronica per tutti i problemi di gestione familiare e aziendale

[illegible] PER 300 MILA METALMECCANICI

Piazza Vittorio parlerà la Fim

Quattro cortei partiranno da Mirafiori, piazza Crispi, Porta Nuova e Porta [illegible]

Venerdì, Torino [illegible] invasa, secondo i calcoli della Fim, da non [illegible] di 200 mila metalmeccanici in sciopero. Nella capitale dell'auto convergeranno lavoratori da [illegible] Italia per [illegible] una grandiosa manifestazione di protesta che si concluderà in [illegible] Vittorio con l'intervento dei tre segretari nazionali [illegible] (Galli, Veronese e Bentivogli), e uno dei tre leader [illegible] mattina. Nel corso di [illegible] conferenza stampa nella sede di via Porpora, sono stati illustrati i motivi [illegible] dimostrazione «oceanica» e della scelta del luogo di raduno: «A Torino, gli imprenditori e la [illegible] in particolare, sono i più intransigenti nei confronti della nostra piattaforma. Quanto al governo, ha [illegible] gli accordi [illegible] la Fiat [illegible] e dell'81 e quasi imposto l'intesa del [illegible] gennaio, quella che ora la controparte non vuole riconoscere».

Dal Sud arriveranno [illegible] pullman e [illegible] treni speciali, 3 convogli dal Lazio, altri da [illegible] e Sardegna. Dal [illegible] altesi [illegible] treni e 1200 [illegible] tobus. In Piemonte si prevede l'adesione di [illegible] mila lavoratori metalmeccanici, ai quali si uniranno numerose delegazioni di altri settori dell'industria in [illegible] che già hanno assicurato la loro presenza. Per finanziare l'iniziativa, la Fim ha aperto una sottoscrizione, dal [illegible] che nella sola [illegible] (la voce è ufficiosa) la [illegible] di circa 400 milioni.

Secondo il [illegible] di massima, che diverrà definitivo domani, vigilia del raduno, la città sarà solcata da 4 cortei. Il primo partirà [illegible] Fiat Mirafiori, preceduto dal coordinamento dei lavoratori [illegible] integrazione, e sarà composto anche da [illegible] meccanici emiliani e lombardi; il secondo si formerà in piazza Crispi, e sfilerà preceduto da rappresentanze di altre categorie; il terzo, a Porta Susa, raccoglierà lavoratori di Veneto, Toscana, Valle d'Aosta, [illegible] e Campania, in testa vi sarà la delegazione dell'intercategoriale donne. L'ultimo corteo, da Porta Nuova, sarà costituito da lavoratori di Piemonte, Lazio, Sardegna e Liguria, in [illegible] vi saranno i gonfaloni di tutti i Comuni che hanno aderito. «Stamani — [illegible] detto [illegible] la Fim durante la conferenza stampa — si sono iniziati, con il pci, gli incontri con le forze politiche perché [illegible] precise posizioni sul tema del rinnovo contrattuale».

AEM — I delegati sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno diffuso ieri un volantino di protesta contro «l'incapacità della Commissione amministratrice nell'assumere decisioni [illegible] argomenti di normale amministrazione, come assunzioni, promozioni, bandi di concorso». Per domani alle 17 è previsto un incontro direzione-sindacato.

La scuola preoccupata per i tagli della spesa

Anche gli insegnanti si astengono dal lavoro - Motivi: stipendi dei supplenti; posti nelle materne; concorsi - 180 presidi in attesa di sistemazione

Insegnanti e capi d'istituto sono invitati dai sindacati confederali a scioperare dopodomani 10 giugno. La protesta si affianca, non a caso, a quella dei metalmeccanici. Cgil, Cisl e Uil vogliono sottolineare il disagio dei lavoratori di fronte all'immobilismo ed alla burocrazia.

Le rivendicazioni si possono così riassumere [illegible] protesta contro la circolare del ministro Falcucci che consente di sostituire gli scioperanti nelle operazioni di scrutinio; contro i tagli della spesa pubblica che impediscono [illegible] assunzioni di docenti, impoveriscono gli stipendi ai supplenti, obbligano a classi troppo numerose; [illegible] i ritardi nell'assegnazione dei posti ai presidi vincitori di concorso. Infine Cgil, Cisl e Uil chiedono che [illegible] licenziati i candidati bocciati [illegible] al [illegible].

Ieri i vari punti sono stati illustrati nel [illegible] di una conferenza stampa. «Gli stipendi dei supplenti sono ca[illegible] in base al primo decreto sui tagli della spesa pubblica: cioè soltanto per le ore effettivamente lavorate. C'è stato un decreto successivo che migliorava un po' la situazione, ma è de[illegible]. Entro l'11 luglio decadrà anche il [illegible] decreto. Noi chiediamo che ci siano modifiche [illegible]. [illegible] torni al pagamento anche dei [illegible] arresti, il diritto alle ferie, come per tutti gli altri».

Cgil, [illegible] e Uil, hanno poi espresso il timore che il blocco delle classi al numero attuale impedisca l'assegnazione del posto ai vincitori dei concorsi [illegible] che si stanno svolgendo in questi mesi. Un esempio: «Per effetto del calo demografico nelle materne ci sono 600 maestri in soprannumero impegnati in attività [illegible]rie. A questi se ne aggiungono [illegible] per effetto del concorso. Saranno assunti oppure avranno soltanto la soddisfazione di aver superato le prove?».

Concorsi [illegible] a chi aveva un incarico. Per le superiori in Piemonte fra scritto ed orale ci sono stati [illegible] respinti [illegible]. Per le inferiori [illegible] le prove non sono ancora concluse) c'è l'1 per cento di respinti. «Debbono poter ripetere», chiedono i confederali.

Problema presidi. Da un anno [illegible] mila vincitori di concorso in Italia [illegible] provincia di Torino) attendono l'assegnazione del posto. «Da Roma dicono di aver pazienza perché l'operazione è tecnicamente molto complicata. I presidi si sono offerti di andare [illegible] classi a svolgere il lavoro. Vogliono una risposta chiara entro il 21 giugno, anche perché è arrivata una circolare ambigua che potrebbe scalzarli dall'attuale posto di incaricati. Se la situazione non sarà chiarita a settembre i presidi sciopereranno».

[illegible] Valabrega

I precari bloccano gli scrutini

L'agitazione si è iniziata ieri - I presidi hanno già cominciato a sostituirli

Il Coordinamento precari ha indetto il blocco [illegible] scrutini (cominciati ieri) fino a sabato ed una giornata di sciopero lunedì, [illegible] degli scritti della licenza media, professionale, idoneità. Che [illegible] docenti rifiutano di fare le operazioni di fine anno e di iniziare quelle d'esame? Il ministro Falcucci, ha riesumato una circolare regolarmente diramata nell'ultimo decennio per superare questo tipo di difficoltà: i presidi sono autorizzati a sostituire i docenti che contestano.

Per primi devono chiamare i professori della stessa materia di chi «blocca», poi se anche questi rifiutano, [illegible] invitati i docenti di altre materie, della [illegible] scuola. Se è impossibile [illegible] soluzione all'interno, i capi d'istituto [illegible] convocare supplenti esterni.

Scrutini ed esami, quindi non si fermano e non slittano (andrebbero a scontrarsi con i giorni delle elezioni). Parecchie scuole si sono già organizzate nei giorni scorsi. I presidi hanno fatto fare una sorta di prescrutinio: in pratica sono già p[illegible] le valutazioni, manca soltanto il voto o il giudizio [illegible] che deve essere formalizzato alla presenza di tutti i docenti di classe [illegible] dei loro sostituti).

Contro la circolare che [illegible] in pratica gli effetti della protesta si [illegible] pronunciati, ovviamente il Coordinamento precari, Cgil, [illegible] Uil. I confederali ne chiedono il ritiro. Il Coordinamento attende, invece, che si pronunci il pretore del lavoro della Toscana. La [illegible] di Firenze infatti ha denunciato il ministro dell'Istruzione.

Ieri alcuni docenti [illegible] stati sostituiti [illegible] professori interni, soprattutto negli [illegible] professionali. Le famiglie tuttavia non dovrebbero avere altro disagio se non la [illegible] prevedibile ansia di sapere che i ragazzi possono [illegible] giudicati da professori che non li conoscono.

Al «Vittorini»

Incomprensione tra preside e i professori

Che cosa accade all'istituto commerciale Vittorini di Grugliasco? Dovranno dirlo due ispettori. [illegible] è regionale, il prof. Mucaria, [illegible] qualche tempo osserva «l'atmosfera [illegible]». Un altro è [illegible] arrivo dal ministero, chiamato dal provveditore Pisani, d[illegible] nella [illegible] fra domenica e lunedì ha distrutto i registri e i carteggi della sala professori.

Da tempo al Vittorini [illegible] ca la [illegible] i docenti hanno più volte [illegible] il preside prof. Oirianda, inviando anche al provveditore documenti di sfiducia. Anche gli studenti [illegible] lamentati. Di che cosa [illegible] colpevole il preside?

Lo [illegible] le [illegible] eccessivo spirito burocratico «intralciando così ogni tentativo di svecchiamento della didattica». [illegible] chi [illegible] di essere trattato duramente, chi [illegible] episodi sconcertanti. [illegible] un insegnante il prof. [illegible] avrebbe mostrato le tessere di tutti i sindacati [illegible]: «Scelga lei».

Una settimana fa i quattro collaboratori che aiutano il [illegible] d'istituto nell'ordinaria amministrazione si [illegible] dimessi per protesta, perché si sentivano bloccati in ogni iniziativa. La sezione sindacale [illegible] indetto per lunedì scorso uno sciopero di protesta, che [illegible] e [illegible] fronte al disastro dell'incendio. Perché c'è incomprensione fra preside e docenti? O addirittura si arriva alla incompatibilità?

Ieri una delegazione ha espresso al provveditore le perplessità dei professori. Dice il prof. Pisani: «Ho assicurato gli insegnanti che sono in [illegible] tutti gli accertamenti per chiarire ogni dubbio in modo [illegible] approfondito. Li ho invitati a [illegible] per una tranquilla conclusione dell'anno scolastico. Sono stati già ricostruiti i [illegible] che consentono lo svolgimento regolare degli scrutini. Trarrò le conclusioni della vicenda quando gli ispettori avranno fatto le loro relazioni».

■ Il comitato per la [illegible] della scuola lancia un appello ai parlamentari perché si pronuncino [illegible] proposta di legge [illegible] che riguarda gli istituti non statali. [illegible] prevede l'istituzione di un buono [illegible] pari [illegible]no all'80% del costo-alunno da utilizzare dalle famiglie per iscrivere i figli alle private.

Il Comitato per la laicità [illegible] «questo nuovo [illegible]co di finanziamento indiretto della scuola privata in deroga a quanto disposto dalla Costituzione».

L'ex presidente del Torino arrestato una settimana fa col socio Traversa

Pianelli sentito a lungo dal giudice sulle accuse di bancarotta e falso

L'industriale ha lasciato nel pomeriggio il reparto detenuti delle Molinette per raggiungere gli [illegible] via Tasso - Stretto riserbo sull'inchiesta - Quanti miliardi «prelevati»?

L'industriale Orfeo Pianelli, [illegible] una settimana fa su mandato di cattura del giudice istruttore [illegible] le accuse di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, è stato interrogato ieri dal magistrato nel suo ufficio, alla [illegible] dei suoi difensori avvocati Zaccone e Lageard. Sull'esito del colloquio non è trapelata [illegible] indiscrezione. Le [illegible] presidente del Torino poggiano sui risultati della perizia contabile ordinata dal giudice sui rapporti delle 34 [illegible] del gruppo con la capofila, la «Pianelli e Traversa sas», per il [illegible] 1977-81. Un altro capitolo di indagini si spinge [illegible] indietro nel tempo e riguarda tutti i bilanci della società di calcio Torino di cui Pianelli è stato presidente fino al maggio [illegible].

Tra le [illegible] società del [illegible], la «Ghisfond» era fallita lo [illegible] anno: proprio tra questa azienda e la «Pianelli e Traversa sas» vi sarebbero stati i rapporti [illegible] «trasparenti». Nel periodo esaminato dall'esperto contabile sarebbero emersi «prelievi» di alcuni miliardi (secondo alcune fonti, una cifra vicina ai 20, secondo altre, altrettanto qualificate, inferiore ai 5 miliardi) sugli [illegible] delle varie società.

[illegible] momento che è stata contestata anche l'accusa di [illegible] in bilancio è facile prevedere che i cosiddetti «utili» non fossero poi tali. I «prelievi» sarebbero stati [illegible] nella misura [illegible] per cento dai due industriali. [illegible] Orfeo Pianelli sia Giovanni Traversa, sostituito alla sua morte dal fratello Edoardo.

Dopo l'interrogatorio, l'ex presidente del Torino è tornato nel reparto dei detenuti al primo piano [illegible] Molinette perché affetto da angina pectoris. Ora il magistrato dovrebbe sentire Edoardo Traversa, arrestato con le [illegible] imputazioni. I legali di Pianelli potrebbero presentare [illegible] quanto prima istanza di libertà provvisoria o un provvedimento alternativo, come gli arresti domiciliari.

★ Colpito durante un'azione di gioco, a San Giorgio Canavese, Gerardo [illegible] anni, Torino, [illegible] 11/C, calciatore dell'Unione sportiva San Giustese, ha riportato una grave contusione alla regione [illegible] con lesione al [illegible] destro. I medici dell'Astanteria Martini lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Prima l'esame e poi via sulla Uno

Roberto Brescia, studente di Collegno, ritira le chiavi della Uno in palio fra i partecipanti alla Stratorino. Per qualche mese la potrà guidare esclusivamente «accompagnato»: ha solo il foglio rosa

Ossa e teschi alla Cittadella

I resti di uno o più scheletri [illegible] sono venuti ieri alla luce durante uno scavo in via Avogadro, di fronte al [illegible] della Polizia stradale. Alcuni operai della ditta Bruno stavano posando tubi per [illegible] elettrici quando, a [illegible] metro di profondità, sono [illegible] le [illegible] e i teschi, ora sottoposti ad analisi presso l'Istituto di medicina legale.

A chi appartengono questi resti? Per il momento si fanno [illegible] delle ipotesi. Quella più verosimile è che gli scheletri possano risalire all'assedio di Torino dell'agosto 1706, durante il quale Pietro Micca fece saltare le mura per bloccare i francesi. I resti ritrovati sono infatti a poche decine di metri dalla Cittadella.

«La Sindone sta bene e non corre rischi»

Il prof. Balma Bollone, che ha studiato a lungo la reliquia, smentisce le voci allarmistiche giunte da Roma - E' rimasta arrotolata per secoli intorno a un bastone di velluto e non ha sofferto - I [illegible] risultati di uno [illegible]

[illegible] viene da Roma: la Sindone, così com'è conservata [illegible] il [illegible] di deteriorarsi irreparabilmente. Chi ha lanciato l'appello per il Lino — che la tradizione vuole abbia avvolto il corpo di Gesù deposto dalla croce — è portatore [illegible] preoccupazioni di due [illegible] d'Oltreoceano i quali hanno compiuto alcune osservazioni sul materiale raccolto dal team di esperti che ha potuto esaminare il reperto dopo l'ostensione del '78.

Se deterioramento c'è dev'essersi verificato nel volgere di qualche anno. Tanto per intenderci, dal '69 in poi: [illegible] che chi ha visto la Sindone dal vero esclude. [illegible] diciamo questo? Perché nel '69 il card. Pellegrino, [illegible] arcivescovo di Torino, preoccupato di conoscere l'esatto stato di conservazione affidava l'esame della Sindone ad un gruppo di studiosi. Bene, tutti confermarono che, nonostante le traversie di secoli, il prezioso reperto aveva retto bene le conseguenze di incendi, le lunghe esposizioni in luoghi aperti e le [illegible] ostensioni, un tempo più numerose.

Certo, il tessuto è fragile, [illegible] non così compromesso. Tant'è che gli esperti ritenevano di non dover suggerire [illegible] di custodia e di conservazione diversi da quello attuale.

Da alcuni secoli la [illegible] è arrotolata attorno a un rullo rivestito di velluto e sigillata in una teca di argento. Va ancora sottolineato che quando venne in alcuni punti forata dalle colature della cassetta fusa dall'incendio della cappella di Chambéry, la reliquia, fu cucita su una striscia di robusta seta.

[illegible] la Sindone [illegible] corra pericoli risulta da una perizia autorevole compiuta dal prof. [illegible] sovrintendente del Museo Egizio, uno studioso [illegible] autorevole che può vantare una trentennale attività di ricerca su tessuti egizi antichissimi, ben più antichi [illegible] custodito nella cappella guariniana.

[illegible] il prof. Curto non [illegible] da rilevare sulle modalità di conservazione della Sindone. [illegible] da credergli a occhi chiusi. Tant'è vero che le [illegible] gruppo [illegible] presa quella del sovrintendente del Museo [illegible] hanno [illegible] piena ufficialità con la pubblicazione nella Rivista [illegible] di Torino; se qualcosa non andava, la Chiesa torinese, allora custode per [illegible] Sindone, [illegible] si sarebbe [illegible] la responsabilità di affermare il contrario.

[illegible] lanciare il recente allarme è l'archeologa romana Maria Grazia Siliato. Dice che gli studiosi americani hanno constatato che la manomissione prolungata del reperto ha causato il distacco di [illegible] sanguigni corrispondenti [illegible] ferite. Il prof. Pierluigi Balma Bollone, l'unico ricercatore autorizzato a studiare la natura di [illegible] frammenti prelevati [illegible] tessuto, conferma che la Sindone [illegible] corre alcun pericolo: «Lasciamola com'è. L'ipotesi di tenerla stesa sotto vetro vale semmai per le ostensioni ed è la tecnica adottata quando è stata esposta nel '78». p. p. b.

Diga di cartoline a difesa di via Servais

Cinquemila cartoncini verdi, [illegible] cittadini e indirizzati al sindaco, Palazzo civico, via Milano 1, stanno per sommergere l'ufficio di Novelli. [illegible] scritto: «Siete sicuri di aver ben deciso su via Servais?». La domanda fa riferimento al progetto dello svincolo di corso Marche. I disegni degli ingegneri non lasciano dubbi: le [illegible] taglieranno in due la zona sportiva e condanneranno a morte i campi di calcio, di tennis e di baseball appena ultimati.

L'ufficio Lavori Pubblici sostiene da tempo che non c'è pericolo: i campi sportivi «non moriranno, risorgeranno poco distante». Ma in via Servais sono molto scettici, preoccupati da un progetto di cui non si è saputo nulla per anni e che è [illegible] fuori all'improvviso da una delibera d'urgenza approvata la vigilia di Natale. Di fronte alla scelta di far passare lo svincolo in una zona vitale per tutto il quartiere e [illegible] passi dalle case, s'è costituito un comitato spontaneo con l'appoggio del consorzio Servais Nord.

Ad [illegible] sono partiti quattro esposti al Creo (Comitato regionale per le opere pubbliche) ed al Coreco. Un primo risultato è stato ottenuto: la delibera è ferma negli uffici della Regione.

Ora parlano le cartoline al Comune di ripensarci, di parlare almeno con la gente del quartiere prima di mettere a soqquadro l'area sportiva con una strada che potrebbe essere realizzata in un altro punto e di trasformare via Servais in un'arteria di traffico.

BETTEGA IN [illegible] Dopo [illegible] in campionato [illegible] Blizzards contro il [illegible]

«E' calcio vero anche sulla moquette»

«Non è calcetto come qualcuno potrebbe pensare: qui si fa sul serio e si gioca all'inglese. A 33 anni, è quasi ricominciare» - Sua moglie: «Mai visto correre tanto»

«Sapevo che non sarebbe stata una passeggiata, ma non immaginavo che, a [illegible] anni, avrei quasi dovuto ricominciare da capo». *Roberto Bettega s'è tuffato nell'American Soccer League con l'entusiasmo e la passione che aveva da ragazzo.*

L'ex leader della Juventus ha già disputato due partite [illegible] Toronto Blizzard e sta rapidamente ambientandosi, anche se non [illegible] le difficoltà.

[illegible] scorso, nell'amichevole [illegible] il Nottingham Forest [illegible] molto più dura che l'altra sera nell'esordio in campionato, nel derby con i Whitecaps [illegible] Vancouver» racconta *Bobby-gol [illegible] telefono, dopo l'allenamento. Accusa un risentimento al quadricipite sinistro ed ha [illegible] piante [illegible] piedi piagate dalle vesciche: colpa del «turf», il terreno artificiale. Ma è soddisfatto dell'impatto [illegible] nuova squadra e con il pubblico [illegible] Toronto, che dimostra di apprezzare [illegible] classe.*

La sua presenza non è bastata al Blizzard, che ha perso ai calci di rigore, ma è servita a raddoppiare gli spettatori e l'incasso. I giornalisti specializzati l'hanno giudicato il migliore in assoluto. [illegible] qual è il livello tecnico [illegible]

«Non è semplice quantificarlo, ma questi ragazzi svolgono il loro lavoro con una serietà ed un impegno professionale davvero eccezionali», *risponde Bettega, precisando che si allenano tutti i giorni, con sedute imperniate [illegible] esercitazioni atletiche, pressing e schemi a tutto campo. Circa i suoi rapporti con [illegible] Houghton, il coach, [illegible] dice che fatica un po' a seguirlo quando parla a tutta la squadra, ma che poi, con calma, a tu per tu, si capiscono.*

«Non è un calcetto, [illegible] qualcuno in Italia può [illegible]re: è vero football — assicura *Bettega* —. La matrice è tipicamente inglese. Il pallone non si ferma mai e viaggia dalla difesa agli attaccanti, che fanno da "sponda" un po' come Withe, il centravanti dell'Aston Villa, per [illegible] le conclusioni dei centrocampisti. [illegible] il [illegible]reggio, prevalgono la mentalità offensiva, il ritmo e la corsa».

Come potrà Bettega, abituato a ragionare e ad amministrare il gioco all'europea, mettere la propria intelligenza al servizio di questo calcio frenetico? [illegible] è ottimista. Contro il Vancouver non [illegible] a segnare (gli hanno annullato un gol e un altro gli è stato negato con un salvataggio sulla linea), ma ha propiziato i due realizzati del Blizzard. «Sono stato sfortunato, [illegible] meglio la prossima volta», *garantisce. [illegible] corso moltissimo, anzi la moglie Emanuela sostiene di [illegible] averlo mai visto correre così.*

«Per [illegible] il problema maggiore [illegible] il [illegible] "moquette" [illegible] al cemento, sulla quale il pallone rimbalza moltissimo; sull'erba i valori tecnici emergono di più, [illegible] questa nuova esperienza [illegible] eccita, così come mi piace [illegible] spirito [illegible] squadra, [illegible] combattività, la voglia di vincere che l'anima e che mi contagia», insiste.

Il Blizzard è [illegible] in classifica, alle spalle del Vancouver e davanti ai Cosmos di Chinaglia (capocannoniere con 12 gol), che hanno una partita [illegible] meno e domenica si recheranno a Toronto per il confronto diretto. Stasera, intanto, Bettega si [illegible] in un altro derby contro il Montreal.

Bruno Bernardi

Toronto. [illegible] colpo di testa di Bettega nella gara di domenica

Resa nota la motivazione della sentenza di assoluzione

Genoa-Inter: molti dubbi ma non esistono le prove

MILANO — In relazione al [illegible] Genoa-Inter, gli indizi raccolti non hanno mai assunto il valore di prova di colpevolezza. E' questa, in sintesi, la [illegible] della sentenza [illegible] di proscioglimento per insufficienza di prove decretata dalla Disciplinare e stesa [illegible] otto cartelle dattiloscritte dal presidente della Commissione [illegible], avv. Francesco D'Alessio.

Dopo aver sottolineato [illegible] posizione di Iachini (l'avv. D'Alessio ha ricostruito in maniera minuziosa l'intervista concessa dal giocatore a fine partita sostenendo che la sua frase «Qualcuno ha fatto finta di non aver capito» era da collegarsi all'operato dell'arbitro), il presidente della Disciplinare ha spiegato gli altri elementi.

Per i mancati festeggiamenti [illegible] terzo gol di [illegible]ni, quello decisivo, D'Alessio sostiene [illegible] «il fatto che essi (giocatori dell'Inter) abbiano rinunciato a rincorrere il compagno *per felicitarsi può variamente [illegible] interpretato; tra le possibili e plausibili spiegazioni c'è [illegible] quella della scarsa armonia [illegible] nelle file della squadra, manifestatasi anche in altre partite della corrente stagione».*

Riguardo all'intervista di Juary, le conclusioni a cui la Disciplinare [illegible] giunta sono queste: «*Si [illegible] versioni contrapposte (i due giornalisti che affermano, Juary [illegible] smentisce), che a parere [illegible] Commissione non consentono [illegible] giungere a [illegible] ni di certezza a favore dell'una o dell'altra. Non può [illegible] certo ritenersi appagante un semplice criterio aritmetico: da una parte Juary che nega e dall'altra i due giornalisti ed il fotografo che confermano la paternità [illegible] dichiarazioni. Per quanto riguarda il dopo-partita tutti escludono irregolarità, a cominciare dall'arbitro, per finire ai vari tesserati, ai giornalisti e alcuni inservienti dello stadio. Si potrebbe [illegible] obbiettare [illegible] qualcosa [illegible] anormale si sarebbe potuto verificare [illegible] pochi minuti [illegible] prima dell'arrivo in zona [illegible] dirigenti e dei giornalisti, si tratta di ipotesi come tale indicata».*

In proposito, però, il presidente [illegible] Disciplinare dà [illegible] specie di lezione [illegible] giornalismo ai due colleghi [illegible] dell'intervista. «*Essi, che [illegible] vano definito il [illegible] "una bomba", si sarebbero inspiegabilmente privati [illegible] più succosi particolari dell'episodio».*

[illegible] «nell'impossibilità di conferire dignità di certezza al fatto, [illegible] impone nel [illegible] il proscioglimento dal [illegible]. Questo passo, riferito alla posizione [illegible] Juary, è il fondamento di tutta l'inchiesta. Per quanto riguarda, infine, la posizione [illegible] Giorgio Vitali, la squalifica [illegible] quattro mesi viene giustificata per il fatto di aver pronunciato nei confronti di altri [illegible] giudizi molto pesanti.

[illegible] francese che ha vinto a Parigi non vive solo [illegible] sport

Noah, tennista all'antica ha saputo battere i robot

«Vincere al [illegible] Garros è il sogno [illegible] mia [illegible] Molto sinceramente penso che un giorno riuscirò ad aggiudicarmi il torneo o almeno a raggiungere [illegible] finale. Quel giorno avrò realizzato il mio sogno. [illegible] convinto di av[illegible] i [illegible]». *Così Yannick Noah, tre anni fa, ad un gior[illegible] francese.*

Ventitré [illegible] compiuti il maggio [illegible] il campione di Francia ha coronato la grande impresa. Quella che gli permette il salto, sempre molto difficile da realizzare per uno sportivo, da campione a campionissimo; [illegible] dopo [illegible] successo al Roland Garros il computer dell'ATP (associazione tennisti professionisti) attraverso [illegible] lo piazza, nella [illegible] ultima classifica, nell'empireo del tennis mondiale, al quarto posto dietro McEnroe, Connors e Lendl, davanti a Vilas, Wilander, Higueras, Gene Mayer, Gerulaitis e Clerc.

Noah con [illegible] gioco, [illegible] è [illegible] degno erede di [illegible] Bernard e di Adriano Panatta, che furono l'ultimo francese a vincere [illegible] Roland Garros e l'ultimo fautore del tennis-spettacolo [illegible] affermarsi. Come loro, Noah ha [illegible] saputo privilegiare i piaceri ed i divertimenti ad un [illegible] sempre più legato [illegible] routine [illegible] «dio dollaro».

Il nero della sua pelle [illegible] gli ha mai creato problemi, dato che [illegible] il razzismo è [illegible] fenomeno che [illegible] ha mai avuto molto seguito. «Bisognerà che Yannick prenda consapevolezza della sua negritudine» *disse una sera del 1979 Arthur Ashe a Flushing Meadow. [illegible] la situazione del giovane tennista Ashe negli Stati Uniti degli anni 60-70 era [illegible] diversa [illegible] quella di Noah. Così la [illegible] stessa capigliatura, «ra[illegible]», alla moda diffusa dal re [illegible] Marley, [illegible] è altro che uno scherzo-sorpresa ideato da Yannick [illegible] occasione delle nozze della [illegible] Nathalie [illegible] l'ex giocatore Patrick Proisy.*

[illegible] suo [illegible] agonistico è stato ritardato, [illegible] parte come quello del suo predecessore Panatta, e a tal proposito hanno influito per [illegible] paio d'anni le sue storie sentimentali. Il legame con la meno giovane ma affascinante ex moglie [illegible] Patrice Dominguez, [illegible] ha infatti portato a continue fughe [illegible] tornei americani per raggiungere il [illegible] amore. Tanto che Yannick può [illegible] considerato fra i principali patrocinatori [illegible] dispendioso «Concorde», l'unico aereo che [illegible] la sua velocità gli permetteva di traversare l'Atlantico fra [illegible] partita e l'altra di un torneo.

[illegible] Noah visto da Franco Bruna

Ora quella storia è finita. Al suo fianco c'è [illegible] giovane fotomodella statunitense, Jill. Era [illegible] lui a Grenoble nella finale [illegible] Coppa Davis, gli è tornata vicino [illegible] Roland Garros. Ma è un rapporto più tranquillo, più giocoso ma anche più maturo.

[illegible] sera [illegible] aspettavamo per festeggiare [illegible] da «Castel», la discoteca-club, o al Paradis Latin dove la federazione francese festeggiava la chiusura degli Internazionali di Francia. Noah non c'era. [illegible] invitato gli amici a [illegible] sua, nella [illegible] villa con piscina di Nainville-les-Roches, alla periferia di Parigi. C'erano i genitori, papà Zak, ex calciatore, la bionda mamma Marie-Claire, le sorelle Isabelle e Nathalie, i tecnici della squadra francese di Coppa Davis, i suoi compagni Moretton e Roger-Vasselin. Suonavano i «Telephone», il primo gruppo rock francese. Yannick era il principale animatore della serata, cantava e ballava, si tuffava in piscina fra [illegible] bicchiere [illegible] champagne e l'altro. Aveva realizzato il sogno della sua vita.

Rino Cacioppo

In Formula 1 non [illegible] spengono le polemiche e le tensioni

Guerra fra Brabham e Renault

A colpi di appelli e controappelli per questioni regolamentari - Previsioni nere

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — In F.1 polemiche e tensioni non si placano. In Belgio se ne sono avute [illegible] prime avvisaglie. Come si ricorderà, al termine della gara vinta da Alain Prost, ci [illegible] un duplice reclamo.

La Williams chiese la [illegible] Renault perché prima [illegible] seconda partenza la scuderia francese aveva effettuato [illegible] il [illegible] rabbocco [illegible] in pista, operazione proibita dal regolamento. La Renault replicò con un controappello denunciando che le vetture di Rosberg e Laffite, [illegible] andare direttamente in parco chiuso per i [illegible] tecnici alla conclusione della corsa, si [illegible] fermate a metà del circuito dove erano attese da tre meccanici, presentandosi alle verifiche [illegible] venti minuti di ritardo.

In quell'occasione si ebbe il sospetto che le Williams fossero sottopeso e che la strana [illegible] fosse servita appunto [illegible] zavorrarle. Entrambe [illegible] squadre, tuttavia, forse temendo di essere squalificate a vicenda, ritirarono i reclami.

La vicenda si è ripetuta domenica [illegible] a Detroit. Protagonisti a[illegible] Renault e, questa volta, la Brabham. Guarda caso i due team sono in vetta [illegible] classifica mondiale [illegible] e Piquet distanziati di [illegible] solo punto.

La squadra inglese ha [illegible]sentato un reclamo contro quella francese sostenendo [illegible] i tubi di scappamento sistemati in [illegible] certa maniera, con l'uscita [illegible] combusti rivolta verso l'alettone posteriore, [illegible] un effetto suolo [illegible] (proibito).

Jean Sage, d.s. della Renault, ha subito contrattacca[illegible] dopo aver visto che alla prima misurazione l'alettone posteriore della Brabham di Piquet era [illegible] mm 105, cioè mezzo centimetro più del consentito. I meccanici del team britannico hanno subito tolto il cofano anteriore in maniera che la macchina, più leggera davanti, si abbassasse dietro. Inoltre, hanno gonfiato i pneumatici posteriori sino a quando, nel successivo controllo, l'alettone è risultato regolare a un metro esatto.

I commissari tecnici hanno respinto [illegible] protesta [illegible] Brabham, sostenendo che il regolamento non prescrive la posizione degli scarichi che risulta libera. La Brabham ha fatto appello e quindi prima decideranno le autorità sportive americane, in merito alla questione, e poi [illegible] arriverà eventualmente al tribunale della Fisa a Parigi.

[illegible] nuovamente in piena bagarre. Ed è certo che nelle prossime corse, forse già a partire dal Gran Premio del Canada di domenica, le polemiche continueranno. La rivalità Renault-Brabham, [illegible] tra esplodere ancora e chi, si[illegible] a questo momento, [illegible] chiuso un [illegible] per [illegible] provocare ulteriori tensioni potrebbe ora spalancarti entrambi con [illegible] dirompenti per la F.1.

Cristiano Chiavegato

Ferrari: «Nessun errore»

Secondo [illegible] Ferrari, la direzione sportiva della sua Scuderia non ha sbagliato negli Usa. Ecco cosa dice:

«Le [illegible] che attribuisco[illegible] alla [illegible] sportiva della [illegible] grossolano [illegible] in occasione della mancata partenza di Tambay nel G.P. di Detroit [illegible] carenti [illegible] informazioni locali e [illegible] conoscenze regolamentari specifiche. Un grave [illegible] a Detroit è stato commesso dai commissari di pista, come riconosciuto dal direttore di corsa Bardie Martin, il quale [illegible] è ripetutamente scusato con Marco Piccinini per il danno arrecato alla Ferrari, con un intervento contrario a quanto stabilito dalle autorità sportive nella riunione pre-gara con i piloti e i direttori delle squadre.

In [illegible] riunione, infatti, era [illegible] convenuto [illegible] fora una [illegible] potuto avviarsi regolarmente, a chiarimento e integrazione degli articoli [illegible] 14 del regolamento standard [illegible] per cui solamente i commissari di pista potevano e dovevano intervenire per avviarla a spinta».

Solo [illegible] cartellino costa 120 milioni

Pallavolo, Bertoli sogno della Panini

Alla vigilia delle finali di Coppa Italia (torneo a quattro squadre, da venerdì a domenica, a Firenze), ultimo impegno della stagione per le squadre di club, la [illegible] trasferimenti della pallavolo fa registrare i primi botti: Pa[illegible] Dall'Olio, palleggiatore [illegible] Nazionale, lascia infatti Milano per trasferirsi a Bologna [illegible] Bertolini, e con lui se [illegible] Carlo anche An[illegible] Nannini, [illegible] tecnico [illegible] guidato i milanesi [illegible] sta loro stagione ricca di soddisfazioni, convinto dal soldo [illegible] Panini.

Proprio [illegible] Panini, tramite il suo d.s. Peja (un autentico «martello» capace [illegible] fare qualsiasi linea telefonica), è anche molto interessata a Bertoli che, pur essendo legato all'ambiente pallavolistico torinese, [illegible] disdegnerebbe di trasferirsi in una città, almeno [illegible], a maggior dimensione umana. Se questo avverrà (le liste di svincolo sono aperte fino al 15) potrebbe registrarsi una cifra record per il trasferimento, visto che il solo cartellino [illegible] friulano è valutabile intorno [illegible] 120 milioni.

Restando a Torino (dove potrebbe cambiare [illegible] sponsor, visto che [illegible] arrivato un paio d'interessanti e inattese proposte) offerte ha ricevuto anche Piero Rebaudengo (Edilcuoghi) mentre è confermato Hovland (escluso dalla [illegible] Usa, [illegible] tutti quelli che sono andati a giocare all'estero) e potrebbe arrivare comunque un nuovo forte schiacciatore straniero (utilizzabile come opposto al palleggiatore) con il quale le trattative sono già molto avanti.

[illegible] bar.

Stasera a Firenze l'azzurro riprova i [illegible] contro [illegible] statunitense

C'è Myricks sulla strada di Mennea

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Scarsamente appagato dalla seconda prestazione [illegible] stagionale (20"29 contro il 20"10 di Lewis) in quello che era il suo esordio sui [illegible] Pietro Paolo Mennea [illegible] questa sera nuovi parametri per valutare [illegible], ripresentandosi [illegible] distanza preferita e affrontando il primo [illegible] un avversario di valore.

Si tratta di Larry Myricks, apprezzatissimo lunghista che attualmente al mondo è secondo [illegible] permettendo) solo a Lewis e ricordando [illegible] sue origini di velocista non disdegna di ripresentarsi sui blocchi per cercare gloria con [illegible] sprint. E i risultati sono significativi [illegible] che quest'anno si è già accreditato, proprio sui 200, di un 20"24 ottenuto il 14 maggio a [illegible] in California (località a livello del mare) confortato da un paio di altre prestazioni sotto i 20"40.

«Avversario valido — dice Mennea — ma pista poco adatta. Le curve del Comunale di Firenze sono infatti abbastanza strette e non permettono di sviluppare il massimo della velocità. Per me l'importante è comunque migliorare nella corsa, specie per quello che riguarda la parte finale. A Torino non mi sono piaciuto. Per questo cerco pure ad alto livello; dopo stasera sarò ancora domenica a Udine per un altro 200, poi vedrò se sarà il caso di [illegible] anche venerdì 24 a Parigi [illegible] potrebbero esserci tutti i migliori statunitensi reduci [illegible] campionati di Indianapolis».

Mennea contro Myricks, dunque, in un meeting (inizio ore 20,15) che promette buon spettacolo non solo per la sfida sui 200 che vedrà al via anche Simionato.

Restando alla velocità, infatti, c'è da registrare la presenza di Ron Brown sui 100 (10"23 quest'anno), ottimo test per Tilli e Gradoli mentre sull'equivalente distanza femminile Evelyn Ashford, la splendida gazzella i [illegible] appoggi sembrano accarezzare la pista, potrebbe [illegible] stimo[illegible] Marisa [illegible] tre campioni europei di Atene saranno quindi al via dei 5000: l'azzurro Cova (che in Grecia vinse i 10.000) e i te[illegible] Wessinghage (5000) e Ilg (3000 siepi). Contro di loro quel Bitok, keniota, che a Torino ha battuto Cova [illegible] 5000, oltre gli spagnoli Gonzales e Abascal e alla giovane speranza Mei.

Giorgio Barberis

Notturna a Vinovo

VINOVO — Trotto notturno stasera sulla pista torinese col Premio Siracusa di 9 milioni e mezzo di lire per cavalli di quattro anni. Sette i [illegible] correnti allo start dei [illegible] metri: Briton (S. D'Agostino), Bosso Ban (M. Stanovich), Baby di Valle (V. Guzzinati), Braccialetto (T. Bertini), Bethel di Noè (C. D'Agostino), Bistegui Om (A. Milani) e Borgarella (G. Rossi).

Inizio delle corse ore 20,45.

NOTIZIE FLASH

● Romeo Sacchetti, che aveva riportato una contusione orbitale e un'abrasione corneale all'occhio sinistro nella finale degli europei di basket, non parteciperà al Mundialito della prossima settimana in Brasile. Lo sostituirà probabilmente Silvano Motta.

● La Cagiva Varese ha ceduto il playmaker Fabio Colombo alla Febal Forlì, che a sua volta ha ceduto il suo Cordella alla Seleco Napoli.

● La Bianchi-Piaggio non parteciperà al Tour. Lo ha deciso ieri un vertice delle due Case.

● Con Hinault prende il via oggi il Giro del Lussemburgo.

● Un accordo di cooperazione con il Comitato olimpico francese è stato firmato ieri al Coni.

Golf [illegible] Garlenda sino a domenica

GARLENDA — Il campionato nazionale Omnium e il Trofeo Enervit-Alassio-Pro Am, occupano sui campi di Garlenda la settimana golfistica che si concluderà domenica. All'Omnium, che inizia oggi, prendono parte un centinaio di professionisti, tutti i migliori italiani, e una ventina tra i dilettanti più in vista. La gara si svolge con formula delle 72 buche medal in quattro giornate.

I favori del pronostico vanno al vincitore della scorsa edizione, Delio Lovato. Viene insidiato da Locatelli, Trillini, Dassù, Manelli e Molteni.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1981

PINEROLO [illegible] GIORNI TORNA MEDIOEVALE

La «giostra» per i borghi ricordando antiche nozze

Sabato e domenica Pinerolo indosserà i costumi del Medio Evo per due giorni [illegible] divenire teatro della «Giostra dei Borghi», giunta quest'anno [illegible] terza edizione. La manifestazione folkloristica, alla quale partecipano centinaia [illegible] figuranti, si rifà [illegible] periodo del principato degli Acaja, nato nel 1301 col matrimonio di Filippo di Savoia e Isabella Villardhouin, e [illegible] particolare all'affrancamento del Pinerolese [illegible] servitù feudali del 1322.

Sabato sera, lungo via Principi d'Acaja, nello scenario degli edifici medievali illuminati, si [illegible] in [illegible] del Borgo San Lorenzo, vincitore della Giostra 1982, un lungo corteo che sosterà nelle piazze del centro [illegible]rico per [illegible] momenti musicali e [illegible] gara [illegible] con la balestra.

Domenica, dopo la [illegible] delle 16 nella chiesa di [illegible] Maurizio, altro corteo [illegible] balestrieri e [illegible] che accompagnerà i contendenti lungo via Trento, piazza Duomo, via Duca degli Abruzzi, [illegible] Fenestrelle, fino in piazza d'Armi, dove alle 16,30 inizierà la Giostra vera e propria.

Dieci [illegible] in rappresentanza di altrettanti borghi cittadini [illegible] cimenteranno nella [illegible] «taglio delle [illegible]», divisi [illegible] due batterie. Con gli animali lanciati [illegible] galoppo su una pista di [illegible] battuta, dovranno per mezzo di una lancia abbattere alcune [illegible] mobili. **m. g.**

UN CORSO [illegible] DIVENTARE DISC-JOCKEY

Da grande farò il d.j.

Qualche anno fa voler fare il disc-jockey suonava, a dir poco, eccentrico. Ma oggi tra il Cecchetto televisivo che piace anche alle nonne e l'invasione di radio private, anche ai più severi il «d.j.» sembra perfino [illegible] mestiere. Niente di strano, quindi, [illegible] in città s'è iniziato [illegible] per disc-jockey: [illegible] mila lire per quindici lezioni, organizzate dall'Arci, [illegible] due ore settimanali.

Gli aspiranti «conduttori» si ritrovano tutti i giovedì al Big di corso Brescia 28, la sconfinata discoteca all'americana. Il locale, tutto nero e giallo, è illuminato a giorno per le lezioni e l'effetto è [illegible] po' quello di grossa tomba con musica. Ma Gino, Roberto e [illegible] sono troppo [illegible] piatti e dai bottoni della console per accorgersi di simili particolari.

A svelare i segreti dei suoni e dei ritmi c'è Miro (non è [illegible] cesso [illegible] il vero nome): [illegible] anni, berretto alle Beatles prima maniera e [illegible] specie di codino alla nuca. Lui, che è alla radio dal '76 ed ha già un Lp alle spalle, si definisce «musicista-compositore». «Sono qui per aiutare e non per insegnare — dice —; questo è un mestiere [illegible] sviluppare secondo la propria sensibilità, il proprio gusto».

Infatti si tratta più che altro di un corso tecnico, dove si imparano il mixaggio, alcune regole fondamentali di manutenzione e che cosa [illegible] gli equalizzatori. Ne usciranno d.j. da discoteca, che non parlano, al massimo chiedono [illegible] spostare un'automobile all'uscita, non devono intrattenere il pubblico tra un disco e l'altro (il che, per il pubblico, è spesso un vantaggio). [illegible] allievi, [illegible] sono una decina, hanno quasi tutti dai diciassette ai ventitré anni.

Qualcuno vuol essere d.j. di mestiere, per altri è un hobby come per Katia che studia medicina o Gino che ha quarantadue anni ed è lì perché «[illegible] finisce [illegible] di imparare» e forse per sentirsi [illegible] po' più giovane. L'ultima lezione sarà una serata al Big dove, davanti a una folla di ballerini [illegible], saranno battezzati discjockey a tutti gli effetti. **d. f.**

Superflash [illegible] caduto il campione

Nella prossima puntata di «Superflash» non ci sarà [illegible] il vecchio campione, il [illegible] Simone Beltrami. La sua risposta alla domanda finale della [illegible] ventinovesima puntata [illegible] sbagliata. Così saranno in [illegible] tre nuovi concorrenti: Giorgio Dendi, 25 anni, triestino, che si presenta sull'«Eneide»; Pasquale Lolacono, 24 anni, di Cosenza, che porta come [illegible] le opere di Piero Chiara; e Enrico Belasco, [illegible] anni, romano.

Movie e [illegible]

Cinema Usa indipendente I film oggi

Da oggi le proiezioni [illegible] svolgono in due sale: al Movie Club, via Principe Amedeo e al Cinema Romano.

I film in programma sono:

[illegible]

17: [illegible] [illegible] **mandog** [illegible] **Angelita** di *Jane Morri*[illegible] *(vers. orig. spagn.* [illegible] [illegible]*. inglesi)*

No place to [illegible] [illegible] *Tom Johnson e Lance Bird (v.o.)*.

18,45: **King Blank** di *Michael Oblowitz (v.o.)*.

Hill Hank Herald di *Tony Bube (v.o.)*.

21 - 23: **Smithereens** di *Susan Seidelman (v.o. con sottotit.)*.

**

ROMANO

16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30: **The Return of** [illegible] **Seven** di *John Sayles (v.o. con sottotitoli italiani)*.

Le proiezioni al Romano sostituiscono quelle che si dovevano effettuare al Cinema [illegible] *Chaplin (ex* [illegible] *Due) e che sono state abolite perché* [illegible] *sala ristrutturata di via Garib*[illegible] *ha rinviato l'apertura.*

FRA I GRUPPETTI DELLA CULTURA SOTTERRANEA

Sono cento, si chiamano punk

Letteralmente «punk» vuole dire «spazzatura» e [illegible] non sembrano sentirsi troppo a disagio per questo, anzi. La [illegible] vita è [illegible] provocazione continua e [illegible] un solo fine, «sbattersene» ed essere contro questa società, di [illegible] — dicono — sono il frutto. Non rifiutano il dialogo ma necessariamente [illegible] cercano, vogliono solo [illegible] [illegible] pace.

A Torino saranno più di un centinaio, si trovano — i «politici» — al centro d'incontro di Vanchiglia e gli altri in piazza Statuto, vicino ai «mods», che ignorano per il loro perbenismo e che chiamano provocatoriamente «modarelle». La nascita del fenomeno «punk» è [illegible] legata alla musica inglese di fine Anni [illegible], [illegible] pochi sono stati a Londra.

La loro musica è dura, «demenziale», metropolitana, ascoltano soprattutto i Sex Pistol e i primi Clash, ma preferiscono quella del Ddt, del Kollettivo, dei Blue Vomit. I gruppi punk torinesi che [illegible] [illegible] nelle cantine o ai centri d'incontro.

Il punk non ha una divisa, ognuno si veste come vuole ma il più possibile male, indossando giubbotti [illegible] pelle con le borchie («Così chi ci aggredisce si fa male»), i capelli devono essere strani, colorati e tenuti dritti con l'albume d'uovo mentre tramonta definitivamente [illegible] spillone infilzato nella guancia («Mi è venuta un'infezione»). Tutto l'occorrente [illegible] si trova in due negozi, Inferno e Suicidio, [illegible] il secondo dovrà cambiare [illegible] me perché i negozianti vicini sono riusciti ad impedire che si chiamasse [illegible] modo così poco «decoroso».

Non hanno problemi con la droga [illegible] quasi nessuno si buca. I punk torinesi [illegible] quasi [illegible] scappati di casa ma sono stati poi accolti dalla famiglia che ora li tollera. I genitori di Luca, 17 anni, non hanno invece nemmeno fatto denuncia e [illegible] ora mangia quando può. Ma cosa farai da «grande»? — *Non me ne frega lavorare e guadagnare soldi, correi solo vivere* [illegible] *la* [illegible] *musica.* [illegible] *ne passerà del tempo...*». **d. c.**

VACANZE E SCAMBI CULTURALI

Olanda in bicicletta

Per chi volesse trascorrere un periodo delle vacanze in [illegible]do un po' insolito e soprattutto [illegible] allegria [illegible] nuovi amici, Torino offre un vasto programma di scambi culturali organizzati dall'assessorato alla Gioventù.

Dal tour itinerante in bicicletta [illegible] Olanda a quello in Alsazia, dal soggiorno in Scozia [illegible] viaggio nel parco naturale di Plitvice in Jugoslavia, dall'incontro internazionale giovanile a Barcellona al campo d'arte a [illegible] sul Reno.

Sono inoltre previsti soggiorni in Francia, Germania Federale, Ungheria, Tunisia e [illegible] [illegible] visite culturali e scambi [illegible] esperienze con coetanei. Ogni viaggio propone itinerari differenti per gruppi più o meno numerosi e soprattutto per diverse fasce di età, che vanno dai 16 ai 29 anni.

Le domande di partecipazione che giungeranno all'Assessorato [illegible] Gioventù di via Assarotti [illegible] saranno vagliate da una Sottocommissione Culturale presieduta dai consiglieri comunali Giampiero Leo, democristiano, e Flavio Bianchi, comunista.

Il [illegible] di ogni soggiorno oscilla tra le 90 e le 300 mila lire; per notizie più dettagliate riguardanti il periodo, la quota [illegible] partecipazione e le iscrizioni, si può telefonare al numero 510.478 (Ufficio Scambi Internazionali) dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 16. **m. ma.**

Oggi Fogar presenta il [illegible] libro

Alla Fogola, Libreria Dante Alighieri, piazza Carlo Felice 15, sarà presentato oggi alle 18,30 il libro di Ambrogio Fogar «Sulle tracce di Marco Polo».

Interverrà lo stesso autore, protagonista della recente, discussa spedizione al Polo Nord. Sarà presente Paolo Bertoldi.

Appuntamento con Rolter e le sue foto

Stasera [illegible] 21, [illegible] Teatro [illegible] [illegible] [illegible] Cesare, il fotografo [illegible] Rolter presenterà e commenterà, [illegible] punti [illegible] vista artistico e tecnico, alcuni dei suoi più [illegible]ti reportages fotografici. La serata, organizzata dalla Leica per offrire un momento di incontro tra gli appassionati di fotografia, è ad ingresso libero e fa parte di una serie di incontri con Rolter che si svolgeranno a Firenze, Bologna, Roma e Genova.

Serata country — Ballate, canzoni e pezzi strumentali della tradizione nordamericana, della country music e del Bluegrass stasera dalle 22 alla Birreria Sir Francis Drake (via Monginevro angolo via Caraglio). Wayne Tooker al basso e chitarra, Enzo Longo al banjo.

Corso di ceramica — Oggi e domani presso l'Associazione Commerc[illegible], via Massena 20, si svolgerà alle 20,30 il corso di aggiornamento professionale per un valido impiego della ceramica: è aperto a tutti gli artigiani posatori della provincia di Torino ed è organizzato dalla Iris ceramica. Il corso è gratuito.

Sui musei — Oggi alle 18, nella sede del Centro Pannunzio, via Mercanti 1, si svolgerà una conversazione di Paola Astrua e Lucetta Levi Momigliano sul tema «Funzionalità dei musei in età di restaurazione e la costituzione della regia Galleria».

Lions Club Torino Castello — Stasera all'Hotel Concord di via Lagrange il professor Giannantonio Pezzoli del Politecnico di Torino parlerà sui progetti per la salvaguardia di Venezia. Interverrà il ministro dei Lavori [illegible] Franco Nicolazzi, che risponderà alle domande dei partecipanti.

Arte figurativa — Nella saletta espositiva dell'Associazione Ex Allievi Fiat, corso Dante 102, si svolge la mostra di pittori che hanno seguito i corsi di Gianni Sesia Della Merla.

Nel cerchio del cielo — Al Centro Incontro di Basse Lingotto (via Monastir 47) è stata inaugurata una mostra di disegni dal titolo: «Nel cerchio [illegible] cielo: l'evoluzione del [illegible] grafico-pittorico nell'infanzia e nell'arte». Sono [illegible] sti disegni di bambini dell'asilo nido e alcune opere didattiche del pittore Renaldo Nuzzolese. La mostra, aperta dalle 9,30 alle 12,30, e dalle 15 alle 18, si chiuderà sabato 11.

Il Regio ad Alpignano — I Solisti del Teatro Regio, per il programma decentramento, in collaborazione con la Regione, terranno un concerto [illegible] Biblioteca Comunale di Alpignano. Diretti [illegible] maestro Bruno Martinotti, eseguiranno musiche [illegible] Vivaldi, Hindemith, Mozart. Ingresso libero.

Al Tuxedo — Stasera alle 21, al Tuxedo di via Belfiore 8, si terrà un concerto con un gruppo di giovani che suonano musica new wave: si chiamano Double Deck Five.

Video-lenzuolo — Claudio Solazzo, cultural-manager e poeta, e Antonio Carella, regista, presenteranno stasera alle 21, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b, l'anteprima della video mostra sperimentale Lenzuola, diretta da Claudio Solazzo.

Basket juniores — E' aperto a tutte le squadre con dieci componenti di età compresa tra 16 e 18 anni un torneo di basket maschile juniores. Si svolgerà i lunedì, mercoledì e giovedì nel campo di [illegible] Moncalieri 14, a partire da oggi.

Rotary Club [illegible] **Est** — Questa sera alle [illegible] riunione conviviale [illegible] Rotary Club Torino Est all'Hotel Villa Sassi. L'ingegner Alberto Russo Frattasi parlerà su «Trasporti metropolitani a Torino».

Danzando con il tam-tam

Danza classica [illegible] Teatro Alfieri, con il saggio di fine [illegible] dell'Accademia Torino di via Filadelfia 88 (Stadio Comunale).

Il programma, preparato dalla direttrice Silvana Manga[illegible], s'inizia con il balletto originale [illegible] *Arti*, che fonde [illegible]menti coreografici classici con spunti insoliti per questo tipo di danza, quali un tam-tam afro-cubano o la mimica sul te[illegible] di una poesia registrato dalla [illegible] [illegible] Paolo Carlini.

La seconda parte comprende invece [illegible] brani [illegible] *La Source* e [illegible] *Moldava*, uniti dal [illegible] tema dello zampillare e dello scorrere dell'acqua. *Ho c[illegible] di non cadere nell'errore di voler fare troppo e male* — dice la Mangano — *preferendo far compiere alle allieve movimenti che esaltino le doti di ciascuna, senza sminuirne l'aspetto in scena*».

L'Accademia Torino [illegible] è esibita all'Alfieri ieri. Stasera replica (ore 20,30). **m. san.**

Le televisioni private

[illegible]

Antenna 3

10 — La vetrina del risparmio
12 — Telefilm L'ultimo indizio
12,30 Telefilm Hazel
13,45 Telefilm Cuore selvaggio
14,10 Telefilm I rangers [illegible] feroci
14,00 Film [illegible] eroi del pacifico, con John Wayne, Anthony Quinn
[illegible] Telefilm L'ultimo indizio
17,30 Telenovela Laura
18 — Telefilm Bonanza
18,40 Programma Lune piemontesi [illegible] [illegible] Arpino
20 — [illegible] La famiglia Smith
20,30 Non lo sapevo, ma lo so, con Soldi, Teocoli, Bruno, Fiderello

Videogruppo

11,30 Telefilm Kronos
12,30 Telefilm Anche i ricchi piangono
13 — Film Nata libera
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm [illegible] Beverly Hillbillies
18,30 Pupple in pista
19 [illegible] I 20 minuti
20 — Telefilm Anche i [illegible] piangono
20,30 Film [illegible] Express, con [illegible] Colbert, John Wayne
22,30 Asta antiquariato
[illegible] [illegible] notizie
0,30 Telefilm

Studio Nord

11 — Film [illegible] Gesta, con Gary Cooper (avventuroso)
12,45 Canavese oggi
13,00 Telefilm Gli occhi azzurri
14,30 Film [illegible] di Henry King, con Jennifer Jones
[illegible] All music
18,40 Film La maschera del lupo
20,10 Telefilm I ragazzi [illegible]
20,40 Film I misteri di Parigi
[illegible] Un colpo di gong

[illegible] rete

9 — D... come donna
10,30 Telefilm Il cacciatore
11,30 Telefilm Hondo
14 — Telefilm Mission impossible
16 — D... come donna
16,30 Telefilm Weekinds
17,30 Telefilm Il carissimo Bill
18 — Telefilm Hondo
19 — Telefilm Black Beauty
20,30 Film [illegible] tocca [illegible]
22,15 Telefilm Il cacciatore
23,15 Film Silenzio si uccide
0,45 Film Donne e magia [illegible] Satanasso in compagnia

Quarta rete Elefante

11 — Telefilm Le dottoresse di Denarea
12 — Telefilm Una signora in gamba
12,30 Telefilm Un[illegible]
13 — Telefilm The Rookies
14 — Film Commandos in azione
15,30 Telefilm Ultraman
16 — Telefilm Police Surgeon
16,30 Telefilm Dr. Wedmann
17 — [illegible]lefilm Un poliziotto insolito
17,30 Mirage (lunga musicale)
19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
20 — Tutto B[illegible]
20,37 Film Il conquistatore del West
22,30 Telefilm Play boy, W. Chiari, Raimondo Vianello
23 — Film La terrificante notte dei robot assassini
[illegible] Film Una manciata d'odio

Telecity

11,45 Telefilm Peyton Place
13 — Telenovela Laura
13,25 Telenovela Cuore selvaggio
14,15 Film Il gatto nero
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Viva (per ragazzi)
19,30 Telefilm Padre e figlio investigatori speciali
20,25 Film Chi giace nella culla di zia Ruth?
22,10 Telefilm L'ispettore Regan
23,10 Vendita televisiva

Tele Malta

14 — Film All'Ovest niente di nuovo
16,30 Telefilm Carovane verso il West
[illegible] Telefilm Supertrain
17,30 Film Il presidente
19 — Telefilm Robin Hood
19,40 Telefilm [illegible] [illegible] il West
20,30 Telefilm Supertrain
21,30 Film Il boss è morto
23,30 Film La battaglia di Maratona

Tele Vox

15,30 Film
17 — Tele università italiana
18 — Specchio della vita
20 — Io tu e il mistero
21,30 Il Palio, a premi
22,45 Crigliaemiano oggi

Stefania Sandrelli sarà vista stasera alle 20,25 su Canale 5 nel film «Police Python 357»

Canale 5

[illegible] — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Help, gioco [illegible]
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
13,30 Telefilm Una [illegible] americana
14,30 Film Il gran lupo chiama, con Cary Grant, Leslie Caron
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Telefilm Enos
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Popcorn, musicale
19 — Telefilm Tutti a casa
[illegible] Telefilm Kung Fu
20,25 Film Police Python 357, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli
23,25 Sport Tennis
0,25 Film L'assassino del [illegible] lero Long

Canale [illegible]

12,30 Natura selvaggia
13 — Film Settimo potere, [illegible] Angie Dickinson
14,30 Telefilm Joanne Fortier
16 — L'oggetto misterioso, gioco a premi
16,30 Pomeriggio sportivo
17 — Natura selvaggia
18,30 Pianificato sportivo
21 — Telefilm Garrison Commando
22 — Sport [illegible]

Antenna [illegible] [illegible] Uno

8,15 Telenovela [illegible] inquieta
10 — Film Il grande Houdini, [illegible] Paul Michael Glaser, Sally Struthers, Peter Cushing
12 — Telefilm Get Smart
[illegible] Telefilm Vita da [illegible]
13 — Bim Bum Bam - Gatrinflon
14 — Telenovela Adolescenza inquieta
14,40 Film Viaggio nell'abisso, con Brand Crandall
15,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La grande vallata
19 — Telefilm La donna bionica
20,30 Telefilm Kojak
21,30 Film Il boss è morto, con Anthony Quinn, [illegible] Forrest, Robert Forster
23,35 Documentario [illegible] [illegible]
[illegible] Boxe. Lenny Le Paghe-John Collins - Mike Herden Frank Payne

Telestudio Retequattro

8,30 Novela Ciranda de Pedra
[illegible] Film [illegible] [illegible] ritorno, con Ginger Rogers
12 — Telefilm Amore in soffitta
12,30 Le stelline
13,15 Novela Marina
14 — Novela Ciranda De Pedra
14,45 Film Colpo di scena a Cactus Creek
18,30 Telefilm Buck Rogers
19,30 Telefilm Chips
20,30 Un milione al secondo, con Pippo Baudo
22,30 Film La banda del trucido, con Luc Merenda
0,15 Film L'assedio [illegible] [illegible] Point

Videouno

13,25 Film Space Man
15 — Film Le due orfanelle
16,15 Lavoro e città
16,45 Telefilm L'avventura di Peter
19,30 In panchina
20 — Burlesque
20,15 Telefilm I pionieri di Algae Bay
20,45 Telefilm Honey West
21,10 Telefilm Mickey Rooney show
21,35 Film Fontana di Trevi
23,10 Film Le [illegible] della [illegible]

RTA Rete [illegible]

[illegible] Accendi un'amica
10,30 Telefilm Furia
14 — Telenovela [illegible] I ricchi piangono
14,30 Telefilm Simon Templar
15,30 Film Compagni di viaggio
17 — Telefilm
18,15 [illegible] [illegible] I [illegible] piangono
18,45 Telefilm Furia
19,45 [illegible] Anche i [illegible] piangono
20,15 Film Gli ultimi sei minuti, con Susy Kendall, Barry Newman
22 — Telefilm Simon Templar
23 — Film Il grande agguato, con Rod Cameron, Adrian Booth

Telecupole

10,30 Più per lei, meno per lui
13 — Telefilm Trio d'assi
14 — Film [illegible] [illegible] cavalca la [illegible]
16,30 Ritratti del potere: Truman
18 — Telefilm I forti di [illegible] Coraggio
18,30 Telefilm Laverne e Shirley
19 — Telefilm Il mio amico fantasma
[illegible] Partitissima (a premi)
20,30 Telefilm Laverne e Shirley
21 — La trattoria dei ricordi

[illegible] Rete Indipendente

11 — Film Il [illegible] [illegible] pino solitario, [illegible] Sylvia Sydney, Henry Fonda, Fred MacMurray
13 — Film Il figlio della furia
15 — Film La città canora
16,30 Documentario Animali
17 — Film Gli sciacalli non perdonano
19,30 Cori del Piemonte
20 — Documentario Animali
21 — Film Il rompiballe rompe ancora, con Lino Ventura
22,30 Dibattito [illegible] [illegible] [illegible]
23 — Film Un urlo dalle tenebre

R1 Tv

18,05 Telefilm Agente Rockford
19,50 Il calderone
20,40 Argomenti
21,30 La ca' 'd Pipet
22,50 Mercoledì sport
24 — Film di spettacolo

Canale 58 Tlp

18,45 Noi giovani
19,05 A tavola con Malen...
20 — Essere anziani
20,40 Argomenti
21,35 Musicalmente da Lugano
22,50 Calcio. Sintesi di incontri di Lega Nazionale

Centocinquanta immagini del XVIII [illegible] XIX secolo

Torna a Palazzo Cuttica la bella mostra ebraica

Riaprirà i battenti domani - La vita comunitaria in 19 città del Piemonte

ALESSANDRIA — Ritorna in città dopo il successo decretato dal numero dei visitatori della precedente edizione, la mostra fotografica *«Vita e cultura ebraica»*, promossa dall'archivio delle tradizioni e del cos[illegible] ebraici *«Benvenuto ed Alessandro Terracini»*, [illegible] Torino e dall'assessorato [illegible] Cultura della Regione Piemonte. La rassegna, che riaprirà i battenti domani, sempre ospitata nelle sale di Palazzo Cuttica, è curata da Giorgio Avigdor e [illegible] compone [illegible] [illegible] fotografie che illustrano la presenza [illegible] in 19 città del Piemonte nel XVIII e XIX secolo.

La nostra città la ospitò dal 28 aprile [illegible] [illegible] maggio [illegible] ed il successo fu notevole, forse al di là delle previsioni. I visitatori furono migliaia, non soltanto studiosi e appassionati di storia ebraica, ma intere scolaresche con i loro insegnanti; il suo richiamo fu tale da portare visitatori [illegible] altre regioni italiane.

«Con un risultato del [illegible] — afferma l'assessore [illegible] nale [illegible] Cultura, [illegible] Luca Veronesi — *si è quindi resa necessaria la riapertura della mostra, anche per rispondere alle numerose richieste [illegible] appassionati, di [illegible] e di semplici cittadini interessati ad approfondire aspetti [illegible] storia locale sino ad [illegible] poco conosciuti»*.

La mostra è centrata su particolari aspetti di vita [illegible] la minoranza ebraica negli Stati [illegible] nel momento storico di transizione [illegible] la separazione rigida nei ghetti e le prime effettive possibilità di inserimento nella realtà sociale circostante.

I ghetti erano quartieri isolati e separati con la chiusura di ogni visuale verso l'esterno, entità urbane autosufficienti con cortili e vie interne, su cui [illegible] affacciavano piccole sinagoghe spesso squisitamente ornate ed arredate e [illegible] proprio queste ultime a trovare nelle immagini della mostra lo spazio maggiore.

Per [illegible] piccola comunità ebraica alessandrina, 21 componenti tutti già avanti negli anni, la mostra è stata, e lo ha affermato il presidente Silvio Norzi, «un motivo di vita, un *modo di farci conoscere dalla cittadinanza»*, un'occasione per saperne di più su una comunità che è parte della storia [illegible] Alessandria e che più [illegible] altre ha dovuto subire tutti [illegible] umiliazioni. r. ac.

L'interno della sinagoga alessandrina (Foto Zeta)

Le tappe della vittoria biancoazzurra

Quattordio festeggia la squadra di calcio

«Un grazie ai tifosi», dice il presidente

QUATTORDIO — Euforia in paese per il conseguimento [illegible] promozione dalla Prima categoria della locale squadra calcistica.

«Il merito è stato [illegible] tutti — afferma il presidente [illegible] Stradella —. *Tuttavia un plauso sincero va al nostro eccezionale pubblico che ci ha sempre seguiti dall'inizio alla fine»*.

I biancazzurri hanno condotto un torneo alla grande. Soltanto una sconfitta [illegible] prima giornata in casa contro l'Ascagalimberti (3-4) in 30 gare, e poi tanti punti, soprattutto in trasferta (ben [illegible]

«Finalmente dopo tre tentativi ed in 11 anni di storia della società — dichiara il tecnico Teresio Papa — *siamo riusciti a [illegible] [illegible] Promozione. Sono commosso per questa grandissima soddisfazione regalata dai [illegible] e dirigenti agli sportivi»*.

Fra i punti di forza del Quattordio capitan Rosé Manuel Polato, appetito da squadre di categoria superiore, e l'intramontabile trentanovenne Tino Vannicola. *«Fa sempre piacere vincere un campionato* — dice l'ex astigiano — *ma il successo di quest'anno mi riempie il cuore di gioia; mai visto un paese così unito schierarsi al nostro fianco; un grazie a tutti gli sportivi di Quattordio»*.

Vannicola è stato, fra l'altro, il secondo cannoniere della compagine con [illegible] reti, preceduto soltanto da Pino Gem[illegible] (11 centri) e seguito da Poggio e Polato con 6 centri [illegible], Rizzi 5, e Guido Musso 4.

Il salto [illegible] qualità compiuto dal [illegible] biancazzurro testimonia anche una compattezza dirigenziale davvero notevole.

A rendere grande il Quattordio hanno pensato, [illegible] spirito [illegible] sacrificio, oltre al presidente Franco Stradella, il vice Giovanni Battista Sillano, Lino Badengo, Giuseppe Lupano, l'impeccabile tesoriere Romano Cavaliero, [illegible] vanni Baldin, Fiorito Prezza[illegible] e lo sponsor Francesco Cordero, oltre agli altri [illegible] ponenti del consiglio. r. g.

Alessandria — Pier Mario Cairo è stato confermato allenatore dell'Us Quargnento (Terza Categoria), che nel campionato appena concluso ha sfiorato la promozione. La società è intenzionata a rinforzare gli organici.

Alessandria — Il torneo «Unicef» di calcio, fra gli istituti superiori della città, ha visto anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, la vittoria dell'Istituto Tecnico «Volta».

La gara di «La pesca»

Acqui I risultati di trial

ACQUI TERME — Centoquaranta concorrenti hanno partecipato [illegible] gara di trial valida come prova del campionato interregionale.

La gara, organizzata [illegible] Moto Club Acqui Terme, si è svolta in regione «La pesca», su un percorso di 14 chilometri che comprende il [illegible] frazioni Montacuto, Ramale, Roboaro, Gelati.

Primo assoluto nella categoria senior Pier Giorgio Bianciotto, su Cagiva; per la classe juniores «oltre» ha vinto Maurizio Destro, su Fantic; [illegible] juniores 125 cc. Corrado Cattin, su Fantic; nella cadetti «oltre», Franco Carlo, su Fam; nella cadetti 125 [illegible] Marco Benedetti; [illegible] cadetti 50 cc. [illegible] Regon, su Fantic; e infine nella gentleman, Davide Fantuzzi, su Fantic. (c. r.)

Il fotografo di Casale ha vinto la gara più classica del mondo

A [illegible] [illegible] gondole e vaporetti [illegible] «[illegible]» della [illegible]

Cinquantadue anni, ha coronato il suo grande sogno a bordo [illegible] «Molinari-Mercury» [illegible] 2000 cc. [illegible] un percorso di 416 chilometri - «Se [illegible] [illegible] saggio ora smetterei di [illegible]»

CASALE MONFERRATO — *Alberto Fioretta, portacolori [illegible] squadra corse Umberto Plasso, a 52 anni ha iscritto il suo [illegible] nell'albo d'oro del raid Pavia-Venezia, [illegible] più lunga e classica gara del mondo di motonautica.*

La vittoria del «fotografo volante» casalese — Fioretta ha percorso i 416 chilometri su Ticino, Po, Canale di Valle e Laguna in 2 ore 33'35", [illegible] [illegible] [illegible] 152,360 km/h, [illegible] il [illegible] 2000 [illegible] (Molinari-Mercury) — merita [illegible] essere rivissuta con il protagonista.

«La Pavia-Venezia — *esordisce Fioretta* — è la gara in linea più lunga [illegible] quelle organizzate. Presenta altre difficoltà, rispetto a quelle su circuito. E' più impegnativa e ha più incognite, specialmente i legni sommersi e le [illegible] che, [illegible] dimostra la selezione dei concorrenti che riescono a gi[illegible] al traguardo». *Dei 107 scafi che hanno preso il via solo 58 sono infatti arrivati [illegible] a San Marco.*

[illegible] inconvenienti [illegible] sempre molti — *aggiunge il vincitore* — anche se l'orga[illegible] è stata [illegible]. [illegible] percorso che non concede nulla: da quando si mette in [illegible] a quando si spegne il [illegible] si è costantemente impegnati. Al di là della preparazione del mezzo e dell'abilità del pilota ha un grosso peso anche la fortuna. E' una [illegible] molto seguita specie nella [illegible] Padana e lungo il Canale Bianco, prima di arrivare a Chioggia, dove si è sistemati da una fantastica cornice di pubblico».

I problemi maggiori, per Fioretta, [illegible] «emersi» nell'ultimo tratto, in laguna, dove è transitato fra i vaporetti di linea e ha dovuto ridurre la velocità per le rotture della pinna del motore. «Sono comunque considerazioni del dopo gara — *afferma* —, quando si è in corsa si prega solo di arrivare al termine».

Oltre al Trofeo Fim [illegible] e [illegible] Coppe del Presidente della Repubblica e del ministro dell'Interno Rognoni, sono ora i telegrammi di congratulazioni e le telefonate a susseguirsi a ritmo incalzante nel suo studio fotografico [illegible] lese.

«La motonautica — *conclude Fioretta* — è l'unica passione della mia vita. Ho iniziato 14 anni fa proprio con la Pavia-Venezia, dove ho riportato tre vittorie di classe e sono stato costretto a fermarmi [illegible] volte. Del futuro per ora [illegible] [illegible] non parlare, ad essere saggi sarebbe forse questo il mom[illegible] di smettere. Ai livelli [illegible] oggi si dovrebbe correre solo come professionisti, mentre io riesco a dedicare solo il tempo che mi concede il lavoro. Lo sport, comunque, promuove legami tra la gente». g. d.

Casale. Il motonauta Alberto Fioretta che ha vinto la classica da Pavia a Venezia

[illegible] - La capolista raggiunta dal Castelferro

[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] che ha pareggiato [illegible] Cremolino

OVADA - Il caldo ed un Marostica scatenato come non mai hanno [illegible] un [illegible] scherzo alla capolista Gerbi Mobili Vigliano — campionato [illegible] [illegible] tamburello di serie B — che, a Cremolino, quando aveva ormai la partita [illegible] mente in mano, [illegible] riuscita ad andare oltre il pareggio, dovendosi accontentare di un punto che [illegible] permesso così al Castelferro l'aggancio in testa.

Gli astigiani Negro e compagni hanno [illegible] [illegible] ai padroni di casa per tutto l'arco dell'incontro, ma quando al Vigliano mancava solo di chiudere sull'ultimo gioco, il Cremolino ha fatto suoi [illegible] giochi consecutivi che lo hanno portato al pareggio.

Il Castelferro [illegible] [illegible] ad Azzano con un gioco sciolto e deciso tanto da [illegible] chiaramente dimostrato di aver presto dimenticato il capitombolo di Francavilla. [illegible] anche del Boscomarengo a Viarigi, mentre la Caprialese ha faticato non poco a vincere a Tonco dove è passata sul filo [illegible] dell'ultimo gioco. Poteva essere [illegible] giornata completamente positiva per le squadre alessandrine ma il Francavilla è stato battuto sul proprio campo dal Chiusano, che continua così ad occupare il terzo posto in classifica.

Per la [illegible] «C» giornata di ricuperi che hanno visto vittoriose le due squadre di Tagliolo e quella di Capriata che ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica.

Risultati e classifiche — *Serie B*: Francavilla Tassinovi - Chiusano 9-16; Azzano - Castelferro Ultimoda 9-16; Tonco - Caprialese 14-16; Cremolino - Gerbi Mobili Vigliano 16-16; Viarigi - Boscomarengo [illegible]. [illegible] [illegible] Mobili Vigliano e Castelferro Ultimoda p. 17; Chiusano 16; Azzano [illegible] Francavilla Tessinovi e Caprialese 11; Boscomarengo 7; Tonco 6; Cremolino 2; Viarigi 1.

Serie C: Basaluzzo - Tagliolo A 5-16; Tagliolo B - Silvano [illegible] [illegible] 16-9; Capriata - Basaluzzo [illegible]. Classifica: Capriata p. 13; Tagliolo A 11; Ovada 10; Castelferro 9; Tagliolo B 7; Silvano Rist. Biaio 4; Basaluzzo 3; Boscomarengo 0. r. bo.

Il [illegible] Alpini affronta il Derthona [illegible]

VALENZA — Continua, nel campionato di Prima Divisione di pallavolo maschile, la marcia del [illegible] Alpini, [illegible] deciso ad assicurarsi il primato per accedere alla serie D.

Ha battuto nell'ultimo turno il San Matteo Tortona per 3-2 (16-16, 15-4, 12-15, 4-15, 15-6) e questa sera al Pala[illegible] affronta il Derthona A.

I valenzani mantengono la [illegible] della classifica, [illegible] pari con il Bagnasco Arquata, ma [illegible] [illegible] gara da recuperare.

Fondamentale, dunque, mantenere la concentrazione in questi [illegible] scontri della stagione: contro il San Matteo, ad esempio, il Gs Alpini è partito benissimo per poi farsi rimontare clamorosamente. (p. b.)

Per rinnovare il consiglio direttivo

Roseo della Novese cerca [illegible] soci

NOVI LIGURE — Sarà questa la settimana decisiva? Riuscirà Dino Roseo, prima del prossimo week-end a concludere quella sorta [illegible] [illegible] pagna soci con relativa costituzione di un consiglio direttivo? *«Per ora siamo ancora in alto mare»*, è stata la risposta del presidente della Novese calcio.

Sta ripetendosi, a meno di clamorosi colpi [illegible] scena, quanto già si era visto negli [illegible] anni: fine del campio[illegible] e ricerca affannosa, [illegible] [illegible] proprio di un presidente, di un [illegible] di [illegible] disposto ad entrare nel direttivo della società.

Consultazioni, incontri, cene [illegible] lavoro, assemblee in municipio o in altri locali, ma al termine della stagione [illegible] va, quasi alla vigilia [illegible] nuovo campionato, [illegible] [illegible] annunzio: *«La Novese interessa a pochi, tolti quelli che attualmente reggono la società»*. Sarà così anche quest'anno? Le [illegible] [illegible] [illegible] tutte, purtroppo. Roseo, comunque, continua a mandare avanti trattative [illegible] la speranza di arrivare ad una conclusione positiva.

Per quanto riguarda i giocatori vi sono richieste di molte società [illegible] alcuni biancocelesti, due [illegible] quali, Marazzi e Serafino, appetiti anche da club di serie superiore.

Anche il centravanti Talarico, quest'anno in forza al Novara in comproprietà, (sei gol realizzati in una decina di partite giocate) è molto richi[illegible].

Prima però si dovrà definire con la squadra novarese la destinazione del cartellino del giocatore. m. f.

Alessandria — Il Casale Basket ha vinto il [illegible] provinciale di basket giovanile, categoria Propaganda. Nella classifica finale del girone è seguito da Derthona e Centro Sport Alessandria.

ECONOMICI

Troppi i Tir in transito [illegible] [illegible] velocità sostenuta

A [illegible] Formigaro c'è la «[illegible] del [illegible]»

La via in alcuni punti è larga solo 7 metri e senza marciapiede

POZZOLO FORMIGARO — C'è una strada in paese, via Gramsci, che può essere [illegible] battezzata «il circuito del brivido»; si tratta [illegible] tronco urbano della statale 211 della Lomellina, ceduta anni [illegible] dal Comune all'Anas. Larga in alcuni punti sette metri [illegible] (ansi [illegible] dubbi [illegible] [illegible] to che la planimetria non sia stata leggermente «forzata», appunto per permettere la cessione), costeggiata [illegible] abitazioni ma priva di marciapiedi, via Gramsci vede ogni giorno sfrecciare nei due sensi camion, autoarticolati, Tir — diretti alla vicina zona industriale — che viaggiano a ben più dei trenta chilometri orari consentiti.

Inutili le contravvenzioni; in servizio c'è, a turno, un solo vigile urbano la cui costante presenza sul posto è problematica, senza contare che manca il «multanova» per contestare con certezza le infrazioni. Insomma quando due vei[illegible] pesanti [illegible] incrociano la strada diventa un budello senza spazio per eventuali pedoni, [illegible] continui e talvolta gravi incidenti. Stufi di trovarsi ogni giorno a far da bersaglio ai Tir, gli abitanti di via Gramsci si sono costituiti in comitato per sollecitare misure urgenti.

[illegible] Comune [illegible] Comprensorio stanno studiando da lungo tempo il progetto di una [illegible] [illegible] tagli fuori questa strada dal traffico pesante. Potrebbe essere la [illegible] circonvallazione, [illegible] Est del paese, oppure il prolungamento del tratto ad Ovest [illegible] un'altra «tangenziale» che oggi [illegible] ferma nel piazzale di un'industria.

Il Comprensorio — dicono il presidente Carlo Pelucco ed il vice Pier Sandro [illegible] — si è interessato per inserire una di queste varianti fra i punti prioritari del piano regionale dei trasporti.

Ma ci vorranno [illegible] tempi abbastanza lunghi. Gli abitanti chiedono invece al Comune ed al Prefetto (affinché coinvolga l'Anas) alcuni provvedimenti urgenti: vietare [illegible] circolazione di tutti i mezzi pesanti lungo la via, obbligandoli a servirsi della [illegible] autostradale circostante; installare semafori [illegible] far fluire il traffico a senso alternato; imporre una doppia [illegible] bianca al centro [illegible] carreggiata. In settimana, il [illegible] e [illegible] delegazione di abitanti dovrebbero recarsi in prefettura per inoltrare [illegible] richieste. p. b.

Condannato per truffa con assegni falsi

ALESSANDRIA — Franco Polidano, 53 anni, [illegible] alessandrino abitante a Voghera che, con assegni rubati, compì nel 1980 una serie di truffe, è stato ieri condannato in tribunale a sei mesi di reclusione [illegible] che si aggiungono ai 2 anni e 8 mesi inflittigli nell'aprile 1981 dal tribunale [illegible] Acqui. Gli è s[illegible] riconosciuta la continuazione trattandosi di episodi analoghi.

Con il Polidano è stato processato — e condannato a un anno e 5 mesi di reclusione, condonati — il genero Carlo Malandra, 28 anni. (r. c.)

[illegible]ale — Due uomini che raccoglievano [illegible] rottame, scaricandolo poi vicino [illegible] loro abitazioni, [illegible] [illegible] condannati dal pretore rispettivamente a 60 e 150.000 lire di ammenda. Sono Luigi Pasucci, 44 anni, via De Gasperi 2, e Giuseppe Bouteliù di 62, via De Nicola 2, alla frazione Brusaschetto di Camino.

Partecipano i maggiori stilisti

Una serata alla Ferrero [illegible] il «Made [illegible] Italy»

ALESSANDRIA — *Domani sera, alle 21, alla sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale l'associazione «Made in Italy» organizza un [illegible] incontro con tre [illegible] gli stilisti ita[illegible]ni più famosi nel mondo. Gianfranco Ferrè, Mariuccia Mandelli, Krizia e Ottavio Missoni, con loro sarà il segretario generale dell'associazione, Roberto Cassola.*

Alessandria è la città della Borsalino e degli argenti, poi ci sono [illegible] orafi di [illegible], tutte aziende interessate all'affermazione della moda e del designer italiano nel mondo. Interessante, allora, sarà questo incontro con tre dei nomi più prestigiosi tra gli sti[illegible] italiani, tenuto conto che l'affermazione [illegible] [illegible] italiana [illegible] mondo diventa un passaporto per la esportazione [illegible] [illegible] altri prodotti [illegible] nostro Paese.

D'altra parte [illegible] va certo scordato che il «sistema moda» — comprende i settori tessili, abbigliamento e calzature — rappresenta per l'economia italiana un fatto di estrema importanza, tale da coprire con il suo export circa i due terzi della bolletta petrolifera che siamo costretti a pagare ai paesi produttori di petrolio.

Altro interessante appuntamento ad iniziativa dei «Made in Italy» si avrà lunedì prossimo quando Roberto Cassola porterà il presidente dell'Ice (Istituto commercio estero) dottor Giuseppe [illegible] ad un incontro, [illegible] problemi dell'esportazione, [illegible] gli argentieri alessandrini e gli orafi valenzani.

«Made in Italy» [illegible] [illegible] gruppo intersettoriale di imprenditori pubblici e privati e [illegible] singoli operatori economici e culturali al quale aderiscono alcune tra le più importanti [illegible] italiane, uomini di cultura e [illegible] [illegible] fama quali Krizia, Ferrè, Missoni, Versace, ed i designer Zanuso e Giugiaro. f. m.

[illegible] - Ha superato il Verbania

Un [illegible] strepitoso [illegible] [illegible] la Coppa

Il trofeo conclude una stagione [illegible] alto livello

ALESSANDRIA — *Superando sul proprio terreno il Verbania con il punteggio di 34 a 3 (primo tempo 8 a 3), il Dlf Alessandria si è aggiudicato il trofeo di rugby «Coppa Piemonte».*

L'ultima giornata era dedicata agli incontri di ricupero. Superando il Rugby Club Torino, l'Ambrosetti ha spianato la strada al [illegible] finale degli alessandrini. La classifica finale del torneo [illegible] al comando Ambrosetti e Dlf a pari punti.

Il trofeo è andato ai quindici allenato [illegible] mister Zucconi [illegible] virtù [illegible] successo ottenuto nello scontro diretto con l'Ambrosetti.

«Abbiamo concluso degnamente una stagione disputata ad altissimo [illegible] — *commentano i dirigenti [illegible] sodalizio alessandrino* —. Il trofeo rappresenta un giusto premio per i giocatori che hanno sempre dato il massimo. In campionato abbiamo sfiorato [illegible] promozione in serie [illegible] traguardo che peraltro non rientrava nei nostri programmi».

Il Verbania si è dimostrato avversario ostico. I mandrogni hanno faticato a trovare l'intesa anche a [illegible] dell'inserimento in squadra di Crociato (pilone) e Alessandrini (2ª linea) che hanno avuto inizialmente qualche difficoltà ad adattarsi agli schemi di gioco. Solo nella ripresa il Dlf ha trovato la giusta misura. m. p.

PANORAMA ALESSANDRINO

Acqui Terme — Il console generale dell'Ecuador a Genova, Manuel Pilo Paiz, ha visitato la città, [illegible] nell'Enoteca regionale di Palazzo Robellini, [illegible] presidente dell'ente, Pinuccio Olivieri, e dal sindaco, Adriano Icardi. «Una città e una terra — ha detto il rappresentante dell'Ecuador — famose non solo per le acque curative ma per vini molto conosciuti».

Ovada — Anche in città prenderà il via la raccolta differenziata del vetro che attualmente finisce con i rifiuti urbani. La giunta comunale ha infatti deciso di aderire all'iniziativa promossa dal Comprensorio in collaborazione con l'amministrazione provinciale.

Voghera — Un impiegato comunale di Volpedo, Rolan[illegible] Draghi, 42 anni, percorrendo in auto la provinciale Voghera-Rivanazzano, alla periferia di questa seconda località, per un colpo di [illegible] no, è uscito di strada schiantandosi contro un muretto: ha riportato fratture guaribili in 30 giorni.

Alessandria — Si era sottoposto a un elettrocardiogramma di controllo: il giorno successivo è morto d'infarto. E' il ferroviere Ernesto Reschia, 55 anni, via Don Minzoni 10. L'altra sera era andato nella casa di [illegible]pagna a Gamalero per accudire il vigneto, qui dopo alcune ore è stato rinvenuto cadavere.

Casale — Il sostituto procuratore della Repubblica Ugo Ricciardi ha rinviato a giudizio Giovanni Cavagna, 27 anni, abitante in piazza S. Stefano. E' imputato di furto per aver rubato lo scorso aprile una rastrelliera per biciclette in via Roma.

Voghera — La «Fip Due» (74 dipendenti) ha iniziato i lavori di ristrutturazione della fabbrica. Saranno installati nuovi macchinari per diversificare la produzione e avviare una nuova serie [illegible] punti [illegible]fici.

Le opere esposte [illegible] Palazzo Guasco

Disegni e foto [illegible] il rapporto scuola-sport

ALESSANDRIA — Cento e più sono state [illegible] manifestazioni che hanno caratterizzato in provincia l'ottava edizione del «Mese dello Sport» or[illegible] dall'amministrazione provinciale e conclusosi con molto successo.

In questo ambito era inserito anche il concorso fotografico «Lo sport e la scuola», che ha visto la partecipazione di decine e decine di elaborati e [illegible] [illegible] Provincia ha organizzato [illegible] collaborazione con le Polisportive giovanili [illegible].

Le opere — disegni e fotografie — sono state esposte nelle sale [illegible] [illegible] Guasco dove ha avuto luogo la premiazione delle migliori. Presenti, fra gli altri, il presiden[illegible] [illegible] Angelo [illegible] l'assessore allo Sport, Rita Camera, il questore vicario, Nando Feola.

Per la grafica i premi in palio sono stati assegnati alle scuole elementari «Angelo Custode» di Alessandria e di Pecetto di Valenza, alle medie «Hugues», di Casale, e «Don Bosco», di Alessandria.

Per le fotografie premi per la scuola elementare «Acuto», di Mirabello, e alla media statale di Gavi.

Un premio speciale è andato [illegible] media «Martiri [illegible] Benedicta» di Serravalle Scrivia. Diplomi di partecipazione [illegible] [illegible] assegnati a [illegible] e studenti. c. c.

Un accordo con quattro delle maggiori agenzie [illegible] viaggio

Nel turismo dei giapponesi anche le piste di Cervinia

A maggio [illegible] linea aerea diretta Tokyo-Mosca-Milano favorirà le presenze al [illegible]

CERVINIA — Dei [illegible] milioni di [illegible] che ha [illegible] Giappone, almeno quattro milioni vanno a sciare all'estero. America, Nuova [illegible]landa e Europa sono le mete preferite. Austria, Francia e Svizzera sono le favorite nel vecchio continente. Accuratamente evitata l'Italia.

Perché? Più che alla difficile situazione politico-economica contingente, che nel Paese del Sol [illegible] fa sempre «più pallida la stella d'Italia», ciò è da imputare soprattutto alla poca conoscenza che i giapponesi hanno dell'Italia sciistica. Sanno [illegible] sulle nostre città d'arte, ma quasi ignorano che nelle nostre montagne vi sono impianti e piste per [illegible] (il mare ai giapponesi non interessa).

Si è arrivati al punto che per fare capire dove si trova Cervinia sovente bisogna ricordare che è vicina a Zermatt, sull'altro versante, quello meridionale e più assolato, del Cervino.

A questo espediente è ricorso Luciano [illegible] inviato a Tokyo dagli operatori turistici di Cervinia, che ha illustrato, anche con l'aiuto di [illegible] videotape, diapositive e documentatissimi cataloghi, le risorse sciatiche del Breuil ai [illegible]sponsabili delle maggiori agenzie [illegible]stiche giapponesi del settore.

[illegible] queste la Sun & Sun, la Tokyo Air Service, la Playguide, la Jalpak e la Nippon Exp[illegible]. Risultato: [illegible] quattro includeranno Cervinia, prima stazione italiana, nei loro programmi neve del prossimo inverno (si sono dimostrate interessate anche ai programmi montani estivi, la quinta si è riservata una risposta a breve.

E' questo un risultato [illegible] importante per la Valle (Courmayeur potrebbe affiancarsi presto a Cervinia nei programmi dei giapponesi), che si introduce in quel vasto mercato alla vigilia di un avvenimento importante. Nel maggio 1984 l'Alitalia e la Jal (Japan Air Lines) inaugureranno la linea diretta Milano-Mosca-Tokyo, che ridurrà di [illegible] ore la durata del viaggio per il Giappone, portandola [illegible] 25 attuali [illegible] 16 ore, consentendo ai turisti giapponesi [illegible] giorni [illegible] sei alla settimana ed agli albergatori di avere [illegible] sabato sera la camera libera. La relativa vicinanza degli aeroporti milanesi favorisce la Valle d'Aosta.

Duecentomila [illegible] il costo del viaggio (circa 1.200.000 lire), accettabile se rapportato al guadagno mensile minimo di un lavoratore, di solito superiore ai [illegible].000 yen (circa 1.800.000 lire).

La buona capacità [illegible] spesa (nello shopping i giapponesi preferiscono gli articoli firmati e di marca), la possibilità [illegible] capitalità [illegible] stagione (le ferie sono programmate durante tutto [illegible] dell'anno e per non più di [illegible] giorni consecutivi), rendono il turista giapponese bene accetto in tutte le lo[illegible] turistiche (attenzione però a fornire la camera con bagno, poiché i giapponesi detestano la doccia).

Luigi Castellarin

In gara 182 coppie al Palazzetto [illegible] Saint-Vincent

Al campionato di ballo mancavano i valdostani

Categorie [illegible] «pulcini» ai «seniores» - [illegible]aggio di stile, eleganza

Una coppia durante [illegible] prova di campionato a St-Vincent

[illegible] — *«Non ab[illegible] nessun segreto che ci permette [illegible] vincere; [illegible] alle[illegible] tutti i giorni, almeno un'ora, con volontà, [illegible] praticato con passione».* [illegible] hanno [illegible] i [illegible] di Bru[illegible] Gabriella [illegible] Angelo Tecchio, classificatisi primi [illegible] della [illegible] speciali-seniores, [illegible] standard e danze latino-americane, nelle finali [illegible] campionato italiano delle due specialità di ballo, svoltesi domenica [illegible] sport di St-Vincent. Purtroppo nessun rappresentante della Valle ha partecipato al campionato: il motivo dovrà essere chiarito.

Organizzato dall'Asiba (Associazione sportiva italiana ballo amatori) e con il patroci[illegible] del Comune di St-Vincent, al campionato hanno preso parte 182 coppie di ballerini (appartenenti ai comitati di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed [illegible] rappresentanza di Taranto), che hanno offerto, nelle loro esibizioni, un vero e proprio saggio di eleganza, [illegible] e agilità.

Dalla categoria «pulcini» alla «seniores», il numeroso pubblico ha applaudito i partecipanti che hanno accettato il verdetto di una giuria piuttosto severa. A tutti è stato dato un omaggio, quale ricordo della manifestazione e della nostra Valle che li ha capitati: il diploma e le grolle (per le coppie con un punteggio buono) e il rituale mazzo di fiori per i campioni d'Italia delle otto categorie presenti.

In questa specifica disciplina campioni non si n[illegible], si diventa. La passione è innata, ma lo stile ed il [illegible] si acquisiscono con [illegible]. *«Non esiste improvvisazione* — conferma Gabriella Tecchio (appena sposatasi, ha rimandato la luna di miele per il campionato) —. *L'impegno deve essere costante e presso [illegible] qualunque sacrificio».*

La competizione nazionale, cominciata alle 14 e terminata alle [illegible], ha dimostrato quanto sia sentito ed amato il ballo. La coreografia, l'eleganza dell'abbigliamento e la presen[illegible] prestigiosi del settore, hanno confermato la sua validità. Nessun rappresentante della Valle come già [illegible] ha partecipato [illegible] campionato.

Sandra Lucchini

Saint Vincent — Dal 13 al 15 giugno si svolgerà a Saint Vincent presso il nuovo Centro congressi il sesto seminario di aggiornamento dell'E[illegible] destinato ai propri tecnici

Sconfitto in finale il Morgex favorito [illegible] pronostici

Fiolet, titolo di campione agli juniores di Arpuilles

Migliore in campo Fabrizio Carrel (183) punti - Vittoria di [illegible]

I juniores ade so' le 12 ans che formano la squadra di fiolet dell'Arpuilles (la foto è del 1983)

ARPUILLES — Sono cinque «bocia» di Arpuilles i più bravi giocatori di fiolet tra gli juniores B, per ragazzi «desò le 12 an». Hanno vinto il titolo battendo in finale il Morgex, campione uscente e favorito alla vigilia.

Una vittoria di misura (47[illegible] maturata nella seconda parte della gara (giocata a Morgex), e che ha evidenziato come migliore in campo Fabrizio Carrel con 183 punti. Discreto fondista (è fratello dell'azzurra di fondo Gabriella), gioca a fiolet con successo da qualche anno, per divertirsi.

Gli altri della squadra sono: Marco Charbonnier (52 punti), Mauro Charbonnier [illegible] Guido Besenval (52), Loris Letey [illegible] e Christian Charbonnier (riserva [illegible] lusso). A questo secondo campionato hanno partecipato 6 squadre: oltre a quelle citate, altre due formazioni di Morgex, Gignod e St-Christophe.

c. t.

Domani la prima partita a Sarre; successo a Ambilly

Calcio, nuovo trofeo Blanc La staffetta 4x100 record

Charvensod gioca contro St-Pierre - Risultato atletico di valore

SARRE — La Polisportiva Sarre-Chezallet propone quest[illegible] una nuova edizione del trofeo Cirillo Blanc attra[illegible] la formula della qualificazione a girone unico di sola andata, riservata a sei squadre valdostane [illegible], 2ª e 3ª categoria. Le formazioni [illegible] le sono: Charvensod e St-Orso Gabetto (1ª categoria), Sar[illegible] Chezallet e St-Pierre (2ª categoria), Sangiorgese e Sette Torri (3ª categoria). Tutte le partite, che cominceranno [illegible]empre alle [illegible] 21, avranno la durata di 90 minuti (2 tempi di 45') con regolare intervallo [illegible] 15' dopo il primo tempo.

Per designare le finaliste si terrà conto dei punti in classifica [illegible] nel girone di qualificazione. Qualora più società ottenessero [illegible] punti la classifica verrà determinata tenendo conto della differenza [illegible]. La prima e la seconda classi[illegible] disputeranno la finale.

Il torneo s'inizia domani sera con l'incontro tra Charvensod e St-Pierre mentre venerdì scenderanno in campo Sette Torri e Sangiorgese. L'Associazione italiana arbitri provvederà a designare gli arbitri ed i guardalinee attraverso gli organi tecnici competenti. L'incontro di finale, per l'aggiudicazione [illegible] terzo trofeo «Cirillo Blanc» [illegible] disputerà sabato 25 giugno alle ore 21.

• Nel 1958 a Firenze, [illegible] campionati italiani assoluti, la staffetta 4x100 composta da Jacquemet, Bertone, Cornicio e Gallino (oggi ultraquarantenni) fermò i cronometri sul tempo [illegible]"4, un risultato che 25 anni più tardi era eguagliato dal quartetto dell' Utal [illegible] Donnas con Sansoè, Ferraris, Challancin e Poletti.

Domenica scorsa, durante un esagonale internazionale disputato nella località francese di Ambilly nei pressi di Annemasse, la squadra della rappresentativa valdostana, composta [illegible] Adriano Sposato, [illegible] Nicolini, Andrea Vuillermoz e Gianni Sansoè, ha frantumato il vecchio pri[illegible] portandolo a [illegible]"8 [illegible] due [illegible] incertezze nei [illegible] finali, che certamente hanno impedito al quartetto di scendere sotto i 42".

E' un risultato tecnico di grande valore che ripropone il settore della v[illegible]ità come uno dei più vitali dell'atletica valdostana evidenziando, soprattutto [illegible] giovane Nicolini, un talento di sicuro ed immediato avvenire.

Il ragazzo al suo primo vero anno di attività (è stato [illegible]perto l'anno scorso durante i Giochi della gioventù) [illegible] sceso a 10"9 nel 100 piani, anche [illegible] ad Ambilly gli [illegible] sottratto un centesimo che l'atleta di Donnas saprà conquistare molto presto. Durante la stagione può riuscire ad avvicinare i 10"6 [illegible] e Sansoè, limite valdostano assoluto sui 100 piani.

c. E.

Un convegno su sport, terme e Casinò

SAINT VINCENT — Da [illegible] giugno si svolge all'Hotel Billia di St. Vincent il quinto seminario organizzato dall'Hotel [illegible] Management Association.

Il tema è «Sport, terme e Casinò, strumenti di vendita per l'industria ricettivo-alberghiera». L'obiettivo [illegible] è far giungere le esperienze di competenti nei tre specifici settori a un vasto pubblico.

Sport, [illegible] e casinò sono tre elementi di richiamo per il turism[illegible] quindi ogni albergo dovrebbe saperli sfruttare al ma[illegible] o valorizzare quelli che già possiede. Il dibattito verterà proprio [illegible] queste possibilità e sulle in[illegible] prendere.

(r. c.)

Ancora polemiche per gli aumenti delle rette scolastiche

Il bambino mangia in mensa Papà deve pagare 4000 lire

A [illegible] può arrivare il contributo familiare secondo le [illegible] tariffe [illegible] - Decisa la costituzione di un comitato dei genitori

ASTI — In occasione del prossimo Consiglio comunale, insegnanti e genitori di molti dei 1720 bambini che utilizzano le mense scolastiche, si mobiliteranno per manifestare contro gli aumenti delle rette decisi dal Comune a partire dal prossimo anno scolastico. L'annuncio dei ritocchi al costo del servizio, secondo quanto stabilito dalla legge finanziaria, sta provocando un'autentica levata di scudi da parte delle famiglie e del personale.

Lunedì sera nella sede del centro civico «Asti Est» si è svolta [illegible] di genitori a cui hanno partecipato i responsabili del sindacato scuola Cgil, Cisl e Uil. E' stata decisa la costituzione di un comitato formato da genitori e insegnanti che [illegible] presentare all'assessorato ai Servizi Sociali del Comune una serie di controproposte per far sì che gli [illegible] non mettano in pericolo un importante settore [illegible] senza violare la legge finanziaria.

In un polemico documento sono state ribadite le ragioni dell'opposizione a quella che viene definita una «stangata» insostenibile. «Le leggi istitutive di tali servizi ne prevedevano la totale gratuità — è [illegible]to nel documento — [illegible] dalla richiesta di un contributo simbolico si è passati all'imposizione di una retta che copre pressoché l'intera spesa. Ciò significa per molte famiglie la fine del servizio. La scuola è diventata un privilegio, un lusso».

[illegible] genitori e [illegible]gnanti, che [illegible] ventuno centri delle scuole [illegible] materne ed elementari a tempo pieno, dove funzionano le mense, i conti del servizio non tornano (gli aumenti [illegible] a seconda [illegible] varie [illegible] di [illegible]ito anche del 80 per cento). «Per il prossimo anno scolastico è previsto il versamento di un contributo a pasto che può raggiungere le 4000 lire a bambino — hanno ricordato i sindacalisti nel documento —, se si pensa che il molte fabbriche ed enti pubblici si consumano pasti completi per 1000 lire, emerge chiaramente l'inefficienza e l'inadeguatezza dell'amministrazione che intende affossare un servizio così importante per la scuola. Inoltre la qualità del servizio è scadente ed è inadeguata persino alle rette attuali».

Per evitare che risultino avvantaggiate le scuole private in grado, grazie ai minori [illegible] del personale, di fare concorrenza alle rette pubbliche, il comitato presenterà una serie di proposte all'amministrazione cittadina. I genitori chiedono che [illegible] i lavoratori dipendenti le rette vengano ridotte automaticamente del cinquanta per cento. Meno facilmente applicabile [illegible] il progetto di distribuire gli aumenti previsti [illegible] legge finanziaria su tutti i cosiddetti «servizi a richiesta», gravando di più su quelli meno essenziali.

d. g.

Investimenti per 4

Bilancio Provincia a 55 miliardi

ASTI — Dibattito in Consiglio provinciale sul bilancio di previsione 1983. Iniziata lunedì pomeriggio la seduta ieri [illegible] era ancora in [illegible]. Il documento contabile pareggia a 55 miliardi e 344 milioni. Il pareggio viene assicurato da un intervento dello Stato pari ad un miliardo 816 milioni e dall'addizionale sul consumo dell'energia elettrica il cui gettito è pari a 720 milioni.

Dopo un'introduzione del presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, ha relazionato l'assessore alle finanze, Giuseppe Berzano. Le sole spese per il personale ammontano ad oltre [illegible] miliardi.

«L'impegno della Provincia — ha detto Berzano — viene ancora una volta incentrato sulle opere di investimento che ammontano ad oltre quattro miliardi così suddivisi: due miliardi [illegible] impiegati nel settore della viabilità, un miliardo nel settore dell'edilizia scolastica [illegible] milioni per il Centro commercializzazione [illegible]vini».

Berzano ha pure rilevato che la Provincia ponendosi nell'ottica del futuro ente intermedio vuole contribuire con i propri servizi e con mezzi finanziari alla dotazione di apparecchiature elettroniche divenute ormai strumento indispensabile dei moderni uffici e servizi pubblici. Dopo Berzano hanno preso la parola gli assessori e poi i consiglieri della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) e della minoranza (pci e pli).

[illegible]

Paradossale situazione nel vecchio «salotto» cittadino

Piazza Alfieri è inquinata? Sarà più difficile saperlo

Mentre l'Usl controlla il tasso di piombo nell'aria, l'Aci ha organizzato una settimana di controlli - Proteste e perplessità: «Perché tutto qui?»

Asti. Auto in [illegible] in piazza [illegible] per i controlli del motore. A pochi metri si analizza l'aria

ASTI — Piazza Alfieri, un tempo, era definita, il «salotto» della città, oggi è trasformata in un grande parcheggio di autovetture. Due volte alla settimana è ricoperta dalle bancarelle degli ambulanti, negli altri giorni è [illegible] di ogni genere di manifestazione.

Tutto si fa in piazza Alfieri, centro della città e passaggio obbligato per migliaia di autovetture. Nei mesi scorsi la piazza è risultata la più inquinata della città. Si dice che vi transitino [illegible] il millecinquecento automezzi all'ora. E come se [illegible] bastasse ora si sta svolgendo la «Settimana dell'economia e della sicurezza» indetta dall'Auto[illegible] Club. Centinaia di astigiani hanno la possibilità di sottoporre le loro autovetture ad un controllo di tutte le parti meccaniche ed elettriche.

Molti abitanti si sono però lamentati del fatto che i controlli delle autovetture vengano effettuati proprio in piazza Alfieri. «Se è più inquinata perché aggravare la situazione? — ci scrive [illegible] —. Queste iniziative potrebbero benissimo essere organizzate in altre zone cittadine».

Sembra un paradosso [illegible] proprio in questi giorni sulla stessa piazza sono stati installati gli apparecchi per i rilevamenti dell'inquinamento da piombo.

[illegible] piccole ma sensibili apparecchiature del laboratorio sanità pubblica dell'Usl [illegible] il direttore del laboratorio, Luigi Dagna: «Siamo a conoscenza che in piazza Alfieri si svolgono in questi giorni i controlli di decine di autovetture; è un fatto straordinario che sarà tenuto in considerazione al momento della stesura delle statistiche. Comunque per il momento l'inquinamento [illegible] di scarico [illegible] autovetture i cui proprietari aderiscono all'iniziativa dell'Automobile Club è irrilevante. Confronteremo i dati dei prelievi. Ne compiamo sette al giorno suddivisi in varie ore».

Terminati i rilievi per accertare l'inquinamento atmosferico un'altra équipe dell'Usl inizierà ad accertare la rumorosità. [illegible] prima indagine effettuata [illegible] mesi scorsi ha suscitato un certo allarme tra gli abitanti. E' stato anche sollevato il problema di limitare il più possibile l'esposizione a rischio di intossicazione dei vigili urbani di servizio nella [illegible]. Si attendono ora i nuovi accertamenti del laboratorio di sanità pubblica.

Vittorio Marchiaro

L'episodio nel '78: condannato

[illegible] perché non voleva il resto in [illegible] sgualciti

Truffato commerciante di Ferrere

ASTI — Due commercianti di bestiame: Cosimo Bonanno, 48 anni, e Bartolomeo Rizzolo, 34 anni, residenti a Misilmeri (Palermo) [illegible] stati denunciati a piede libero per truffa ai danni dell'allevatore Luigi Orta, 33 anni, residente a Ferrere. E' stato lo stesso Orta a denunciare ai carabinieri di essere stato truffato della [illegible] di tredici milioni.

ASTI — Un anno e sei mesi di reclusione (pena condonata), un milione di risarcimento danni alla parte civile, è questa la condanna inflitta, ieri, dal tribunale a Saverio Vassallo, 42 anni, residente a San Giuliano (Napoli), ritenuto responsabile di lesione e violenza ai danni di un casellante dell'autostrada Torino-Piacenza, Giancarlo Rocca, 41 anni, residente a Villanova d'Asti.

Il fatto è accaduto il 14 giugno del 1978 quando al casello autostradale di Villanova giungeva un autocarro condotto dal Vassallo con a [illegible] un'altra persona non identificata. L'autista al momento del pagamento del pedaggio consegnava al Rocca una banconota di cinquemila lire.

Il Rocca come [illegible] dava al camionista due mini assegni che però il Vassallo rifiutava sostenendo che erano logori e chiedeva delle monete. Il casellante rispondeva che non ne aveva. Il Vassallo e il suo amico scendevano dall'automezzo, aggredivano il Rocca colpendolo con una sbarra di ferro al [illegible]. Poi i due si allontanavano. Il Rocca subito soccorso dai suoi colleghi veniva trasportato all'ospedale di Chieri, e poi presentava querela. Ieri il processo.

Il Vassallo non essendosi presentato al dibattimento è stato giudicato in contumacia.

v. ma.

Animata discussione al Consiglio dei rettori

Palio in cerca di sponsor per coprire il deficit '83

ASTI — *Il Consiglio del Palio, a maggioranza, ha [illegible]mente respinto, nella seduta di lunedì sera, la proposta di alcuni rettori di modificare l'articolo 19 del regolamento allo scopo di permettere la partecipazione alle prossime edizioni del [illegible] di fantini di altre regioni, compresi i senesi. La proposta di modifica del regolamento è stata respinta con dieci voti; i favorevoli sono stati quattro e precisamente i rettori di Viatosto, Santa Maria Nuova, San Silvestro e San Pietro.*

Ma la discussione più lunga ed animata si è avuta sul bilancio consuntivo 1982, che presenta un disavanzo di [illegible] milioni (le [illegible] sono [illegible] di 297 milioni, le uscite 351 milioni). I rettori in un primo tempo si sono rifiutati di approvare il documento contabile. Lino Famiglietti (Viatosto) ha giustificato l'atteggiamento dei rappresentanti dei rioni con questa frase: «Non abbiamo mai gestito il bilancio perché dobbiamo assumerci anche il passivo?». Il presidente del Consiglio, Guglielmo Pasta, ha poi convinto i rettori ad approvare il bilancio promettendo che sarà fatto quanto è possibile per cercare nuovi interventi finanziari per eliminare il passivo.

Si è poi parlato del bilancio preventivo 1983. Un'apposita commissione di rettori, [illegible] do calcoli approssimativi, ha rilevato che il deficit [illegible] st'anno sarà di almeno cento milioni (263 milioni di entrata e 367 di spese). Da questi calcoli però non figura [illegible] il contributo regionale. Ma dove potranno [illegible] reperiti nuovi finanziamenti? L'ente provinciale turismo ha promesso un aumento del contributo ma i rettori fanno affidamento sugli istituti bancari o su qualche sponsor che potrebbe essere una grande casa vinicola o addirittura una fabbrica che confeziona i jeans.

Quattro rettori in questi giorni avranno contatti con alcune aziende e [illegible] prossimo alla nuova riunione del Consiglio del Palio si dovrebbe [illegible] già conoscere le risposte.

I rettori hanno poi affrontato altri argomenti: è stato, tra l'altro, annunciato che il Palio di Asti ha ora un proprio marchio depositato: si tratta del bozzetto di Luzzati, lanciato in occasione della prima edizione [illegible] ripresa del Palio [illegible]. Rinviata invece la discussione sulle [illegible] della commissione Pubblicità, Strutture, Bilancio e Programmazione.

v. ma.

Un Luzzati «ufficiale»

PALIO di ASTI

Il disegno di Luzzati che dal 1967 accompagna il Palio di Asti è stato ora scelto come marchio [illegible] delle manifestazione

La manifestazione a Vesime

Premi ai produttori della vera robiola

VESIME — La robiola, prodotta da Luigia Cirio, di Roccaverano, con latte misto di capra e mucca, è stata giudicata la migliore in assoluto dalla giuria della «Seconda sagra della robiola» organizzata dalla Pro loco di Vesime.

La manifestazione si è svolta sabato sera: vi hanno partecipato una ventina di produttori.

«*La sagra si sarebbe dovuta svolgere domenica — precisano gli organizzatori — ma poi in coincidenza con il Palonfone di Roccaverano ci fu consigliato di anticiparla e così molti produttori, impegnati anche nei lavori dei campi hanno dovuto rinunciare*».

La [illegible] ha lo scopo di promuovere questo tipico formaggio langarolo e incentivare i produttori a continuare una lavorazione che ha origini antichissime.

«*C'è il pericolo che questo tipo di lavorazione si possa perdere* — afferma Valter Leoncino uno degli organizzatori della sagra — *anche perché la robiola subisce la [illegible] di altri formaggi simili, prodotti in zone diverse, ma che vengono spacciati per la tipica "Robiola di Roccaverano"*».

I produttori che hanno partecipato al concorso [illegible] divisi in tre categorie.

Robiole con latte di sola capra: primo Pasquale Tamburello (di Cozzolo); secondo, Tina Abbate (Vesime), menzione speciale a Fiorangela Gronda e Ortensia Cirio di Vesime.

Robiole con latte misto: prima Luigia Cirio (Roccaverano) che si è anche aggiudicata il primo premio assoluto; seconda Giuseppina [illegible] (Monastero Bormida), menzione speciale a Elena Trevea.

Robiole con latte di sola mucca: prima ditta fratelli Diotto (Vesime).

f. la.

Nata la Libera Unione cuochi e ristoratori astigiani

«Lucera» vuol dire siamo bravi cuochi

CANELLI — *I cuochi, ristoratori e i capi [illegible] dell'Astigiano si [illegible] riuniti in un'associazione: il «battesimo» della «Libera unione cuochi e ristoratori astigiani» (Lucera), così si chiama il nuovo sodalizio, è avvenuto lunedì [illegible] al ristorante «Grappolo d'Oro», dove si sono dati convegno titolari e personale di cinquanta ristoranti astigiani.*

La manifestazione si è svolta sotto il patrocinio della ditta «Luigi Bosca» di Canelli.

«*La nostra associazione è [illegible] praticamente [illegible] anni fa — ha spiegato [illegible] Cavallero, segretario del sodalizio — ma* solo ora si è data una veste ufficiale. Vogliamo creare con questa un'occasione di incontro tra tutti i ristoratori dell'Astigiano per scambiarci le nostre esperienze, discutere i problemi e cercare insieme le strade per promuovere e valorizzare ulteriormente la gastronomia della nostra provincia, tra le più varie e ricche di tradizione».

Durante la serata sono intervenuti anche Tito Saluta e Renzo Cuniberti, dell'Unione Commercianti, i quali hanno parlato di alcuni problemi quali l'assunzione di camerieri part-time per [illegible] giorno e l'accesso ai crediti per ristrutturazioni.

Sono stati poi premiati quali fondatori dell'associazione Piero Beppi e Flora De Bandi del «Ciabot [illegible] Orignolin» di Calliano, Pio Trevisan e Bruno Scalon del «Galera» di Asti e Livia Peano e Germano Verasio del «Grappolo d'Oro» di Canelli.

La nuova associazione si avvarrà quali consulenti del gran maestro della cucina Giovanni Goria e di Meo Cavallero per la parte enologica.

f. la.

Il campione canellese è tornato grande contro Rosso

La riscossa di Berruti

E stasera c'è il torneo dell'Iveco

CASTELLETTO MOLINA — *Parallelamente al campionato nazionale si è iniziata negli sferisteri la stagione dei tornei.*

Stasera a Castelletto prende il via il primo «Super Trofeo Iveco»: si troveranno di fronte la Pegai di Torino guidata da Davio e Belmonte e la squadra di casa capitanata da Massimo Berruti. Il [illegible] incontro del torneo si disputerà il [illegible] giugno, sempre a Castelletto, tra le altre due squadre iscritte e cioè Don Dagnino (Ricky Alcardi) e Santostefanese di Bruno Pavese.

Per la «Coppa Città di Alba» giovedì sera, allo sferisterio Mermet si affronteranno nel primo incontro [illegible] di semifinale, Carlo [illegible] e Alcardi.

CASTELLETTO MOLINA — Il quarto turno del campionato italiano di pallone elastico è stato caratterizzato da clamorose sorprese nei risultati: [illegible] Berruti, dopo due sconfitte ed un inizio incerto dovuto a problemi fisici è andato a vincere alla grande (11-6) sul terreno di Rodolfo Rosso, rivelazione del torneo, che finora aveva [illegible] vinto. Felice Bertola a 39 anni, ha dimostrato di essere [illegible] un campione e ha superato fuori casa il campione d'Italia Carlo Balocco con un punteggio che non lascia spazio a discussioni (11-6).

Infine il giovane Bruno Pavese della Santostefanese che aveva già regolato Berruti in inizio campionato ha battuto un altro grande del pallone Riccardo Alcardi (11-6). L'ultimo incontro in programma ha [illegible] prevalere la Pegai di Davio [illegible] Tonello per 11-3 [illegible] la classifica vede un terzetto al comando formato da Bertola (Albese-Marchesi di Barolo), [illegible] (Apeo-Scanavino), e [illegible] (Santostefanese) a quota 3 punti, a una distanza seguono Berruti, Alcardi e Balocco.

La nota buona di questa giornata è stato il pieno recupero di Massimo Berruti che, approfittando anche [illegible] scarsa vena degli avversari è ritornato a vincere. Il campione canellese si è espresso su grandi livelli, potente e preciso nella battuta [illegible] finora quest'anno non si era [illegible] visto. L'Iveco ha condotto praticamente per tutta la gara raggiungendo un vantaggio di sei lunghezze (9-3) e vincendo poi per 11-6.

Da rilevare infine la presenza in testa alla [illegible] del giovane Bruno Pavese, 20 anni, alla sua prima esperienza in serie A: il portacolori della Santostefanese è stato fino ad ora bloccato solo dal più esperto Felice Bertola e domenica ha dimostrato rari doti di potenza che unite all'esperienza di Piero Galliano gli hanno permesso di battere in un incontro abbastanza equilibrato il più quotato Alcardi.

f. la.

Dopo il pareggio con il Bistagno

Il Montechiaro calcio è promosso in Seconda

MONTECHIARO — Pareggiando 2-2 l'incontro con il Bistagno in campo neutro a Canelli, il Montechiaro Calcio si è matematicamente garantito la promozione [illegible] Terza alla Seconda categoria. Un risultato brillante per la squadra, allenata da Angelo Tirone e presieduta da Luigi Grandi. Domenica prossima, a Quattordio, alle 16,30, festa della promozione, al termine dell'incontro con il Frugarolo.

L'undici azzurro ha ottenuto buoni successi in tre anni di attività: all'esordio, nella stagione 80-81, si piazzò infatti a metà classifica nel campionato di Terza categoria; l'[illegible] scorso conquistò il quinto posto. Quest'anno accede al campionato superiore. «*Il prossimo anno avremo grossi problemi* — afferma Luigi Grandi — *per mantenere la posizione acquisita. Per ora, tuttavia cominciamo a gustarci il successo ottenuto*».

Ecco la formazione che domenica ha pareggiato con il Bistagno: Elio Barosso, Alfredo Cerruti, Antonio Surian, Adriano Simonetto, Marco Mainello, Luigi Costa, Claudio Fava, Osvaldo Giordano, Graziano Cantasa, Claudio Sartoria, Renzo Ceccarel. Sono entrati nel secondo tempo Roberto Fava e Mauro Toniolo.

(L. b.)

TACCUINO ASTIGIANO

[illegible]

LUX: Acapulco prima spiaggia a destra (1983, commedia).
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Erotic blues.
VITTORIA: Thron (1983, fantascienza).

CANELLI

BALBO: Mirandent superorcy.

NIZZA

AURORA: Crociera super porno.
LUX: riposo.
SOCIALE: La doppia bocca di Erika.

[illegible]

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cillario, via Cassetto 12. [illegible] Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 729.756, Ufficio Pubblicità Asti Pallacorda 32 222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 352.[illegible] Nizza 721.971; C[illegible] 832.[illegible] Monastero Bormida 99.048; [illegible] d'Arazzo [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; [illegible]consolo 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.566.

TELEFONI UTILI

[illegible] 53.346; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: [illegible] ferrovia 32.727, piazza Alfieri 52.605.

Concerto per restaurare un organo

CANELLI — Questa [illegible] mercoledì, secondo concerto della stagione musicale. [illegible] di San Leonardo, in borgata Villanuova, suonerà l'organista Roberto Cognazzo e al concerto parteciperà il soprano Susanna Ghione. Lo spettacolo è organizzato da «Adesso Canelli». Verranno proposti brani di Cimarosa, Giovanni Morandi, Padre Davide da Bergamo e Mozart.

L'ingresso è libero; al termine della serata si raccoglieranno offerte che saranno devolute alla parrocchia di San Leonardo come contributo per le spese di restauro dell'organo.

Lo sfruttamento del calore prodotto dalla Cementir

Il futuro di Arquata nel teleriscaldamento

Il ministero dell'Industria ha confermato che il progetto è realizzabile - Sarebbero riscaldate l'80 per cento [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

ARQUATA SCRIVIA — Sarà [illegible] impianto [illegible] teleriscaldamento l'elemento più importante nel futuro di questo [illegible] industriale dell'alta Valle Scrivia, al [illegible]fine con la Liguria, dove il 26-27 giugno circa 4500 elettori andranno alle [illegible] anche per eleggere il [illegible] Consiglio comunale. *«Il progetto per il teleriscaldamento* — afferma il sindaco [illegible] Enzo Gabbrielli, socialista — *non è pubblicità elettorale ma qualcosa di veramente concreto. Il ministero dell'Industria ha comunicato la fattibilità del progetto e ora non bisogna perdere tempo e procedere per farlo divenire esecutivo. Nei programmi del psi, se avremo ancora la fiducia degli elettori, il [illegible] realizzarlo nel prossimo quinquennio: la prima fase (il 50 per cento dell'impianto) dovrebbe poter venire realizzata nei primi due anni, poi si procederà gradatamente».*

«Il progetto impianto teleriscaldamento — spiega il sindaco — *permetterà di recuperare [illegible] milioni [illegible] chilocalorie prodotte durante la produzione dalla Cementir e che vanno disperse, bruciate per questo tipo di lavorazione. Un recupero che permetterà di riscaldare almeno l'80 per cento delle abitazioni del paese e tutti gli edifici pubblici, scuole e ospedale compresi.*

Arquata è attualmente amministrata [illegible] giunta [illegible] sinistra (pci e psi) e, afferma il sindaco Gabbrielli, gli ultimi cinque anni di attività amministrativa, progetto teleriscaldamento a parte, sono [illegible] positivi (sentiremo poi cosa ne pensano le minoranze, [illegible] prossimo servizio).

«A parte gli impegni per la difesa dell'occupazione (vasi Cementir e Jula) — spiega il sindaco — *nei primi due anni abbiamo affrontato l'emergenza, come l'inquinamento [illegible] pozzi e [illegible] sversamento di sostanze tossiche nello Scrivia: prima per ripristinare la normalità, poi cercando soluzioni alternative, potenziando l'acquedotto e ricorrendo alle acque del Borbera».*

[illegible] quinquennio gli investimenti sono stati dell'ordine di 2500 milioni. *«E non è vero, come afferma l'opposizione, che abbiamo solo fatto dell'ordinaria amministrazione* — dice Gabbrielli —, *ci [illegible] stati [illegible] interventi per la viabilità, le opere pubbliche, la rete fognaria, il risanamento di corsi d'acqua minori».*

Come sono [illegible] i rapporti con gli [illegible] comunisti (tenuto conto, [illegible] l'altro, che rispetto [illegible] 9 consiglieri del psi, il psi [illegible] aveva appena 3)? *«Quando si affronta il pci sui problemi, giorno per giorno* — spiega il sindaco socialista — *non [illegible] creano grosse difficoltà: il confronto sui fatti concreti è servito a mantenere l'equilibrio amministrativo».*

E per il futuro? *«Ci auguriamo* — conclude Gabbrielli — *che i numeri [illegible] diano ragione [illegible] questo significa anche: speriamo [illegible] un aumento di suffragi e di consiglieri), per noi c'è la volontà di riconfermare la giunta [illegible] sinistra, aperta però al contributo delle forze [illegible].*

Franco Marchiaro

I comizi elettorali

Alle 21 di questa sera per la dc a Cerreto Grue l'avvocato Giuseppe Alvigni, candidato [illegible] Senato [illegible] il Collegio Alessandria-Tortona, s'incontrerà con gli elettori; [illegible] 21,30 a Murisengo parleranno l'on. Renzo Patria, candidato alla Camera, e il sen. [illegible]do Triglia (Collegio Casale-Chivasso).

Per tribuna elettorale del psdi a Radio Acqui Stellelline di Acqui alle 21,30 di questa sera i giornalisti rivolgeranno domande [illegible] presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco, candidato al Senato per il Collegio Acqui-Novi.

Per il pci comizio alle 21, a Castelnuovo Bormida, dell'on. Bruno Fracchia.

Tra i sindacalisti e Romita

Incontro in Provincia per salvare la Fulgor

ALESSANDRIA — *Nella sede dell'Amministrazione provinciale il ministro Pierluigi Romita, presente l'on. Bruno Fracchia, ha incontrato sindacalisti e componenti del Consiglio di fabbrica della Fulgor Italia [illegible] Cassine, l'azienda del Gruppo Sifin bloccata [illegible] 600 giorni mentre una sessantina di lavoratori sta lottando [illegible] salvare l'unità produttiva ed il posto.*

Si cerca di bloccare il minacciato licenziamento [illegible] tutti i lavoratori [illegible] Cassine (il Gruppo Sifin ha una decina di stabilimenti in Italia) e di trovare poi soluzioni per garantire l'attività. Il ministro [illegible] preso contatti [illegible] Roma: oggi si riunisce il Cipi e si chiede che venga concessa la proroga di tre mesi chiesta per la cassa integrazione.

Tre sono i punti da affrontare durante [illegible]: come prima cosa il blocco [illegible] eventuali licenziamenti che sembrano già stati decisi [illegible] consiglio di amministrazione. Poi bisognerà avviare le pratiche per ottenere una ulteriore proroga, [illegible] tre mesi, per la cassa integrazione.

Infine, più importante, occorrerà ottenere che la Gepi, già intervenuta per salvaguardare l'attività di alcuni stabili[illegible] del Gruppo Sifin, provveda quanto meno a decentrare alcune produzioni a Cassine.

f. m.

L'incidente, avvenuto alla periferia della città, sull'Autofiori

Un camion abbatte il guard-rail e piomba dal cavalcavia: un morto

La vittima è un pisano [illegible] 51 anni - Nello [illegible] punto sono precipitati [illegible] camion

Alessandria. [illegible] recupera il camion precipitato dal cavalcavia dell'Autofiori (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Un autotreno carico di [illegible] vetro — un Fiat 619 targato Pisa — è precipitato ieri mattina, pochi minuti dopo le 6, dall'Autotrafori nel tratto dell'autostrada che scavalca, alla periferia [illegible] città, il canale Carlo [illegible] e la strada per Casalbagliano.

L'autista, Arcangelo Vitarelli, [illegible] anni, abitante a Ripoli (Pisa), è morto [illegible] colpo, nella cabina [illegible] guida distrutta. Il [illegible] veicolo è precipitato nello stesso punto in cui [illegible] già avuti, ma sulla [illegible] opposta, altri analoghi incidenti, con morti e feriti. [illegible] avevano provocato le proteste della gente e [illegible] autorità perché attribuiti ad un'improvvisa strettoia [illegible] corsia autostradale, poi sistemata.

Questa volta, invece, l'autotreno è precipitato mentre percorreva la corsia Nord, da Genova diretto [illegible] Alessandria, e probabilmente l'incidente deve essere attribuito o a un colpo di sonno o ad un improvviso malore. Secondo la «[illegible]» subito recuperata, la velocità del camion [illegible] momento dell'incidente [illegible] ottanta chilometri orari.

L'autocarro, dopo avere [illegible] paurosamente, ha [illegible] una cinquantina di metri di guard-rail, quindi con [illegible] salto [illegible] circa dieci [illegible]tri è [illegible] nel [illegible] Carlo Alberto, a pochi metri dalla strada per Casalbagliano.

La cabina di guida è andata letteralmente distrutta, per estrarre il [illegible] dell'autista i vigili [illegible] fuoco col caposquadra Cerrato hanno dovuto lavorare a lungo. Il dottor Camillo Poltarolo ha poi stabilito che la morte era da attribuirsi a frattura [illegible] cranio e altre gravi lesioni interne.

Per [illegible] accertamenti [illegible] intervenute pattuglie della Polizia [illegible] Ovada, [illegible] il maresciallo Cozza, e di Alessandria.

f. m.

Alessandria — L'Azienda trasporti municipali comunica che lunedì 13 giugno entrerà in vigore l'orario estivo. Per conoscerlo [illegible] interessati devono rivolgersi [illegible] sede dell'Azienda in Lungo Tanaro Magenta.

Prontezza di spirito dei due macchinisti

Bloccano il treno ed evitano di travolgere un camioncino

Il casellante aveva aperto le sbarre: [illegible] denunciato

ALESSANDRIA — La prontezza di spirito e di riflessi [illegible] due macchinisti e la loro [illegible] hanno evitato [illegible] gravissimo incidente ferroviario: hanno impedito che un treno viaggiatori piombasse su un camioncino, uccidendo il guidatore, che si trovava in mezzo ai binari all'altezza di un passaggio a livello con le barriere aperte. E' avvenuto a cinque chilometri dalla stazione di Valenza.

Il convoglio carico di viaggiatori che da Alessandria si dirigeva verso Novara stava per transitare [illegible] passaggio a livello [illegible] chilometro 11,315 quando il macchinista Alberto Lupani e l'aiuto Ludovico Testa (hanno rispettivamente [illegible] e 42 anni e abitano in [illegible] Bosco [illegible] e via Trieste 41) si sono resi conto che [illegible] camioncino stava attraversando i binari.

I due ferrovieri hanno azionato prontamente la «rapida» e i freni di emergenza bloccavano il treno, che viaggiava [illegible] velocità di cento chilometri orari, a pochi passi dal camioncino. Il conducente è riuscito [illegible] canto [illegible] con una veloce retromarcia ad allontanarsi dalla linea ferroviaria.

L'uomo, forse anche per [illegible] choc, si è allontanato facendo perdere le sue tracce e non è stato identificato. Del fatto — che ha suscitato molto spav[illegible] nei passeggeri del diretto — si è occupata la polizia [illegible]. L'ispettore Pietro Caramello ha aperto un'inchiesta denunciando [illegible] procura della Repubblica per pericolo colposo di disastro ferroviario l'addetto al passaggio a livello Giovanni Chiera, 36 anni, abitante a Valenza in piazza Benedetto Croce 28.

Il casellante si è giustificato dicendo che il treno era in ritardo: [illegible] perciò alzato le sbarre del passaggio a livello per consentire il [illegible] di 20 auto e biciclette i cui conducenti da tempo erano in attesa. Sembra però che [illegible] circostanza non corrisponda al vero.

e. c.

Durante la notte nel centro storico

Teppisti incendiano auto e motocarro

Dato alle fiamme anche un [illegible] rifiuti

ALESSANDRIA — Piromani in azione [illegible] notte in città: in un raid durato poco meno di mezz'ora [illegible] hanno fatto le spese due veicoli ed [illegible] contenitore di rifiuti; sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri, ma sinora nessuna traccia degli incendiari.

Il tutto si è iniziato [illegible] l'una e dieci, quando in p[illegible] Marconi, in pieno centro cittadino, è stato dato alle fiamme un cassonetto per la raccolta [illegible] rifiuti; sono accorsi i [illegible]binieri [illegible] nucleo radiomobile che [illegible] gli estintori sono riusciti [illegible] l'incendio.

Un quarto [illegible] dopo nuova chiamata [illegible] «112», il pronto intervento dei carabinieri: questa volta era stata incendiata, in viale Medaglie d'oro, la «Land Rover» [illegible] il proprietario, Ernesto De Martini, 27 anni, via Galilei 2, aveva parcheggiato sotto casa. Intervenivano anche i vigili [illegible] fuoco, i quali riuscivano [illegible] evitare che l'auto [illegible] completamente distrutta.

Trascorrevano meno di dieci minuti quando da una zona poco distante veniva segnalato un terzo incendio. Le fiamme avevano completamente distrutto un motocarro parcheggiato in via Messina, angolo via Napoli, il cui proprietario [illegible] non è stato identificato.

Che [illegible] incendi siano [illegible] origine dolosa non vi [illegible] dubbi, così come pare certo che [illegible] appiccarli siano stati, tenendo anche conto del susseguirsi dei tempi, le stesse persone. I carabinieri pensano che il raid sia opera di giovani teppisti [illegible] cerca di sensazioni per sconfiggere la noia [illegible] hanno deciso di intensificare i controlli cittadini nelle ore notturne.

Qualche settimana fa, in una notte, [illegible] danneggiate [illegible] mezza dozzina di auto di grossa cilindrata e [illegible] recente costruzione: i teppisti si erano serviti di punteruoli per sfregiarne completamente le [illegible] e tagliare le gomme.

r. sc.

A conclusione d'un processo per furto

[illegible] picchia il complice

ALESSANDRIA — Pestaggio [illegible] nell'aula del Tribunale al termine di un [illegible] furto aggravato, protagonisti il manovale Francesco Serratore, [illegible] anni, e il m[illegible] Mario Ingrassia di 23, abitanti a Novi rispettivamente in via Crispi e vicolo Forno Monache, che i giudici hanno condannato a un anno di reclusione ciascuno concedendo ad entrambi la libertà provvisoria.

Serratore si è scagliato sul complice per colpa [illegible] quale — dice — è [illegible] sebbene [illegible] e [illegible]mento della condanna lo [illegible] tempestato [illegible] pugni e calci. [illegible] accorsi i carabinieri della scorta e con fatica sono riusciti a separarli.

Il furto risale al 26 novembre [illegible] quando dall'alloggio del cameriere [illegible] Proietti, 30 anni, via [illegible] Pietà, Novi, scomparvero televisore, impianto stereo, indumenti, biancheria, sci, scarponi e altro ancora per un valore [illegible] milioni. Poiché l'uscio non era stato forzato, il Proietti nel denunciare il furto ai carabinieri avanzò sospetti su Mario Ingrassia che aveva ospitato per qualche tempo a casa sua *«perché gli faceva pena»*. [illegible] giovane appartiene ad una famiglia numerosissima e un po' sbandata e che — si apprese poi — si era fatto fare un duplicato delle chiavi.

Il muratore ammise, chiamò in causa anche Francesco Serratore nella cui abitazione fu rinvenuta la refurtiva. *«Qualcuno* — disse — *l'ha gettata da [illegible] finestra aperta. Sono innocente».*

e. c.

Mancano i collaudatori

Fabbriche di [illegible] bloccate

VOGHERA — La situazione [illegible] desta nuovamente preoccupazioni nelle tre fabbriche della «Gianesi» [illegible] Zavattarello, a [illegible] della [illegible] di tecnici addetti al collaudo dei serbatoi a pressione. Già alcuni mesi fa le tre aziende avevano denunciato la carenza [illegible] personale dell'Ispesl (Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) che fa parte dell'Usl e l'impossibilità di consegnare ai propri clienti i serbatoi ordinati.

Le [illegible] fabbriche, che producono circa [illegible] al giorno in [illegible] parte destinati all'estero, avevano ventilato il ricorso alla cassa integrazione per [illegible] parte degli operai qualora la società non fosse [illegible] di poter spedire i ser[illegible] con il visto di collaudo prescritto [illegible] legge.

La situazione, dopo questa denuncia, [illegible]va destinata a normalizzarsi: l'Ispesl aveva inviato a Zavattarello un funzionario per i collaudi. Con [illegible] solo tecnico però le operazioni non [illegible] cedere speditamente [illegible] l'accumulo [illegible] serbatoi potrebbe nuovamente costringere le tre fabbriche a rallentare la produzione.

Il problema va affrontato dagli organi competenti con [illegible] massima urgenza.

e. g.

Primi lavori di restauro a Fabbrica Curone

Si salva Pieve romanica

Rimosso l'intonaco [illegible] tornerà alla originaria costruzione con pietra a vista

FABBRICA CURONE — *In questi giorni la ditta Huberi di Bolzano, specializzata in lavori [illegible] restauro [illegible] edifici di grande altezza, ha [illegible] a sistemare il tetto ed il campanile della millenaria Pieve di Fabbrica Curone che, da qualche anno, Comune e Pro loco stanno cercando di riportare all'antico splendore, [illegible] difendere un importante monumento.*

L'impresa ha provveduto, dopo aver tamponato la parte superiore [illegible] cupola che presentava preoccupanti lesioni, a rimuovere l'intonaco che ricopriva le strutture del campanile. A questo punto è apparso evidente come sia opportuno lasciare il campanile e poi l'intera Pieve nella sua originaria costruzione [illegible] pietra a vista, che appare [illegible] tutta la sua bellezza ora che si sono [illegible] i lavori [illegible] restauro.

Proprio per conservare que[illegible] aspetto del campanile, il sindaco Eugenio Ferrari ha interessato il Genio civile di Alessandria e la Sovrintendenza alle belle arti del Piemonte, inviando fotografie e documenti che dimostrano co[illegible] la costruzione [illegible] pietra a [illegible] sia, fra l'altro, una caratteristica di questa zona. D'altra parte anche l'autorità religiosa e la Pro loco presieduta da Ernesto Ferrari stanno battendosi affinché l'intera Pieve venga riportata alla sua originaria bellezza di costruzione in blocchi [illegible] roccia a vista.

Durante i lavori, poi, è emerso che il tetto della Pieve presenta un grave stato di dissesto, con grave pericolo di crolli eventuali sotto la navata principale (quella laterale sotto il campanile è già chiusa). Occorre, allora, intervenire con opportune opere di sistemazione del tetto e delle sottostanti capriate in legno.

f. m.

Fabbrica Curone. L'a[illegible] Pieve che sarà ristrutturata

Trovata la soluzione [illegible] problema

Il canile comunale gestito dall'Enpa

ALESSANDRIA — Sta per trovare soluzione il problema del canile municipale: la sua [illegible] dovrebbe [illegible] affidata alla sezione provinciale dell'Ente [illegible] protezione animali, seguendo l'esempio di altre città come Bologna, Civitavecchia, Cremona, Novi Ligure. E' il risultato [illegible] incontro fra la giunta e i responsabili dell'Enpa, Giancarlo Vigo, presidente provinciale, e Carlo Fenaroli, che è anche [illegible]pogruppo psi [illegible] Consiglio comunale.

E' scaturita all'unanimità la decisione [illegible] stipulare un'apposita convenzione [illegible] Comune e Enpa — che dovrà poi essere approvata dal Consiglio [illegible] — per dar vita ad una specie di «autogestione» del canile, la cui attività aveva suscitato [illegible] passato ripetute critiche da parte dei [illegible] per i metodi burocratici e «poco umani» nei confronti degli animali ospitati.

Il canile alessandrino diventerà così un «centro di transito» per i randagi, in attesa [illegible] un padrone. Saranno aboliti i procedimenti di eliminazione dei cani, ma intensificato il controllo sanitario in stretto collegamento [illegible] l'Usl.

p. b.

Da giovedì mattina cambia la viabilità

[illegible] del traffico nel [illegible] a Casale

[illegible] — *Da giovedì mattina la città sarà testimone [illegible] una rivoluzione stradale. Quasi tutte le vie diventeranno tratti a senso unico e molti dei sensi unici esistenti cambieranno direzione di marcia. E' questa la prima fase dell'operazione «chiusura [illegible] centro storico», curata dall'assessore all'Urbanistica Riccar[illegible] Coppo e dall'amministrazione [illegible]nale qualche mese fa.*

Da giovedì via Roma, [illegible] via principale, [illegible] percorribile solo [illegible] piazza Martiri [illegible] piazza Mazzini; via Lanza, [illegible] piazza Mazzini a piazza XXV Aprile. Coloro che vogliono quindi entrare in centro provenendo dal ponte sul Po dovranno svoltare a destra verso piazza Castello.

Via Cavour — un'altra [illegible] principali — sarà a senso unico [illegible] via Roma, mentre [illegible] Leardi proseguirà [illegible] senso unico da via Corte d'Appello verso i giardini della stazione ferroviaria. Ad aiutare gli automobilisti ad imparare la nuova segnaletica (praticamente non c'è strada che non sia coinvolta) saranno i vigili urbani. «Agli incroci principali — spiega il vicecomandante maresciallo Nocelli — vi saranno pattuglie che offriranno indicazioni». *Per circa una settimana i vigili saranno tolleranti.*

m. fa.

Cinema e taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] ecologia del sesso (sexy).
AMBRA: 1941, allarme a Hollywood (comico).
COMUNALE: [illegible] ricordi di Dolly Bell? (d[illegible]).
CORSO: Il marchese (drammatico).
CRISTALLO: Josephine paradise (sexy).
GALLERIA: Gli ultimi giorni del Condor (spionaggio).
MODERNO: La [illegible] del sabato sera (commedia).

ACQUI TERME

[illegible]: Spettere (horror).
CRISTACCO: Scontro di Titani.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: L'uomo più [illegible] del mondo, sempre più pazzo (comico).
POLITEAMA: Orgasmo erotico [illegible] sporca dozzina.

GAVI LIGURE

R. FORTE: Il giustiziere [illegible] notte (drammatico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Lady Jane (sexy).
[illegible] Guerre stellari (fantasc.).
ITALIA: non pervenuto.
MODERNO: Bianco, giallo e nero (western).

OVADA

LUX: Super orgasmo super (sexy).
[illegible] Caligola, l'altra storia (sexy).
[illegible]: Il giornalista e la [illegible] Star (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Quella pazza di Florine.

TORTONA

MODERNO: Sexy orge n. 2 (sexy).
SOCIALE: Cop Killer (dramm.).
VERDI: Armandine e Lisa (sexy).

[illegible] PO

SOCIALE: saggio danza.

[illegible]

ARLECCHINO: Morti e sepolti (horror).
GALVANI: Tootsie (commedia).

«La Stampa» - Alessandria. Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303, Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361; Valenza 942 779; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.838.

CIMITERO

Dalle 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA

Chiusa.

MUSEI

Studi[illegible] Marengo: dalle 9,30 alle 12 e [illegible] 15 alle 19.

[illegible]

Alessandria: Total, via G. Bruno; Total, lungo Tanaro Solferino; Api, largo Catania; [illegible]. Spalto Marengo; Cabella, via Piacenza; Agip, [illegible] Tasasco, p. Valfrè; [illegible]lod, via Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, [illegible]. T[illegible] Gpl Ovada Gas, via Marengo; SP, via G. Bruno.

ALLE TV

[illegible]

20,25 Chi giace nella culla della zia Ruth?: alcuni disonesti approfittano di [illegible] donna scon[illegible] per la morte della figlia (1971)

VIDEOUNO

21,35 Fontana di Trevi: con Claudio Villa e Maria Grazia Buccella [illegible] storia di un gruppo di autisti che sognano grandi cose per il futuro (1960)

23,45 La macchina della violenza: figlio di uno scienziato pacifista viene rapito (1976)

CUNEO UNO TV

20,20 Notiziario
[illegible] Film [illegible] macchina [illegible] violenza

VIDEOGRUPPO

20,30 California Express: scrittrice che sta andando ad Hollywood per assistere alla versione cinematografica di un suo libro, incontra sul treno affascinante uomo (1947)

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, v. Vochieri; notturna: Castoldi, v. Dante.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Freddi, v. Roma.
Novi: Ospedale, v.le Saffi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.281; Novi: 741.267; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.801; Voghera: 45.860.

Numero telefonico e selezione da [illegible] per Ospedale Civile [illegible] (308 + numero interno).

[illegible] - I commenti sull'ultima giornata

Valeo chiude alla grande Boves riesce a salvarsi

Per i monregalesi un netto successo in trasferta a Pinerolo

MONDOVI' — La Valeo ha terminato [illegible] grande. Ormai certa della promozione [illegible] andata a vincere [illegible] 4-1 [illegible] trasferta sull'Atletico Pinerolo, utilizzando tra l'altro due giovanissimi esordienti: Viale e Vallesano.

«Un incontro che [illegible] ha avuto storia — commenta l'allenatore Bruno [illegible] —, *una sorta di allenamento in vista della prossima stagione».* (g. m.)

SALUZZO — Il Saluzzo ha salutato i tifosi con un gol di Franco che ha deciso l'incontro con il Vigone. *«Possiamo dire d'aver chiuso il campionato in bellezza* — commenta il dirigente Sandro Pagliero — *riuscendo a cogliere quello che [illegible] il nostro obiettivo delle ultime settimane, ovvero il secondo posto in classifica».*

Nella società granata ora si [illegible] lavoro per preparare la prossima stagione: in [illegible] non [illegible] dovrebbero essere grossi cambiamenti, [illegible] si sta progettando [illegible] rafforzare il direttivo del [illegible] (a. ge.)

BOVES — I [illegible] di Ezio Narciso rimangono [illegible] Prima Categoria [illegible] decisivo spareggio [illegible] il Piossasco hanno eliminato ogni dubbio sul valore della squadra, imponendosi con un [illegible] 5-0.

«Una partita senza storia — [illegible] il dirigente Enrico Chianale —. *Andati in vantaggio nel primo tempo, abbiamo dominato nella ripresa. Con un po' di fortuna avremmo potuto chiudere questo campionato in quinta o sesta posizione».*

Due le doppiette di [illegible] e Bruno Dutto, [illegible] alla rete di Batta. A conclusione della partita [illegible] svolta l'assemblea dei soci dell'A. [illegible] Boves che hanno riconfermato l'allenatore Ezio Narciso e il presidente Andrea Pellegrino anche per il prossimo campionato. (g. m.)

SANTO [illegible] BEL[illegible] — [illegible] la vittoria per 1 a 0 contro il San Damiano (gol di Stella), la Santostefanese ha concluso negativamente il campionato di Prima Categoria; anche se c'è ancora qualche incertezza per quanto riguarda [illegible] retrocessione.

Non [illegible] conoscono ancora infatti [illegible] decisioni del giudice sportivo [illegible] merito alla partita Costigliole-Cascinagrossa, sospesa per incidenti e soprattutto il numero [illegible] delle squadre che dovranno [illegible]. Se [illegible] saprà di [illegible] in settimana. Se verrà assegnata, come pare, la vittoria a tavolino alla Cascinagrossa, la Santostefanese [illegible] ritroverebbe al penultimo posto [illegible] e meno di un ripescaggio ripiomberebbe in Seconda Categoria. (a. s.)

DRONERO — La Pro Dronero ha concluso il campionato [illegible] stadio «Michelis» di Busca con una netta vittoria (3 a 1) sulla Narzolese. Le reti dei «rosa» sono state realizzate da Morello (autore di [illegible] doppietta) e da Viale. (g. fe.)

[illegible] — [illegible] tutti i portieri indisponibili e [illegible] giovane [illegible], Dario Vacchetta, fra i pali, la Narzolese ha concluso in trasferta un campionato [illegible] fortuna[illegible]. Per di [illegible] il giovane, improvvisato portiere in [illegible] sione [illegible] calcio di rigore [illegible] ai droneresi [illegible] è fratturato [illegible] polso e ha dovuto essere rimpiazzato da [illegible] altro attaccante, Meliano. (a. c.)

CORNELIANO — Sconfiggendo il Barge per 4 a 1 (reti di Pezzuto, Lingua e doppietta di Progliasco) il Corneliano ha concluso al sesto posto il campionato [illegible] Prima Categoria. *«Abbiamo disputato un ultimo incontro molto bello* — hanno detto al termine i dirigenti cornelianesi — *e questo [illegible] aumentato il rammarico per ciò [illegible] potuto raggiungere [illegible] questo torneo [illegible] il disastroso inizio di stagione e le incertezze nelle prime [illegible] del girone di ritorno. Siamo comunque soddisfatti per come sono andate le cose (ad un certo punto eravamo anche impegolati nella [illegible] retrocessione).* (a. s.)

BARGE — Secca sconfitta per il Barge [illegible]: il risultato non lascia dubbi [illegible] mento del confronto fra [illegible] squadre, peraltro già matematicamente salve. I granata di Nanni Zaino — [illegible] concludendo in modo [illegible] un campionato disputato a fasi alterne — hanno comunque raggiunto [illegible] obiettivo che si erano prefissati: quello di salvarsi dall'immediato ritorno in Seconda Categoria. (p. f. r.)

VILLAFRANCA — Per l'undici di Sirotino il campionato si è chiuso con una sconfitta. Il Vinovo ha infatti superato [illegible] misura (1 a 0) il Villafranca nell'anticipo dell'ultima giornata. (p. p. i.)

FOSSANO — L'Acaja ha pareggiato 2-2 nell'anticipo di sabato scorso con il Perosa, concludendo il campionato [illegible] sesto posto in classifica. E' stata la partita dei rigori: tutte le reti, infatti, sono state realizzate con Uri [illegible] dischetto. I fossanesi si [illegible] portati in vantaggio [illegible] due goal con Di Pietro, ma [illegible] stati raggiunti nel finale. (a. c.)

[illegible] — Presente e futuro dell'All Leasing Mondovì

Lo «sponsor», il polacco il presidente che lascia

La vittoria nella prestigiosa Coppa di Lega e i problemi della società

DAL NOSTRO INVIATO

MONDOVI' — *Il presidente Trombetta [illegible] ne va, Tiborowski torna in Polonia dopo aver chiarito che, a 38 anni, gli sembra il momento di «chiudere» con [illegible] sport attivo (gli piacerebbe fare l'allenatore), lo «sponsor» All Leasing deve [illegible] confermare l'abbinamento.*

La Vbc di Mondovì ha appena vinto la prestigiosa Coppa di Lega, battendo nelle finali squadre promosse [illegible] A2 — i monregalesi hanno mancato [illegible] un soffio il salto [illegible] B —, la città sportiva esulta attorno alla società che le fa [illegible] nazionale. I mille, millecinquecento giovani che tifano volley, e riempiono regolarmente il Palalifs, offrono un sorriso, [illegible] stretta di mano in più [illegible] loro beniamini che incontrano per strada, quei Carlevaris, Ferrero, Zuc[illegible] Zangrossi, Garelli, Ferrua, Gasco, protagonisti [illegible] un [illegible] che [illegible] provincia [illegible] ha eguali.

Ma il presidente, Giuseppe Trombetta, annuncia le dimissioni. «Era una decisione già [illegible] — dice Trombetta, consulente del lavoro e amministratore di società — dopo quattro anni di impegno al vertice dell'All Leasing. Avrei voluto lasciare con la promozione [illegible] A2, [illegible] per tre stagioni abbiamo mancato [illegible] per [illegible] poco, ma sono contento ugualmente per questo [illegible] cesso in Coppa di Lega. Devo andarmene perché il mio lavoro adesso mi tiene [illegible] da Mondovì, e la squadra ha bisogno di un presidente che le dia conforto in ogni [illegible] della stagione. Non c'è null'altro dietro la [illegible] decisione: e dico arrivederci, [illegible] certo addio, al Vbc Mondovì».

Prima di cedere le armi, il presidente Trombetta ha comunque avviato contatti [illegible] lo sponsor All Leasing [illegible] Torino per un'eventuale conferma dell'abbinamento, del quale in città non [illegible] era troppo sicuri. «Credo che l'All Leasing sia disposta ad aiutarci ancora — *spiega Trombetta* —, [illegible] ndo almeno in parte le spese della prossima stagione».

Un campionato di serie B, con trasferte in mezza Italia, e la cura delle squadre giovanili e del vivaio costano oggi [illegible] settantina [illegible] milioni. «Un onere insostenibile — *dice Andrea Crosetti, uno dei dirigenti* — senza [illegible] alle spalle».

I giocatori locali [illegible] dilettanti: ricevono premi e rimborsi spese, forse qualcuno un piccolissimo stipendio, [illegible] che incide di più, oltre ai viaggi, è [illegible] solito l'ingaggio dello straniero di turno. «Il contratto con Tiborowski è scaduto — *dice [illegible] il presidente* — e sinceramente non [illegible] lo rinnoveremo». «Teniamo conto — *precisa Crosetti* — che il polacco punta [illegible] a fare l'allenatore, [illegible] il giocatore, e noi come tecnico abbiamo l'insostituibile Mario Sasso».

Allora? I dirigenti [illegible] lesi promettono di essere presenti sul «mercato acquisti», con un occhio di riguardo ai campioni dell'Est, ma senza trascurare i pallavolisti italiani.

Giuseppe Grosso

Il polacco Tiborowski

Passeggiate e escursioni (oltre a vari sport)

Estate del «trekking» per i ragazzi cuneesi

Calendario di appuntamenti proposto [illegible] sezione dell'Arci

CUNEO — Una settimana [illegible] Valle Stura e [illegible] Valle Gesso, con [illegible] formula del trekking (cioè passeggiate ed escursioni), corsi di pattinaggio, nuoto, tennis da tavolo, una puntata al [illegible] di [illegible] o [illegible] Cervia per [illegible] vela: è il programma [illegible] l'estate [illegible] ragazzi [illegible] dalla sezione cuneese dell'Arci.

«Abbiamo deciso di varare un calendario di appuntamenti e di proposte — spiegano all'ufficio Arci di via Castellani 7 — *riservato a tutti i ragazzi della città [illegible] 7 [illegible] anni), puntando [illegible] sport e sulla [illegible] dell'ambiente. Per questo abbiamo [illegible] settimane di trekking: sei giorni [illegible] trascorrere [illegible] una meravigliosa vallata [illegible] Cuneese, con pernottamenti in albergo [illegible] escursioni nelle montagne della Valle Stura».*

[illegible] programma è ormai definito: si parte il [illegible] mattina per Sambuco, il campo base per tutte le escursioni, e fino al sabato mattina sono in programma gite e [illegible] giate che portano i ragazzi [illegible] Monte Bersaio, ai rifugi Migliorero, Zanotti, [illegible] quote di 2 mila metri.

«Sono passeggiate e ascese molto elementari, quasi prive [illegible] difficoltà — spiegano [illegible] all'Arci — [illegible] *i ragazzi compiranno con l'aiuto di guide. [illegible] ora [illegible] abbiamo stabilito né il periodo né il calendario delle partenze: si darà il via all'operazione quando avremo raggiunto un [illegible] minimo di partecipanti. Se questo esperimento di trekking [illegible] Valle Stura andrà bene, proporremo altre settimane in Valle Gesso».*

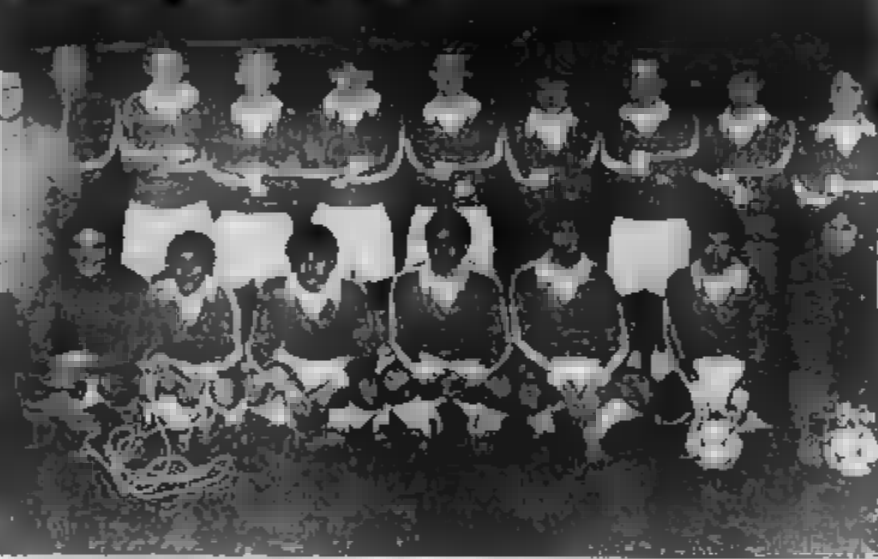
Più «tradizionali» [illegible] altre proposte: dal pattinaggio al nuoto, dal tennis al judo.

Il «trekking» è uno sport per tutti

«Per il pattinaggio — spiegano ancora l'Arci — *è possibile seguire [illegible] corso [illegible] 10 giorni alla pista comunale [illegible] pattinaggio, [illegible] 2 [illegible] giornaliere [illegible]. [illegible] per il nuoto e il tennis: i corsi durano 10 giorni, con due ore ogni giorno».*

L'unica attività che [illegible] svolgerà [illegible] trasferta è quella della vela: l'Arci ha previsto [illegible] di istruzione di 14 giorni a Noli e a Cervia. Informazioni e iscrizioni alla sede dell'Arci, in via Castellani 7. l. p.

[illegible] azzurri hanno sconfitto in [illegible] la Fossanese

L'Albese «under 19» campione provinciale

La formazione «under 19» dell'Albese, che ha conquistato il [illegible] provinciale (Telefoto)

ALBA — La formazione under 19 dell'Albese ha vinto il campionato provinciale di categoria, sconfiggendo [illegible] la finale la Fossanese per 1 a 0. La squadra azzurra, allenata da Franco Sciorato, parteciperà ora alla fase regionale, tentando di bissare il successo ottenuto in campo provinciale. [illegible] rete della vittoria con [illegible] Fossanese è stata realizzata da Porcelli, che insieme con Veglio e [illegible] rinforzava come fuori quota la squadra.

«La nostra formazione — ha detto Franco Sciorato, l'allenatore albese dell'Albese — ha dominato il girone B grazie alle notevoli individualità che possiede ed al piacevole gioco di squadra che sa praticare. I nostri dirigenti [illegible] hanno seguito con particolare attenzione [illegible] perché [illegible] questa squadra potranno uscire i giocatori [illegible] grado di entrare in futuro nella prima squadra. Anzi [illegible] di essi sono già stati utilizzati da Parodi durante il campionato di Promozione».

Su alcuni di questi giovani promettenti si sono già appuntati gli occhi di parecchie società, ma i dirigenti azzurri stanno vagliando [illegible] molta cautela le proposte, tenendo conto soprattutto dei loro programmi futuri. L'organico della squadra è composto [illegible] portiere Claudio Gilardi, dai difensori Alfredo Rauta, Paolo Ugonia, Massimo Masero, Lorenzo Bergolo, [illegible] centrocampisti Giovanni Sandri, Paolo Verri, Lorenzo Pregnolato, Walter Lattarulo, Walter Mo e dalle punte Renato Larda e Giorgio Ferrero. b. s.

[illegible] - Risultati e classifiche di [illegible] e C

A Pirero il derby di Dogliani e il primato nel torneo cadetto

Dopo una giornata di relativa calma, la classifica del campionato di serie B di pallone elastico ha subito uno scossone [illegible] conseguenza degli incontri del settimo turno. Sconfitte in casa Canalese (Musso) e Maglianese, è rimasta da sola in vetta la Calcestruzzi Porro [illegible] ha vinto agevolmente il derby con la Doglianese.

Da segnalare la ripresa del Cortemilia, [illegible] è andato a vincere a Magliano Alfieri ed è [illegible] nelle prime posizioni [illegible] classifica, e la prima vittoria stagionale della Calcese. Ben quattro dei sei incontri in programma sono terminati con la vittoria della squadra che giocava fuori casa.

Questi i risultati: Porro (Pirero-Pirero) - Doglianese (Muratore-Accigliaro) 11 a 4; Maglianese (Paoletto-Cavaliero) - Cortemilia (Viglione-Araspi) 8 a 11; Alpe (Rinaldi-Olli I°) - Astor Ceva (Rosso-Bruno) 8 a 11; Benese (Tarasco-Olli 2°) - Bardino (Musso-Avidano) 9 a 11; Canalese (Musso) (Vacchetto-Gallo) - Taggese (Balestra-Massone) 5 a 11; Calcese (Mandrile-Giordano) - Caragliese (Pellegrino-Aime) 11 a 5.

La classifica: Calcestruzzi Porro p. 6; Bardino, Canalese (Musso), Cortemilia, Maglianese 5; Taggese, Astor Ceva 4; Doglianese, Alpe, Benese 2; Caragliese, Calcese 1.

Nel campionato di serie C di pallone elastico era in programma la terza giornata [illegible] andata. Questi i risultati nel girone A: Neive-Alpe 13 a 7; Pro Loco Terzo-Priocca 3 a 13; Cortemilia-Santostefanese 13 a 4; Assicurazioni Card Castagnole-Amici di Castelletto Molina 13 a 0.

Nel girone B: Spec Cengio-Marchesi di Barolo 7 a 13; Pro Paschese-Juventus 13 a 6; Caragliese-Pegat 9 a 13; Merlese-Peveragnese 6 a 13; Astor Ceva-Subalpina 13 a 11. (st. a.)

[illegible] campo gli allenatori

CUNEO — La squadra degli allenatori della «granda» si è qualificata per la finale piemontese. Nel concentramento di Asti, i tecnici cuneesi hanno battuto per 3 a 0 la selezione di Torino Nord e per 1 a 0 quella [illegible] Alessandria. Dovranno incontrare, il [illegible] Aosta, i vincitori del raggruppamento Torino Sud, Novara, Vercelli e Eporediese.

Per Cuneo [illegible] giocato: Correndo, Yerra, Visconti, Dutto, Baltario, Berti, Martinelli, Risso, Berra, Arsenta, Bloconagno, Parola, Bernardi, Gerrino e Bonalino.

Trofeo Valgrana Vince Cervasca

VALGRANA — [illegible] sportivo «Pedale Cervaschese» [illegible] vinto il quarto trofeo «Comune di Valgrana», [illegible] ciclistica di 40 e 70 chilometri per le categorie amatori Udace.

La competizione è stata divisa in due tappe: Valgrana, Cavaliggi, Bottonasco e Valgrana per debuttanti e gentl[illegible] e Valgrana, Pradleves, Cavaliggi, Bottonasco e Valgrana per cadetti, juniores [illegible] seniores. Sul primo percorso [illegible] una cinquantina [illegible] concorrenti è prevalso in volata Giancarlo Vaglia.

Con il patrocinio [illegible] «La Stampa»

Una Corsalonga [illegible] a Bra

Partenza [illegible] 9,30 da piazza [illegible] Settembre

BRA — Lunghezza del percorso più che raddoppiata, partenza domenica prossima alle [illegible] piazza XX Settembre, acrobazie di ballerini per festeggiare i [illegible] e [illegible] manifestazione: queste le caratteristiche della seconda «Corsalonga», organizzata dall'istituto Kinesis [illegible] il patrocinio de «La Stampa».

L'edizione dell'anno scorso (quattro chilometri contro i dieci di quest'anno, [illegible] lungo le strade della città) [illegible] avuto un grosso successo nonostante il tempo incerto fino all'ultimo, che ora, avendo spostato la data a primavera inoltrata, non dovrebbe impensierire.

«Oltre al piacere della camminata, [illegible] altro motivo dovrebbe fare da richiamo — osservano [illegible] organizzatori —: *il ricavato delle iscrizioni (la quota è di tremila lire a testa) sarà devoluto all'Associazione nazionale [illegible] ricerca sul cancro con sede a Torino in via Cavour 31. Ci auguriamo che questa finalità umanitaria spinga molti ad iscriversi».*

Anche [illegible] ha voglia di correre potrà divertirsi assistendo, dalle 11 in poi sempre [illegible] piazza XX Settembre, a uno spettacolo di rock'n'roll acrobatico della squadra delle Rock's Stars che sarà presentato [illegible] Giordana Di Tivoli, ballerina [illegible] Rai e insegnante di danze moderne all'istituto [illegible] Verdi.

La [illegible] Tivoli (nome d'arte Goggi) si esibirà anche in un saggio di ginnastica aerobica. Decine le medaglie, [illegible] coppe e le targhe che saranno distribuite fra i partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono [illegible] sedi dell'istituto Kinesis di Bra e Savigliano e [illegible] Alba nella sede [illegible] R1 TV. g. s.

[illegible] - Al via 130 concorrenti

La [illegible] di Cesari nella [illegible]

CANALE — Ancora Cesari ed ancora la Fiat X19 al primo posto [illegible] una prova del Superslalom Vezza 83. Dopo la sconfitta [illegible] polemiche della Sinio-Robbino, Cesari si è prontamente preso la rivincita [illegible] Rino Edmondo che l'aveva battuto in quell'occasione, classificandosi al primo posto nella Canale-Cisterna ed infliggendo al rivale un distacco di quasi 8".

Lo scatenato Cesari [illegible] ribadito [illegible] volontà di aggiudicarsi il premio finale, ben assecondato da una vettura che [illegible] sta rivelando adattissima [illegible] secchi tornanti ed alle strette [illegible] fra i birilli dello slalom [illegible] salita. Al secondo posto assoluto la Beta Montecarlo [illegible] Rino Edmondo, che rimane costantemente ad alto livello di rendimento e che potrà dire la sua per la vittoria finale.

Alla Canale-Cisterna hanno preso parte 130 concorrenti, un [illegible] superiore [illegible] solito poiché questa era una prova comune con l'analogo campionato di slalom organizzato dalla scuderia «4-S» in provincia di Asti [illegible] alla Valpol[illegible] in provincia di Genova.

[illegible] entusiasmo [illegible] volta fra il pubblico, in una giornata caldissima, che ha messo a dura prova piloti e mezzi meccanici. Tre i chilometri del tracciato da percorrere due volte. Dopo Cesari ed Edmondo si sono piazzati: Walter Pagliari e Giuseppe Carrega su Alpine Renault, poi Silvano Reginato [illegible] Abarth ed al sesto posto l'albese [illegible] Careglio, [illegible] pilota molto veloce [illegible] Alpine Renault del preparatore Bernocco.

[illegible] nome nuovo in campo femminile: [illegible] è imposta la genovese Gabriella Maragliano al volante di una Fiat [illegible]. Questi i vincitori delle singole classi: Mirella Crubellati, A 112 Aborth (classe A); Francesco De Andrea, A 112 (B); Pierluigi Guidotti, Mini De Tomaso (C); Giorgio Tessore, Golf GTI (D); Guido Riberi, Renault 5 Turbo (E); Clito Zanella, Fiat [illegible] (F); Guido Carbone, Abarth [illegible] (G), Ferdi[illegible] Ballestrero, A 112 (H), Oscar Careglio, Alpine Renault (I); Giuseppe Carrega, Alpine (L); Maggiorino Edmondo, Lancia Montecarlo (M); Bruno Destefanis, Stratos (N); [illegible] Canale, Fiat 500 DKW (O); Augusto Cesari, Fiat X 19 (P).

[illegible] appuntamento [illegible] il Superslalom Vezza [illegible] domenica per l'ottava edizione della «Cantalupo Ligure-Pallavicino». **Aldo Scavino**

Tortorella presenta il programma comunista

GENOVA — Al Teatro Du[illegible] il genovese (trapiantato a Milano) on. Aldo Tortorella, ex direttore dell'«Unità», ha presentato il programma del pci secondo un rituale innovato, rispetto alle tradizioni: l'ex vicesindaco di Genova, prof. Giorgio Doria, ha svolto il ruolo del «padrone di casa» e del moderatore, mentre, dopo la breve esposizione di Tortorella — presenti [illegible] candidati di spicco: Biaso, Daniele, Castagnola e Montessoro — alcuni giornalisti e intellettuali hanno posto domande.

Tortorella ha impostato il suo intervento soprattutto sui temi di politica internazionale e di politica economica. Ha criticato la politica «liberista e monetarista» dei Paesi occidentali, in particolare degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, e ha affermato che il freno all'inflazione — ridotta in Occidente, mediamente, tra il 4 e il 6 per cento — è stato pagato con [illegible] venti [illegible] di disoccupati.

Secondo il leader comunista, la dc di De Mita persegue la medesima politica dei Paesi occidentali, dopo aver liquidato la «unità nazionale» dei tempi di Zaccagnini.

Tortorella, rispondendo a un preciso quesito, ha detto che se si ripeteranno le coalizioni «a cinque», [illegible] ci sarà differenza di governo, sia che la dc sia più forte, sia che il [illegible] guadagni in suffragi.

E' possibile allora l'alternativa di sinistra — è stato ancora chiesto — visto [illegible] lo stesso psi s'è dichiarato tutt'altro che disponibile?

«L'alternativa non è facile — ha replicato Tortorella — *ma se si osservano i dati del 1979 si [illegible] che le sinistre unite sono [illegible] sopra il [illegible] per cento, mentre la coalizione di centro è sul 47 per cento: non c'è un forte dislivello.*

«Allora — ha proseguito l'esponente del pci — *il voto [illegible] rafforzare i partiti di sinistra renderebbe credibile e robusta l'alternativa».*

Tortorella ha concluso dicendo che è possibile ridurre l'inflazione, rilanciando l'occupazione e gli investimenti.

p. l.

Così Lavagna difende i suoi tre chilometri d'arenile

Ogni [illegible] un'invasione ma la [illegible] resta pulita

Le zone non occupate dagli stabilimenti balneari [illegible] gestori dei chioschi che si occupano della rimozione dei rifiuti - La meta principale dei weekend dei genovesi

DAL NOSTRO INVIATO

LAVAGNA — Ombrelloni e sedie a sdraio sono in fila [illegible] come paracarri lungo il ciglio della strada. La spiaggia è [illegible] il rastrello, curata come un prato all'inglese. Due strisce di sabbia: a grana grossa [illegible] battigia, fine come quella dell'Adriatico ai piedi [illegible] massicciata ferroviaria.

Qualche bagnante galleggia sul pelo dell'acqua, sale e scende nell'onda come [illegible] vitello. I più preferiscono prendere il sole i cui raggi [illegible] no smorzati da un leggero soffio di scirocco. I proprietari delle seconde [illegible] hanno aperto la stagione, la massa [illegible] arriverà a fine mese e allora la cittadina registrerà oltre 30 mila presenze.

La spiaggia di Lavagna comincia [illegible] foce dell'Entella e scompare [illegible] il piccolo promontorio di Cavi. Circa tre chilometri di costa che ospitano diciotto sta[illegible] balneari attrezzati di tutto punto, sedici di terza categoria, due di seconda. Mediamente si paga sulle 5 mila lire a testa e si [illegible] diritto alla cabina, all'ombrellone e alla sdraio.

Quest'anno però c'è [illegible] novità, i prezzi aumenteranno del 13 per cento. *«Ma nel mio stabilimento è possibile spendere anche meno* — assicura Sergio Nicolini, del [illegible] gni Cigno —. *basta che il cliente [illegible] della cabina si accontenti di uno spogliatoio. Può risparmiare sulle due o anche tremila lire e il servizio è uguale».*

Nessun problema di inquinamento, il mare di Lavagna è puro come l'acqua minerale. I colibatteri nelle provette di controllo si [illegible] sulle [illegible] di [illegible] raro, anche se la città non ha il depuratore. Gli scarichi della [illegible] fognaria finiscono in una vasca nel porto. Grassi e fanghi vengono [illegible] parati, l'acqua che rimane [illegible] purificata, ossigenata e buttata in mare a una distanza di un migliaio di metri dalla costa. [illegible] in mare finisce anche il torrente Entella dove recentemente c'è stata una [illegible] di pesci.

«E' [illegible] — ammette [illegible] Dasso, assessore — *ma [illegible] il torrente è [illegible] secco, la [illegible] portata d'acqua è irrisoria, non preoccupa».*

Preoccupano invece i genovesi che [illegible] domenica invadono l'arenile. Occupano tutte le spiagge libere e posteggiano l'auto dove capita. Una confusione che i vigili urbani faticano tenere a bada. *«Per forza* — commenta Nicolini — *[illegible] le prime spiagge libere che trovano arrivando da Genova. Ascolti quello che le dico. A Nervi c'è il divieto di balneazione. A Camogli non c'è spiaggia. Incontriamo poi i tre luoghi [illegible] che [illegible] Portofino, Santa Margherita e Rapallo. Zoagli [illegible] uno scoglio, Chiavari [illegible] spiaggia lunga [illegible] qua a là. La prima [illegible] quindi è Lavagna, più [illegible] Sestri».*

I genovesi [illegible] abbiano l'abitudine di fare il pranzo al sacco e alla sera quando se ne vanno le tracce sono evidenti. Le spiagge libere [illegible] sporche [illegible] quella fetta di [illegible] bia riservata [illegible] pescatori di Cavi che sembra una pattumiera, tutto materiale portato dalla mareggiata e che nessuno si preoccupa di rimuovere.

Le spiagge libere dovrebbe gestirle il Comune, ma la manutenzione [illegible] e soldi non ce ne sono. Allora il municipio le affida ai gestori dei chioschi che tra una [illegible] e l'altra affittano ombrelloni e [illegible] curano [illegible] la pulizia dell'arenile. Questi ultimi convivono in perfetta armonia con i titolari di stabilimenti balneari e [illegible] Lavagna ha la perfetta [illegible] zione della spiaggia senza tirare fuori una lira.

«Però costa [illegible] di soldi a noi — commenta Nicolini —. *Io ogni anno pago al demanio 5 milioni e 300 mila lire per lavorare in questi 56 metri di battigia. E ho sempre la spada di Damocle sul capo. In qualsiasi momento possono revocarmi il contratto».*

Aldo Popaia

(1 - CONTINUA)

Per Calza chiesti 10 anni

GENOVA — I 4 colpi di pistola (2 furono mortali) esplosi con [illegible] Smith Wesson cal. 38 del padre, da Dino Calza, 16 anni [illegible] compiuti, figlio di uno dei più noti commercianti genovesi, contro Roberto Rossano, 23 anni, «Cipolla», anche lui abitante nel capoluogo ligure, secondo il rappresentante della pubblica [illegible] Aldo Chiara, [illegible] tano la matrice di [illegible] precisa volontà di uccidere.

Per il p.m., quindi si tratta di omicidio premeditato ed ha chiesto la condanna di Dino Calza a 10 anni e 3 mesi.

Ritrovamenti in una [illegible] «top secret» [illegible] stati fatti nei giorni scorsi

Vado, il [illegible] nasconde ancora preziosi tesori archeologici

Si tratterebbe di vasi e resti di navi cartaginesi e romane - Le ricerche condotte dal Centro sperimentale di archeologia sottomarina - Cominciati anche alcuni corsi

Uno dei sub del Centro di Vado in azione. Nella rada ci sono reperti cartaginesi e romani

VADO L. — In un punto imprecisato, [illegible] «top secret» della [illegible] di Vado Ligure, in [illegible] protetta [illegible] correnti, sono [illegible] innumerevoli tesori archeologici. Vasi antichissimi, resti di navi cartaginesi e romane.

Negli ultimi giorni i [illegible] del *«Centro sperimentale di archeologia sottomarina»* stanno lavorando alla [illegible] di reperti. Forse «qualcosa» è già [illegible] trovato, ma gli archeologi preferiscono non rivelare ancora i particolari della scoperta.

L'anno [illegible] a Bergeggi furono trovati i resti di una nave [illegible] a [illegible] dalla [illegible] di porto Vado, che potrebbe nascondere altre importanti testimonianze storiche.

Il «Centro» da [illegible] in vita si è recentemente riorganizzato. [illegible] stati distribuiti i nuovi incarichi. Il cassiere è Gianni [illegible] la segretaria Liviana Foglino; Alessio Pes[illegible] Fulvio Rosso, [illegible] Lombardo, responsabili delle attrezzature e archivio fotografico; Giuseppe Varaldo, Mauro De Castelli, Marco Pace si occupano degli strumenti necessari [illegible] ricerche; Sergio Chiarola, [illegible] Pisanu, responsabili materiali di rilevamento e di restituzione grafica. Mario Muda per i rapporti [illegible] stampa. Il direttore del Centro è Edoardo Riccardi.

Si sono iniziati il 24 maggio, i corsi [illegible] i futuri archeologi. [illegible] iscritti, una trentina, provengono da Alassio, [illegible] Valbormida, e dalla Riviera. Si tratta di dodici lezioni teoriche e di tre interventi pratici in una zona non archeologica. Le materie trattate sono complesse e [illegible] in modo approfondito.

I docenti sono gli [illegible] dirigenti del «Centro», affiancati da funzionari [illegible] Soprintendenza ai [illegible] archeologici della Liguria, e professori dell'Università di Genova. I «sub» hanno avuto di recente l'autorizzazione a costruirsi un capanno sulla spiaggia che sarà la «base» di partenza per le spedizioni sottomarine.

Il Comune di Vado ha messo a disposizione un magazzino per raccogliere i materiali trovati durante le ricerche. «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti — dicono i reponsabili dell'organizzazione di Vado Ligure, che ha il recapito in via Piave 202 — per continuare le attività di recupero.

m. ms.

Auto sfonda blocco stradale ed è raggiunta dopo una gimkana nel centro storico

Inseguimento e sparatoria a [illegible]: due presi

Il guidatore, ferito di striscio da un colpo esploso dagli agenti, è stato arrestato - Il suo compagno, proprietario della vettura, è denunciato a piede libero e subito rimesso in libertà - Ha numerosi precedenti penali

Domenico [illegible]

CHIAVARI — Movimentato inseguimento e sparatoria l'altra notte, poco prima delle 23, nelle vie del centro di Chiavari.

Una Giulietta blu targata Torino non si è fermata ad un posto di blocco in corso De Michiel tentando — sembra — di investire un agente e dandosi poi alla fuga.

Una «volante» della polizia e una «gazzella» dei carabinieri sono scattate all'inseguimento. La Giulietta è stata raggiunta dopo un paio di chilometri, all'inizio di corso Genova, al termine di una drammatica gimkana nelle viuzze medievali del centro storico.

Gli agenti hanno esploso diversi colpi in aria, e [illegible] sivamente hanno mirato alle gomme, riuscendo a colpire l'auto. Un proiettile, rimbalzando, ha colpito al collo il conducente della Giulietta, Marcello Balocchi, [illegible] anni, Chiavari, [illegible] Buenos Aires 37/12, pregiudicato per ricettazione, truffa, falso, sottrazione di persona (si faceva spesso passare per il fratello, persona integerrima, noto dirigente regionale degli amministratori di immobili). Il proiettile ha trapassato la pelle del collo del pregiudicato, sfiorando organi vitali.

Il proprietario [illegible] china, che [illegible] a Balocchi, Domenico Merlatti, 34 anni, via Pier Carlo Boggio 40, Torino è un «malavitoso» piuttosto [illegible] fuggito nel 1976 dalla casa di lavoro di Isili in Sardegna, dov'era rinchiuso per associazione per delinquere, venne arrestato nel '77 in un appartamento di Torino insieme [illegible] un altro evaso (Arturo Er[illegible] diciannovenne) e alla nappista Marina Soci, all'epoca 23 anni. Nell'alloggio, affittato al fratello maggiore di Erio, Giuliano, in quel periodo in [illegible] per rapina, gli uomini della mobile torinese rinvennero una pistola con il colpo in [illegible] che, travestimenti e documenti politici ritenuti «interessanti».

Marcello Balocchi, subito dopo la cattura, è stato trasportato dalla Croce Rossa di Chiavari al pronto soccorso di Lavagna dov'è stato medicato (prognosi dieci giorni), e quindi trasferito a Genova per alcuni esami. Nel pomeriggio di ieri è stato dimesso e condotto in carcere a Chiavari dov'è stato interrogato dal magistrato.

L'accusa è di [illegible] patente e resistenza a pubblico ufficiale. Diversa la posizione di Merlatti, che è stato denunciato a piede libero per «incauto affidamento» dell'auto a Balocchi, ed è stato rilasciato nelle prime ore di ieri.

Sono in corso accertamenti sull'auto dei due: nel vano motore vi era installata una sirena «di tipo polizia», mentre nell'abitacolo è stato trovato un fascicolo fotocopiato [illegible] rivista tecnica «Antifurto» del gennaio '81: un articolo intitolato «Gestori delle chiusure delle camere blindate»: disegni, schemi e grafici.

m. r.

S'iniziano le schermaglie per la successione a Teardo

Un dibattito (forse inutile) sulla [illegible] giunta regionale

GENOVA — Si svolgerà questa m[illegible] il dibattito politico in regione sulle prospettive di costituzione d'una nuova giunta, dopo le dimissioni del presidente Alberto Teardo (candidato alla Camera), del capogruppo socialista Delio Meoli (candidato al Senato) e del leader comunista Antonio Montessoro (candidato a sua volta alla Camera).

Il dibattito in assemblea, in un primo momento, doveva essere fissato per luglio, dopo le elezioni: e così, in sostanza, si verificherà, perché è impensabile un rimpasto politico a livello regionale, senza avere di fronte il nuovo quadro e i nuovi rapporti di forza che si delineranno dopo il [illegible] giugno.

In questo senso, il consiglio questa mattina finirà solo per sprecare del tempo, o meglio, consentirà alle di[illegible] forze politiche una «passerella» pre-elettorale che lascerà ovviamente indifferenti gli addetti ai lavori.

Perché allora, rompendo la tradizione che vuole silenziose le assemblee degli enti locali a [illegible] delle elezioni, [illegible] di presidenza ha deciso egualmente di svolgere la seduta?

I partiti di maggioranza hanno «mugugnato», sia pure ufficiosamente [illegible] il presidente Fausto Cuocolo, che avrebbe «ceduto» alle richieste delle opposizioni, in particolare dei [illegible] e repubblicani. Il presidente Cuocolo sembra che abbia risposto — secondo indiscrezioni di buona fonte — di aver accettato di far svolgere il consiglio, solo per dimostrare d'essere al di sopra delle parti e [illegible] non essere accusato di strumentalizzazione.

Sarà una seduta infuocata quella di stamattina? Non più di tanto. Sarà semmai una «recita a soggetto», se il quadro politico, infatti, non subirà profonde modificazioni, dovrebbe essere riconfermata l'attuale [illegible] a quattro e Rinaldo Magnani, attuale «superassessore» alla Sanità e all'Urbanistica e programmazione, potrebbe succedere ad Alberto Teardo, lasciando il «reggente» Gustavo Gamalero alla vicepresidenza.

Qualche «tourbillon» [illegible] quel che riguarda gli incarichi assessoriali: sicuramente un [illegible] socialista «entrerà» (dovrebbe essere Roberto [illegible] in omaggio al principio della rappresentanza del [illegible] savonesi), [illegible] restante l'indisponibilità di Franco Fos[illegible] così [illegible] aumentare il peso in giunta dei due assessori democristiani Giancarlo Garassino e Giacomo Gualco.

p. l.

L'operazione estesa anche al Levante

[illegible]: 2 savonesi [illegible] con [illegible]

VARAZZE — I carabinieri di Genova hanno messo le mani su tre etti di cocaina purissima e le manette ai polsi a due savonesi, uno dei quali, in passato, è già stato coinvolto in grossi giri di droga pesante ed era l'uomo di fiducia di Walter Roy, l'ex legionario milanese, tramutatosi in [illegible] riere internazionale e [illegible] dello spaccio di eroina.

Si tratta di Giovanni Comassi, 29 anni, Savona, via Genova 20, [illegible] dipendente Enel. E' stato bloccato nei pressi dell'autogrill Pavesi, a Varazze, dai carabinieri del capitano Segalei, del nucleo investigativo di Genova, travestiti da netturbini.

Comassi aveva appena ricevuto [illegible] un fornitore, sfuggito alla cattura, i trecento [illegible] mi di cocaina.

L'altro è Lucio Giuffrè, 34 anni, anagraficamente residente a Vado Ligure, ma abitante a Savona in via Untoria. Era alla guida dell'auto di Giovanni [illegible] di non [illegible] nulla della vicenda ma il sostituto procuratore della Repubblica, [illegible] Stipo, ha confermato il fermo di entrambi.

L'operazione dei carabinieri del capitano Giorgio Segalei e del maresciallo Calzetta si [illegible] nel Levante [illegible] Riviera, soprattutto nella zona di Sarzana, dove i militari [illegible] stamane [illegible] accorsi in massa. Tutto ciò fa presumere che l'operazione in corso, sulla quale viene mantenuto il massimo riserbo, sia legata a qualche [illegible] traffico.

Giovanni Comassi e Lucio Giuffrè sono giunti in macchina sull'autostrada. Poi, il primo ha invitato il secondo a raggiungerlo sulla statale, nel piazzale antistante l'autogrill Pavesi. Lo spacciatore si è in[illegible] con il fornitore, [illegible] la cocaina ed è risalito sull'auto.

Quando hanno imboccato il casello autostradale di Varazze, sono stati [illegible] dai carabinieri.

Ieri i due sono stati interrogati dal magistrato.

m. ms.

Fra poco i lavori a Camogli

[illegible] Chiappa avrà la [illegible] passerella

CAMOGLI — Dovrebbero iniziare in tempi brevi i lavori per la costruzione della nuova passerella di Punta Chiappa, che collegherà il nucleo abitato all'imbarcadero di Porto Pidocchio. Il piccolo borgo, uno degli angoli più suggestivi del territorio di Camogli, ai piedi del Monte di Portofino, verrà finalmente dotato di un passaggio pedonale adeguato a sopportare il grande afflusso dei turisti.

Punta Chiappa è raggiungibile solo attraverso un [illegible] tiero che parte dalla [illegible] di San Rocco, oppure utilizzando i battelli pubblici che fanno servizio dal porto di Camogli.

La passerella che collega l'imbarcadero alle case è però da tempo in condizioni molto precarie. Venne [illegible] anni fa, nel 1932, [illegible] dichiarata inagibile dall'Amministrazione comunale nel 1970. Le [illegible] metalliche, corrose [illegible] salsedine [illegible] non risultano infatti in grado di sopportare il passaggio delle persone e i pilastri su cui si reggono, che affondano nell'acqua, mostrano evidenti i segni di cedimento.

Malgrado il decreto, la passerella viene percorsa quotidianamente dagli abitanti e [illegible] migliaia di turisti che giungono a Punta durante la stagione estiva. Il pontile che corre a ridosso del monte di Portofino è infatti l'unico mezzo di collegamento tra il nucleo abitato e il piccolo [illegible] lo naturale disegnato nella roccia.

Nel [illegible] alcuni massi, staccatisi [illegible] parete rocciosa [illegible] perfino distrutto parte della passerella. Dopo un'attesa durata più di dieci anni, l'Amministrazione comunale ha finalmente ottenuto il finanziamento (300 milioni) per la ricostruzione del tracciato pedonale.

A S. Margherita intensi controlli sulle imbarcazioni

Sole, barche e tante multe

Carabinieri e capitaneria di porto hanno dato la caccia agli yacht irregolari

S. MARGHERITA L. — Dopo [illegible] fine [illegible] all'insegna del cattivo [illegible] nel [illegible] weekend di giugno, rallegrato da un sole splendido e da un mare (che non varca la fatidica soglia dei 100 colibatteri) liscio come l'olio, nel Tigullio non si sono fatti [illegible] to pregare: tutti in acqua [illegible] qualsiasi tipo d'imbarcazione, grande o piccola, [illegible] o modesta.

C'era, però, in agguato la vedetta del Circondario di S. Margherita Ligure, appoggiata da quella dei carabinieri, ad effettuare i controlli di rito. Nel Golfo, tra sabato e domenica, si sono contate centinaia di imbarcazioni, pochissime, però, in regola con le [illegible] di sicurezza. Le attenzioni degli [illegible] del comandante Vignani si sono con[illegible] soprattutto sulla zona di mare davanti a Sestri [illegible] Lavagna e Chiavari.

«I risultati di questi controlli, che sono fatti tutto l'anno — spiega il tenente di vascello Stefano Vignani — *sono logicamente, con l'arrivo della [illegible] stagione, sempre intensificati, [illegible] stati abbastanza sconfortanti, ma [illegible] sommato prevedibili. [illegible] scoppiare improvviso di questo [illegible] caldo molti hanno [illegible] so il [illegible] senza preoccuparsi del bollo, dell'assicurazione e della normale dotazione di sicurezza. Morale: il 80% [illegible] natanti era fuori regola e sul mio tavolo si è accumulata [illegible] pila impressionante di verbali».*

Per le infrazioni gravi, quelle, cioè, che possono mettere a repentaglio la vita umana [illegible] ad esempio avvicinarsi alla riva con i motori accesi) si va direttamente in pretura, con la prospettiva di vedersi comminata [illegible] salata multa o, nel peggiore dei casi, un periodo di detenzione.

Per le altre trasgressioni (mancanza del salvagente, dell'estintore, dei remi, ecc.) si paga un'ammenda che va dalle ventimila alle quattrocentomila lire (in genere, il doppio del minimo e un [illegible] del massimo), a seconda della gravità dell'infrazione.

Contemporaneamente, a terra i carabinieri hanno compiuto alcuni blitz in vari stabilimenti balneari del Golfo per verificare che tutto fosse in ordine; i controlli si sono estesi anche alle spiagge libere su cui troppi ormai hanno la brutta abitudine di «posteggiare» le proprie barche.

Proprio stamattina compaiono davanti al pretore di Rapallo quarantadue persone imputate per la [illegible] rimozione di altrettante barche dalla spiaggia di S. Michele di Pagana nel periodo della balneazione: già condannati a un'ammenda, gli imputati si sono opposti al decreto.

s. b.

Ieri la prima udienza davanti al pretore

Gli autonomi del Casinò disponibili all'accordo

La vertenza con i «custodi sequestratari» potrebbe risolversi con alcune assunzioni - Malservigi polemico [illegible] la Casa [illegible] gioco

SANREMO — Il «braccio di ferro» [illegible] il sindacato autonomi [illegible] i tre «custodi» sequestratari [illegible] Casinò continua, anche se il primo round, davanti al pretore Michele Russo, ieri si è concluso a favore dei dirigenti della casa da gioco. La decisione dovrebbe arrivare il 21 giugno prossimo, data della seconda udienza.

Ieri mattina, a parte qualche scontro duro sul piano dialettico, è chiaramente emersa [illegible] possibilità [illegible] una intesa tra [illegible] parti. Gli autonomi, infatti, hanno lasciato intendere di essere disposti a sotterrare l'ascia di [illegible] in cambio [illegible] promozioni [illegible] tre o quattro [illegible] iscritti.

Sull'altra barricata Antonio Semeria, Natalino De Francisi [illegible] Ezio Fucito [illegible] no dichiarati disposti ad accettare [illegible] richieste. [illegible] due settimane, quindi, pace dovrebbe essere fatta.

Chi ieri si aspettava fuoco e fiamme dal vicesegretario della Snalc-Cisal, Pio Malservigi, che [illegible] il suo [illegible] aveva portato davanti al magistrato Semeria e compagni, è rimasto [illegible] parte deluso.

L'udienza tra l'altro ha evidenziato [illegible] una [illegible] scollamenti tra i vari reparti del Casinò. Per esempio l'elenco delle «posizioni anomale» del personale. [illegible] il capo Claudio Pisani doveva [illegible] giare immediatamente, in seguito ad una telefonata di Antonio Semeria, è arrivato a destinazione dopo giorni, indisponendo maggiormente gli iscritti alla Snalc-Cisal.

Malservigi davanti al pretore ha sottolineato il fatto che i tre «custodi» avevano siglato [illegible] accordi aziendali con Cgil, Cisl e Uil senza prima interpellarlo. «Addirittura — [illegible] detto — c'è stata anche la ratifica del presidente del tribunale. Per noi questo si chiama comportamento [illegible] cale».

In aula poi [illegible] riaffiorati episodi di promozione chiacchierate e sospette, di gente che ha fatto carriera perché appartenente a questa o quella parrocchia. [illegible] pur [illegible] rimasti invece inchiodati al primitivo posto perché privi [illegible] o di tessere.

«Dopo [illegible] stati costretti a rivolgerci [illegible] magistrato [illegible] lavoro — si legge [illegible] nicato della Snalc-Cisal — per la doverosa tutela [illegible] diritti di uguaglianza e parità sindacale che il comportamento dei tre custodi sequestratari aveva leso, rendiamo noto che, tramite i buoni uffici del pretore, i custodi stessi hanno revocato [illegible] pregiudiziale della intoccabilità [illegible] irrevocabilità degli "accordi aziendali" già sottoscritti con la confederazione unitaria Cgil, [illegible] e Uil. [illegible] sarà un nuovo incontro per esaminare nel merito ogni problema relativo all'organizzazione del lavoro. Non ci limiteremo alla tutela [illegible] nostri iscritti, ma anche [illegible] essenzialmente a quella di tutti i dipendenti del Casinò». r. b.

Da [illegible] 40 operai senza lavoro a Sanremo?

SANREMO — Domani potrebbe essere l'ultimo giorno di lavoro per quaranta operai (idraulici, elettricisti, fabbri, ascensoristi, pittori) [illegible] ditta «Fratelli Negro» di Arma di Taggia, impegnati nella costruzione di 81 alloggi ad edilizia convenzionata nel quartiere sanremese di San Martino.

L'impresa, infatti, non ha ricevuto i soldi per proseguire i lavori, a [illegible] della [illegible] cata definizione della convenzione tra il Comune e l'Istituto Autonomo Case Popolari, ed è costretta a chiudere il cantiere, licenziando le maestranze. La giunta potrebbe però trovare una soluzione d'emergenza.

La «Fratelli Negro» ha [illegible] di poter riprendere i lavori per la realizzazione dell'«incompiuta» Borgo Tinasso-campo Golf, dirottandovi gli operai impegnati a San Martino. (c. d.)

Associazione di pesca sportiva

IMPERIA — Si è costituita a Imperia l'Associazione pesca sportiva Stella Maris. Gli scopi [illegible] sodalizio, che ha già un centinaio di iscritti, sono quelli di raggruppare nelle [illegible] file tutti coloro che praticano la pesca sia con natante che [illegible] canna in mare, a fini dilettantistici.

Rientra nei programmi della Stella Maris organizzare manifestazioni sportive e culturali, [illegible] particolare riguardo [illegible] periodo estivo. (f. s.)

Secondo il tribunale Il fatto non costituisce reato

Libera la guida di Sanremo che aveva la valuta estera

La difesa ha sostenuto che la donna, Ferdinanda Mocali, aveva in [illegible] i soldi da [illegible] di 30 giorni - Oltre questo termine [illegible] depositari

SANREMO — E' stata assolta [illegible] una [illegible] Ferdinanda Mocali, [illegible] anni, [illegible] Ospedaletti, presidente della cooperativa [illegible] riunisce [illegible] guide turistiche [illegible] Sanremo. La donna era [illegible] arrestata sabato [illegible] Guardia di Finanza, per detenzione abusiva di valuta estera: nel [illegible] appartamento, [illegible] via Janquiere 3, deteneva 25 milioni e 730 mila lire in marchi tedeschi, franchi francesi e dollari statunitensi.

[illegible] mattina, nel processo per direttissima, il tribunale (presidente Squizzato, a latere Varalli e Roggero) ha assolto la [illegible] «perché il fatto non costituisce reato», andando al [illegible] là della stessa richiesta degli avvocati difensori, Giuseppe Cafasso e Bruno Di Giovanni, che hanno [illegible] to l'insufficienza di prove.

Sanremo, Ferdinanda Mocali mentre parla con l'avv. Cafasso

La [illegible] giudici, che ha colto di [illegible] un po' tutti, [illegible] la tradizionale severità con la quale vengono puniti a Sanremo, città di confine, i [illegible] valutari, è stata motivata da una considerazione [illegible] fondo la donna avrebbe guadagnato e detenuto la valuta estera da non più di un mese.

Il [illegible] scatta quando il denaro non viene versato in banca e riconvertito in soldi italiani entro appunto 30 giorni: limite che, per Ferdinanda Mocali, non era quindi ancora [illegible].

«Il denaro — ha spiegato l'imputata, che si è protestata innocente — l'ho incassato dopo il 13 maggio, con mance, rimborsi spese, piccoli cambi effettuati con i turisti sul pullman. Non ho avuto il tempo di depositarlo [illegible] perché oberata di lavoro».

Contrapposta [illegible] tesi [illegible] rusa. «Non è credibile — ha [illegible] il pubblico ministero Mariano Gagliano — che la donna abbia accumulato l'ingente [illegible] trenta giorni. Lo dimostrano [illegible] contraddizioni in cui è caduta: prima ha dichiarato che i 25 milioni erano frutto di risparmi di anni, [illegible] ha [illegible] di [illegible] guadagnati negli ultimi mesi, infine oggi, in aula, ha corretto il tiro, [illegible] nelle ultime [illegible] mane».

Il dottor Gagliano ha anche sottolineato come su alcune buste che contenevano il denaro fossero segnate date del marzo scorso. La difesa ha ribattuto queste affermazioni, sottolineando l'impossibilità di stabilire da quanto tempo l'imputata detenesse la valuta estera.

Il [illegible] aveva chiesto una condanna a otto mesi di carcere, 40 milioni di multa, una sanzione di 4 milioni e il sequestro del [illegible]. Subito dopo la sentenza, la donna è stata scarcerata. Per lei ci sarà probabilmente solo una contravvenzione amministrativa, per aver esercitato abusivamente l'attività di cambiavalute sul pullman. c. d.

Decisive le dichiarazioni di due testimoni convocati a sorpresa dalla Corte

Assolto l'uomo accusato a Sanremo di avere accoltellato l'ex amante

IMPERIA — Assoluzione [illegible] «insufficienza di prove» dalla imputazione [illegible] tentato omicidio: questa la sentenza [illegible] ieri dalla Corte d'Assise [illegible] Imperia nei confronti di Fulvio Sicchiero, 32 anni, Sanremo, via Massa, detenuto dal novembre 1982. Era accusato di avere ferito [illegible] coltellata all'addome, la notte fra il 20 ed il 21 agosto 1982, la [illegible] convivente [illegible] De [illegible] 27 anni, Sanremo, via dei Mille, attualmente detenuta [illegible] carceri di [illegible] Spezia dove sconta i mesi di reclusione per oltraggio.

[illegible] a denunciare Sicchiero a circa due [illegible] fatto dopo che, a lungo, negli interrogatori della polizia e del magistrato, aveva sempre sostenuto di non avere riconosciuto chi l'avesse accoltellata.

Rosalba De Luca

Sono stati, probabilmente, decisive le deposizioni di Marcello Zappalà, 63 anni, Sanremo, via Galilei, 360, e di Vittorio Belardinelli, detto «Gastone», Sanremo, via del Popolo, 25, i due testi convocati d'urgenza a sorpresa [illegible] Corte lunedì, riuniti in Camera di Consiglio dopo la requisitoria del pm dottor Bruno Novella (che aveva chiesto la condanna a sette anni e due mesi), e dopo l'arringa a difesa dell'avvocato Evelina [illegible] aveva chiesto l'assoluzione quanto meno «per insufficienza di prove».

Tanto Zappalà quanto Belardinelli, che avevano accompagnato Sicchiero a far visita alla De Luca ricoverata [illegible], hanno [illegible] donna, nel vedere apparire il suo presunto feritore, non aveva manifestato alcuna reazione.

Ha detto Belardinelli: «Disse soltanto: "Come mai questa visita?"».

Alla lettura [illegible] Sicchiero, dopo [illegible] ringraziato ad alta [illegible] «tutti [illegible] giudici», [illegible] abbracciato e baciato l'avvocato Evelina Cristel per [illegible] poi rimesso in libertà. b. v.

Imperia, [illegible] giovane donna

IMPERIA — A soli 28 anni di età è morta a Imperia, lunedì, Fabrizia Ramella in Acquarone, una delle fondatrici ed animatrici della «Unitre», l'Università della terza età.

Appartenente ad [illegible] nota famiglia di Imperia, la giovane donna era sposata da soli [illegible] anni [illegible] Franco Acquarone [illegible] dei soci fondatori della «Unitre».

Per quanto gravemente ammalata da molto tempo, e sottoposta a [illegible] delicata, aveva riservato le sue ultime forze [illegible] potenziamento dell'Associazione, apportandovi [illegible] soffio di entusiasmo e dedizione [illegible] l'avevano [illegible] apprezzare particolarmente da quanti l'avevano avvicinata e conosciuta.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. (b. v.)

Dopo gli attentati di Ventimiglia

Indagini sul racket forse ad una svolta

VENTIMIGLIA — Forse s'è aperto uno spiraglio per le indagini sugli attentati dinamitardi [illegible] racket delle tangenti verificatisi con particolare violenza [illegible] 1982 e continuati anche quest'anno a Ventimiglia.

Il 14 scorso i carabinieri e la polizia, dopo l'attentato effettuato ai danni della vettura di Antonio Fiamino, titolare della farmacia della città alta, [illegible] alcune perquisizioni effettuate, arrestarono tre persone.

I tre sono Antonio Barila, 51 anni, originario di Reggio Calabria ma residente a Ventimiglia in via Oberdan 2, per detenzione abusiva di una pistola [illegible] 7,65 con matricola abrasa e 130 proiettili; Carmelo Cedro, 28 anni, imprenditore [illegible], originario [illegible] Taurianova, [illegible] vico Bonaria [illegible] per detenzione abusiva d'un fucile con 850 cartucce e un detonatore simile a [illegible] per i vari attentati; e [illegible] Vito Carmelo, [illegible] 22 [illegible] liato in via Garibaldi 26.

Il primo di questo terzetto è [illegible] processato per direttissima [illegible] e [illegible] in questi giorni. Per il secondo invece non è stata ancora fissata la data del processo né gli è pervenuta alcuna comunicazione dalla magistratura. Per questo motivo, e nonostante che [illegible] autorità inquirenti mantengano il più stretto riserbo, si potrebbe supporre che carabinieri e polizia stiano indagando per appurare se esiste qualche legame tra il detentore trovato in casa dell'impresario edile e quelli usati per i vari episodi dinamitardi.

Anche il terzo arrestato, Vito Carmelo è ancora in carcere anche se per ora pare non esista un legame che lo indichi come un presunto ideatore o mandante dei vari episodi esplosivi. l. m.

Premiati decine [illegible] commercianti di tutta la provincia [illegible] Imperia

Spiga d'oro ai panificatori «anziani»

IMPERIA — Per trent'anni e oltre hanno sfornato ogni [illegible] pane fragrante, oppure hanno gestito un negozio. Adesso, hanno ricevuto le insegne di una vita di lavoro: una spiga d'oro per i [illegible] tori, aquile [illegible] diamante, d'oro o d'argento, a seconda dell'anzianità, per tutti gli altri. Sono i «maestri dell'arte bianca e del commercio», festeggiati a Imperia, durante l'assemblea annuale dell'Unione Commercianti della provincia.

Questi i premiati.

Anziani [illegible] commercio: Emma Acquarone, Maddalena Acquarone, Eraldo Ame[illegible], Martina Ciccione, Gastone Maria Dho, Martino Pogliano, Luigi Gastone, Enzo Gatti, Bartolomeo Maniero, Roberto Montanino, Orsolina Pecchio, Armando Prette, Caterina Rovere, Secondina Rovere (alla memoria), Bian[illegible] Luce Oddone, Secondo Salvadore, Ines Sossi, Valeria Sossi, Clorinda Talluri, Vincenza Vassallo, Luisa Zoia, tutti di Imperia; Giuseppina Albini, Gemma Manitto, Agostino Molinari (Sanremo); [illegible] Augusta Ballestra, [illegible] chele Bessone (Ventimiglia); Giuseppe Mondino (Ospedaletti); Pasquale Parola (Vallecrosia).

Panificatori: Gino e Vitale Bellini, Alfredo Calvi, Luigi Carelli, Bruno Paglieri, Cesare Rolfo, Giovanni Sasso (Imperia); Ennio Amalberti, Romano e [illegible] Borgia, Carlo Foschia, Giovanni Marcon, Antonio Meineri (Ventimiglia); Remo Barbieri, Carlo Barbruni, Maria Rimoldi, Pietro Ghirardo, Severino Soracco, panificio Silvano, panificio Ielmini (Sanremo); Gio Batta Bellotti [illegible] di Teco); Remo Biancheri (S. Biagio della Cima); Domenico Desiglioli (Cervo); Vittorino Rossi (Vallecrosia).

[illegible] nutrita [illegible] di parlamentari (Manfredi, [illegible] Jola e Canetti) e di amministratori regionali (Laura e Parodi), hanno approfittato sia il presidente dell'Unione Commercianti, Enrico Lupi, sia quello dell'Associazione provinciale panificatori, Manlio Zaccarini, per sollecitare [illegible] risposta alle problematiche del settore. «Il commercio è [illegible] più [illegible] azienda della provincia. E' proprio il terziario a recuperare i livelli occupazionali e i primati detenuti dall'industria prima [illegible] crisi», ha ricordato Lupi.

E ha rilanciato Zaccarini: «Gli anziani attendono provvedimenti chiari e obiettivi, in [illegible] riforma previdenziale: pensioni adeguate [illegible] contributi versati, un efficiente servizio sanitario, e [illegible] politica a favore degli appartenenti alla terza età, [illegible] confondere [illegible] forme assistenziali».

La cerimonia si è conclusa a tavola: all'Hotel Robinia, gli allievi del corso per panettieri e pasticcieri hanno offerto un [illegible] della propria bravura. a. ll.

[illegible] «Cortesia»?

DIANO MARINA — Non verrà più ripetuto, a Diano Marina, il «Concorso [illegible] e professionalità», aperto a commessi e dipendenti di esercizi pubblici e negozi della cittadina?

E' quanto teme Gianni De Lorenzi, presidente dell'Associazione Commercianti: «Preso atto con rammarico del rifiuto dell'Azienda di Soggiorno a concederci un contributo in denaro, possiamo disporre per ora soltanto di 1 milione». (f. d.)

Imperia: hanno anche mangiato

Primi furti estivi i ladri al «Menè»

IMPERIA — Puntuale, il primo sole, insieme [illegible] migliaia di turisti, ha riportato sulle spiagge anche la malavita. In Riviera, il primo furto a due passi dal mare della stagione estiva '83 si è registrato la scorsa notte ai bagni «Menè» di via [illegible], a Porto Maurizio, di proprietà delle sorelle Ricci. Lo stabilimento è situato a fianco della «Spiaggia d'oro», a Borgo Marina.

I ladri, dopo aver infranto un vetro e scardinato un pannello di legno, hanno [illegible] man bassa di quanto hanno trovato all'interno del locale: alcuni particolari, al vaglio degli inquirenti, rafforzano l'ipotesi che la banda fosse composta da giovanissimi, probabilmente residenti a Imperia. Per identificare i responsabili sono in corso indagini della questura.

I ladri, dopo aver riempito alcuni sacchi di refurtiva, hanno tranquillamente pranzato all'interno del piccolo bar-ristorante: dal frigo [illegible] sparite bistecche e [illegible] ri alimentari. [illegible] pavimento [illegible] proprietarie hanno [illegible] diverse lattine di birra vuote, bottiglie [illegible] liquore infrante e decine di involucri di caramelle e «brioches».

I malviventi hanno rubato anche i soldi che si trovavano nella [illegible] (circa 100 mila lire), un orologio, bottiglie di liquore, bibite, centinaia di merendine e svuotato la gettoniera del telefono.

L'anno [illegible] per arginare l'offensiva della malavita, i titolari [illegible] neari situati alla [illegible] vano richiesto l'intervento di una guardia privata per il servizio di vigilanza notturna. m. f.

Un polemico telegramma a Vento

Il piano «C2» [illegible] la Coop - [illegible]

SANREMO — *Continuano le proteste per il mancato decollo del piano «C2» di edilizia economica convenzionata in regione San Lorenzo* [illegible] *un telegramma inviato al sindaco, la cooperativa «Coop-Casa» ha chiesto un incontro urgente, lamentando i ritardi nell'assegnazione delle aree su cui costruire.*

La «Coop-Casa» raggruppa lavoratori [illegible] *che hanno* [illegible] *i loro soldi* [illegible] *avere un alloggio. «L'attuale situazione — sottolineano — contribuisce* [illegible] *aggravare il problema abitativo in città. Mentre l'edilizia economica è ferma, è ripresa massicciamente l'iniziativa privata».*

La cooperativa, anche a [illegible] *degli altri organismi* [illegible] *hanno* [illegible] *a costruire* [illegible] *San Lorenzo,* [illegible] *giunta assegni al più presto i terreni, mantenendo gli impegni presi in passato. «Ci riserviamo — conclude il* [illegible] *mento — di prendere tutte le iniziative necessarie per ottenere il rispetto dei nostri diritti».*

Il piano «C2», che dovrebbe dare una risposta fondamentale alla «fame» di case a Sanremo, è tra l'altro ostacolato da alcuni esposti presentati al Tar da proprietari [illegible] *terreni che si sono opposti all'esproprio.* c. d.

S'inaugura sabato [illegible] sede della sezione dell'Archivio di Stato

Ventimiglia tra Doria, Savoia [illegible] francesi

VENTIMIGLIA — *Sabato,* [illegible] *occasione dell'inaugurazione della* [illegible] *della* [illegible] *zione dell'Archivio* [illegible] *Stato a Ventimiglia, ospitata nella palazzina dove erano sistemati gli ex uffici e i locali di sosta degli emigranti, sarà anche aperta una mostra didattica «Prima di noi - Testimonianze del nostro passato».*

Sono in programma anche una tavola [illegible] *collaborazione con l'Unione Inte*[illegible] *e un dibattito* [illegible] *relazioni riguardanti testimonianze e documenti tenute dal prof. Nino Calvini, docente archivista dell'Università* [illegible] *Genova, dalla prof.* [illegible] *Rosie Clejal Michaud, direttrice degli archivi dipartimentali delle Alpi Marittime, dal dott. Aldo Agosto, direttore dell'Archivio* [illegible] *Stato di Genova,* [illegible] *dott. Guido Malandra, soprintendente dell'Archivio per la Liguria e* [illegible] *dott. Enrico Berio, direttore* [illegible] *Archivi di Stato della provincia di Imperia.*

Nella sezione dell'Archivio di Stato di Ventimiglia, che è diventata tale nel 1965 ma che dal 1951 esisteva come collezione, si trovano documenti che risalgono [illegible] *1505, quando la città* [illegible] *sotto il dominio genovese e fu* [illegible] *del Capitanato* [illegible] *Ventimiglia.*

Esistono [illegible] *pezzi fra filze, registri e volumi con relativa documentazione che vanno dal 1507 al 1796 e che proseguono sino al 1920. Si possono trovare documenti relativi al 1797 e al 1805, quando il territorio faceva parte del dipartimento* [illegible] *Palme con capoluogo Sanremo, che fu* [illegible] *di una municipalità e di* [illegible] *giudicatura cantonale. Con la Restaurazione tali territori vennero annessi al* [illegible] *gno sabaudo e furono istituiti uffici di insinuazione a Ventimiglia e a Dolceacqua.*

La documentazione notarile è completata da oltre [illegible] *protocolli del secolo XV. Nella mostra didattica* [illegible] *possono osservare anche rari atti narranti la storia locale che s'inserisce* [illegible] *XII secolo con la penetrazione della Serenissima repubblica di Genova nell'estremo Ponente e che si conclude nel 1500.*

Il dominio della Repubblica [illegible] *cessò nel 1797 con la costituzione della giacobina Repubblica Ligure. Da* [illegible] [illegible] *di cartine, prochami, stemmi di famiglie locali illustri ed atti notarili originali si* [illegible] *che nel* [illegible] *i Savoia acquistarono Oneglia dai Doria, continuando la politica di inserimento tra i domini di Genova nell'attuale Imperiese. Con la creazione,* [illegible] *1796, della Repubblica Giacobina di Piemonte e in seguito,* [illegible] *periodo della Repubblica Ligure dell'impero napoleonico, i diritti* [illegible] *Savoia su questi territori cessarono.* [illegible] *però riaffermati nel* [illegible] *la* [illegible] *seguito al crollo napoleonico e l'intera Liguria entrò a far parte del Regno di Sardegna. A questo proposito esistono documentazioni interessanti e uniche di carattere storico.*

Italo Moretto

Savona: si discute il bilancio '83

Il centro annonario è utile, ma si farà?

Proposto in giunta il primo finanziamento di [illegible] - E' scettico il vicesindaco Zanelli

SAVONA — Ieri mattina, durante una seduta fiume, la Giunta comunale ha discusso, per la prima volta, la bozza del bilancio di previsione 1983. Tra le proposte più interessanti, è emersa quella di almeno [illegible] miliardo per la costruzione del [illegible] centro annonario di Pitalonga, nella piana tra Quiliano e Valleggia. Si [illegible] del primo stralcio [illegible] finanziamento di un'opera importante sia [illegible] fini economici che urbanistici e da tempo allo studio.

Il centro annonario, che avrà funzione comprensoriale (interesserà cioè i comuni facenti parte del piano intercomunale: Savona, Quiliano, Vado, Valleggia, Albissola Superiore e Albissola Marina) è destinato a sostituire il vecchio mercato ortofrutticolo all'ingrosso di corso Ricci, che [illegible] riesce più a far fronte, per spazio e strutture, alle funzioni alle quali è chiamato. Il Centro, ovviamente, non servirà solo come mercato ortofrutticolo, ma rappresenterà il punto [illegible] riferimento di tutte le merci destinate all'alimentazione, salvo il pesce, per il quale dovrebbe essere, in futuro, costruito [illegible] all'ingrosso.

Un Centro annonario moderno e funzionale dovrebbe contribuire a un miglioramento della rete distributiva e potrebbe, ma c'è da essere cauti in questo campo, rappresentare anche un calmiere all'andamento dei prezzi al minuto.

«E' uno dei tanti progetti che intendiamo inserire in bilancio — dice il vicesindaco Carlo Zanelli — *ma al momento, non c'è ancora nulla di deciso. La situazione finanziaria è tale che potremmo cambiare anche idea e inserire, purtroppo, il nuovo centro annonario tra i 'tagli' dolorosi, ma indispensabili al bilancio».* l. p.

Promosso il maresciallo Tommaso

[illegible] LIGURE — Il maresciallo Gioacchino Tommaso [illegible] dal 1970 comandante del distaccamento della Polizia Stradale, ha ottenuto, al termine di un [illegible] che si è concluso nei giorni scorsi, la promozione a ispettore.

Tommaso, almeno [illegible] ora, resta comunque al comando della Polstrada di Finale, carica con la quale, in questi anni, ha ottenuto brillanti successi anche nella lotta contro la malavita. (a. d.)

Dopo il Giro, la Liguria ha ospitato la «Corsa di Coppi»

Il ciclismo ancora protagonista ad Alassio festa dei dilettanti

La cronaca della [illegible] da un pupillo di Italo Zilioli, Domenico Cavallo [illegible] Fiatagri - Gran pubblico e entusiasmo per una competizione dura e appassionante

Lo sprint vittorioso di Domenico Cavallo della Fiat Agri sul traguardo di Alassio

ALASSIO — Domenico Cavallo della Fiat Agri di Torino, pupillo di Italo Zilioli, si è imposto per la seconda volta in tre anni [illegible] «Corsa di Coppi», giunta alla sua dodicesima edizione, in sostituzione [illegible] Castellania-Alassio. Ottima l'organizzazione dell'UC Alassio Zucchetti-Olmo, che ad ogni stagione si prodiga per rendere sempre più degna la gara che ricorda il campionissimo.

Cavallo, che aveva già vinto nel 1981 e in questa stagione si era messo in evidenza sulle strade della Riviera di Ponente aggiudicandosi in apertura di stagione la Montecarlo-Alassio, ha messo a frutto anche in questa occasione le sue doti di velocista, che non disdegna le salite, [illegible] che soprattutto sa utilizzare la sua esperienza quando si tratta di piazzare uno sprint vincente.

All'inizio del vialone di arrivo si erano presentati [illegible]; si fronteggiavano nel gioco [illegible] squadra le formazioni della Passerini-Vianello [illegible] i suoi azzurri Moroni, Casagrande, Ravasio e Bergonzi e quella della Fiat con Cavallo, Godio ed il danese Pedersen. Per uno scarto improvviso Casagrande, che s'era lanciato per tirare la volata a Moroni, è caduto creando [illegible] attimo di scompiglio. Ne ha approfittato Cavallo che, rimasto in coda, è partito dalla lunga di- [illegible] rimontando tutti i compagni [illegible] fuga e presentandosi sotto lo striscione con un netto vantaggio su Moroni. Per gli altri la volata non ha storia.

La «Corsa di Coppi» però non è tutta qui, è stata [illegible] una edizione molto combattuta e difficile, specie per il gran caldo, [illegible] ha provocato una netta selezione. Sono partiti in 70, all'arrivo sono giunti [illegible] della metà. Tra [illegible] iscritti c'erano australiani, monegaschi e danesi a dare una impeccabile impronta di internazionalità.

La temperatura afosa e l'estrema vivacità dell'avvio con punte [illegible] media dei 42 orari, nella parte pianeggiante [illegible] percorso che porta da Alassio verso Ceriale e Loano, hanno pesato nel finale e chi non ha saputo dosare le forze [illegible] pagato con il ritiro.

Il tracciato della corsa, simile al Trofeo Laigueglia dei professionisti, comportava la doppia scalata del Passo Tealico, a quota 470, e il secondo pa[illegible] è stato quello che ha deciso la corsa.

A metà corsa erano in [illegible] Gandini, Cavallo, Bergonzi, Cozzano, Casagrande e [illegible]cardi che s'è aggiudicato il traguardo volante di Alassio; s'è proseguito verso il Tealico con un gruppo di 15 corridori che guidano la gara; a San Damiano è passato primo Cavallo, ma in ve[illegible] con 1'20" di vantaggio sono transitati Moroni e Ghilardini.

La corsa è entrata nella fase più interessante, anche se il ritmo calava notevolmente.

Nella discesa molti i [illegible] biamenti: in testa [illegible] [illegible]roni con [illegible] e Pedersen [illegible] con 2' sul gruppo. Ma verso Stellanello, quando mancano 15 chilometri all'arrivo, si uniscono Bergonzi e [illegible], il danese, con Ravasio alla ruota, tenta un allungo all'ingresso dell'abitato di Andora conquistando una trentina di secondi.

Il secondo passaggio su Capo Mele scompiglia ancora i piani del battistrada; tra Laigueglia ed Alassio infatti si forma il gruppetto di testa con otto corridori a cui si è frattanto aggiunto, con un ot[illegible] recupero, Cavallo, [illegible] pre rimasto nelle immediate retrovie, quasi aspettando di poter piazzare il colpo decisivo.

La storia della volata finale l'[illegible] raccontata: Moroni [illegible] per essersi lasciato sorprendere, [illegible] trionfante medita di [illegible] al professionismo alla [illegible] questa stagione. La [illegible] [illegible] buon [illegible] organizzativo e di pubblico richiamando molti tifosi sul viale Marconi e lungo il pittoresco percorso dell'entroter[illegible].

Giuseppe Morchio

Forse già entro stasera le sentenze per Maria Ligure e i suoi complici

Il «pentito» inchioda la gang di Legino?

La testimonianza di [illegible] determinante per l'accusa - Il giovane è stato minacciato e picchiato in [illegible]

SAVONA — Riprende oggi alle 10 il [illegible] dell'eroina. L'appuntamento [illegible] la sentenza è previsto nella tarda serata, forse nella notte. L'altra sera, poco prima delle 22, il presidente del tribunale Gennaro Avolio, dopo le prime arringhe difensive, ha interrotto il dibattimento. Gli accusati [illegible] Ligure, Mirko Scalia, Fulvio Ligure, Ugo Baccino, Giorgio Salino, Roberto Zanooghi, [illegible] Puppo, Bruno Caviglia) hanno [illegible] lasciato l'aula [illegible] udienze.

Gli imputati, che speravano di poter già conoscere in serata la [illegible] sorte, non hanno nascosto la delusione per il rinvio, soprattutto quelli detenuti che sono stati riaccompagnati in carcere. *«Non resisto più alla tensione»* ha mormorato Maria Ligure. Per lei il p.m. ha chiesto cinque anni di reclusione più sei milioni di multa.

Stessa richiesta per Ugo Baccino; quattro anni e sei mesi per Mauro [illegible] l'unico imputato in stato di detenzione a non comparire. Il giovane, che ha [illegible] [illegible] mo-

Fulvio Ligure

glie Mary Gandoglia nel [illegible]cembre '82 è morta per un'overdose di eroina), ha confessato ai giudici, nel corso dell'istruttoria, tutti i particolari del traffico di stupefacenti, di cui egli stesso era uno dei protagonisti. La sua deposizione, che è stata letta lunedì mattina dal presidente Avolio, ha inchiodato gli ex complici alle loro responsabilità.

Mauro Bonessi, dopo questa coraggiosa confessione vive nel terrore. E' già stato selvaggiamente picchiato in carcere e i «boss» del giro gli hanno promesso *«la stessa fine che ha fatto Pino Monteleone»* (il ragazzo di 19 anni ucciso da un killer rimasto [illegible] [illegible]sciuto, con sette colpi di pistola, nel novembre '81. Era «accusato» dal racket di essere un «delatore»).

Per Scalia, Salino, Roberto Puppo, Fulvio Ligure, le richieste del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo sono state più miti.

Un discorso a parte merita Bruno Caviglia: il giovane ha dimostrato di aver abbando[illegible] le amicizie pericolose; di fronte agli ex complici ha assunto un atteggiamento deciso, senza timori. Ha rivelato fatti e circostanze con calma e freddezza. Quando ha abbandonato la sedia dei testimoni è stato seguito, [illegible] ostentazione, dagli sguardi minacciosi degli altri imputati. Il p.m. ha tenuto conto [illegible] suo «ravvedimento» e [illegible] ha concesso le attenuanti generiche. L'intera inchiesta nata dal «blitz» della mobile dell'agosto '82 poggia sulle circostanziate ammissioni dei supertestimoni.

Anche il processo in corso per la morte di Mary Gandoglia (rinviato al 6 luglio prossimo) ha caratteristiche simili: lunedì mattina gli avvocati difensori dei [illegible] imputati per la fine della ragazza (Patrizio Molaschi, Eliana Grande, Salvatore Fonte, Mirko Scalia, Pasquale Zunino, Antonio Stefanelli, Giuseppe Dentice), nel [illegible] delle iniziali schermaglie [illegible], prima che fosse deciso il rinvio, hanno cercato di «smontare» la clamorosa confessione-fiume di un latitante italo-francese, Michel Ricotta, che dopo essere stato arrestato dai carabinieri di Varazze per un furto, rivelò agli inquirenti i segreti del traffico di eroina.

Grazie alle sue segnalazioni furono recuperati ingenti quantitativi di droga e le manette scattarono intorno ai polsi di Patrizio Molaschi, il trentaseienne milanese sospettato di essere il «cervello» del traffico di eroina, l'uomo che trasportava la droga, in grossi quantitativi, dal Nord alla Riviera. L'attesa si sposta [illegible] questa inchiesta, che è collegata per [illegible] [illegible] alla prima.

Tornando al processo per il traffico di droga, comincia il conto alla rovescia per Maria Ligure e [illegible] altri presunti spacciatori. La giovane donna, che non è mai stata [illegible]comane, sembra la vera protagonista della vicenda. Sugli altri coimputati ha visibilmente un atteggiamento di superiorità. Di fronte [illegible] dichiarazioni contraddittorie e confuse [illegible] [illegible] ex soci, ha scosso sconsolatamente la testa.

In effetti la gang di Legino era una specie di «Armata Brancaleone dell'eroina». A tossicomani provati dalla droga, a ragazzini inesperti, venivano affidati compiti delicatissimi, [illegible] ritirare [illegible] stupefacenti [illegible] «corrieri» provenienti dal Nord. Errori che sono costati cari soprattutto alla Ligure e a Baccino.

Massimo Numa

Un convegno della Camera di Commercio sul porto di Savona

Nel futuro «rinfuse» e container cercano aree nel Basso Piemonte

SAVONA — I grandi porti [illegible] ormai autentiche regioni marittime, tale è lo sviluppo delle loro infrastrutture terrestri (aree [illegible] [illegible] delle merci, parchi ferroviari e camionistici, depositi per container e altro).

In Liguria [illegible] [illegible] di spazi a terra mette sempre più in gioco il ruolo e la competitività degli scali [illegible]timi. Per questa ragione vitale, in questi ultimi anni, sono stati effettuati studi approfonditi e tutti indicano nell'entroterra di Basso Piemonte la sede di queste infrastrutture.

In particolare due dovrebbero essere i futuri poli attra[illegible] i quali [illegible] possibile realizzare lo sviluppo del porto di Savona: uno per le cosiddette «rinfuse», l'altro per i container. Per il primo esistono già idee [illegible] dovrebbe sorgere nell'area attorno alla Bormida di Spigno. Maggiori incertezze, invece, per il polo da destinare alla movimentazione e ai depositi [illegible] container.

Su questo problema, [illegible] [illegible] irrisolto, la Camera di Commercio ha deciso di organizzare una tavola rotonda, chiamando a raccolta studiosi, tecnici, enti locali, imprenditori del settore.

«Come due anni fa vennero presi in esame, in un susseguirsi di incontri — dice Paolo Caviglia, presidente dell'ente camerale —, *le prospettive della movimentazione del carbone, che portarono all'inclusione della rada di Vado Ligure [illegible] Pen, il piano energetico nazionale, quale terminal carboniero dell'Alto Tirreno, mantenendo così a Savona un ruolo centrale nell'importazione dell'importante fonte energetica, la Camera di Commercio propone, stavolta, al mondo economico ligure-piemontese un nuovo, stimolante argomento di studio».*

La tavola rotonda, in programma mercoledì della prossima settimana a Palazzo Lamba Doria, servirà, infatti, ad analizzare il tema dell'interporto quale strumento attivo nel rilancio degli scali di Savona e Vado, a servizio di tutta una regione, oltre che dell'hinterland naturale, che è il Basso Piemonte.

Le relazioni introduttive al dibattito saranno del professor Adalberto Vallega, direttore dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, [illegible] professor Alberto [illegible] Frattasi, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti del Politecnico di Torino, e dell'ingegner Alberto Rogano, un esperto di problemi ferroviari. l. p.

Dopo il ritorno del leader al psi

Indipendenti e Isoleri una polemica a Albenga

ALBENGA — *Il rientro dell'avvocato Gianni Isoleri, consigliere comunale [illegible] [illegible] leader [illegible] gruppo indipendente Pro [illegible] nell'autonomia, nelle fila del partito socialista, sta sollevando, come prevedibile, una coda polemica.*

Con un comunicato [illegible] [illegible] *del gruppo indipendente, pur prendendo atto che la decisione dell'avvocato Isoleri è giustificata da motivi ideologici, sottolinea che lo stesso* «ha rifiutato di dare le dimissioni dal Consiglio comunale: ciò dimostra che gli è rincorso più la poltrona che l'ideologia. Se così non fosse l'avvocato Isoleri dovrebbe spiegare all'elettorato cosa è cambiato nel partito socialista».

Isoleri non rinnovò la tessera del partito nel 1980 dopo con- [illegible] *interni alla sezione albenganese. Gli indipendenti chiedono ancora all'avvocato* [illegible] [illegible] è sempre disposto a definire, come aveva definito, gli attuali leaders del psi, quando si parlava della presenza in Albenga di: padri, padrini, palazzinari e gestori di agenzie di affari. Se quelle definizioni — conclude la dichiarazione — fossero state dettate non già dalla verità ma da un rancore personale, allora dovremmo porgere le nostre scuse al psi e contestare la malafede all'avvocato».

Alle tensioni degli indipendenti si aggiunge la precisazione di Giorgio Bruni, annoverato tra coloro che, seguendo Isoleri, sarebbero rientrati nel psi. Bruni precisa: «Ero all'oscuro di tutta la questione: il gruppo ha fatto alcune riunioni importanti di cui [illegible] ero informato. In ogni caso non ho deciso di aderire nuovamente al partito socialista». g. m.

Da ieri è esecutivo il piano poliennale per l'edilizia

Loano nel prossimo triennio soddisferà la «fame» di case

LOANO — Ieri è diventato esecutivo il piano poliennale di attuazione per l'edilizia di Loano che prevede nel triennio prossimo la costruzione di [illegible] [illegible] alloggi residenziali, privati e pubblici, per un totale di 100 mila metri cubi.

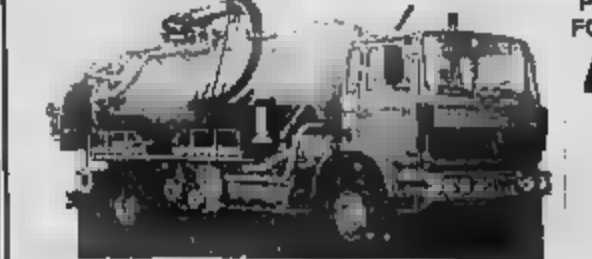
«L'amministrazione comunale — affermano il sindaco, Garassini, e l'assessore all'Urbanistica, Romaniello — *[illegible] è ricorsa ai piani di [illegible] della 167, ma è ugualmente in grado di assegnare aree per l'edilizia pubblica e di ottenere alloggi in affitto convenzionato con una percentuale del 10 per cento sugli apparta- [illegible] privati che si andranno a costruire. [illegible] disponibilità nel prossimo futuro è sufficiente a coprire le esigenze immediate di quanti cercheranno una casa».*

Le aree per [illegible] pubblica, che interessano prevalentemente le cooperative, sono in località [illegible] Superiori. Il sindaco spiega: *«Abbiamo ottenuto [illegible] privati 14 mila metri quadrati di terreno, [illegible] quali si sono ricavati sei moduli da destinarsi ad assegnazioni. Un modulo è già andato alla cooperativa "Loano Uno" per 6 mila metri cubi, pari ad una trentina di appartamenti. Sono in corso le pratiche per una seconda assegnazione».*

Si tratta complessivamente di 60 alloggi che potranno aumentare ulteriormente, in quanto nella stessa zona possono ancora [illegible] costruiti altri 90 appartamenti. [illegible] *appena* — precisa il sindaco — [illegible] *completate alcune pratiche burocratiche in corso».*

Il Comune di Loano ritiene quindi di disporre di un potenziale di 150 alloggi, a costi sovvenzionati, nel periodo di validità del piano poliennale di attuazione, se le cooperative che vi aspirano otterranno i finanziamenti necessari.

Le case da affittare ad equo canone potranno essere da 30 a 40, a seconda delle dimensioni.

Il sindaco, Garassini, assicura comunque che a Loano non [illegible] situazioni veramente drammatiche, collegate a sfratti esecutivi che richiedono sistemazioni urgenti. L'assessore Romaniello precisa infine che le aree da assegnarsi alle cooperative saranno urbanizzate con parcheggi e zone verdi, mentre si pensa di attrezzare a parco pubblico cinque ettari di pineta esistenti nelle immediate vicinanze. Si tratta della fascia compresa tra la direttrice di via IV Novembre e la zona del campo sportivo attorno a viale Silvio Amico. g. m.

Il Comune taglia i fondi a don [illegible]

SAVONA — Il Comune ha disdetto la convenzione con la comunità giovanile di don Giovanni Ghilardi, il [illegible]ano che si occupa del recupero di minorenni disadattati.

Con la delibera di [illegible] votata all'unanimità, l'amministrazione ha incaricato il sindaco Scardaoni di informare ufficialmente [illegible] Ghilardi che, alla scadenza della convenzione, prevista per i prossimi mesi, saranno sospesi finanziamenti e aiuti.

Il provvedimento, che non mancherà di suscitare polemiche, è stato adottato perché i rapporti tra il Comune e il salesiano si sono deteriorati. In particolare, si addebita al sacerdote di aver polemizzato [illegible] la civica amministrazione. (m. nu.)

I giocatori biancazzurri ai «raggi X» dopo la conquista della salvezza

Tanti i promossi nella Sanremese

Di Prete, riscattato dall'Alessandria, il migliore stagione - Molto bene anche Piscedda - Ma il presidente Borra ha già nessuno è incedibile - Fra i più deludenti, attaccanti Negri e Bozzi

SANREMO — Sono passate poco di 48 ore dal giungimento dell'obiettivo-salvezza, alla Sanremese ormai l'attenzione è rivolta al campionato 83-84. Ancora in C1. Ma come? In veste di tranquilla protagonista o nelle vesti più dimesse dra nuovamente destinata a soffrire fino all'ultimo?

E' probabile che il presidente Borra e l'allenatore Giorgio Canali, ne parlino a nell'incontro che dovrebbero avere a breve scadenza. Questione di ore, si dice. C'è da definire la posizione del tecnico (va o resta?), ci sono da definire le intenzioni del presidente (che dipendono dalla disponibilità degli enti pubblici cittadini), c'è da delineare una strategia per il calcio mercato, perché ormai tutte le società hanno cominciato a muoversi.

E' probabile, quindi, che la Sanremese, salvatasi, venga radiografata ai raggi X. Verrà fatta una tabella dei «buoni» e dei «cattivi» più che e incedibili, visto che il presidente Borra, di fronte ad un buon affare, difficilmente si tirerebbe indietro, indipendentemente dal giocatore. La generosa squadra biancazzurra, insomma, è probabile subisca notevoli correzioni il futuro. Vediamola, ruolo per ruolo.

Vertova, autore di un bel finale di stagione — Il 12° Bobbo scalpita, ora vuole giocare stabilmente

Portieri — In teoria Pelosin, con le 33 presenze (è uno dei tre biancazzurri più assidui in campo) è inamovibile. Portiere magari non eccelso, ma raramente errori. La regolarità è la forza. Nel finale del torneo, ad esempio a Carrara, la esperienza è stata utilissima. Potrebbe rimanere in panchina. Bobbo, il dodicesimo, invece scalpita: ha collezionato solo una presenza in campionato, si è rifatto con di belle prestazioni in Coppa Italia, vuole ovviamente una squadra in cui poter giocare stabilmente. Borra dovrà tener conto nel momento di discutere definizione compro-prietà con la Juventus.

Difesa — Piscedda, il «gioiello». E' già della Lazio. Ma c'è chi spera di riportarlo, ancora in prestito, a Sanremo. Per il resto, Ciclero, Arecco e Vertova (autore di un buon finale di stagione) dovrebbero restare. Non si esclude, però, l'arrivo di un forte e giovane difensore. Piscedda ha collezionato anche lui 33 presenze contro le 31 di Ciclero, le di Vertova e le 24 di Arecco, condizionato da molti infortuni. Il panchinaro Filippighi (3 presenze e 7 spezzoni di partita) dovrebbe sicuramente far le valigie. Probabile la riconferma del giovane Bordin: i suoi 10 spezzoni di partita sono stati in crescendo. E' un utile jolly.

Centrocampo — Qui c'è già una novità lieta: Di Prete (33 presenze) è già stato riscattato dall'Alessandria. E' stato forse il miglior biancazzurro della stagione. Non si discute il reparto conta su due sanremesi ormai d'adozione, come De Luca (32 presenze più uno spezzone) e Bertazzon (presenze), che accetterebbero mai volentieri altre destinazioni. Poi c'è Marangon (23 presenze e 6 spezzoni), venuto fuori alla distanza, la cui comproprietà dovrà essere discussa con la Juventus: non è escluso che la Sanremese tenti di riscattarlo. Infine il «vecchio» Francesconi (presenze) grande esperienza, ma un rendimento un po' a corrente alternata. La sua riconferma non sembra certissima. Amadio, il panchinaro del reparto (15 spezzoni) tornerà alla Lazio per fine-prestito. Alla Sanremese ha vissuto un po' in ombra, ma forse vale più di quanto non si sia visto. C'è anche Panlini, ma è un rebus: in tutto ha giocato una partita e pochi minuti di altri due. Per il resto il suo malanno al ginocchio lo ha messo in forse, incerta la conferma.

Attacco — Il «gioiello» è Formoso. E' uno dei problemi più grossi: è in comproprietà con la Juventus, deve essere riscattato ed è probabilissimo che Borra faccia valere il suo diritto di riscatto considerato che la scorsa estate è costato una manciata di milioni ed vale molto di più, con le 32 presenze ed i suoi 8 gol. Borra getterà sul calcio-mercato, ha molte richieste per lui, ma vuole anche contenere milioni. E proprio questa valutazione «milionaria» potrebbe esserci la speranza per i tifosi biancazzurri di vederlo ancora per una stagione a Sanremo.

Per Bozzi e Negri il destino sembra scontato: a Sanremo hanno e faranno le valigie. Il primo (22 partite e 4 spezzoni), un vero enigma, avuto in gennaio momento magico: il secondo (9 partite e 6 spezzoni) non ha mai sfondato. E' stato la grande delusione dell'annata biancazzurra. Quanto al giovanissimo Galli (1 partita e 3 spezzoni) è una promessa da tenersi stretta, ma non si esclude un prestito in C2 o nel campionato interregionale per farsi le classiche ossa.

Bruno Monticone

Pallanuoto: la capolista supera un altro pericoloso scoglio

Il Chiavari passa anche a Torino però le inseguitrici non mollano

Vittorie a largo margine di Mameli, Sori e Lerici che nelle prossime tre giornate affronteranno la formazione di D'Altrui - Ai doriani il derby col Pegli

Il quindicesimo turno del campionato cadetto di pallanuoto ha recato ai Chiavari quel che sicuramente le immediate inseguitrici gli hanno... sportivamente augurato.

La capolista è passata con bella disinvoltura anche nella vasca di Torino, vincendo partita che alla vigilia destato qualche apprensione nel clan verdeblù. Il fatto è che questo Chiavari da moltissimo tempo sta andando forte e merita di capeggiare la classifica con buona pace di Renato Gandolfi, allenatore della Mameli che, ogni qualvolta interpellato, non di far notare che, a parer suo, il Chiavari è tecnicamente inferiore a molte squadre del girone.

Qual è allora il segreto di questa squadra? Ognuno dice la sua e qualcuno con un po' di malignità afferma che alla squadra verdeblù viene accordato un trattamento di favore e che usufruisce sempre dei migliori arbitri; basta comunque dare un'occhiata alla classifica per notare che il Chiavari ha un attacco micidiale e una difesa fra le meno perforate del girone.

Nella di Torino c'erano in agguato diversi pericoli: la squadra di casa stava attraversando un buon e poteva schierare ottimi giocatori. Però contro i primi posse non c'è stato nulla da fare.

«Abbiamo cominciato alla grande e in breve ci siamo portati sul 5-1 per noi — commenta *Giuseppe D'Altrui, tecnico dei chiavaresi* —; poi loro hanno recuperato e di nuovo noi ci siamo staccati: sul 9-5 subito il loro ritorno, comunque ci sono sempre stati tra la mia squadra e il Torino gol di scarto. Globalmente è stata una prestazione brillantissima, la nostra, piuttosto che giocato a strappi. Ci succede già da un po' di tempo di mollare quando ci troviamo davanti con largo margine di vantaggio. Devo però ritenermi soddisfatto di come sono andate le cose poiché avevo il nostro capitano Nicola Chiari in non perfette condizioni (un mezzo strappo al braccio destro ne ha limitato il rendimento, n.d.r.) e mi mancava Brignole. I torinesi si son gran da fare, specialmente Macchia ed Hinec, senza dubbio i loro migliori uomini, mentre Lubian ha deluso parecchio».

Il Chiavari, dunque, si lascia alle spalle un altro ostacolo, ma gli si apre davanti un fuoco: le prossime avversarie infatti si chiamano nell'ordine Mameli, Sori e Lerici, guarda caso le squadre che gli stanno immediatamente dietro. Sabato scorso, intanto, hanno vinto tutte c'era da aspettarselo, poiché il calendario loro incontri assai facili. Si sono scatenate e hanno segnato una valanga di gol.

La Mameli ne ha rifilati 8 Triestina, il Sori addirittura 14 al Milano e il Lerici ha risposto 11 palloni nella rete del malcapitato Rapallo che sta vivendo aria di crisi: non è un mistero infatti che i rapporti tra il tecnico Giorgio Tanganelli e i dirigenti non più tanto all'inizio dell'anno (anzi, ad onor del vero, bisogna dire che non stati idilliaci, neppure durante la preparazione).

La mentalità professionistica di Tanganelli si è scontrata con un ambiente molto «familiare».

Nella giornata del 103 gol il Como ha voluto essere ed ha rifilato reti al Bologna, come sempre piuttosto distratto in difesa.

Stefano Bonati

Risultati: Como - Bologna 16-4; Torino - Chiavari 8-10; Pegli - Elah Doria 6-7; Triestina - Mameli 2-8; Sori - Milano 18-10; Lerici - Rapallo 11-4.

Classifica: Chiavari p. 28; Mameli 25; Sori 24; Lerici 18; Elah Doria e Como 16; Pegli 15; Torino 14; Bologna 12; Rapallo 5; Milano 4; Triestina 2.

Prossimo turno (sabato 11 giugno, ore 18,30): Chiavari - Mameli; Pegli - Como; Bologna - Lerici; Elah Doria - Sori; Milano - Torino; Rapallo - Triestina.

Nuoto, Barberis vince a Genova

VALLECROSIA — Emanuelle Barberis, della «Nuoto Sport Vallecrosia», ha vinto la gara in dorso (cat. 1971) al Trofeo «Nico Sapio» di nuoto svoltosi a Genova. Altri buoni piazzamenti, per il vallecrosino. Il ottenuti Rosangela Bagala, giunta quinta nei 100 m rana (cat. 1970). (m.)

Una doppietta della Burlando

GENOVA — scorsi ad Avezzano, in provincia dell'Aquila, si è svolto un meeting nazionale di sincronizzato. Giovanna Burlando, della Sturla, si è imposta nella categoria ragazzi, negli esercizi obbligatori sia nel singolo. Per l'allieva di Laura Prini davvero bella doppietta. (a. c.)

Dal Torino tre giovani voluti personalmente da Caboni

Il Savona cerca nei vivai aspettando acquisti «veri»

Al Bacigalupo un'amichevole con i granata - Previste molte partenze

SAVONA — *Appena 48 ore dopo la fine del campionato il Savona annuncia ufficialmente la conclusione delle prime trattative. Sono tutte legate a un accordo stipulato col Torino, destinato a diventare il fornitore ufficiale, in quanto a giovani promesse, del club biancoblù.*

Sotto la voce «prestito con diritto di riscatto» la società granata ha passato al Savona l'attaccante Nicola Zagaria, il difensore Antonio Cavallo e il centrocampista Sandro Pellegrini, tutti e tre classe 1964 e punti di forza della formazione Primavera. C'è di più: il Torino ha deciso che, al termine del ritiro, effettuerà la prima uscita ufficiale della stagione al «Bacigalupo». L'amichevole col Savona dovrebbe svolgersi di sabato, con inizio alle ore 18.

Per la data molti problemi. Il terreno dello stadio comunale, ridotto, come al solito, in condizioni penose, dovrebbe essere sottoposto a lavori di bonifica e, quindi, si dovrà concordare la data in base all'andamento dei lavori stessi. E' l'handicap di tutti gli anni che fa perdere al Savona le più ghiotte occasioni per una serie di amichevoli di lusso. Alla vista delle condizioni del manto erboso del «Bacigalupo» i responsabili dei più noti club si mettono le mani nei capelli e annullano ogni impegno. Staremo a vedere cosa farà il Torino.

La campagna acquisti biancoblù s'inizia, dunque, all'insegna dei giovani. Pare che i tre granata siano elementi validi, ma la stessa cosa si diceva lo scorso anno a proposito di Piovanelli e Tori, provenienti dalla Fiorentina. Con i giovani, insomma, bisogna sempre molto cauti.

Il benestare all'operazione lo ha dato Ezio Caboni, che li ha visti all'opera. Ora il tecnico è in attesa di notizie anche dalla Sampdoria, che dovrebbe a sua volta passare qualcuno della propria Primavera al Savona. Va subito detto che non sono questi i movimenti che possono scuotere la preoccupante apatia dei tifosi.

Per una puntuale verifica degli intendimenti della società di Dina bisognerà attendere l'apertura del calcio mercato ufficiale, quando si dovrà fare sul serio per allestire la formazione 1983-'84.

In quanto a partenze il Savona sembra molte scelte. Il fatto che Tifelo o Calo siano messi nella lista di quelli che possono essere ceduti ha significato, molto dipende, infatti, dalle richieste. E per il momento, nessuno si è fatto avanti a chiedere dei biancoblù, salvo Tumelero che interessa la Pro Vercelli. Quest'anno, tra l'altro, sembra che il Savona abbia bisogno soprattutto di «realizzare» per cui nessuno potrebbe risultare incedibile.

un mese fa detto: «D'accordo giovani, ma per fare una squadra occorre un'ossatura fatta da gente esperta». Sarà bene ricordarsene nelle prossime settimane.

l. p.

Doppietta nella Los Angeles di nuoto a spese di Guarducci e Franceschi

Vittime illustri nel carnet di Corradi

Dopo le finali di Roma il giovane portacolori della Chiavari Nuoto si è imposto il traguardo degli «europei» - Ha già all'attivo una trentina di presenze in Nazionale - L'allenatore Trulli gli predice un grande avvenire

CHIAVARI — Il nome di Stefano Corradi, atleta della Chiavari Nuoto, prepotentemente alla ribalta del nuoto nazionale. Nella semifinale interzona-nord della Coppa Los Angeles, svoltasi lo scorso weekend a Rho, il portacolori verdeblù ha fatto registrare sensazionale doppietta, aggiudicandosi le gare dei 100 s.l. e dei 100 dorso.

Questa impresa riveste grande valore, se si considerano i nomi dei nuotatori battuti da Corradi: nello stile libero il chiavarese ha superato (tempo di 52"4) «sua maestà» Marcello Guarducci, nel dorso ha avuto la meglio (tempo di 1'00"1) su Giovanni Franceschi.

Si può quindi tranquillamente affermare che Corradi è molto più una semplice promessa e che saprà senz'altro ottenere altri grandi risultati.

Grazie alle vittorie conquistate a Rho (alla riunione prendevano parte atleti provenienti da Lombardia, Piemonte, Trentino, Veneto, Friuli e Liguria), Corradi si è qualificato per la fase finale della Coppa Los Angeles, che si disputerà a Roma dal 17 al 19 giugno, il vero obiettivo del nuotatore verdeblù non è costituito dall'affermazione conclusiva in questa manifestazione: un traguardi ben più prestigiosi ed è lui stesso ad indicarli.

«*Il mio obiettivo* — dice — sono i campionati europei che si svolgeranno a Roma a metà agosto e spero che i selezionatori azzurri si ricordino di me. Gli europei l'appuntamento più importante della stagione e sarebbe stupendo potervi partecipare, cogliendo anche qualche buon risultato».

Stefano Corradi, nato a Roma il 31 marzo 1962, ha già sommato una trentina di presenze nella nazionale A e negli ultimi tre anni di attività agonistica ha una escalation veramente notevole. I risultati più eclatanti li ha ottenuti ai campionati italiani: secondo nell'80 nei 200 dorso, secondo nell'81 nei 100 e 200 dorso, ancora secondo nell'82 nei 50 s.l. Quest'anno, ai primaverili tricolori di Palermo, la sua grande esplosione con vittorie nei 100 dorso e nei 100 s.l. (con il tempo di 51"44, vale a dire la seconda prestazione italiana assoluta) e il secondo posto nei misti. Poi il recentissimo acuto di Rho. Battere Guarducci e Franceschi non è certo impresa da poco ma Corradi non si attribuisce completamente il merito delle sue affermazioni.

«*Non si possono tacere* — afferma — *l'amore e la passione con cui mi segue il mio allenatore Renzo Trulli. E' stato il autentico "talent scout" e mi ha seguito passo dopo passo nella mia carriera sportiva. Ho imparato a nuotare all'età di 8 anni e sono entrato ben presto a far parte. Trulli mi ha voluto con sé al Flamma, all'Imperi e alla Yamato di Roma e dopo una breve parentesi senza di lui alla Roma Nuoto l'ho ritrovato quest'anno a Chiavari. Alla Chiavari Nuoto davvero bene, sono contento di onorare convenientemente il nome di un glorioso sodalizio*».

Renzo Trulli perciò a fondo il «golden boy» del nuoto chiavarese e può esprimere con grande attendibilità un giudizio sulle sue qualità e possibilità. «*Ha ottenuto i primi successi nel meeting di Trento, Padova e Genova* — dice l'allenatore — *e sono le vittorie che ricordo con maggior affetto. Quelle affermazioni gli hanno dato la carica giusta per dedicarsi completamente a questo sport. Dopo aver conseguito la maturità scientifica ha abbandonato gli studi proprio per concentrarsi al massimo sul nuoto. Ha mezzi tecnici ed atletici davvero notevoli e darà sicuramente molte soddisfazioni. Agli europei farà senz'altro bella figura*».

Aldo Costa

Gare di golf a Rapallo

RAPALLO — Sabato e domenica, sui campi del Golf Club, si svolgerà la «Coppa Commissione sportiva». E' un match-play, 18 buche ad handicap. L'eliminatoria avverrà sulla distanza delle 18 buche, medal. Handicap Domenica, sempre sui campi del Golf Club, si svolgeranno le gare del «Trofeo Topolino», La competizione è riservata ai giovanissimi.

Dilagano le ragazze del Recco

RECCO — La squadra di pallanuoto femminile del Recco Stefanel si è qualificata per la fase finale a sei squadre (che si svolgerà a Roma dal 17 al 19 giugno) del primo campionato italiano femminile.

Nel raggruppamento di Albaro, svoltosi nello scorso week-end, le ragazze di Maggiolo hanno superato agevolmente le avversarie: hanno rifilato un 23 a 0 alla Rari Nantes Sassuolo, un 9-1 alla Andrea Doria di Genova e un 14-2 al Sori. La formazione biancazzurra era composta da Grosso, Morolli, Burlando, Medusei, Zampotti, Ogliastro, Montagna, Dassoli, Bertoldi, Arcellaschi, Sciukora, Caorsi, Giandarini.

(e.c.)

Genova — Domani, alle 18,30, sarà inaugurata la sede sociale del «Circolo Nautico Sturla», in via 5 Maggio 2/A. Il Circolo è affiliato per le sue attività alla Federazione pesca sportiva, alla Federazione motonautica e alla Federvela. Il presidente è Maurizio Cirilli.

Atletica giovanile

Ai genovesi i regionali

— Un tranquillo week-end per l'atletica leggera savonese, impegnata a Genova nei campionati regionali per società juniores e ad Albisola Superiore per società ragazzi.

A Genova il migliore è stato Fulvio Mannori dell'Atletica Savona, che però è caduto nella gara dei due mila siepi mentre stava per centrare un risultato di grosso valore per lui la soddisfazione della convocazione in rappresentativa ligure al Torneo delle Regioni, che si svolgerà nel mese di luglio. Buona anche la prova di Luciano Fanni, che nei 1500 metri ha ottenuto il proprio limite stagionale.

Ad Albisola, grande agonismo e interesse le gare categoria più giovane (i «ragazzi»). Nessun risultato di rilievo, però, e anche qualche polemica per le numerose squalifiche nel corso delle gare di marcia. Nella classifica finale, doppio per il Trionfo Ligure di Genova, da

Piccoli pallavolisti in gara

In 500 ad Albisola Varazze fa en plein

ALBISSOLA M. — Oltre 500 bambini hanno dato vita domenica ad una entusiasmante e divertente edizione del Trofeo Topolino di mini - volley. Le gare, svoltesi interamente sui dieci campi ricavati all'esterno della palestra comunale di via alla Massa, hanno 174 squadre maschili e femminili, in rappresentanza di tutta la provincia.

Si è giocato, sotto un caldo infernale, dalle 8,30 del mattino fino alle 20,30.

In campo maschile ha vinto il Varazze, davanti a Carcare; in quello femminile, ancora Varazze, vittoriosa sulla Smet 2 A Albisola. Ogni formazione era composta da tre ragazzini, e il campo di gioco era molto più piccolo rispetto a quello normale della pallavolo.

Ora selezione di sei ragazzi (titolari e riserve) rappresenterà la provincia alle finali nazionali del Trofeo Topolino in programma a Cortona (Arezzo) dal 21 al 26 giugno. (r. bg.)

A S. Margherita squadre con nomi presi a prestito dai cartoni animati

Walt Disney irrompe nel mini-volley e dettano legge Maga Magò e Topolino

S. MARGHERITA — *Grande successo di partecipazione e di pubblico al meeting di mini-volley svoltosi a S. Margherita. Per festeggiare il decennale della sua fondazione, la Polisportiva Tigullio, in collaborazione con la commissione provinciale di volley e con il patrocinio della «Boutique Furt» di S. Margherita, ha organizzato questo torneo, cui hanno preso parte atleti nati negli anni 1971, 72, 73 e 74.*

Si trattava, in pratica, della finale provinciale di mini-volley e si è giocato su quattro campi all'aperto, presso il Lido di Giardini al mare e in piazza Caprera. Si sono formate per sorteggio otto squadre maschili e otto femminili, per un totale di 75 giocatori. Ricordiamo che ciascuna formazione era composta da tre elementi, con un massimo di due riserve.

I giovani atleti provenivano da società e scuole genovesi e levantine. Particolarmente nutrita la rappresentanza delle «Tre Stelle Moneglia», del «Centro Olimpia Lavagna», del «S. Santa Margherita», del «Volley Uscio», del «Celle» Genova, del «Navaltecnica Genova» e naturalmente della Polisportiva Tigullio. Presenti anche la scuola media «Sbarbaro» e la scuola elementare «Marconi» di Rapallo, la scuola media «Rossi» e la scuola elementare «Scorsella» di S. Margherita, la scuola media «Pascoli» di Genova.

Le varie compagini hanno scelto il nome di personaggi di W. Disney e hanno dato vita a una manifestazione valida sotto il profilo tecnico. Il pubblico, accorso in gran numero, ha seguito con curiosità lo svolgimento della competizione e non ha certo risparmiato applausi ai giovani protagonisti. Si giocava su campi di 4,5 per 4,5 metri.

Il titolo provinciale femminile è andato alla squadra «Maga Magò», formata da Trancredo (Tre Stelle Moneglia), Baldassi (scuola media Pascoli), Norani (S. Siro), Coconcelli (Centro Olimpia) e Verase (Navaltecnica). La maggior parte dei presenti ha tessuto l'elogio della lavagnese Coconcelli, apparsa elemento dotato di un'ottima tecnica di e già di una buona visione di gioco. Nell'incontro decisivo «Maga Magò» ha battuto «Paperina» per 2-0.

Fra i maschi il successo è andato a «Topolino» che ha superato «Pluto» per 2-0. La squadra era formata da Comparetti (scuola media Pascoli), Dalmaso (scuola media Rossi), Fantarini (Celle), Santini (scuola media Sbarbaro).

Una giuria composta da tutti gli istruttori di volley presenti ha selezionato la squadra maschile che rappresenterà la provincia di Genova alle finali nazionali di mini-volley di Cortona (provincia di Arezzo) che si disputeranno a fine giugno. E' formata da Dalmaso (scuola media Rossi), Comparetti (scuola media Pascoli), Raguso (scuola media Sbarbaro) e Santini (scuola media Sbarbaro).

a. c.

Si sveglia la Calicese è un tris per le liguri

La Calicese ha finalmente rotto il ghiaccio nella giornata che registra il primo en-plein stagionale delle liguri nella B di pallone elastico. Dopo un'astinenza durata sei giornate, i rossoverdi hanno conquistato il primo punto in classifica. Si dirà che la vittoria è avvenuta contro l'altra cenerentola del campionato, ma il successo era talmente importante che ora si può guardare con maggiore serenità al futuro.

«*Con questa vittoria* — spiega il presidente Viola — *i ragazzi si sono resi conto che possono disputare un campionato all'altezza di tutte le altre squadre. Hanno acquisito la giusta fiducia nei loro mezzi, il che fa bene sperare per il futuro*».

Ma per le campane a festa, per Taggese e il i successi addirittura folgoranti. La Taggese, in particolare, è riuscita a violare il campo prima in classifica, la Canalese: «*E' stato il frutto di una grossa prestazione* — racconta Pietro Olusti, dirigente taggese —; *si tratta della nostra prima vittoria esterna, che è venuta contro una delle squadre più forti del campionato*».

Volti sorridenti anche a Bardino, dopo prestazione di Bene Vagienna. «*Importante è il risultato* — ammette onestamente Alcardi — *ma non per il gioco espresso, visto che entrambe le squadre hanno risentito del primo caldo afoso. In ogni caso, l'importante era vincere per mantenere il passo giusto*».

a. d.

Risultati: Porro - Doglianese 11-4; Maglianese - Cortemilia 8-11; Alpe - Astor G. Balon 8-11; Benese - Bardino 8-11; Canalese - Taggese 5-11; Calicese - Caragliese 11-4.

Classifica: Porro p. 6; Maglianese, Cortemilia, Bardino e Canalese 5; Astor G. Balon e Taggese 4; Alpe, Benese e Doglianese 2; Caragliese e Calicese 1.

Mostra del cinema indipendente Usa

Sono film-gioco fatti di paura

Una scena [illegible] film «Sitting Ducks» presentato [illegible] rassegna

TORINO — Questa Mostra [illegible] cinema indipendente americano d'oggi, che, conclusasi a Milano [illegible] notevole successo, [illegible] ripreso a Torino, al Movie Club. Il suo giro per l'Italia sta riservando non poche sorprese. Visti tutti insieme questi film ci danno un panorama estremamente vario e articolato d'una produzione cinematografica «alternativa» che riflette [illegible] con molta precisione e intensità la cultura dei giovani in questi primi [illegible] Ottanta.

Fuori dell'impegno politico di dieci e quindici anni fa (ma fino a un certo punto, perché di politica e di ideologia ne passa in questi film, più o meno esplicitamente) e fuori anche di quell'ambito sperimentale e linguistico che aveva caratterizzato l'avanguardia statunitense degli Anni Cinquanta e Sessanta (con qualche [illegible]one), questi giovani autori usano il cinema come un gioco. La realtà [illegible] immagini [illegible] loro film [illegible] mostrano pare sempre colta attraverso un obbiettivo scherzoso, provocatorio, ironico, grottesco. Si divertono, e in questo divertimento, a volte amaro e sottilmente disperato, denunciano [illegible] paura.

C'è chi, come John Waters, ama la «spazzatura» e vuole provocarci con le situazioni disgustose ed eccessive [illegible] *Mondo Trasho*, in cui il ciccione travestito Divine muore accoltellato tra i porci al [illegible] della Cavalcata delle Valchirie, e di *Multiple Maniacs* o di *Pink Flamingos*, pieni zeppi [illegible] immagini e suoni forti [illegible] la sua provocazione risiede ancor più nel disprezzo per la tecnica, nella «spazzatura dello [illegible]», secondo la lezione [illegible] primo Andy Warhol.

C'è chi invece, [illegible] Bartel, si diverte a comporre delle commedie grottesche in cui i cadaveri si [illegible] (*Eating Raoul*), capovolgendo i moduli delle commedie hollywoodiane; o dei film fantascientifici (*Anno 2000 la corsa della morte*, *Cannonball*) in cui il pessimismo [illegible] fondo si tinge dei colori dell'irrisione. [illegible] chi, come la [illegible] e [illegible], [illegible] ispira ai temi e ai modi del [illegible] New York per darci un ritratto metropolitano il [illegible] orrore si stempera nel [illegible] della contemplazione formale o [illegible] gioco intellettuale e poetico (*The Offenders*, *Vortex*).

E il divertimento, come provocazione e come sfida, ma anche come segno d'un fallimento e[illegible]le, lo ritroviamo in *Mother's Day* [illegible] Charles Kaufman e in *Bloodsucking Freaks* di Joel Reed, dove l'orrido e il macabro — fra [illegible] Browning e George A. Romero — non è altro che un ingrediente dello spettacolo. Ed è lo stesso divertimento, in [illegible] differente contesto formale, che sprizza dalle immagini sbarazzine di *Smithereens* di Susan Seidelman o dalle sequenze pretenziose [illegible] *Liquid Sky* di Slava Tsukermann, o dalle situazioni comiche [illegible] *Sitting Ducks* di Henry Jaglom.

C'è anche, è vero, la meditazione nostalgica e il vigore sillabico di *Permanent Vacation* di Jim Jarmusch, o la sperimentazione formale [illegible] *Empty Suitcases* di Bette Gordon, ma, in questo panorama che la Mostra ci ha offerto, esse paiono delle eccezioni. Come eccezioni sono — e richiederebbero un discorso a parte — i non [illegible] documentari e cortometraggi che affondano [illegible] sguardo [illegible] critico e disincantato, su una realtà sociale e politica estremamente drammatica.

Insomma, [illegible] troviamo di fronte a un cinema che [illegible] superato d'un sol colpo l'opposizione irriducibile fra Hollywood e l'avanguardia, [illegible] lo spettacolo popolare e la sperimentazione formale. Nell'appiattimento dei valori artistici, secondo [illegible] tradizione [illegible] affonda [illegible] radici nel [illegible] e nel surrealismo (di cui [illegible] giovani americani sono gli ultimi piccoli eredi), e nell'azzeramento dei valori morali, queste opere — sconclusionate e demenziali, ovvero raffinate e affascinanti — sono [illegible] specchio d'una generazione. Una generazione che, nell'inquietudine della giovinezza, [illegible] alla ricerca di una propria identità.

[illegible] Rondolino

Il 2 luglio a Verona comincia la tournée italiana del cantante inglese

Rod Stewart, il signorino del rock tutto whisky, candore e volgarità

MILANO — Nel grande giro delle *tournées* pop internazionali, due sono gli appuntamenti [illegible] molto [illegible] anche [illegible]: con Crosby, Still & Nash, che partono sabato prossimo da Parigi e arrivano da noi verso la fine del mese, e [illegible] il «brutto» storico del rock, [illegible] Stewart, istrione di voce grintosa, gran naso e capigliatura d'effetto. Ha de[illegible] in Europa il 25 maggio a Lussemburgo: sarà in Italia, secondo le [illegible] che [illegible] [illegible] l'impresario Sanavio, dal 2 luglio: inizia a Verona, il 3 è a Firenze, il 5 a Genova e il 6 a Roma.

In Italia, [illegible] la verità, [illegible] Stewart c'è arrivato in [illegible] da Los Angeles non più tardi d'un paio di anni fa, via satellite tv, durante una tappa del tour negli States [illegible] cui aveva come «*special guests*» Kim Carnes e Tina T[illegible]: il privilegio d'esser trasmesso in quasi tutto il mondo era toccato in precedenza soltanto ad Elvis Presley: ma si sa che gli americani amano molto quel matto di Stewart, e anzi sono stati loro a scoprirlo prima dei suoi connazionali, verso [illegible] fine degli Anni Sessanta, quando ancora cantava con il Jeff Beck Group e ricantava blues-rock.

Poi, il cantante s'era addirittura trapiantato [illegible] West Coast, abbracciandone le regole dorate dei miliardari, e aveva finito per farsi impelagare in pieno [illegible] logica [illegible] showbusiness, fino a farsi [illegible] per le troppe tentazioni «disco»: addirittura [illegible] stato accusato di plagio da Jorge Ben. L'America soprattutto, poi, aveva seguito divertita la sua love-story con Britt Ekland, l'attrice svedese [illegible] moglie [illegible] Peter Sellers, che alla fine della loro relazione aveva chiesto quasi [illegible] miliardi di risarcimento per «danni morali».

La vita di [illegible] — già calciatore professionista, arrivato al rock dopo che il padre gli regalò una chitarra — resta una [illegible] esemplari del mondo delle rock-star, tanto manifesta è stata la sua trasformazione. Ragazzo della *middle class* inglese, è diventato prima un «duro» [illegible] pop, tutto immerso nell'underground metropolitano musicale, poi un signorino miliardario del jet-set. Con gli inevitabili contraccolpi sul piano artistico.

Ma, fortunatamente per lui, Rod [illegible] ha mai perso la sua bella volgarità e la faccia [illegible] bronzo: al contrario di troppi suoi colleghi che si sono fatti prendere dalle nevrosi del successo e si [illegible] imbarcati in brutte avventure di droghe pesanti, Rod Stewart ha sempre mantenuto una sua genuinità personale, una specie di candore bambinesco che gli ha fatto passare le più assurde avven[illegible] musicali e personali come [illegible] un gioco.

E' [illegible] per esempio [illegible] taccato al whisky [illegible] un neonato [illegible] biberon, e con grande facilità [illegible] ultimamente [illegible] dell'America che lo [illegible] adottato, riuscendo a tornare in Inghilterra dopo averla rinnegata per motivi fiscali. La sua ultima trasformazione [illegible] totale: s'è sposato con l'ex moglie di George Hamilton, ha fatto un paio di figli, e fa sapere in giro che ora ama la vita ritirata e odia il [illegible]o.

Cialtrone o ingenuo, furbo o superfurbo che sia, [illegible]rick David Stewart, classe 1945, [illegible] dei pochi che nella [illegible] del rock merita almeno una lapide. Nessuno come lui ha [illegible] e disfatto tanti gruppi e collaborazioni, riuscendo contemporanea[illegible] ad essere in classifica per esempio con i Faces e da solo. Nessuno è riuscito a mischiare con tanta facilità musica nuova e intelligente con canzoni piacevoli, simpatiche [illegible] epidermiche (che sono quelle, come *Sailing*, che [illegible] fatto vendere [illegible] dischi). Nessuno rifà bene [illegible] lui le canzoni degli altri (da *Street fighting man* a *Angel*). Nessuno, infine, [illegible] riuscito a trionfare ed inciampare così tante volte di seguito, con assoluta naturalezza. L'ultimo disco, *Body [illegible]*, uscirà fra pochi giorni, alla vigilia dei suoi concerti in Italia. Che cosa ci riserva il Rod Stewart versione 1983? m. ven.

Rod Stewart

Ha venduto 39 milioni di copie d'un [illegible]

E' [illegible] Peter Frampton Stasera [illegible] Capannelle

ROMA — Peter Frampton canta stasera a Roma, all'ippodromo [illegible] Capannelle, [illegible] il primo concerto [illegible] lunga tournée italiana. Fra [illegible] degli appuntamenti, disseminati nei punti più vari della penisola (Frampton sarà il 13 a Palma Nova, il 14 a Brescia, il 16 a Cornuda in provincia di Treviso, il 17 a Firenze, il 18 a Rimini, il 20 a Verona, il 21 a Milano, il 22 a Ferrara, il 23 a Torino, il 24 a Napoli, il 25 a Viareggio), il chitarrista ha in programma due tappe inconsuete, la Sicilia e la Sardegna.

«Ho deciso di andare a cantare lì — ha spiegato candidamente la rock star durante una pausa delle prove, ieri mattina — perché il mio impresario mi ha detto che si tratta di posti eccezionali, con un mare e un sole stupendi».

Il chitarrista inglese, che ha venduto [illegible] di copie del suo Lp «Frampton comes alive» e ha fatto parte di gruppi leggendari come gli «Humble pie» e i «Camel», giunge in Italia accompagnato da un trio statunitense di cui fanno parte: Mark Goldenberg alla chitarra e alle tastiere, John Regan al basso e Harry Stinson alla batteria.

Le alternative a film e telefilm

Da Frankenstein agli onorevoli

[illegible] momento il lato su [illegible]neggiati, telefilm, miniseries, serials ecc. ecc. e parliamo anche di [illegible] che succedono sul video.

Ha [illegible] a girare [illegible] macchina della campagna elettorale, ed è una presenza che si avverte di più sulle private che sulla Rai. Un qualcosa che non sia film o telefilm o quiz è [illegible] pratica ancora [illegible] quasi [illegible]tismente [illegible] networks e sulla maggioranza delle locali. Sulla Rai, che tra l'altro ha modo di [illegible] le Tribune [illegible] due [illegible] (per la terza rete, al solito, si attendono decisioni), le rubriche politiche si in[illegible] più normalmente, con più disinvoltura, senza alterare troppo i programmi.

Resta però [illegible] vedere — è presto [illegible] dirlo — se ci [illegible] una [illegible] campagna [illegible]rale sulla tv pubblica e quella sulle tv private: i candidati si sentiranno obbligati, nella sede dell'emittente di Stato, ad assumere un controllato atteggiamento ufficiale, e si abbandoneranno invece a liberi e confidenziali sfoghi sulle private? O saranno, televisivamente parlando, sempre uguali?

Ma a parte le elezioni [illegible] da credere che un certo pubblico cerchi [illegible] «altre» trasmissioni come alternativa al flusso delle *fictions*. Ad esempio «Quark» continua ad essere una attrazione della rete 1 al martedì, con il suo sforzo di collegare i grandi problemi scientifici attuali con la [illegible] stra vita quotidiana (vedi il tema della solitudine alienante per milioni [illegible] persone che vivono nelle metropoli). [illegible] fatto di scienza, raccomanda[illegible] rete 3 la seconda puntata dell'inchiesta «Vivere con il computer» che [illegible] titolo piuttosto inquietante, «La sindrome di Frankenstein», e [illegible] robot e di intelligenze artificiali.

[illegible] rete 3 offre spesso [illegible] queste rubriche di stimolo, dedicate all'informazione insolita. Purtroppo [illegible] cose [illegible] per la schiacciante con[illegible] generale rimangono un po' n[illegible]. Come è accaduto a «Lo spettacolo più grande» di Alberto Negrin, attenta indagine sul complesso mondo della pubblici[illegible] un'indagine che [illegible] durata per quattro puntate e che si è chiusa questa settimana.

Si è chiusa, e ha lasciato un vuoto nel senso che si sentiva [illegible] il bisogno [illegible] un'appendice.

Il reportage ha esplorato minuziosamente la pubblicità addentrandosi [illegible] suoi meccanismi, intervistando i «creativi», i registi, i produttori, i managers e raccogliendo un'ampia serie di dichiarazioni, [illegible] precisazioni, di illustrazioni articolate, di difese polemiche.

[illegible] pubblico? Il bombardato pubblico che, quando non è ferrato culturalmente, subisce gravi plagi e condizionamenti, e che proprio [illegible] tv è perseguitato da una pubblicità che non [illegible] dà respiro e che sulle private massacra i film, anche i più belli, i più celebri e più degni di rispetto? Dov'era questo pubblico? Un'appendice risultava indispensabile per dare voce a chi è costretto a sopportare [illegible] pubblicità certamente [illegible] occulta», e sentire cosa ne pensa, oggi, al di là delle convenzionali nostalgie e lodi per Carosello. Ma una puntata non basta, ci vuole un programma apposta.

Ugo Buzzolan

E' morto Amfitheatrof Fece le musiche di «Lassie»

ROMA — E' morto ieri a Roma, dopo una lunga malattia, Daniele Amfitheatrof, compositore e direttore d'orchestra. Era nato nel 1901 a Pietroburgo, in Russia. Stu[illegible] Ottorino Respighi e fu direttore d'orchestra all'«Augusteo» di Roma. Nel [illegible] fu direttore artistico della Rai di Roma, e nel '37-38 guidò le orchestre sinfoniche di Minneapolis, [illegible] e Los Angeles.

Compose la colonna sonora de «La signora di tutti», e la musica di altri [illegible] film, [illegible] cui «Torna a casa Lassie», «La montagna», «Rommel la volpe del deserto», «Un'altra parte della foresta».

Ebbe anche una «nomination» [illegible] l'«Oscar». Scrisse la musica per «Un posto al sole», e molti pezzi classici.

[illegible] FILM: «Pigs today» di Hieronomus

Così diventeranno porci con le ali

Pigs today di *Richard Hieronomus*, con *D. Van Rhyn, J. Cadman, S. Miller, J. Collions*. *Commedia*, colori, [illegible]. *Cinema Ideal*

Un altro filmetto americano di produzione indipendente, sostenuto da una vicenda appena abbozzata: diciamo meglio frantumata in un'aneddotica a ruota libera, per lo più licenziosa. Vanno di pari passo atteggiamenti e [illegible]portamenti non proprio ispirati a un galateo amoroso ormai ammuffito ovunque, e il disinvolto, su bocche maschili e femminili, linguaggio [illegible]rile.

Ragazzotti e ragazzotte appartenenti alla categoria [illegible] *teen - agers*, compagni di scuola [illegible] o [illegible] discoteca, provvisti di genitori permissivi e no, s'indottrinano reciprocamente nelle operazioni [illegible]suali mettendo in genere da parte timidezze e ritegni.

Affidato a interpreti [illegible] professionisti, ma a minorenni o maggiorenni di fresca data che sullo schermo rappresentano senza infingimenti se stessi, il filmetto, pur senza avanzare pretese da «documento di costume», riesce a mostrare [illegible] vita di ogni giorno [illegible] certa gioventù americana appartenente alla *middle class*, una gioventù [illegible] la quale «il tempo delle mele» è passato da un bel po'. [illegible] v.

Jo Squillo canta sull'Etna Ustionata

[illegible] — Sempre più difficile, alla conquista del successo: Jo Squillo, la cantante rock «postmoderna» che molti hanno visto per la prima volta ad «Azzurro '83», ha tenuto una performance sulle falde dell'Etna in eruzione, a quota 2300 metri, rimediando anche un'ustione al volto.

Dal due luglio il nuovo show [illegible] sabato, rete uno

Un'estate «Sotto le [illegible]» con Giorgi, Cléry, [illegible]

ROMA — *Corinne Cléry*, [illegible] *da Carlo Massarini e Sammy Barbot*; [illegible] *Giorgi in veste di soubrette dai mille volti; Ambra Orfei come jolly della situazione. Queste alcune tra le sorprese che il varietà musicale «Sotto le [illegible]» ha in serbo per le serate estive di quest'anno.*

A partire dal [illegible] luglio, lo show realizzato a Napoli andrà in onda tutti i sabati alle 20,30 sulla [illegible] uno.

L'enorme auditorium napoletano, il più grande studio televisivo d'Europa, sarà animato da un pubblico di giovanissimi invitati [illegible] indosseranno una maglietta bianca [illegible] scritto il nome dello spettacolo; l'orchestra Scarlatti si [illegible] arrangiamenti classici di temi famosi da film. [illegible] il programma cercherà di divertire [illegible] Napoli, gli avvenimenti spettacolari dell'estate.

Rappresentanti di due diversi generi [illegible] pubblico musicale, i due presentatori, [illegible]sarini e Barbot, introdurranno in ogni puntata i loro ospiti: [illegible] Mr Fantasy cercherà [illegible] affermare il genere sofisticato ed esterofilo, Sammy Barbot proporrà il filone melodico-popolare. Claudio [illegible], *Amii Stewart, Rettore, Dalla, Vasco Rossi, David Byrne* [illegible] *fra gli ospiti.*

Una giuria di comici cercherà di emettere un verdetto: tra i giurati [illegible] saranno Giorgio Bracardi nella parte di Malbk Maluk, sfortunato istruttore di mosche in trasferta in Italia, Daniele Formica nelle vesti dell'intellettuale Bernardo [illegible] *Leo Gullotta* [illegible] *panni di* [illegible] *ipotetica sorella* [illegible] *Catagno, Tota, immagine speculare al femminile dell'italiano medio descritto da Catagno nel suo* [illegible] *romanzo.*

Nelle prime quattro puntate, Eleonora Giorgi proporrà alcuni remake ironici di personaggi famosi nel mondo del cinema: «Tra una telefonata e l'altra con il marito», ha detto ieri, nella sede Rai di Roma, il regista della trasmissione, Adolfo Lippi, «la Giorgi è riuscita a registrare i suoi interventi, anche se forse sarebbe stato più divertente registrare le telefonate».

La trasmissione (ogni puntata costerà sui 120 milioni) ha [illegible] *anche una serie* [illegible] *mega-concerti con i cantanti e i gruppi più importanti del momento: si comincerà* [illegible] *con Angelo Branduardi, poi verranno i* [illegible] *Banco, Franco Battiato e altri.*

Oltre all'immancabile balletto guidato da Karen Ford e Patrick King, sono previsti interventi e sorprese di [illegible] *Villaggio, Carlo Verdone, Enrico Montesano. Parteciperà anche la compagnia* [illegible] *film di* [illegible] *Scola.* f. c.

[illegible] poche La Melato [illegible] al Carcano 33 milioni

[illegible] — Un esposto contenente la richiesta di 33 milioni e 980 mila lire di [illegible]dito, oltre agli interessi maturati e all'eventuale rivalutazione, è stato presentato in questi giorni davanti alla pretura del lavoro [illegible] Milano, [illegible] parte dell'attrice Mariangela Melato, nei confronti dei responsabili del [illegible] Carcano.

Dal 22 [illegible] marzo [illegible] la Melato era stata protagonista su questo palcoscenico della commedia «Il caso di Alessandro e Maria» scritta e interpretata da Giorgio Gaber.

Per le prestazioni della Melato il contratto prevedeva questo cachet: 800.000 a sera più il 5 per cento dell'incasso al netto dei contributi Siae. Lo spettacolo ebbe complessivamente successo e le 122 rappresentazioni fruttarono 575 milioni. Sostiene però ora l'attrice che dal suo compenso manca una parte della cifra dovuta: appunto 33 milioni e 980 mila lire. Assistono la Melato gli avvocati Scalari, Arnone e Petrucelo.

Non [illegible] conosce [illegible] la risposta che [illegible] il [illegible] Carcano: [illegible] che la causa [illegible] prima dell'autunno prossimo.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

[illegible] Reynolds [illegible] polizia

L'elemento avventuroso e passionale — sparatorie, vendette, gelosia, droga, pugni, rapine e rapimenti — domina nei film [illegible] stasera, [illegible] degli Anni 70. Va in onda sulla rete 2 McKlusky metà uomo e metà odio *(1973) di Joseph Sargent con Burt Reynolds e Bo Hopkins: un contrabbandiere in carcere viene liberato e ingaggiato dalla polizia per smascherare i loschi traffici di un bieco sceriffo che il giovanotto odia perché gli ha ucciso il fratello.*

Sulla rete 3 storia grottesca, satirica e [illegible] di [illegible] colpo in banca e di un rapimento in Morti e fuggi *(1973) con Mastroianni, Oliver Reed, Carole André, Bruno Cirino, [illegible] regia [illegible] di Dino Risi [illegible] ritrae con scanzonata abilità la fuga [illegible] gli ostaggi, la morbosa curiosità della gente per il caso clamoroso e i veri protagonisti del sequestro, molto di[illegible] loro ma tutti, rapitori e rapiti, personaggi negativi.*

[illegible] Canale 5 Police Python 357, *del '75, regia [illegible] Alain Corneau con Yves Montand, François Perier, Simone Signoret e Stefania Sandrelli: dramma di sangue [illegible] poliziotti [illegible] namorati della stessa donna. [illegible] 1, feroci lotte tra [illegible] per il controllo del mercato della droga in America [illegible] è morto (1973) di Richard Fletcher con Anthony Quinn.*

Alle televisioni

[illegible]UNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,40; 23,50

12,30 DSE: **Le tecniche e il gusto:** l'arte del tessuto «I Gobelins»
13 — **Primissima.** I mosaici di Ravenna, Salvador Dalì, la Cina a Venezia
13,25 **Che tempo fa**
14 — **Elezioni.** Flash [illegible] democrazia proletaria
14,05 **La [illegible] storia d'Italia.** Luci e ombre sull'impero
15,30 DSE: **Studiocinema di Bettetini**
16 — [illegible] **antenati.** Disegno animato di Hanna e Barbera
16,20 **Lettere al Tg 1:** la redazione risponde
17,05 [illegible] **allegra** [illegible] **di Scooby-Doo e i suoi amici**
17,30 **I lachiri,** episodio n. 2
17,55 **Padova Calcio:** Italia-Jugoslavia, qualificazione olimpica
20,30 **Tribuna elettorale,** conferenza stampa del Pnp (Partito nazionale pensionati)
21,30 **La [illegible] nel fianco,** dal romanzo di Luciano Zuccoli. Sceneggiatura di Lucia Drudi Demby e Gianfranco Mingozzi. Regia di G. Fago. Quarta e ultima puntata. Con Walter Ricciardi, Eros Pagni, Anne Canovas, Luigi Diberti, Rada Rassimov
22,50 [illegible] **sport.** Da Firenze **Atletica leggera,** meeting internazionale

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 21,50; 0,05

12,30 **Meridiana.** «Lezione in [illegible]»
13,30 [illegible] **elettorale,** incontro stampa Pli e Pci
14-16,30 **Tandem.** Nel corso del programma:
14,05 **Parolieme.** Sfida [illegible] i ragazzi di Roma e Firenze
14,30 **Doraemon.** Cartone animato
15,25 **Il gambero[illegible].** Gioco a premi
15,45 **Doraemon.** Cartone animato
15,55 **Clorofilla.** Settimanale per [illegible] amico della natura
16,30 [illegible] **Follow me** corso di lingua inglese
17 — Un [illegible], un cane e un mago, Dall'America con simpatia [illegible] Una pioggia di dollari. Telefilm
17,25 **Simpatiche canaglie,** comiche [illegible] Anni Trenta
17,35 **L'ispettore Mask,** disegno animato
18,05 **Una ragazza in pericolo,** telefilm
18,40 **Tg 2 Sportsera**
18,50 **Eddie Shoestring,** [illegible] **privato:** «A volte il destino», telefilm
20,30 **Mixer:** ospiti Saget Bozzo, Claudio Villa, Jo Squillo, Eugenio Finardi. Intervista [illegible] ministro israeliano Shamir; [illegible]
22 — **Tribuna elettorale,** trasmissioni autogestite di Pli, Pci e Lista Trieste
[illegible] **McKlusky, metà uomo, metà odio** (1973). Film di Joseph Sargent con [illegible] Reynolds, Jennifer Billingsley, Ned Beatty

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,55

16,50 **Portami tante rose.** «Così [illegible] che più [illegible] se non si può», di [illegible]. Hagge, [illegible] regista (1ª puntata)
17,20 **La bottega del Secolo**
17,50 **L'altro suono**
[illegible] **L'orecchiocchio,** quasi un quotidiano tutto di musica
18,35 **Monitore,** soggetto e sceneggiatura di C. Stringari
[illegible] DSE: **Raccontiamo le città: Prato**
[illegible] **Morti e fuggi** (1973), [illegible] di Dino Risi [illegible] Marcello Mastroianni, Oliver Reed, Carole André, Nicoletta Machiavelli, Bruno Cirino
22,10 **Vivere con il computer,** a cura di Adriana Martinelli

Anne Canovas nell'ultima puntata di «La freccia nel fianco», Tv 1, ore 21,30

Italia 1

10 — **Il grande** [illegible]
12 — **Qui Seari,** telefilm
12,30 [illegible] **strage** telefilm
14 — [illegible]
14,40 **Viaggio** [illegible]
16,30 **Bim Bum Bam**
18 — **La grande vallata**
[illegible] — **La donna bionica**
20,30 **Kojak,** telefilm
21,30 **Il bacio [illegible] morte** film con Anthony Quinn, Fredric For[illegible]
23,35 **Winston Churchill,** documentario

Canale 5

9,20 **Sola** [illegible] film
12,30 **Help** gioco
13 — **Il pranzo è servito**
14,20 **Il gran lupo** [illegible] **me** film con Cary Grant
16,30 **Giorno per giorno**
17 — **Enos** telefilm
19 — **Tutti a casa**
20,25 **Police Python 357** film con Yves Montand, Simone Signoret. Regia di Alain Corneau
23,25 **Sport Tennis** — [illegible]

Rete quattro

10,15 [illegible] ritorno film con Ginger Rogers
12 — **Amore in soffitta**
12,30 **Lo stallone qui[illegible]**
13,15 **Marina** novela
14 — [illegible] **de Pedra**
14,45 **Colpo di** [illegible] **a Cactus Creek** film
18,30 **Buck Rogers**
19,30 **Chips** telefilm
20,30 **Un milione al secondo**
22 — **La banda del trucido** film [illegible] Massi, con Luc Merenda, [illegible] Zamuto

Eurotv

13,50 **Laura** telenovela
14,15 **Cuore selvaggio**
14,30 **Tarzan contro i mostri** film con Johnny Weissmuller
19 — **Per i ragazzi. Kimba il leone bianco** cartone animato
20 — **Elezioni 1983**
20,30 **Chi giace nella bara della zia Ruth?** film con Shelley Winters, Mark Lester.
22,15 **L'ispettore Regan** telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 24

17,45 **Rockline**
19 — **Le crisi di** [illegible]
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Ricordiamo insieme** [illegible] «In occasione [illegible] 25 anni della TSI»: **Argomenti**
21,35 **Musicalmente:** Tequilaba
22,40 **Qui Berna**
22,50 **Mercoledì Sport** calcio: sintesi di incontri di Lega Nazionale

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 22,30

14 — **Odprta meja - Confine aperto**
17 — **Confine aperto**
17,35 **La scuola,** cultura e natura
18 — **Odissea sulla Terra,** film
19,45 **Con noi... in studio**
20,30 **Calcio:** Italia-Jugoslavia
22,15 **Vetrina vacanze** in collaborazione con la Kompas - Jugoslavia

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,30

14,30 **Victoria Hospital**
15 — **Insieme, con Dina**
15,50 **Jackyll**
18,15 **Cleo Dabble**
18,50 **Shopping**
19,30 **Gli affari sono affari**
20 — **Victoria Hospital**
[illegible] [illegible] differita da Lussemburgo: Calcio amichevole Germania-Jugoslavia
22 — **Squadra** [illegible] **K 1**
23 — **Incontri fortunati**

Rete A

Telegiornale: 13,15; 18,10; 19,40; 22,55

13,30 **Furia,** telefilm
15,30 **Compagni di viaggio,** film
18,45 **Furia,** telefilm
19,45 **Anche i** [illegible] **piangono**
20,15 **Gli ultimi sei minuti,** film [illegible] Michael Tchner con Susy Kendall, Barry Newman
22 — **Simon Templar**
23 — **Il grande agguato** film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 16; 17; 19; 21; 23

6,05, 7,30, 8,45 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io [illegible]. 11,10 Zitti, zitti, piano, piano; 11,33 «Quelli di Dio» [illegible] M. West (3ª p.). 12,03 Via Asiago Tenda. 13,30 Master. 16 Il paginone. 17,30 Globetrotter. 18,30 Caccia all'eco. 19,30 Radiouno jazz '83; 21,45 Musiche di Rossini e Bizet. 22,30 Audiobox; 23,05 La telefonata. [illegible]. 15-24.

[illegible]

Giornali radio: [illegible], 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible] 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6, 6,06, [illegible] 7,05 I giorni. 8,45 «Romantico Trio» di Di[illegible] Fabon; 10,30, 11,32 Radiodue 3131. 12,48 Un'isola da trovare. 13,41 Sound Track. 15 «Fanfan La Tulipe». 15,32 Fanzine; 16,32 La carta parlante. 20,05 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte. 22,20 Radiodue 3131. Stereodue 15-24.

RADIOTRE

[illegible] radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino. 13 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso. 17, 19 Spaziotre. 21,10 I caleidoscopio di R. Wagner (11ª). 22 Settimana Scarlattina. 22,30 America coast to coast. 23 Il jazz. Stereonotte: 24-6

Tortorella presenta il programma comunista

[illegible] — Al [illegible] Duse il genovese (trapiantato a Milano) on. Aldo Tortorella, ex [illegible] dell'«Unità», ha presentato il [illegible] del pci [illegible] rituale innovato, rispetto alle tradizioni: l'ex vicesindaco di Genova, prof. Giorgio Doria, ha svolto il ruolo del «padrone [illegible]» e del moderatore, mentre, dopo la breve esposizione di Tortorella — presenti alcuni candidati di spicco: Biasa, Daniele, Castagnola e Montessoro — alcuni giornalisti ed intellettuali hanno posto domande.

[illegible] ha impostato il suo intervento soprattutto sui temi di politica internazionale e di politica [illegible]. Ha criticato la politica «liberista e monetarista» dei Paesi occidentali, in particolare degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ed ha affermato che il freno all'inflazione — ridotta in Occidente, mediamente, tra il 4 e il 6 per cento, — è stato pagato con altre venti milioni di disoccupati.

Secondo il leader comunista, la dc di De Mita persegue la medesima politica dei Paesi occidentali, dopo aver liquidato la «unità nazionale» dei tempi di Zaccagnini.

Tortorella, rispondendo a un preciso quesito, ha detto che se si ripeteranno le coalizioni «a cinque», non ci sarà differenza di governo, sia che la dc sia più forte, sia che il psi guadagni in suffragi.

E' possibile allora l'alternativa di sinistra — è stato ancora chiesto — visto che lo stesso psi s'è dichiarato tutt'altro che disponibile?

«L'alternativa non è facile — ha replicato Tortorella — *ma se si osservano i dati del 1979 si constata che le sinistre unite sono poco sopra il 46 per cento, mentre la coalizione di centro è sul 47 per cento.* [illegible] *c'è un forte distacco.*

Allora — ha proseguito l'esponente del pci — *il voto che raffforzasse i partiti di* [illegible] *renderebbe credibile e robusta l'alternativa».*

Tortorella ha concluso dicendo che è possibile ridurre l'inflazione, rilanciando l'occupazione e gli investimenti.

p. l.

Analogo provvedimento del Comune per il vicedirettore Garfi

Sono riassunti tre controllori assolti durante il processone

Torneranno a Palazzo Bellevue (non nella [illegible] di gioco) a [illegible] precise condizioni - Gli interessati dovranno dare [illegible] risposta entro oggi - Decisione criticata

[illegible] — [illegible] giunta municipale ha deciso di riassumere tre controllori comunali, finiti sul banco degli imputati al «Processone» del Solaro» per lo scandalo delle vincite truccate al Casinò, ed il vicedirettore dei controllori, [illegible] dalla [illegible] da gioco quando la magistratura aveva aperto un'inchiesta nei suoi confronti. Si tratta di Pierino Colombi, Giacomo Crespi, [illegible] di Ceriana, Lorenzo Siccardi e Luigi Garfi.

Sono tutti personaggi molto noti a Sanremo. Crespi, Colombi e Siccardi erano stati [illegible] assolti «per insufficienza di prove». Il pubblico ministero, Rocco Bialotta, anche per loro invece [illegible] chiesto la condanna: 4 anni, 8 mesi ed 800 mila lire di multa ciascuno. Il terzetto, unitamente [illegible] 109 imputati, condannati complessivamente a 334 anni di carcere, è ora in [illegible] processo d'appello che [illegible] svolgerà a Genova il prossimo inverno.

Luigi Garfi, vicedirettore dei controllori comunali, in pratica è stato l'uomo che ha acceso involontariamente la miccia delle indagini della polizia che hanno portato poi al blitz ed agli arresti in massa di croupiers e giocatori disonesti, disposti alla combine pur di fare quattrini in fretta. Si parla di un ammanco di 100 miliardi.

La notte del [illegible] agosto del 1980, infatti, Garfi mentre tornava a casa era stato affrontato da uno sconosciuto, sui trent'anni, armato di pistola, che gli aveva sparato a bruciapelo ferendolo alla gamba destra. In ospedale il funzionario della casa da gioco gambizzato aveva riferito al vice questore Enzo Natale che il killer, prima di premere il grilletto, gli aveva detto: *«Tu sai bene perché sono qui, questo è solo un* [illegible]*mento»*.

Dalle indagini, svolte soprattutto all'interno del Casinò e negli ambienti che lo circondano, poco alla volta era [illegible] il mondo corrotto [illegible] furti a ripetizione [illegible] tavoli verdi. Centinaia di telefoni erano stati [illegible] sotto controllo ed il 27 gennaio del [illegible] erano cominciati gli arresti. Poi il maxiprocesso.

Il [illegible] Garfi» era stato stralciato dalle indagini sulle [illegible] il voluminoso dossier è attualmente sul tavolo del giudice istruttore.

[illegible] la giunta municipale ha deciso di riassumere i quattro, però con precise condizioni. Primo: Garfi, Colombi e compagni devono sottoscrivere un atto di sottomissione e [illegible] di arretrati. Secondo: non lavoreranno al Casinò, ma in Comune [illegible] a quando la vicenda non [illegible] conclusa. Terzo: rinunciano ad intraprendere qualsiasi azione legale per riavere il posto al Casinò prima che si sia esaurito tutto l'iter delle cause legali.

Entro oggi o domani i quattro dovrebbero dare una risposta, di assenso o di rifiuto, al segretario generale del Comune. La delibera [illegible] a sollevare polemiche. Il [illegible] portamento del sindaco e degli assessori da ieri è al centro di vari commenti ed interpretazioni. Qualcuno [illegible] giunta di [illegible] adottato [illegible] «delibera elettorale».

Roberto Basso

Luigi Garfi

Sarà processato per il furto all'ospedale

SAVONA — [illegible] per direttissima questa mattina al tribunale di Savona. Sul [illegible] degli imputati [illegible] Conchiglia, 36 anni, un tecnico radiologo dell'ospedale San Giuseppe di [illegible] sato di avere derubato i pazienti del nosocomio.

Conchiglia [illegible] arrestato giovedì scorso. I [illegible] di Millesimo, al comando del maresciallo [illegible] tempo lo [illegible] d'occhio [illegible] una serie di segnalazioni.

Quel giorno avrebbe preso di mira le borse [illegible] incustodite [illegible] tre pazienti.

(g. p. c.)

Ritrovamenti in una zona «top secret» [illegible] giorni scorsi

Vado, il mare nasconde ancora preziosi tesori archeologici

Si tratterebbe di vasi e resti di navi cartaginesi e romane - Le ricerche condotte dal Centro sperimentale di archeologia [illegible] - Cominciati anche alcuni [illegible]

VADO L. — In un punto imprecisato, anzi «top secret», della rada di Vado Ligure, in una fossa protetta [illegible] renti, [illegible] innumerevoli [illegible] archeologici. Vasi antichissimi, resti di navi cartaginesi e romane.

Negli ultimi giorni i sub del *«Centro sperimentale* [illegible] *cheologia sottomarina»* stanno lavorando alla ricerca di reperti. [illegible] «qualcosa» è [illegible] stato trovato, ma gli archeologi preferiscono non rivelare ancora i particolari della scoperta.

L'anno scorso a Bergeggi furono trovati i resti di una [illegible] romana, a [illegible] distanza dalla [illegible] di porto Vado, che potrebbe nascondere altre importanti testimonianze storiche.

Il «Centro» da anni in attività si è recentemente riorga[illegible]. Sono stati distribuiti i nuovi incarichi. Il cassiere è Gianni Botta, la segretaria [illegible]a Fogline; Alessio Pes[illegible], Fulvio Rosso, Giacomo Lombardo, responsabili [illegible] e archivio fotografico; Giuseppe Varaldo, Mauro De Castelli, Marco Pa[illegible] si occupano degli strumenti necessari per le ricerche: Sergio Chiesola, Carlo Pia[illegible], responsabili materiali di rilevamento e di restituzione grafica. Mario Muda per i rapporti con la stampa. Il direttore del Centro è Edoardo Riccardi.

Uno dei sub del Centro di Vado in azione. Nella rada ci sono reperti cartaginesi e romani

Si sono iniziati il [illegible] maggio, i corsi [illegible] i futuri archeologi. [illegible] iscritti, una trentina, provenienti da Alassio, dalla Val [illegible], e dalla Riviera. Si tratta di [illegible] lezioni teoriche e di tre interventi pratici in una zona [illegible] archeologica. Le materie trattate sono complesse e svolte in modo approfondito.

I docenti sono gli stessi dirigenti del «Centro», affiancati da funzionari della Soprintendenza ai beni archeologici della Liguria, e professori dell'Università di Genova. I «sub» hanno avuto il recente l'[illegible]zione a costruirsi un capanno sulla spiaggia che sarà la «base» di partenza per le spedizioni sottomarine.

Il Comune [illegible] a disposizione un magazzino per raccogliere i materiali trovati durante le ricerche. *«Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti* — dicono i responsabili dell'organizzazione di Vado Ligure, che ha il recapito in via Piave 202 — *per continuare le attività di recupero.* [illegible] *fondali liguri, in particolare* [illegible] *Riviera, è praticamente ancora incontaminata. C'è la possibilità di portare a termine scoperte clamorose».*

m. ma.

Il fatto in una chiesa del Cuneese

Urlò: «Prete quanto rubi?» assolto studente di Savona

ALBA — Il pretore di Alba, Sergio Galliucci, ha assolto lo studente universitario savonese Marco Della Ferrera, 24 anni, dall'accusa di offesa alla religione dello Stato perché «il fatto non costituisce reato per esercizio del diritto di critica». Il giovane è stato inoltre [illegible] «turbamento di funzione religiosa», perché il fatto non costituisce reato.

E' stato rievocato in pretura un episodio accaduto il 8 aprile dello scorso anno. Quel giorno, nella chiesa parrocchiale di Bossolasco, in provincia di Cuneo, gremita di fedeli per la celebrazione del Venerdì Santo, entrò Della Ferrera, abitante a Savona in via Ferraloe 6, che in quei giorni si trovava in vacanza nel paese delle Langhe.

Rivolto al sacerdote, il giovane [illegible]: «Quanti soldi hai in banca? Quanti soldi hai rubato alla gente? Cosa ti rende pregare?» e, rivolgendosi ai fedeli: «Cosa [illegible] a fare qui, questa è l'ora di agire e non di pregare» e frasi simili. [illegible] posto [illegible] dopo giunsero i carabinieri [illegible] la [illegible].

[illegible] venne [illegible] provvisoria. [illegible] Ferrera, interrogato, al tempo dell'arresto aveva giustificato il suo comportamento dicendo che quel giorno, quando [illegible] in chiesa, era [illegible] e non si rendeva conto di quanto stava facendo.

g. f.

Il ministro Nicolazzi spiega perché è slittato il raddoppio dell'arteria

Per la Torino-Savona ancora un rinvio

SAVONA — Il [illegible] dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, si è incontrato, ieri pomeriggio, nella [illegible] dell'Unione Industriali con un folto pubblico di imprenditori, costruttori, operatori portuali, rappresentanti della proprietà edilizia.

Alla fine ha ricevuto una delegazione di rappresentanti dei [illegible] inquilini, che gremivano l'atrio della sede dell'Unione Industriali. A questi Nicolazzi ha promesso che entro la fine di luglio sarà presentato un decreto legge per una nuova proroga degli sfratti.

Sollecitato, durante l'incontro con gli imprenditori da alcune domande specifiche, il [illegible] dei Lavori Pubblici ha fornito anche risposte su alcuni problemi che [illegible] molto da vicino l'area savonese.

Autostrada Savona-Torino. [illegible] gennaio scorso è disponibile una ventina di miliardi da destinare alle più urgenti opere di rammodernamento e [illegible] razione del progetto di raddoppio, con priorità al [illegible] difficile, da [illegible] a Priero. Perché sino a oggi non è stata spesa una lira [illegible] di [illegible]? Secondo Nicolazzi la ragione è dovuta solo al fatto che, nel frattempo, la Torino-Savona è passata sotto il controllo della Società Autostrade.

«Il giorno 27 giugno — ha spiegato Nicolazzi — *si svolgerà l'assemblea della Società Autostrade che procederà all'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione per la Savona-Torino. Subito dopo si potrà dare il via ai lavori previsti coi 20 miliardi».*

Bisogna aspettare, insomma, e durante l'imminente stagione estiva si continuerà a dover fronteggiare i rischi di un'arteria che, in gran parte, è solo autostrada di nome. I lavori attualmente in [illegible] su parecchi tratti non devono [illegible] effettua la Sip per avere più facile accesso ai «posti» che [illegible] ispezionare le linee telefoniche sistemate lungo lo stesso tracciato autostradale.

Porto Savona-Vado. Il ministro ha [illegible] discorso molto esplicito sul problema dei finanziamenti relativi alle opere pubbliche.

«Gli stanziamenti [illegible] *privilegiare* — ha detto — *le* [illegible] *in* [illegible] *di esecuzione. Non è assolutamente il caso di tentare per ottenerne delle nuove».* Qualcuno ha scoperto un disimpegno verso il nuovo scalo di Porto Vado. *«Questo progetto* — ha subito precisato Nicolazzi — *dispone già di finanziamenti, dunque rientra tra quelli da privilegiare».*

Viabilità statale. Il [illegible] si è brevemente soffermato sui problemi della nazionale [illegible] per il [illegible] e dell'Au[illegible]. *«C'è una previsione di spesa di 30 miliardi nel piano stralcio* — ha detto —. *Per ottenere maggiori risultati occorrerebbe un intervento anche della Regione,* [illegible] *come è* [illegible] *fatto in Emilia-Romagna, Lombardia e* [illegible] *studio in Piemonte. La* [illegible] *cioè, dovrebbe predisporre un piano di priorità per le strade statali».*

l. p.

S'iniziano le schermaglie per la successione a Teardo

Un dibattito (forse inutile) sulla nuova giunta regionale

GENOVA — Si svolgerà questa mattina il dibattito politico in regione sulle prospettive di costituzione d'una nuova giunta, dopo le dimissioni del presidente Alberto [illegible] (candidato alla Camera), del capogruppo socialista [illegible] Meoli (candidato al Senato) e del leader comunista Antonio Montessoro (candidato a [illegible] volta alla Camera).

Il dibattito in assemblea, in un primo momento, doveva essere [illegible] per luglio, dopo le elezioni: e così, in sostanza, si verificherà, perché è impensabile un rimpasto politico a livello regionale, senza [illegible] di fronte il [illegible] quadro e i nuovi rapporti di forza che si delineranno dopo il [illegible] giugno.

In questo senso, il consiglio questa mattina finirà [illegible] per sprecare del tempo, o meglio, consentirà alle diverse forze politiche [illegible] «passerella» pre-elettorale, che [illegible] ovviamente indifferenti gli [illegible] ai lavori.

Perché allora, rompendo la tradizione che vuole si [illegible] le assemblee degli enti [illegible] a [illegible] delle elezioni, l'ufficio di presidenza ha deciso egualmente di svolgere la seduta?

I partiti di maggioranza hanno «inaugurato» [illegible] pure ufficiosamente con il presidente Fausto Cuocolo, che avrebbe «ceduto» [illegible] opposizioni, in particolare ai comunisti e repubblicani. Il presidente Cuocolo [illegible] abbia risposto — secondo indiscrezioni di buona fonte — di aver accettato di far svolgere il consiglio, solo per dimostrare d'essere al di sopra delle parti e per non essere accusato di strumentalizzazione.

Sarà una seduta infuocata quella di stamattina? Non più di tanto. Sarà semmai una «recita a soggetto»: se il quadro politico, infatti, non subirà profonde modificazioni, [illegible] essere riconfermata l'attuale coalizione a quattro e Rinaldo [illegible], [illegible] «superassessore» alla Sanità e all'Urbanistica e programmazione, potrebbe succedere ad Alberto Teardo, [illegible] il «reggente» Gustavo Gamalero [illegible] vicepresidenza.

Qualche «tourbillon» per quel che riguarda gli [illegible] chi assessoriali, sicuramente: un nuovo [illegible] «entrerà» (dovrebbe [illegible] Alberto [illegible] in omaggio al principio della rappresentanza dei socialisti savonesi), sempre [illegible] l'indisponibilità di Franco Fos[illegible] come dovrebbe aumentare [illegible] il peso della giunta [illegible] due assessori democristiani Giancarlo Gerassino e Giacomo Gualco.

p. l.

L'operazione [illegible] anche al Levante

Varazze: 2 savonesi catturati con coca

VARAZZE — I carabinieri di Genova hanno messo le mani su tre etti di cocaina purissima e le manette ai polsi a due savonesi, uno dei quali, in passato, è già stato coinvolto in grossi giri di droga pesante [illegible] l'uomo di fiducia di Walter Roy, l'ex legionario milanese, tramutatosi in corriere internazionale e boss dello spaccio di eroina.

Si tratta di Giovanni Comassi, [illegible] anni, Savona, [illegible] Genova [illegible] ex dipendente Enel. E' stato bloccato nel pressi dell'autogrill Pavesi, a Varazze, dai carabinieri del capitano Segatel, del nucleo investigativo di Genova, travestiti da netturbini.

Comassi aveva appena ricevuto da un fornitore, sfuggito alla cattura, i trecento [illegible] mi di [illegible].

L'altro è Lucio Giuffrè, [illegible] anni, anagraficamente residente a Vado Ligure, ma abitante a Savona in via Untoria. Era alla guida dell'auto di Giovanni Comassi. Sostiene di non [illegible] nulla della vicenda ma il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha confermato il fermo di entrambi.

L'operazione dei carabinieri del capitano Giorgio Segatel e del maresciallo Cabetta si è estesa al Levante della Riviera, soprattutto [illegible] zona di Sarzana. [illegible] i militari da stamane [illegible] in massa. Tutto [illegible] fa presumere che l'operazione in corso, sulla quale viene mantenuto il massimo riserbo, sia legata a qualche grosso traffico.

Giovanni Comassi e Lucio Giuffrè sono giunti in macchina sull'autostrada. Poi, il primo ha invitato il [illegible] a raggiungerlo sulla statale, nel piazzale antistante l'autogrill Pavesi. Lo spacciatore si è incontrato con il fornitore, ha ritirato la cocaina ed è risalito sull'auto.

Quando hanno imboccato il casello autostradale di Varazze sono stati circondati dai carabinieri.

Ieri i due sono stati interrogati dal magistrato.

m. ma.

Per il pauroso incidente di Millesimo

Dopo una settimana morto il radiologo

MILLESIMO — Ieri mattina all'ospedale [illegible] di Genova è morto [illegible] Santurini, 26 anni, il radiologo di Millesimo rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto il martedì della [illegible] settimana a [illegible] sulla statale 28.

Il giovane, originario di Finale, ma residente a Millesimo in via Giacosa 14 si era schiantato con la sua [illegible] una [illegible] 124 [illegible] un platano che costeggia la statale [illegible].

I soccorsi erano [illegible] immediati. Venturini, trasportato a [illegible] era stato poi trasferito [illegible] il life-car della Croce [illegible] Martino. Per non perdere tempo una pattuglia della polizia stradale di Carcare [illegible] bloccato il traffico all'incrocio tra [illegible] Italia e corso [illegible]. A Genova il giovane radiologo era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Le sue condizioni si sono aggravate lunedì sera. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte degli uomini del distaccamento [illegible] Polstrada di Carcare. Quasi [illegible] Silvano Venturini, che il [illegible] precedente l'incidente aveva accusato dolori intestinali, è stato colto da un improvviso malore che gli ha fatto perdere il controllo dell'auto.

g. p. c.

Pattuglione dei carabinieri di Albenga

ALBENGA — Un [illegible] di diffide ed 81 contravvenzioni sono il bilancio del pattuglione svolto dai carabinieri [illegible] compagnia di Albenga.

L'arrestata è Annarosa Milarocchi, 37 anni, residente a Diano [illegible] in via San Pietro; è accusata di aver violato il foglio di via obbligatorio.

Quasi duecento senza lavoro, proteste e telegrammi

Pietra, «cassa» ai cantieri gli operai occupano il Comune

[illegible] LIGURE — E' iniziata a Pietra Ligure il momento più [illegible] della gravissima crisi che ha investito i Nuovi cantieri navali. Da lunedì scorso è infatti scattata la cassa integrazione speciale, quella che investe anche il personale impiegatizio e [illegible] sce di fatto la crisi totale dell'azienda.

Ai 162 operai [illegible] mesi lasciati a casa, si sono ora aggiunte altre 23 unità, ma quel che è peggio è che la direzione ha lasciato capire che a tempi molto brevi i cassintegrati supereranno il muro delle [illegible] unità, su un totale di [illegible] chi è attualmente composto da 238 persone.

La reazione degli operai è stata durissima, soprattutto dopo che la Gepi aveva più volte promesso che ogni decisione sarebbe stata [illegible] fino ad un incontro chiarificatore.

Come primo risultato, gli operai hanno occupato simbolicamente il Comune di Pietra Ligure, inviando [illegible] telegrammi alla direzione e alla Gepi, «nei quali — spiega Viazzi, della Fim provinciale — *abbiamo contestato sia il metodo usato perché esisteva un preciso accordo, sia il* [illegible] *to del provvedimento* [illegible] *siamo assolutamente disponibili* [illegible] passivamente [illegible] questa improvvisa decisione [illegible] quanto non togliamo *che il cantiere chiuda. Continueremo a chiedere alla Gepi* [illegible] *venga mantenuto in piedi anche un'attività parziale, con produzioni alternative, inoltre deve formalizzare il suo impegno preso a suo tempo relativo al varo dei piani di risanamento e di ristrutturazione del nostro cantiere».*

Proprio in questo senso non vengono ammesse le sperequazioni attuate dalla Gepi nei tre cantieri gestiti. Per quello di Carrara, infatti, il piano è stato quasi ultimato; e a La Spezia la ristrutturazione è a buon punto, mentre per Pietra Ligure la risposta è stata la cassa integrazione.

Per questo pomeriggio il [illegible] hanno organizzato un incontro presso il Comune alla presenza di tutte le forze politiche e sociali locali, del presidente della Provincia, dell'Fim provinciali e dei sindacati per discutere la situazione.

a. d.

Agenti di Cairo [illegible] sfilata [illegible] Repubblica

CAIRO — Una compagnia della Scuola agenti di [illegible] dia di Cairo Montenotte ha preso parte, per la prima volta nella storia della Repubblica, alla parata militare che si è svolta domenica alla presenza del Capo dello Stato.

Gli uomini, al comando del capitano Claudio Ricci, hanno sfilato con le loro insegne.

Ieri la prima udienza davanti al pretore

Gli autonomi del Casinò disponibili all'accordo

La vertenza con i «custodi sequestratari» potrebbe risolversi con alcune assunzioni - Malservigi polemico verso la Casa da gioco

SANREMO — Il «braccio di ferro» tra il sindacato autonomi ed i tre «custodi» sequestratori del Casinò continua, anche se il primo round, davanti al pretore Michele Russo, ieri si è concluso a favore dei dirigenti della casa da gioco. La decisione dovrebbe arrivare il 21 giugno prossimo, data della seconda udienza.

Ieri mattina, a [illegible] qualche scontro duro sul piano dialettico, è chiaramente [illegible] la possibilità di una intesa tra le parti. Gli autonomi, infatti, hanno lasciato intendere di essere [illegible] a sotterrare l'ascia di guerra in cambio delle promozioni di tre o quattro loro iscritti.

Sull'altra barricata Antonio Semeria, [illegible] De [illegible] ed Eric Fucini si sono dichiarati disposti ad [illegible] le richieste. Tra due settimane, quindi, pace dovrebbe essere [illegible].

[illegible] ieri si aspettava fuoco e fiamme dal vicesegretario [illegible] Snalc-Cisal, [illegible] Malservigi, che con il suo ricorso aveva portato davanti al magistrato Semeria e compagni, è rimasto in parte deluso.

L'udienza tra l'altro ha evidenziato ancora una volta scollamenti tra i vari reparti del Casinò. Per esempio l'elenco delle «posizioni anomale» del personale, che il capo Claudio Pisani doveva consegnare immediatamente, in seguito ad una telefonata di Antonio Semeria, è arrivato a destinazione dopo giorni, indisponendo maggiormente gli iscritti alla Snalc-Cisal.

Malservigi davanti al pretore ha sottolineato il fatto che i tre «custodi» avevano siglato gli accordi aziendali con Cgil, Cisl e Uil senza [illegible] interpellarlo. «Addirittura — ha detto — c'è stata anche la ratifica del presidente del tribunale. Per noi questo si chiama comportamento antisindacale».

In aula poi sono riaffiorati episodi di promozione chiacchierate e sospette, di gente che ha fatto carriera perché appartenente a questa o quella parrocchia. Gli altri che pur [illegible] sono rimasti invece [illegible] al primitivo posto perché privi di [illegible] o di tessere.

«Dopo [illegible] costretti a rivolgerci al magistrato del lavoro — si legge in un comunicato [illegible] Snalc-Cisal — per la [illegible] tutela dei diritti di uguaglianza e parità sindacale che il comportamento dei tre custodi sequestratari [illegible] ha leso, rendiamo noto che, tramite i buoni uffici del pretore, i custodi stessi hanno revocato il pregiudiziale della inaccettabilità ed irrevocabilità degli "accordi aziendali" già sottoscritti con la confederazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Ci sarà un nuovo incontro per esaminare nel merito ogni problema relativo all'organizzazione del lavoro. Non ci limiteremo alla tutela dei nostri iscritti, ma anche ad esaminare la situazione e quella di tutti i dipendenti del Casinò». r. b.

[illegible] 40 operai [illegible] lavoro a Sanremo?

SANREMO — [illegible] potrebbe essere l'ultimo giorno di lavoro per quaranta operai (idraulici, elettricisti, fabbri, carpentieri, pittori) della ditta «Fratelli Negro» di Arma di Taggia, impegnati nella costruzione di 24 alloggi ad edilizia [illegible] nel quartiere [illegible] San Martino.

L'impresa, infatti, non ha ricevuto i soldi per proseguire i lavori, a causa della mancata definizione della convenzione tra il Comune e l'Istituto Autonomo Case Popolari, ed è costretta a chiudere il cantiere, licenziando le maestranze. La giunta potrebbe però trovare una soluzione d'emergenza.

La «Fratelli Negro» ha chiesto di poter riprendere i lavori per la realizzazione dell'«incompiuta» Borgo Tinasso-campo Golf, dirottandovi gli operai impegnati a San Martino. (r. d.)

Secondo il tribunale il fatto non costituisce reato

Libera la guida di Sanremo che aveva la valuta estera

La difesa ha sostenuto che la donna, Ferdinanda Mocali, aveva in casa i [illegible] da meno di 30 giorni - Oltre questo [illegible] avrebbe dovuto depositarli

SANREMO — E' stata assolta, con una sentenza a sorpresa, Ferdinanda Mocali, [illegible] anni, di Ospedaletti, presidente della cooperativa che riunisce le guide turistiche di Sanremo. La donna era stata [illegible] sabato scorso dalla [illegible] di Finanza, per detenzione abusiva di valuta estera: nel suo appartamento, in via Janquiere 3, deteneva 25 milioni e 730 mila lire in marchi tedeschi, franchi francesi e dollari statunitensi.

Ieri mattina, nel [illegible] per direttissima, il tribunale (presidente Squizzato, a latere Varalli e Roggero) ha assolto la Mocali «perché il fatto non costituisce reato», andando al di là della [illegible] richiesta degli avvocati difensori, Giuseppe Cafasso e Bruno Di Giovanni, che hanno [illegible] l'insufficienza di prove.

La decisione dei giudici, che ha colto di [illegible] un po' tutti, vista anche la tradizionale severità con la quale vengono puniti a Sanremo, città di confine, i reati valutari, è stata motivata da una considerazione di fondo: la [illegible] avrebbe guadagnato e detenuto la valuta [illegible] da non più di un mese.

Sanremo. Ferdinanda Mocali mentre parla con l'avv. Cafasso

Il reato scatta quando il denaro non viene [illegible] in banca e riconvertito in soldi italiani entro appunto 30 giorni: limite che, per Ferdinanda Mocali, non era quindi ancora scattato.

«Il denaro — ha spiegato l'imputata, che si è protestata innocente — l'ho incassato dopo il 13 maggio, con mance, rimborsi spese, piccoli [illegible] effettuati con i turisti sul pullman. Non ho avuto il tempo di depositarlo in banca perché oberata di lavoro».

Contrapposta la tesi dell'accusa: «Non è credibile — ha [illegible] il pubblico [illegible] Mariano Gagliano — che la donna abbia accumulato l'ingente [illegible] in venti giorni. Lo dimostrano le contraddizioni in cui è caduta: prima ha dichiarato che i 25 milioni erano frutto di risparmi di anni, poi ha ammesso di averli guadagnati negli ultimi mesi, infine oggi, in aula, ha [illegible] il tiro, spiegando di [illegible] ottenuti nelle ultime settimane».

Il dottor Gagliano ha anche sottolineato come su alcune buste che contenevano il denaro [illegible] segnate [illegible] del [illegible] scorso. La difesa ha ribattuto queste affermazioni, sottolineando l'impossibilità di [illegible] da quanto tempo l'imputata deteneva la valuta estera.

Il p.m. aveva chiesto una condanna a otto [illegible] di carcere, 40 milioni di multa, una sanzione di 4 milioni e il sequestro del denaro. [illegible] dopo la sentenza, la donna è stata scarcerata. Per lei ci sarà probabilmente solo una contravvenzione amministrativa, per aver [illegible] abusivamente l'attività di cambiavalute sul pullman. c. d.

Decisive le [illegible] di [illegible] testimoni convocati a sorpresa dalla Corte

Assolto l'uomo accusato a Sanremo di avere accoltellato l'ex amante

IMPERIA — Assoluzione per «insufficienza di prove» dalla imputazione di tentato [illegible]: questa la sentenza emessa ieri dalla Corte d'Assise di Imperia nei [illegible] di Fulvio Sicchiero, 32 anni, Sanremo, via Massa, detenuto dal novembre 1982. Era accusato di avere ferito con una coltellata all'addome, la notte tra il 20 ed il 21 agosto 1982, la sua ex convivente Rosalba De Luca, 21 anni, [illegible] via dei Mille, attualmente detenuta nelle [illegible] di La Spezia dove sconta [illegible] mesi di reclusione per oltraggio.

Era stata la donna a denunciare Sicchiero a circa due mesi dal fatto dopo che, a lungo, negli interrogatori della polizia e del magistrato, aveva sempre sostenuto di non avere riconosciuto chi l'avesse accoltellata.

Sono stati, probabilmente, decisive le deposizioni di Mar[illegible] Zappala, 62 anni, Sanremo, via Galilei, 300, e di Vittorio Belardinelli, detto «Gastone», Sanremo, via del Popolo, 28, i due testi convocati d'urgenza a sorpresa dalla Corte

Rosalba De Luca

lunedì, riuniteai in [illegible] di Consiglio dopo la requisitoria del pm dottor Bruno [illegible] (che aveva chiesto la condanna a [illegible] anni e due mesi), e dopo l'arringa a difesa dell'avvocato Evelina Cristel, che aveva chiesto l'assoluzione quanto meno «per insufficienza di prove».

Tanto Zappala quanto Belardinelli, che avevano accompagnato Sicchiero a far visita alla De Luca ricoverata all'ospedale, hanno sostenuto che la donna, nel vedere apparire il suo presunto feritore, non aveva manifestato alcuna reazione.

Ha detto Belardinelli: «Disse soltanto: "Come mai questa visita?"».

Alla lettura della sentenza, Sicchiero, dopo avere ringraziato ad alta voce «tutti voi giudici» ha abbracciato e baciato l'avvocato Evelina Cristel per essere poi rimesso in libertà. b. v.

Imperia, [illegible] giovane donna

IMPERIA — A soli 29 anni di età è [illegible] a Imperia, lunedì, Fabrizia Ramella in Acquarone, [illegible] delle fondatrici [illegible] della «Unitre», [illegible] della terza età.

Appartenente ad una nota famiglia di Imperia, la giovane donna era sposata da soli tre anni con Franco Acquarone, un altro dei soci fondatori della «Unitre».

Per quanto gravemente ammalata da molto tempo, e sottoposta a cure delicate, aveva riservato le sue ultime forze al potenziamento dell'Associazione, apportandovi un soffio di entusiasmo e dedizione che l'avevano fatta apprezzare particolarmente da quanti l'avevano avvicinata e conosciuta.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. (b. v.)

Dopo gli [illegible] di Ventimiglia

Indagini sul racket forse ad una svolta

VENTIMIGLIA — Forse s'è aperto uno spiraglio per le indagini sugli attentati dinamitardi del racket delle tangenti verificatisi con particolare violenza nel 1982 e continuati anche quest'anno a Ventimiglia.

Il 14 scorso i carabinieri e la polizia, dopo l'attentato effettuato ai danni della vettura di Antonio Piazzino, titolare della farmacia della città alta, nel corso di alcune perquisizioni effettuate, [illegible] tre persone.

I tre sono Antonio Barilà, 51 anni, originario di [illegible] Calabria ma residente a Ventimiglia in via Oberdan 3, per detenzione abusiva di una pistola [illegible] 7,65 con matricola abrasa e 130 proiettili; Carmelo Cedro, 28 anni, impresario edile, originario di Taurianova, abitante in vico Bonaria 12, per detenzione abusiva d'un fucile con 860 cartucce e un detonatore molto simile a quelli [illegible] per i vari attentati; e infine Vito Carmelo, di [illegible] anni, domiciliato in via Garibaldi 30.

Il primo di questo terzetto è [illegible] processato per direttissima e scarcerato in questi giorni. Per il secondo invece non è stata ancora fissata la data del processo né gli è pervenuta alcuna comunicazione dalla magistratura. Per questo [illegible] e nonostante che le autorità inquirenti mantengano il più stretto riserbo, si potrebbe supporre che carabinieri e polizia stiano indagando per accertare se esiste qualche legame tra il detonatore trovato in casa dell'impresario edile e quelli usati per i vari episodi dinamitardi.

Anche il terzo arrestato, Vito Carmelo è ancora in carcere anche se per ora pare non esista un legame che lo indichi come un presunto [illegible] o mandante dei vari episodi di esplosivi. L. m.

Premiati decine di commercianti di [illegible] la provincia di Imperia

Spiga d'oro ai panificatori «anziani»

IMPERIA — Per trent'anni e oltre hanno sfornato ogni mattina pane fragrante, oppure hanno gestito un negozio. Adesso, hanno ricevuto le insegne di una vita di lavoro: una spiga d'oro per i panificatori, aquile di diamante, d'oro e d'argento, a seconda dell'anzianità, per tutti gli altri. Sono i «maestri dell'arte bianca e del commercio», festeggiati a Imperia, durante l'assemblea [illegible] dell'Unione Commercianti della provincia.

Questi i premiati.

Anziani del commercio: [illegible] Acquarone, Maddalena Acquarone, Eraldo Amelia, Martina Ciccione, Gastone [illegible]. Marino Fo[illegible], Luigi Gastone, Enzo Gatti, [illegible] Mantero, Roberto Montanino, Orsolina Pecchio, [illegible] Pretis, Caterina Rovere, Secondina [illegible] memoria), [illegible] Luca Oddone, Secondo Salvadore, Ines Sossi, Valeria Sossi, Clorinda Talluri, Vin[illegible] Vassallo, Luisa Zola, tutti di Imperia; Giuseppina Albini, Gemma Manitto, Agostino Molinari (Sanremo); [illegible] Augusta Ballestra, Michele [illegible] (Ventimiglia); Giuseppe Mondino (Ospedaletti); Pasquale Parola (Vallecrosia).

Panificatori: Gino e Vitale Bellini, Alfredo Calvi, Luigi Carelli, Bruno Paglieri, Cesare Rolfo, Giovanni Sasso (Imperia); Ennio Amalberti, Romano e Romeo Borgia, Carlo Foschia, [illegible] Marcon, An[illegible] Meineri (Ventimiglia); Remo Barbieri, Carlo Barbruni, [illegible] Rinaldi, Pietro Ghirardo, Severino Soracco, panificio Bivano, [illegible] Ielmini (Sanremo); Gio Batta [illegible] (Pieve di Teco); Remo Biancheri (S. Biagio della Cima); Domenico Desiglioli (Cervo); Vittorino Rossi (Vallecrosia).

Della nutrita presenza di parlamentari (Manfredi, Scajola e Canetti) e di amministratori regionali (Laura e Parodi), hanno approfittato sia il presidente dell'Unione Commercianti, Enrico Lupi, sia quello dell'Associazione provinciale panificatori, Biagio Zaccarini, per sollecitare una pronta risposta alle problematiche del settore. «Il commercio è la più grossa azienda della provincia. E' proprio il terziario a recuperare i livelli occupazionali e i primati detenuti dall'industria prima della crisi», ha ricordato Lupi.

E ha Biagio Zaccarini: «Gli anziani attendono provvedimenti chiari e obiettivi, in merito alla riforma previdenziale: pensioni adeguate ai contributi versati, un efficiente servizio sanitario, e una politica a favore degli appartenenti alla terza età, da non confondere con forme assistenziali».

La cerimonia si è conclusa a tavola: all'Hotel Robinia, gli allievi del corso per panettieri e pasticcieri hanno offerto un saggio della [illegible] bravura. a. d.

[illegible] il [illegible] «Cortesia»?

DIANO MARINA — Non verrà più ripetuto, a Diano Marina, il «Concorso cortesia e professionalità», aperto a [illegible] e dipendenti di [illegible] pubblici e negozi della cittadina?

E' quanto teme Gianni De Lorenzi, presidente dell'Associazione Commercianti: «Preso atto con rammarico del rifiuto [illegible] di Soggiorno e [illegible] un contributo in denaro, possiamo disporre per ora soltanto di 1 milione». (f. d.)

Imperia: hanno anche mangiato

Primi furti estivi i ladri al «Manè»

IMPERIA — Puntuale, il primo sole, insieme con migliaia di turisti, ha riportato sulle spiagge anche la malavita. In Riviera, il primo furto a due passi dal mare della stagione estiva '83 si è registrato la scorsa notte ai bagni «Manè» di via Scarincio, a Porto Maurizio, di proprietà delle sorelle Ricci. Lo stabilimento è situato a fianco della «Spiaggia d'oro», a Borgo Marina.

I ladri, dopo aver infranto un vetro [illegible] un pannello di legno, hanno fatto [illegible] di quanto hanno trovato all'interno del locale: alcuni particolari, al vaglio degli inquirenti, rafforzano l'ipotesi che la [illegible] composta da giovanissimi, probabilmente residenti a Imperia. Per identificare i responsabili sono in corso indagini della questura.

I ladri, dopo aver riempito alcuni sacchi di refurtiva, hanno tranquillamente pranzato all'interno del piccolo bar-ristorante: dal frigo sono sparite bistecche e altri generi alimentari, sul pavimento le proprietarie hanno trovato diverse lattine di birra vuote, bottiglie di liquore infrante e decine di involucri di [illegible] melle e «brioches».

I malviventi hanno rubato anche i soldi che si trovavano nella cassa (circa 100 mila lire), un orologio, bottiglie di liquore, bibite, centinaia di merendine e svuotato la gettoniera del telefono.

L'anno scorso, per arginare l'offensiva della malavita, i titolari degli stabilimenti balneari situati alla Marina avevano richiesto l'intervento di una guardia privata per il servizio di vigilanza notturna. m. f.

Un polemico telegramma a Vento

Il piano «C2» è fermo le Coop - casa protestano

[illegible] — Continuano le proteste per il mancato decollo del piano «C2» di edilizia economica convenzionata in regione San Lorenzo. Con un telegramma inviato al sindaco, la cooperativa «Coop-Casa» ha chiesto un incontro urgente, lamentando i ritardi nell'assegnazione delle aree su cui costruire.

La «Coop-Casa» raggruppa lavoratori sanremesi che hanno investito i loro soldi per avere un alloggio. «L'attuale situazione — sottolineano — contribuisce ad aggravare il problema abitativo in città. Mentre l'edilizia economica è ferma, è ripresa massicciamente l'iniziativa privata».

La cooperativa, anche a nome degli altri organismi che hanno diritto a costruire in zona San Lorenzo, chiede che la giunta assegni al più presto i terreni, mantenendo gli impegni presi in passato. «Ci riserviamo — conclude il documento — di prendere tutte le iniziative necessarie per ottenere il rispetto dei nostri diritti».

Il piano «C2», [illegible] dare una risposta fondamentale alla «fame» di case a Sanremo, è tra l'altro ostacolato da alcuni esposti presentati al Tar da proprietari di terreni che si sono opposti all'esproprio. c. d.

S'inaugura sabato la nuova sede [illegible] dell'Archivio di Stato

Ventimiglia tra Doria, Savoia e francesi

VENTIMIGLIA — *Sabato, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede [illegible] sezione dell'Archivio di Stato a Ventimiglia, ospitata nella palazzina dove erano sistemati gli ex uffici e i locali di sosta degli emigranti, sarà anche aperta una mostra didattica «Prima di noi - Testimonianze del nostro passato».*

[illegible] il programma anche una tavola rotonda in collaborazione con l'Unione Intemelia e un dibattito su relazioni riguardanti testimonianze e documenti tenute dal prof. Nino Calvini, docente archivista dell'Università di Genova, dalla prof.ssa Rosin Ciefel Michaud, direttrice degli archivi dipartimentali delle Alpi Marittime, dal dott. Aldo Agosto, direttore dell'Archivio di Stato di Genova, dal dott. Guido Malandra, soprintendente dell'Archivio per la Liguria e dal dott. Enrico Berio, direttore degli Archivi di Stato della provincia di Imperia.

Nella sezione dell'Archivio di Stato di Ventimiglia, che è diventata tale nel 1965 ma che dal 1951 esisteva come sottosezione, si trovano documenti che risalgono al 1305, quando la città era sotto il dominio genovese e fu sede del Capitanato di Ventimiglia.

Esistono ben [illegible] pezzi fra filze, registri e notulari con relativa documentazione che vanno dal [illegible] al 1799 e che proseguono fino al 1920. Si possono trovare documenti relativi al 1797 e al 1805, quando il territorio faceva parte del dipartimento delle Palme con capoluogo Sanremo, che fu sede di una municipalità e di una giudicatura cantonale. Con la Restaurazione tali territori vennero annessi al regno sabaudo e furono istituiti uffici di insinuazione a Ventimiglia e a Dolceacqua.

La documentazione notarile è completata da oltre 1400 protocolli del secolo XV. Nella mostra didattica si possono osservare anche rari atti narranti la storia locale che s'inizia nel XII secolo con la penetrazione della Serenissima repubblica di Genova nell'estremo Ponente e che si conclude nel 1500.

Il dominio della Repubblica genovese cessò nel 1797 con la costituzione della giacobina Repubblica Ligure. Da una serie di cartine, proclami, stemmi di famiglie locali illustri ed atti notarili originali si accerta che nel 1576 i Savoia acquistarono Oneglia dai Doria, continuando la politica di inserimento tra i domini di Genova nell'attuale Imperiese. Con la creazione, nel 1796, della Repubblica Giacobina di Piemonte e in [illegible], nel periodo della Repubblica Ligure dell'impero napoleonico, i diritti dei Savoia su questi territori cessarono. Vennero però riaffermati nel 1814 con la Restaurazione seguita al crollo napoleonico e l'intera Liguria entrò a far parte del Regno di Sardegna. A questo proposito esistono documentazioni interessanti e uniche di carattere storico.

Italo Mario

I giocatori biancazzurri ai «raggi X» dopo la conquista della salvezza

Tanti i promossi nella Sanremese

Di Prete, già riscattato dall'Alessandria, il migliore della stagione - Molto bene anche Piscedda - Ma il presidente Borra ha già detto che nessuno è incedibile - Fra i più deludenti, gli attaccanti Negri e Bozzi

SANREMO — Sono passate poco più di 48 ore dal raggiungimento dell'obiettivo-salvezza, ma alla Sanremese ormai l'attenzione è rivolta al campionato 83-84. Ancora in C1. Ma come? In veste di tranquilla protagonista o nelle vesti più dimesse di squadra nuovamente destinata a soffrire fino all'ultimo?

E' probabile che il presidente Borra e l'allenatore Giorgio Canali, ne parlino a fondo nell'incontro che dovrebbero avere a breve scadenza. Questione di ore, si dice. C'è da definire la posizione del tecnico (va o resta?), ci sono da definire le intenzioni del presidente (che dipendono anche dalla disponibilità degli [illegible] pubblici cittadini), c'è da delineare una strategia per il calcio mercato, perché ormai tutte le società hanno [illegible] ciato a muoversi.

E' probabile, quindi, che la Sanremese, appena salvatasi, venga radiografata ai [illegible] X. Verrà fatta una tabella dei [illegible] dei «cattivi» più che dei [illegible] e degli incedibili, visto che il presidente Borra, di fronte ad un buon affare, difficilmente si tirerebbe indietro, indipendentemente dal giocatore. La generosa squadra biancazzurra, insomma, è probabile [illegible] notevoli correzioni per il futuro immediato. Vediamola, ruolo per ruolo.

Vertova, [illegible] di un brillantissimo finale di stagione — Il 12° Bobbo scalpita, ora vuole giocare stabilmente

Portieri — In teoria Pelo[illegible], con le sue 33 presenze (E' uno dei tre biancazzurri più assidui in campo) è inamovibile. Portiere magari non eccelso, ma raramente compie errori. La regolarità è la sua forza. Nel finale del torneo, ad esempio a Carrara, la sua esperienza è stata utilissima. Potrebbe rimanere. In panchina, Bobbo, il dodicesimo, invece scalpita. Ha collezio[illegible] solo una presenza in campionato, si è rifatto con una serie di belle prestazioni in Coppa Italia, ma vuole ovviamente una squadra in cui poter [illegible] stabilmente. Borra ne dovrà tener conto nel momento di discutere la definizione della sua comproprietà con la Juventus.

Difesa — Piscedda, il «gioiello», è già della Lazio. Ma c'è chi spera di riportarlo, ancora in prestito, a Sanre[illegible]. Per il resto, Cichero, Arecco e Vertova [illegible] un buon finale di stagione) dovrebbero restare. Non si esclude, però, l'arrivo di un forte e giovane difensore. Piscedda ha collezionato anche lui 33 presenze contro le 32 di Cichero, le 31 di Vertova e le 24 di Arecco, condizionato da molti infortuni. Il panchinaro Filippigh (3 presenze e 7 spezzoni di partita) dovrebbe sicuramente far le valigie. Probabile la riconferma del giovane Bordin: i suoi 10 spezzoni di partita sono stati in crescendo. E' un utile jolly.

Centrocampo — Qui c'è già una novità lieta: Di Prete (32 presenze) è già stato riscattato dall'Alessandria. E' [illegible] forse il miglior biancazzurro della stagione. Non si discute. Il reparto conta su due sanremesi ormai d'adozione, come De Luca (32 presenze più uno spezzone) e Bertazzon (28 presenze), che accetterebbero mal volentieri altre destinazioni. Poi c'è Marangon (23 presenze e 3 spezzoni), venuto fuori alla distanza, la cui comproprietà dovrà essere discussa con la Juventus: non è escluso che la Sanremese tenti di riscattarlo. Infine il «veterano» Francesconi (32 presenze): grande esperienza, ma un rendimento un po' a corrente alternata. La sua riconferma non sembra certissima. Ameglia il panchinaro del reparto (15 spezzoni) tornerà alla Lazio per fine-prestito. [illegible] Sanremese ha vi[illegible] un po' in ombra, ma forse vale p[illegible] quanto [illegible] si sia visto. C'è anche Paolini, ma è un rebus: in tutto ha giocato una partita e pochi minuti di altri due. Per il resto il suo malanno al ginocchio lo ha messo ko, incerta la conferma.

Attacco — Il «gioiello» è Formoso. E' uno dei problemi più grossi: è in comproprietà con la Juventus, deve essere riscattato ed è probabilissimo che Borra faccia valere il suo diritto di riscatto [illegible] che la scorsa estate è costato una manciata di milioni ed ora vale molto di più, con le sue 33 presenze ed i suoi 9 gol. Borra lo getterà sul calcio-mercato, ha molte richieste per lui, ma vuole anche centinaia di milioni. E proprio in questa valutazione «miliona[illegible]» potrebbe esserci la [illegible] per i tifosi biancazzurri di vederlo ancora per una stagione a Sanre[illegible].

Per Bozzi e Negri il destino sembra [illegible]: a Sanremo hanno deluso e faranno le valigie. Il [illegible] partite e 4 spezzoni), un vero enigma, ha avuto solo in gennaio un momento magico: il secondo (9 partite e 6 spezzoni) non ha mai sfondato. E' stato la grande delusione dell'annata biancazzurra. Quanto al giovanissimo Gatti (1 partita e 5 spezzoni) è una promessa da tenersi stretta, ma non si esclude un prestito in C2 o nel campionato interregionale [illegible] farsi le classiche ossa.

Bruno Monticone

Mentre Brin, Spinello e Seghezza animano la campagna-acquisti

La «Cairese srl» al completo arrivano Pastorino e Mondini

L'imprenditore della Val Bormida è vicepresidente della Carcarese - Quasi certa l'adesione del petroliere genovese - Anche Pietropaolo nei piani [illegible] giallobiù?

CAIRO M. — La Srl della Cairese ha da lunedì sera il «settimo uomo». [illegible] è un uomo la cui presenza al fianco del presidente Brin significa veramente qualcosa di importante. E' Arnaldo Pastorino, l'anno scorso vicepresidente della Carcarese dopo anni di presidenza del club biancorosso, uno degli operatori economici più in vista della Val Bormida e soprattutto uomo di sport, profondamente legato alla Valle.

«Avere Pastorino nella Srl — ha detto Brin — è una delle mie più grandi soddisfazioni. Non è tanto la quota che ha versato, comunque ingente, da quel signore che è che mi interessa, quanto la [illegible] alla Cairese. E' un uomo che può dare consigli dall'alto della sua esperienza. Ben presto potrebbe anche entrare a far parte della società, essendo ormai parte integrante della Srl. E non è tutto. In questi giorni dovrebbe arrivare un [illegible] quotista di grande rilievo, per chiudere nel modo migliore il capitolo-Srl».

Intanto, dopo Rando [illegible] l'Andora, Brin e Spinello hann[illegible] per altri due acquisti. Proprio dalla Carcarese arrivano Becco e Bergero, due attaccanti di [illegible]. Il primo, 25 anni, cresciuto nel Vado, è da 4 stagioni il bomber biancorosso. Il secondo, cresciuto nel vivaio della Carcarese, era già quest'anno in prestito [illegible] Cairese, con cui ha esordito in Eccellenza giocando una decina di gare e segnando un paio di reti.

Inoltre, la Cairese potrebbe ben presto concludere per altri due giocatori della Carcarese, cioè Massaro ed Eretta.

La Cairese oggi e domani discuterà anche gli acquisti di altri giocatori con società piemontesi. In questi giorni potrebbe essere ufficializzato l'acquisto [illegible] Marazzi, attaccante, [illegible] ex del Genoa attualmente in forza alla Novese. Stesso discorso per Rossi e Pascale della Busallese, e Granaglia e [illegible] della Pro Vercelli, che Brin, Spinello e il nuovo mister Seghezza hanno visto ieri in un quadrangolare in Piemonte. Chiusi invece i discorsi per Tallarico e Lupone.

La Cairese, insomma, si sta rafforzando anche grazie [illegible] «cugini» in disarmo. E questa «fuga» di giocatori da Carcare presuppone un momento difficile [illegible] il club biancorosso. Arnaldo [illegible] ha [illegible] «S[illegible] un [illegible] valbormidese, mi interessava entrare nella [illegible] della Cairese. *Per [illegible] però è presto per trarre conclusioni. Sono lì, vedremo. Per adesso penso ancora più alla Carcarese che alla Cairese».*

Distaccato per quanto riguarda la nuova fede, Pastorino si accalora parlando del [illegible] negativo della Carcarese: *«Il presidente Garella — dice — ha atteso fino al 31 maggio per vedere, come chiedeva l'assemblea dei soci, se si faceva avanti qualcuno per entrare in Consiglio. Niente. E allora a giorni consegnerà le simboliche chiavi della sede in Comune. Qui tutti stanno alla finestra, nessuno fa nulla per la società, siamo sull'orlo della chiusura».*

E il discorso [illegible] Veloce? *«Sarebbe aperto — [illegible] Pastorino — ma quale interlocutore troviamo i savonesi? Nessuno, perché a nessuno, a quanto sembra, stanno a cuore le sorti della Carcarese. Aspetto ancora, voglio vedere cosa succede. Ho ancora la speranza che qualcuno si muova. Ma intanto la squadra si sta smembrando. I nostri giocatori sono tutti richiestissimi, e non posso trattenerli, visto che la situazione è quella che è. Qui il paese ha tradito la squadra».*

Ieri sera sono poi giunte due notizie estremamente importanti. L'ottavo quotista della Srl della Cairese dovrebbe essere il petroliere genovese Alfonso Mondini, attuale presidente della Busallese, legato in affari al presidente della Sampdoria Mantovani.

Una novità anche sul fronte dei giocatori. I massimi dirigenti giallobiù incontreranno oggi quelli dell'Ivrea. Sul tappeto i nomi di tre giovani eporediesi con ampia esperienza di Interregionale: il mediano Marolo, il jolly Berruti, il tornante Busolin. E' [illegible] escluso che nella trattativa rientri anche il centravanti Pietropaolo, ex del Savona e della Sanremese, che vive in Riviera. La Cairese, insomma, sta «uccidendo» il mercato.

Roberto Baglietto

La punta Roberto Marazzi

Dal Torino tre giovani voluti personalmente da Caboni

Il Savona [illegible] nei vivai aspettando acquisti «veri»

Al Bacigalupo un'amichevole [illegible] i granata - Previste molte partenze

SAVONA — Appena 48 ore dopo la fine del campionato il Savona annuncia ufficialmente la conclusione delle prime [illegible]. Sono tutte legate a un accordo stipulato col Torino, destinato a diventare il fornitore ufficiale, in quanto a giovani promesse, del club biancoblù.

[illegible] la voce «prestito [illegible] diritto di riscatto» la società granata ha passato al Savona l'attaccante Nicola Zagaria, il difensore Antonio Cavallo e il centrocampista Sandro Pellegrini, tutti e tre classe 1964 e punti di forza [illegible] formazione Primavera. [illegible] c'è di più: il Torino ha deciso che, al termine del ritiro, effettuerà la prima uscita ufficiale della stagione al «Bacigalupo». L'amichevole col Savona dovrebbe realizzarsi di sabato, con inizio alle ore 19.

Per la data esistono molti problemi. Il terreno dello stadio comunale, ridotto, come al solito, in condizioni penose, dovrebbe essere sottoposto a lavori di bonifica e, quindi, si dovrà concordare la data in base all'andamento dei lavori stessi. E' l'handicap di tutti gli anni che fa perdere al Savona le più ghiotte occasioni per una serie di amichevoli di lusso. Alla vista delle condizioni del manto erboso del «Bacigalupo» i responsabili dei più noti club si mettono le mani nei capelli e annullano ogni impegno. Staremo a vedere che cosa farà il Torino.

La campagna acquisti biancoblù s'inizia, dunque, all'insegna dei giovani. Pare che i tre granata siano elementi validi, ma la stessa cosa si diceva lo scorso anno a proposito di Piovanelli e Tori, provenienti dalla Fiorentina. Con i giovani, insomma, bisogna [illegible] sempre molto cauti.

Il benestare all'operazione lo ha dato Ezio Caboni, che li ha visti all'opera. Ora il tecnico è in attesa di notizie anche dalla Sampdoria, che dovrebbe a [illegible] passare qualcuno della propria Primavera al Savona. Va subito detto che [illegible] no questi i movimenti che possono scuotere la preoccupante apatia dei [illegible].

Per una puntuale verifica [illegible] intendimenti della società di piazza [illegible] bisognerà attendere l'apertura del calcio mercato ufficiale, quando si dovrà fare sul serio per allestire la formazione 1983-'84.

In quanto a partenze il Savona non sembra avere molte scelte. Il fatto che Tizio o Caio siano messi nella lista di quelli che possono essere ceduti ha poco significato, molto dipende, infatti, dalle richieste. E, per il momento, nessuno si è fatto avanti a chiedere dei biancoblù, salvo Tumeliero che interessa la Pro Vercelli. Quest'anno, tra l'altro, sembra che il Savona abbia bisogno soprattutto di «realizzare» per cui nessuno potrebbe risultare incedibile.

Ezio Caboni [illegible] mese fa aveva detto: «D'accordo sui giovani, ma per fare una squadra occorre un'ossatura fatta da gente esperta». Sarà bene ricordarsene nelle prossime settimane.

l. p.

E' stato presentato il «Rally delle Valli», che si correrà a fine giugno

Uno spettacolo dalla Valbormida al [illegible]

Percorso nuovo e interessante, che si spinge [illegible] a Varazze e sul Beigua - La [illegible] promossa «prima serie»

MILLESIMO — *Il terzo Rally delle Valli del Bormida, ultima corsa di Ponente ligure prima della prova [illegible] di Sanremo, è stato presentato nei giorni scorsi, a Cairo Montenotte, presso la concessionaria Fiat [illegible] Alberto Pedrazzani.*

Dopo due anni di purgatorio in Seconda serie la manifestazione è stata promossa alla categoria superiore e, quest'anno, pur non essendo valida per il Cra, riveste una particolare importanza spettacolare e sportiva, visto che si disputa nel pieno della stagione estiva, con prove speciali [illegible] dite e con altre che, invece, ricalcheranno per intero o in parte le classiche strade percorse negli altri rally locali.

Roberto Roveta, che da più di due mesi si è completamente dedicato, con gli altri ragazzi del team millesimese, all'organizzazione, è particolarmente soddisfatto di aver trovato in enti e privati un valido aiuto per portare a buon termine la fase preliminare della corsa.

Dice Roveta: «Grazie al signor Pedrazzani, alla Comunità montana della Valle Bormida e a un pool di banche riusciremo a far fronte alle maggiori spese che abbiamo dovuto affrontare per mettere in piedi questo "Prima [illegible]rie"».

Il percorso del «Valli [illegible] Bormida» (361 i chilometri totali per 11 prove speciali, in tutto 115 km di asfalto) si snoderà alle spalle della costa ligure con puntate in trasferimento a bordo [illegible] prove di velocità, otto dovranno essere percorse una [illegible] volta, mentre tre [illegible] ri[illegible].

Si partirà da Millesimo alle 19.30 del 23 luglio per affrontare il passo del Melogno da Osiglia a Calizzano, salita e discesa con trasferimento, breve, oltre l'abitato da dove prenderà il via la seconda prova, anche questa con salita e discesa, attraverso il Quazzo, fino a [illegible].

Dopo la terza frazione cronometrata, la classica Madonna del Deserto, la carovana di auto prenderà la via del [illegible] per passare da Savona e portarsi ad Alpicella, dopo il riordino di Varazze, dove ci sarà il via della quarta frazione fino a monte Beigua.

Da Piampaludo, scollinando sul Faiallo, si terminerà la quinta prova ad Urbe per trasferirsi ai Porri e di qua raggiungere Montenotte con una prova speciale interamente in discesa.

Parco assistenza in piazza a Cairo, e si ripartirà per Pian Soprano con una nuova scalata al Melogno e arrivo a Calizzano [illegible].

Dal centro della valle Bormida si ripeteranno le prove del Quazzo e del Deserto, quindi sconfinamento in provincia di Cuneo dove si correrà la penultima prova da Mombarcaro? Castelletto Uzzone passando per l'abitato di Prunetto, in [illegible] magnifica e [illegible] strade [illegible] mezzo ai boschi. Conclusione [illegible] fatiche, per piloti e addetti ai lavori, con la ripetizione della Porri - Montenotte e arrivo a Millesimo intorno alle otto di domenica 24 luglio.

Il percorso, negli intenti degli organizzatori, avrà il pregio non solo di mettere a dura prova i partecipanti al rally, ma anche di valorizzare il magnifico entroterra del Bormida, poco conosciuto, ma ricco di verde e di borghi caratteristici. Ancora una volta, come già per il Giro dei Monti Savonesi, la promozione turistica della «Liguria verde» passerà attraverso [illegible] sportivo.

Le iscrizioni al terzo Rally delle Valli del Bormida dovranno essere inviate, a partire dal 23 giugno, alla sede della scuderia in corso Italia a Millesimo.

g. p. c.

Almeno una Lancia rally, anche se non ufficiale, sarà al via della gara di Millesimo

Atletica giovanile

Ai genovesi i regionali [illegible]

SAVONA — Un tranquillo week-end per l'atletica leggera savonese, impegnata a Genova nei campionati regionali per società juniores e ad Albissola Superiore per società ragazzi.

A Genova il migliore è stato Fulvio Massari? dell'Atletica Savona, che però è caduto nella gara dei duemila siepi mentre stava per centrare un risultato di grosso [illegible] cronometrico. Resta per lui la soddisfazione della convocazione in rappresentativa ligure al Torneo delle Regioni, che si svolgerà nel [illegible] di luglio. Buona anche la prova di Luciano Fanni, che nei 1500 metri ha ottenuto il proprio limite [illegible]gionale.

[illegible] Albissola, grande agonismo e interesse per le gare della categoria più giovane (i «ragazzi»). Nessun risultato di rilievo, però, e anche qualche polemica per le [illegible] squalifiche nel corso delle gare di marcia. Nella classifica finale, doppio successo per il Trionfo Ligure di Genova, sia

Piccoli pallavolisti in gara

In 500 ad Albisola Varazze fa en plein

ALBISSOLA 6. — Oltre 500 bambini hanno dato vita domenica ad una entusiasmante e divertente edizione del Trofeo Topolino di mini - volley. Le gare, svoltesi interamente sui dieci campi ricavati all'esterno della palestra comunale di via alla Massa, hanno visto di scena ben 174 squadre maschili, e femminili, in rappresentanza di tutta la provincia.

Si è giocato, sotto un caldo infernale, dalle 8,30 del mattino fino alle 20,30.

In campo maschile ha vinto il V[illegible] da[illegible] a Carcare; in quello femminile, ancora Varazze, vittoriosa sulla Smei 2 A Albisola. Ogni formazione era composta da tre ragazzini, e il campo di gioco era molto più piccolo rispetto a quello normale della pallavolo.

Ora una selezione savonese di sei ragazze (4 titolari e 2 riserve) rappresenterà la provincia alle finali nazionali [illegible] Trofeo Topolino in programma a Cortona (Arezzo) dal 21 al 26 giugno.

(r. bg.)

Baseball: giornata positiva in A, delusioni nelle categorie minori

Sanremo prima vittoria, Liguria imbattuto e sabato un derby che promette scintille

Il Sanremo Muratti Time, finalmente, ha ottenuto la sua prima vittoria stagionale nella serie A di baseball. Il Liguria è uscito imbattuto [illegible] campo di Collecchio, mantenendo intatte le sue chances per i play-off. Giornata positiva, quindi, per il baseball della riviera di Ponente.

Serie A - baseball — *L'exploit del Sanremo Muratti Time ha fatto sensazione. Fanalino di coda, ancora all'asciutto in fatto di vittorie, è riuscita a far sua una delle due partite contro l'A.B.S. Vice[illegible]. Impresa niente male, perché i vicentini erano secondi in classifica, e che [illegible] fatto felice il Liguria Savona il quale punta al secondo posto.*

I matuziani di Caputo, [illegible] un ottimo Cedolini sul monte di lancio, si sono imposti nel primo match per 7-3, nonostante una sponteggiata iniziale. Nel pomeriggio, poi, i vicentini hanno imposto i diritti della [illegible] maggior classe, vincendo 9-3. «Una vittoria che dimostra come noi si possa ancora dire la nostra in campionato», dice Vincenzo Castagno che ha «sofferto» in panchina il doppio match.

Il Liguria Savona, dal canto suo, è riuscito a pareggiare a Collecchio: ha perso la prima partita (8-6), si è imposto nella seconda (13-12). Due risultati di misura che testimoniano il grande equilibrio in campo, dove i savonesi hanno patito più del necessario il clima afoso della pianura padana.

Le prestazioni [illegible] crescita [illegible] Sanremo Muratti Time e del Liguria Savona sono state un buon prologo per il derby della riviera in programma sabato al «Bacigalupo» (ore 17 e ore 21). Sarà interessante vederlo, con i sanremesi in ripresa ed il Liguria che non può fare assolutamente concessioni se non vuole perdere del tutto l'autobus per i playoff. Il match promette scintille.

Serie B e C - baseball — *Il Sisley Sanremo ha perso (3-8) a Sant'Antonino di Susa. E' stata una partita sfortunatissima: i matuziani avevano tre assenze di rilievo (Lelli, Fasto e Andrea Balestracci), ma hanno patito anche l'infortunio di Calasso che si è fratturato il setto nasale in partita e che ha dovuto essere sostituito da Valle dolorante ad un gomito.*

Fatale al Sisley è stato un fuori - campo dei piemontesi al settimo inning. A quel punto la squadra sanremese era ancora in vantaggio.

In serie C, la Cairese è stata battuta (3-8) in casa della Gravese, mentre il Borghetto ha ceduto (5-18) sul terreno dei Cami Genova.

Softball — *Ferma la Virtus Olanello Finale nel torneo di serie A 1, alle squadre rivierasche della A 2 non è a[illegible] bene: il Borghetto è stato battuto due volte in casa [illegible] Junior (3-8 e 8-10), mentre il Savona ha ceduto sul terreno dell'Indian's Pegli (6-8 e 0-7).*

In serie B, débacle della Cairese (0-12) sul terreno dell'Amicizia, mentre le ragazze del Sisley Sanremo hanno vinto nettamente (26-14) sul campo del San Rocco Genovese.

b. m.

Si sveglia la Calicese è un tris per le liguri

La Calicese ha finalmente rotto il ghiaccio nella giornata che [illegible] il primo en-plein stagionale delle liguri [illegible] di pallone elastico. Dopo un'astinenza durata ben sei giornate, i rossoverdi hanno conquistato il primo punto in classifica. Si dirà che la vittoria è avvenuta contro l'altra cenerentola del campionato, ma il successo era talmente importante che ora si può guardare con maggiore serenità al futuro.

«Con questa vittoria — spiega il presidente Viola — *i ragazzi si sono resi conto che possono disputare un campionato all'altezza di tutte le altre squadre. Hanno acquistato la giusta fiducia nei loro mezzi, il che fa bene sperare per il futuro».*

Ma se per la Calic[illegible] suonano le campane a festa, per la Taggese e il Bardino i successi sono addirittura folgoranti. La Taggese, in particolare, è riuscita a violare il campo della prima in classifica, la Canalese: «*E' stato il frutto di una grossa prestazione* — racconta Pietro Giusti, dirigente tag[illegible] —, *si tratta della nostra prima vittoria esterna, che è venuta contro una delle squadre più forti del campionato».*

Volti sorridenti anche a Bardino, dopo la brillante prestazione di Bene Vagienna. «*Importante è il risultato* — ammette onestamente Alcardi — *ma non per il gioco espresso, visto [illegible] entrambe le squadre hanno risentito del primo caldo afoso. In ogni caso, l'importante era vincere per mantenere il passo giusto».*

a. d.

Risultati: Pirro - Doglianese 11-4; Magliano - Cortemilia 8-11; Alpe - Astor O. Balon 6-11; Benese - Bardino 9-11; Canalese - Taggese 5-11; Calicese - Caragliese 11-5.

Classifica: Pirro p. 6; Maglianese, Cortemilia, Bardino e Canalese 5; Astor O. Balon e Taggese 4; Alpe, Benese e Doglianese 2; Caragliese e Calicese 1.

A Novara si aspettano le decisioni dell'incontro

«Montedipe» quale futuro? Oggi la risposta da Roma

Riuniti governo, azienda e sindacati - I macchinari sono fermi - Anche a Trecate una situazione drammatica per l'Unione Manifatture

NOVARA — Alla Montedipe già da lunedì le attrezzature sono ferme. L'unica azienda italiana che produceva l'acido adipico e il sale «A.6» ha smesso la produzione e non ne ha intrapresa un'altra in alternativa.

Tutto è fermo, per decisione della Montedison, perché le lavorazioni dei due prodotti chimici non erano attive economicamente.

Al 875 dipendenti e al loro futuro la Montedison non ha fatto cenno.

Si provvederà probabilmente a qualche prepensionamento, ma il grosso della manodopera rischia, a giorni, la perdita del posto di lavoro.

Al consiglio di fabbrica dicono che questa attività non durerà più di dodici giorni. E poi? «*Non si riesce a prevedere cosa potrà succedere. Forse saremo messi in ferie ma per non più rientrare in fabbrica. Noi dipendenti riteniamo un successo resistere fino alla fine di giugno in modo da tenere di interessare le forze politiche*».

Lunedì i dipendenti della Montedipe hanno manifestato per le vie di Novara e in corteo sono andati davanti al municipio, alla prefettura e all'amministrazione provinciale.

Il sindaco Riviera, comunque, aveva già convocato il comitato cittadino di difesa. Alla delegazione della Montedipe che è andata a chiedere l'intervento della giunta, il primo cittadino novarese ha fatto vedere i telegrammi già inviati ai ministri economici e alla direzione Montedison.

Intanto sembra scoppiare un altro «bubbone» nella tormentata geografia occupazionale novarese: la Fulta (federazione dei tessili) e il consiglio di fabbrica dell'Unione manifatture di Trecate lanciano un drammatico sos.

«*La situazione di pesantissima crisi finanziaria e di indebitamento dell'azienda era già grave ed è ulteriormente peggiorata negli ultimi tempi* — dicono i sindacalisti — *tanto che da quattro mesi l'azienda non rispetta i pagamenti dei dipendenti e da un anno e mezzo non corrisponde le liquidazioni ai lavoratori che si sono dimessi*».

Questi sintomi — sempre secondo la Fulta e il comitato di fabbrica — sono inequivocabili e indicano «*disegni di smobilitazione*». Ecco il perché della lotta in difesa del posto di lavoro.

Oggi sia all'Unione manifatture di Trecate che a quella di Nerviano, nel Milanese, si sarà uno sciopero di protesta. Poi tutti i dipendenti andranno in corteo alla direzione dell'azienda.

I lavoratori della Unione manifatture di Trecate raggiungeranno la sede della ditta (a Nerviano) su alcuni pullman.

m. a.

Marcia del lavoro nell'Alto Novarese

VERBANIA — Una «marcia del lavoro» chiama a raccolta i lavoratori di tutte le categorie. La manifestazione, ancora in via di definizione dei dettagli, dovrebbe prendere il via da centri diversi dell'Alto Novarese, Verbania, Omegna, Villadossola, Domodossola, per confluire il primo giorno su Gravellona, dove si terrà una dimostrazione con comizio ufficiale, poi dovrebbe raggiungere Novara.

(a. c.)

Protestano gli studenti della media di Vogogna

A scuola con muffa e acqua

L'edificio è praticamente un tugurio - L'allarme del preside

VOGOGNA — *Muri che trasudano umidità e muffe, rivoletti d'acqua che dai soffitti piovono sui banchi, finestroni che sembrano cadere da un momento all'altro. Sono alcune immagini della scuola media statale di Vogogna, 210 alunni «ripartiti» in dieci classi le cui aule sono state ricavate in locali di fortuna e ospitate in tre «edifici» diversi, uno dei quali è addirittura un'antica chiesa sconsacrata.*

Presidenza, segreteria e due aule occupano alcuni vani dell'ex ricovero per anziani, dove la cantina è stata trasformata in laboratorio di applicazioni tecniche. Un locale angusto e buio, con il soffitto a volta, che le piogge dei giorni scorsi avevano completamente allagato: l'altezza dell'acqua aveva raggiunto i sessanta centimetri.

«Una situazione insostenibile — *dice il professor Giuseppe Defranco, preside* —; basta una precipitazione un po' più consistente e qui si va letteralmente in barca. L'altra settimana abbiamo dovuto rimandare a casa i ragazzi perché, oltre ai problemi di viabilità, eravamo rimasti anche privi di riscaldamento per una copiosa infiltrazione d'acqua che aveva messo fuori uso l'impianto. Non si può continuare a svolgere attività didattica solo a prezzo di grandi sacrifici da parte di alunni ed insegnanti. Da anni si lavora in condizioni di estremo disagio — continua De Franco — e le prospettive per l'immediato futuro non sono affatto rosee. La costruzione del nuovo edificio scolastico, che sta sorgendo alla periferia del paese, va a rilento, seguendo il ritmo dei finanziamenti».

Giuseppe De Franco

Un diffuso malcontento viene manifestato anche dalle famiglie: alcuni genitori sono intenzionati a non mandare i figli a lezione il prossimo anno scolastico. «Se non ci pensano le autorità a tutelare la salute dei nostri figlioli — dicono alcuni — ci penseremo noi. Tossi e raffreddori non si contano, ma ne risente anche il profitto.

In seguito ai danni dell'alluvione del 1977, l'edificio che ospita la presidenza era stato dichiarato inagibile dai tecnici del Genio Civile. Per tutto quell'anno scolastico gli alunni delle medie avevano sfruttato le aule delle scuole elementari i cui allievi effettuavano il turno del mattino. Dopo gli interventi di ripristino e consolidamento agli edifici danneggiati, sono tornati alle loro «sedi» nell'ottobre '78. L'autunno dell'82 ha segnato l'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo complesso. Proprio in questi giorni è stato completato il terzo lotto, che prevede la posa dei tetti.

«Finora sono stati eseguiti lavori per oltre seicento milioni — dice il sindaco Gian Piero Francina — su un totale che tocca il miliardo e quattrocento milioni. Abbiamo già in programma la richiesta di un nuovo finanziamento di 400 milioni che ci permetterebbe di piazzare gli impianti idrico-sanitari ed elettrici, nonché l'insonorizzazione. Se le sovvenzioni saranno puntuali l'edificio dovrebbe essere disponibile nei giro di due anni. Anche se non sussistono pericoli per quanto riguarda la stabilità dei plessi che attualmente ospitano la scuola media — precisa Francina — ci sono comunque evidenti carenze sotto l'aspetto igienico-sanitario.

p. ben.

'Drammatica sequenza a Invorio, Ghemme e Stresa

Gravi incidenti nel Novarese Tre ragazzi morti, 4 i feriti

Il più giovane aveva 15 anni - Sono deceduti dopo due giorni di coma

Marco Chiovino

GHEMME — Mortale incidente sulla vecchia carrozzabile che porta a Carpignano. Uno studente di 15 anni, Piermarco Chiovino, residente a Ghemme in via Romagnano 11, ha perso la vita per le ferite riportate nello scontro tra la moto su cui viaggiava e un'auto fuoristrada guidata da Piercarlo Tacca, 27 anni, domiciliato a Ghemme in via Montegrappa.

Nell'urto, avvenuto in una curva vicino al cimitero, è rimasta ferita anche Claudia Ligorati, 16 anni, residente in via Solferino. La giovane, che sedeva sul sellino posteriore della Honda 125, se la caverà in una quindicina di giorni.

Dalla ricostruzione risulta che i due ragazzi stavano andando verso Carpignano e alla periferia del paese in un tornante si sono scontrati con la jeep che procedeva in senso contrario.

g. p. v.

ARONA — Un giovane di 20 anni di Borgomanero è morto ieri notte all'ospedale di Novara per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto intorno alle 23 di lunedì.

Si chiamava Guido Piemontesi e abitava in corso Roma. Il fatto è accaduto vicino alla località Mescia, sulla provinciale che da Invorio porta alla statale biellese; la vittima sedeva al fianco del conducente, Massimiliano Pinna di 18 anni, Borgomanero, via Vallanzasca, che guidava con il foglio rosa una «125»; insieme con loro vi era pure Walter Moretti, 17 anni, anch'egli di Borgomanero, corso Roma.

La dinamica dell'incidente, alla cui ricostruzione sta lavorando la Polstrada di Arona, è ancora tutta da stabilire. Quel che è certo è che i tre ragazzi stavano rientrando a Borgomanero dopo aver fatto un giro sulle strade del Vergante a quell'ora poco frequentate; tra Invorio e la statale il tracciato è pieno di curve e di dossi: ancora poco pratico della guida, il Pinna ha perduto il controllo dell'auto che ha sbandato e capottato più volte sull'asfalto.

Mentre il conducente se l'è cavata con ferite relativamente lievi e Moretti con lesioni guaribili in due settimane, le condizioni di Piemontesi si sono apparse subito molto gravi per una frattura alla fronte e a una clavicola.

All'ospedale di Borgomanero è arrivato in coma, e a nulla è servito il ricovero in rianimazione a Novara, dove è morto.

Guido Piemontesi era il primo dei tre figli di una famiglia di operai molto stimata.

E' morto al Centro di rianimazione dell'ospedale di Varese dov'era stato ricoverato domenica sera in coma Flavio Riboldi, 20 anni, residente a Ternate, Varese. Guidava una moto quando l'Alfasud di Stefano Veronesi, 23 anni, Milano, ha invaso la carreggiata andandogli addosso.

Bulla moto c'era anche la fidanzata di Riboldi, Antonietta Pignata, 19 anni, Ranco (Varese), che dovrebbe cavarsela in 30-40 giorni.

m. b.

Domani sera alle 18 si apre la mostra al Broletto, presente l'autore

Forattini a Novara con le sue vignette

NOVARA — Dopo i successi di Torino, Padova, Bologna e altre città, approda domani a Novara, nella cornice dell'Arengo del Broletto, la personale di Giorgio Forattini. L'iniziativa è del centro culturale «In forma di rosa», lo stesso che si è fatto promotore, a Novara, di iniziative in campo culturale quale il meeting per la pace e la recente rassegna rock. L'inaugurazione, che avverrà alla presenza dell'autore e del sindaco di Novara, è prevista per domani pomeriggio alle 18. La mostra resterà aperta fino al 23 giugno con i seguenti orari: 9,30-12,30 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30.

Sono oltre duecento disegni e vignette, suddivisi per temi e personaggi impaginati dallo stesso Forattini.

Forattini, caricaturista di «La Stampa», romano di origine, prima di scoprire la sua vera vocazione, ha frequentato la facoltà di architettura, l'accademia teatrale; è stato operaio, commerciante, si è affermato come «copyrighter» ed «art director» prima di entrare nel mondo editoriale quale impaginatore a «Paese Sera». Le sue prime vignette sono quelle dieci anni or sono su «Panorama».

Passato a «la Repubblica», come grafico, si è imposto poi quale vignettista. Ha pubblicato anche una serie di libri sui quali sono raccolte le sue vignette: un modo diverso di affrontare e analizzare temi e personaggi di tutti i giorni. «*Nel momento in cui la gente guarda alla politica con una grossa dose di indifferenza* — dice Antonio Malerba, il responsabile del centro culturale novarese — *ci pare giusto proporre Forattini che, con i suoi lavori propone una partecipazione in forma originale e divertita, allo stesso tempo, della comunicazione e del messaggio politico*».

r. a.

Novara, ordinata l'autopsia

Sviene per strada muore in ospedale

NOVARA — Si sente male in mezzo a una strada, è soccorso da una lettiga della Cri che lo trasporta d'urgenza all'ospedale Maggiore e muore dopo una ventina di minuti nel reparto rianimazione per un'emorragia esofagea. E' un giovane disoccupato novarese di trent'anni, Renato Zanellato, che abitava in corso Torino 3. Su questa morte improvvisa, la magistratura ha ordinato l'autopsia. Qualcuno ha parlato di droga ma i medici del reparto Rianimazione escludono che il giovane sia rimasto vittima di sostanze stupefacenti. Oltretutto non risulta che fosse un tossicodipendente. D'altra parte non era la prima volta che gli infermieri della Croce Rossa intervenivano per soccorrere Renato Zanellato che già in altre occasioni s'era sentito male per strada. Lunedì scorso, poco dopo mezzogiorno, l'hanno raccolto in largo Cavalli. I medici della rianimazione sono intervenuti con una serie di trasfusioni per sopperire all'insufficienza circolatoria e fronteggiare l'emorragia esofagea ma non c'è stato niente da fare.

Renato Zanellato

r. a.

Il più piccolo Comune del Novarese rinnova la giunta

Fontana e ginestra i simboli per i 339 elettori di Colazza

COLAZZA — Il più piccolo Comune del Novarese, dove il 26 e 27 giugno si voterà anche per il rinnovo della civica amministrazione, è Colazza: 431 abitanti; 339 elettori.

Una volta tutto dedito all'agricoltura, è adesso un «centro» residenziale per la villeggiatura estiva con una dozzina tra contadini e artigiani e tanti pendolari.

Nelle ultime due legislature, vale a dire per 10 anni, il Comune è stato amministrato da «uomini di buona volontà» capeggiati da un imprenditore torinese, Nunzio Reina, che adesso per ragioni di lavoro e di salute non rinnova l'incarico.

Si ripresenta, invece, il suo «vice», Pietro Malgorani che è del posto, insieme ad altri tre o quattro «eletti» delle amministrative del 1978.

Allora non ci fu competizione: fu presentata una sola lista, quella capeggiata dal sindaco uscente, Reina. Adesso le liste sono due: quella che ha per simbolo la fontana e quella della «ginestra».

Della prima fanno parte il vicesindaco Malgorani; gli ex consiglieri Giorgio Gloria, Angelo Ugonati e Giovan Battista Alesina oltre a Walter Travaglini, Candido Conti, Giovanni Aldi, Pietro Fusta, Giovanni Bertolli, Roberto Ponia, Carlo Ferris e Manuela Riboni.

I dodici della «ginestra» sono, insieme all'ex consigliere Enrico Remigi, Giovanni Stella, Felice Manni, Giacomo Riboni, Giacomo Ferretti, Gian Piero Lorenzini, Livio Cerri, Dario Prina, Bruno Fraccapani, Graziano Manni, Raffaele Clerici e Mario Ticenighia.

«*Mi sembra giusto che non ci sia una lista sola come 5 anni fa* — dice il vicesindaco Malgorani — *così, almeno, c'è competizione e gli elettori possono scegliere. Il nostro è un piccolo paese dove ci si conosce tutti e non c'è bisogno di campagna elettorale: chi si è dato da fare per la Comunità e chi è disponibile lo si sa*».

In questi ultimi 10 anni, Colazza ha progredito non poco: ha realizzato la nuova sede municipale e l'ambulatorio; ha ristrutturato le scuole elementari e l'illuminazione pubblica; ha un campo sportivo e un parco giochi.

L'ampliamento della rete idrica è stato appaltato proprio in questi giorni (i lavori, incominceranno a settembre) come esigenza primaria per un paese che, d'estate, con l'arrivo dei villeggianti (siamo quasi a 800 metri, nel Vergante) aumenta di sei volte gli abitanti, che passano da poco più di 400 a quasi 3 mila.

Piero Barbè

I malviventi (forse cinque) stavano tentando di svaligiare una pellicceria

Domodossola, metronotte sventa un furto e rischia di essere travolto dai banditi

DOMODOSSOLA — Sventato un colpo alla pellicceria «Annafurs» di via Franzoloi 2, nel centro di Domodossola. L'altra notte i ladri hanno cercato di forzare la saracinesca con la fiamma ossidrica.

Ma è scattato un sistema d'allarme collegato con la centrale dell'Istituto di vigilanza «Sempione»: un metronotte è intervenuto subito e i ladri hanno dovuto desistere. Prima di fuggire su una «Bmw» nera hanno cercato di investire la guardia giurata. Questi ha risposto aprendo il fuoco contro l'auto in fuga: nel centro cittadino sono echeggiati cinque colpi di pistola quasi tutti andati a bersaglio. Un colpo ha mandato in frantumi i vetri di una delle portiere, gli altri si sono conficcati nella carrozzeria.

Non si esclude che qualcuno dei malviventi sia rimasto ferito. Sono accorsi subito polizia e carabinieri che hanno istituito posti di blocco su tutte le strade dell'Ossola; della «Bmw» nessuna traccia. Gli inquirenti non escludono che i ladri siano ancora nella zona. Con la stessa tecnica della fiamma ossidrica tempo fa era già stata svaligiata una delle più note gioiellerie di Domodossola, l'oreficeria Brizio di via Briona. Potrebbe anche trattarsi della stessa banda. I ladri non hanno esitato a tentare il colpo in pieno centro; verso le 3,30 di notte hanno raggiunto piazza Dell'Oro, a due passi dal municipio e hanno cominciato ad armeggiare attorno alla saracinesca della pellicceria, un negozio aperto di recente che ha in vetrina capi di notevole valore. Non avevano però fatto i conti con il sistema d'allarme.

Secondo la testimonianza del metronotte la banda era formata da cinque persone. Gli spari hanno svegliato numerosi abitanti di piazza dell'Oro che si sono affacciati alle finestre e hanno visto la «Bmw» fuggire a tutta velocità dopo aver cercato di travolgere la guardia.

La polizia ritiene che il colpo sia stato tentato da una banda venuta da fuori che potrebbe però aver avuto un «basista» sul posto. Una «Bmw» nera era già comparsa in un altro colpo, che era andato a segno, compiuto alla pellicceria «Marella» di via Pasiere Zucconi: i ladri erano fuggiti con pellicce per un valore di decine di milioni.

s. v.

De Mita il comizio a Novara

NOVARA — Il segretario della democrazia cristiana Ciriaco De Mita ha aperto ufficialmente, ieri sera, la campagna elettorale dello scudo crociato.

Presentato dal segretario provinciale Giancarlo Stoppini, De Mita ha parlato in piazza Duomo davanti a un migliaio di Novaresi. Sul palco erano presenti tutti i candidati democristiani per la Camera e i due collegi senatoriali.

Si amplierà la marcia Valle Intrasca

VERBANIA — «La maratona di Valle Intrasca» arrivata domenica alla 9ª edizione acquisterà forse nuove dimensioni nel prossimo anno.

Infatti, visto il crescente successo di questa marcia alpina, gli organizzatori, il Cai Verbano e il periodico dialettale «La Culona dul Port» (la colonna del porto), sono intenzionati ad ampliarla maggiormente, invitando a parteciparvi anche formazioni militari.

I vicini protestano per i latrati notturni, una donna vuole salvarli

Rischiano lo sfratto perché rumorosi settanta cani senza famiglia a Novara

NOVARA — Il cane è l'amico dell'uomo, lo dicono tutti ed esistono infinite prove al riguardo. Ma questo del cane è un sentimento non ripagato. L'uomo infatti, difficilmente è amico del cane. Un'ennesima dimostrazione sta nella denuncia di alcune persone contro i rumori provenienti dal canile di via Gerosa, gestito dall'Enpa.

Nel recinto del canile ci sono settanta cani che prima erano stati abbandonati. Alcuni sono dei vecchi cani, altri sono reduci da terribili incidenti, da malattie gravi.

La denuncia di chi abita vicino al canile probabilmente provocherà lo «sfratto» dei cani e sarà abolita questa che per loro è un'oasi di tranquillità, un posto dove c'è qualcuno che li cura, che dà loro da mangiare, ma, quello che certamente conta di più, che si rivolge loro con simpatia, con calore.

In seguito alla denuncia, Deana Bruni, l'impiegata di banca che dall'agosto dell'82 dirige il canile, ha inviato al sindaco di Novara una lettera con oltre mille firme nella quale è chiesta una sistemazione diversa da quella di via Gerosa per il canile e per garantire, quindi, «*il diritto alla vita dei cani abbandonati che hanno trovato rifugio nella protezione animali*».

Deana Bruni trascorre tutto il suo tempo libero al canile di via Gerosa. E' lì dalle 17 in poi di tutti i giorni, non appena esce dall'ufficio.

Sabato e domenica, neanche a dirlo, al canile fa orario intero. I 70 «randagi» ai quali si dedica con grande dedizione sono tutti suoi amici. A ciascuno ha dato un nome. C'è per esempio, Soraya, una femmina di ragguardevoli dimensioni dall'andatura da principessa che segue Deana Bruni passo per passo.

Soraya è una specie di istituzione per il canile della protezione animali visto che è lì da anni.

Da tre mesi, invece, vi ha trovato rifugio «Pippo», preso moribondo sotto il cavalcavia di S. Agabio. Pippo è un cane molto vecchio, ha solo tre denti. Mangia con difficoltà ma quando la direttrice lo prende in braccio socchiude gli occhi beato. Chissà a quanto risale l'ultima carezza per lui.

C'è poi Furia, e c'è Sorriso, salvato dopo che era finito sotto una macchina. Tutti questi cani sembrano contenti e soddisfatti. Qui al canile hanno l'infermeria, le medicine, c'è ogni giorno da mangiare, dispongono persino di cuccia pulita.

Tutto questo grazie a Deana Bruni è riuscita a cambiare in un paio d'anni, trasformando quello che sembrava un «ghetto» infernale in un canile dignitoso.

«*Ma tutto il lavoro sembra destinato a finire nel nulla* — dice la direttrice — *e sicuramente dovremo andarcene. La denuncia per disturbo della quiete pubblica non ci lascia speranze. Per questo ci siamo rivolti al sindaco: per salvaguardare non solo la tranquillità dei vicini, ma anche il diritto alla vita dei cani abbandonati per i quali senza la protezione animali c'è solo la prospettiva di essere soppressi*».

m. p.

Festa dei fiori a Trarego

TRAREGO VIGGIONA — Domenica si svolgerà l'ormai tradizionale festa dei Fiori e del Folklore.

Nell'intenso programma della giornata, che gli organizzatori sperano sia allietata dal sole, concerti di bande musicali, spettacoli di folklore, e anche una sfilata pomeridiana di gruppi corali e in costume, carri allegorici e bande musicali.

Novara, saranno coperti tutti

La polemica sui manifesti con il volto di Altissimo

Riguardava la riproduzione della rivista «Leader»

NOVARA — La polemica per l'affissione abusiva della riproduzione della copertina del mensile «Leader» con l'immagine del ministro Altissimo, negli spazi messi a disposizione dei partiti per la campagna elettorale, è destinata a sgonfiarsi sul nascere.

Fin da sabato mattina, quando in città sono comparsi i vistosi manifesti (un metro per due), prima ancora che i partiti che s'erano visti occupati gli spazi protestassero presso il sindaco, il partito liberale ha inviato telegrammi allo stesso primo cittadino e al questore per dichiarare l'estraneità del partito alla discutibile iniziativa.

In periodo di campagna elettorale la legge fa espresso divieto a forme di pubblicità con contenuti politici negli spazi normalmente destinati dalle concessionarie comunali, alle affissioni. La stessa è consentita invece gratuitamente, con una precisa disciplina, negli spazi messi a disposizione dai diversi comuni. Il responsabile della società novarese che ha in concessione la società di pubbliche affissioni, Bruno Pinglière, esclude che l'iniziativa sia passata attraverso la sua agenzia: «*Le affissioni sono avvenute oltre che negli spazi destinati espressamente ai partiti anche in quelli riservati alla normale pubblicità*».

Si pensa possa essere un'iniziativa dell'agenzia che si occupa della pubblicità per la rivista in questione. Da parte sua il sindaco Armando Riviera, accertata l'estraneità del pli, ha dato disposizione ieri mattina all'ufficio tecnico del comune di coprire tutti quegli manifesti «clandestini», senza dar corso a una denuncia per violazione della legge elettorale.

r. a.

Omegna: un'iniziativa della «Pro Senectute»

In quel vecchio autobus il nonno torna a vivere

Un'«oasi di vita» con orti, campo di bocce e centro d'incontro

OMEGNA — Sarà inaugurata sabato alle 15 a Bagnella l'«Oasi della vita», un'area strutturata per gli anziani organizzata dalla «Pro Senectute» che da anni vuole rivalutare la terza età e sfatare il pregiudizio che l'anziano deve essere messo ai margini della vita attiva in una società che tende a valorizzare l'individuo solo per l'efficienza fisica.

I traguardi raggiunti dalla Pro Senectute, in circa 9 anni di attività, sono andati oltre ogni più rosea previsione. Si è parlato di anticipazione, di una rivoluzione culturale e sociale, di una iniziativa senza precedenti.

L'idea di trovare un modo per avviare con gli anziani un dialogo alla pari, infrangendo le barriere dell'emarginazione e valorizzando la terza età, è nata nel 1974.

Antesignani Fausto Melloni e Dario Guidetti, che, in un ambiente aperto ad accogliere le loro proposte, hanno visto tutta un fiorire di collaborazioni in cui al fianco dei meno giovani hanno lavorato e operano entusiasticamente i giovani.

Il «Centro di incontro per anziani», l'orchestra Omegna cara, la costituzione della Compagnia teatrale, le pubblicazioni dei canti popolari del Cusio, il Premio nazionale dell'anziano, i programmi di attività «Il tempo ritrovato» e «Gruppo Vita 80», non sono che le più singolari di molte tappe del cammino della Pro Senectute, che vuole affermare che non esistono compartimenti stagni nella vita, esiste la vita che ognuno deve poter vivere con libertà di determinazione, autonomia, mezzi e al di fuori delle strutture autoritarie dell'assistenza.

L'«Oasi della vita» sorge in via Pucine, su un terreno di circa 10 mila metri quadrati messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Diviso in due zone, in una sono stati sistemati una cinquantina di orti a disposizione degli anziani che verranno coltivati, nell'altra (aperta al pubblico) due campi da bocce, tavoli, panche, un enorme barbecue, servizi, prefabbricati da usare come magazzini attrezzi.

In un grosso autobus delle linee urbane milanesi, dono del sindaco di Milano, sono stati ricavati: cucina, spogliatoio, sala di riunione, biblioteca, praticamente un centro di incontro. Per realizzare questa ulteriore struttura i volontari dell'associazione hanno lavorato tre anni, in particolare per la sistemazione del terreno.

g. m.

Un «ultimatum» del sindaco di Trecate all'azienda

Se non cambia gli impianti la Columbian dovrà chiudere

L'industria è accusata di inquinare in particolare il centro di Cerano - Oggi è previsto un incontro decisivo a Torino fra le parti

TRECATE — La *Columbian Carbon Italia di S. Martino di Trecate, responsabile di inquinare con i suoi scarichi una vasta zona e in particolare l'abitato di Cerano, dovrà provvedere a ristrutturare i suoi impianti.*

Ieri il direttore dello stabilimento, Domenico Fronda, è stato convocato dal sindaco di Trecate, Mario Zanaria, e dal vicesindaco Franco Peretti. I due amministratori gli hanno notificato la seguente ingiunzione: chiusura dello stabilimento per ristrutturare oppure chiusura definitiva.

Il dirigente della Columbian ha preso atto della posizione del Comune di Trecate e si è riservato di dare una risposta entro breve tempo anche alla luce della recente legislatura che regola la materia.

Oggi, intanto, Domenico Fronda e gli amministratori trecatesi sono a Torino, alla sede del Criap (Comitato Regionale inquinamento atmosferico piemontese). Quest'ultimo incontro con l'azienda è il preludio alla presa di provvedimenti di durezza.

Intanto Franco Peretti — che era sindaco di Trecate quando, nel 1976 inviò la prima ordinanza alla Columbian, più allora accusata di inquinare tutta la zona circostante —, ha prospettato una soluzione che potrebbe salvare l'azienda e nello stesso tempo garantire la gente che abita nella fascia fra S. Martino e Cerano nella quale si deposita il fumo irrespirabile che esce dagli scarichi della Columbian.

«Bisogna trovare un accordo fra Azienda e Comune. La Columbian dovrà cessare temporaneamente l'attività produttiva e predisporre un serio piano di ristrutturazione dei suoi impianti in modo da porre fine all'inconveniente del fumo inquinante che dura da troppi anni. Bisognerà chiedere la cassa integrazione speciale per i dipendenti e coinvolgere proprio il Criap per avere maggiori garanzie di risultati apprezzabili».

E' probabile che la proposta di Peretti venga accettata dai responsabili della Columbian di S. Martino di Trecate e che a breve scadenza inizino i lavori di modifica degli impianti. E' certo comunque che ormai la soluzione del problema inquinamento è questione di ore: o c'è la chiusura per la ristrutturazione oppure partirà l'ordinanza del Comune che impone la chiusura definitiva.

m. s.

Verbania — Sarà inaugurato sabato, alle 21, l'organo del 1780, nella chiesa di S. Leonardo in Pallanza.

Per l'occasione terrà concerto il maestro Gian Carlo Parodi, uno tra i maggiori organisti italiani.

La vertenza alla Ego di Novara

Delegata sospesa Ancora polemiche

NOVARA — Marisa Galeri, delegata sindacale, e Guglielmo Agradi, industriale, stanno facendo discutere tutta Novara. Entrambi sono legati alla stessa azienda, la Ego italiana, che opera nel settore metalmeccanico. Marisa Galeri è una dipendente, Guglielmo Agradi è l'amministratore delegato. Sono venuti a confronto in occasione dello sciopero nazionale di venerdì scorso. Pare che il dirigente volesse entrare nello stabilimento con la propria auto e che ne sia stato impedito (anche dalla Galeri?) in maniera piuttosto violenta. Dopo avere parlato di «*gesto inqualificabile*», di «*impedimento ai più elementari diritti della persona e del cittadino*», l'associazione degli industriali novaresi chiede alle organizzazioni sindacali «*che si esprimano in maniera chiara e inequivocabile in termini di condanna dell'episodio*».

E veniamo proprio alle organizzazioni sindacali. Dopo avere proclamato lo sciopero alla Ego, la federazione lavoratori metalmeccanici ha mandato una delegazione dal prefetto al quale pare siano stati esposti i fatti e i rischi che l'eventuale licenziamento di Marisa Galeri comporterebbe. Infatti la delegata sindacale ha ricevuto subito dopo l'episodio una prima lettera della direzione aziendale nella quale le veniva contestato un «*atteggiamento riconducibile alla violenza*» e una seconda nella quale le viene comunicata la sospensione con decorrenza immediata.

m. s.

Il dottor Longo andrà a Massa Carrara

Novara, promosso il vicequestore

Rocco Longo

NOVARA — Il dottor Rocco Longo, vicequestore di Novara, ha lasciato la città, dopo essere stato promosso questore, per trasferirsi a Massa Carrara dove ha assunto la direzione di quella questura.

Apprezzato funzionario, il dottor Longo era a Novara da oltre trent'anni. Qui aveva ricoperto diversi incarichi fino alla nomina a vicequestore. Personaggio assai conosciuto e stimato, in città come in provincia, per le sue doti professionali, quale capo di gabinetto prima, come dirigente dell'ufficio politico poi, come pure negli incarichi successivi, il dottor Longo ha preso possesso della nuova sede lunedì scorso.

A sostituirlo è stato chiamato il dottor De Luca.

r. a.

Un concerto alle 21 sul Lago Maggiore

Little Tony canterà venerdì a Verbania

VERBANIA — Spettacolo benefico per le sezioni della Croce Rossa e della Croce Verde venerdì, alle 21, sul campo di gioco del San Bernardino, a Intra.

Protagonista sarà Little Tony, l'Elvis Presley della musica leggera. Il cantante riproporrà tutti i suoi cavalli di battaglia che lo hanno reso famoso negli Anni 60. Sarà affiancato per l'occasione da «I Nuovi Beatles», dai ballerini Paolo, Raffaella e Simona e dal «Gruppo Rock Office Dausty».

Ingresso 5 mila lire.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 Non lo sapessi ma lo so, con Massimo Boldi e Teo Teocoli

24 — Telefilm I rangers della foresta

RETE A

20,15 Film *Gli ultimi sei minuti: sfuggito alla giustizia, John viene assunto da un boss di buono per recuperare tesoro sommerso* (1972)

23 — Film *Il grande agguato: la moglie di allevatori in disgrazia cerca di risollevarsi economicamente dandosi al brigantaggio* (1951)

TELENOVA

20,30 Film *Chi giace nella culla della zia Ruth: alcuni disonesti approfittano di una donna sconvolta per la morte della figlia* (1971)

22,15 Telefilm Ispettore Regan

RETE 4

20,30 Un milione al secondo. Spettacolo musicale a premi condotto da Pippo Baudo

22 — Film *La banda del Trucido: Monnezza e la sua banda si alleano con commissario per eliminare temuto rapinatore* (1977)

TELECITY

20,25 Film *Il principe ladro: giovane ladro è in realtà il nipote del bey di Algeri, dopo varie peripezie riavrà il suo rango* (1951)

22,10 Edoardo e la signora Bloopson, sceneggiato

G.R.P.

20,30 Non lo sapessi ma lo so, con Massimo Boldi e Teo Teocoli

1 — Film Pelle bianca per desideri neri

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Appuntamenti pornografici.
COCCIA: Delitto al Carmel Hospital.
ELDORADO: La scelta di Sophie.
FARAGGIANA: I predatori [illegible].
VITTORIA: riposo.
ARALDO: Shining.

ARONA

ROMA: Animatrici per coppie particolari.

BORGOMANERO

NUOVO: Spettacolo teatrale.
MODERNO: Commissario al di sotto di ogni sospetto.

TRECATE

VITTORIA: L'ultima sfida di Bruce Lee.

VERBANIA

APOLLO: Casanova 83.
ARISTON: Il sogno lungo un giorno.
VIP: Rambo.
SOCIALE (Intra): Serata del documentario ecologico promosso dal Wwf verbanese.
SOCIALE (Pallanza): Fuga di mezzanotte.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Amityville possession.
ASTORIA: La supplente.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Moment blu.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2500; 41.700; Borgomanero (0322) 94.294; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.170; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Negri, corso Risorgimento. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): viale Roma, via Torelli.

Premiati i giocatori

Per il Trecate questa sera è grande festa

TRECATE — Il Trecate si congeda stasera (inizio alle 20,45) dai suoi sostenitori, affrontando in amichevole la Ju. Cameri. Questo match esce dai confini della competizione sportiva vera e propria per assumere le caratteristiche della «festa». Infatti la disputa della gara non è altro che un pretesto per dare luogo alle premiazioni dei giocatori biancorossi che sono stati designati quali «beniamini» dalle votazioni dei tifosi.

Ogni settimana «Il biancorosso», foglio edito dai fedelissimi di fede trecatese, ha proposto una scheda nella quale i sostenitori venivano invitati a dare un voto ai protagonisti di ogni domenica. Alla fine ne è venuta fuori una graduatoria di merito che vede al primo posto il «Falcone» trecatese: Fortunato. Secondo si è piazzato Spinelli e poi tutti gli altri che verranno quindi premiati nell'ordine.

Ma oltre al concorso per i migliori indetto dal «Biancorosso», l'appuntamento di stasera servirà all'arrivederci dei giocatori ai tifosi e viceversa a conclusione di una stagione tutto sommato positiva.

Arrivederci (sperano tutti) nel girone piemontese e meglio ancora in quel raggruppamento che si verrebbe a formare se prevale l'idea di dividere il Piemonte con una linea verticale a metà: con le liguri giocherebbero le formazioni dell'Ovest, con le lombarde quelle dell'Est.

«Se dovesse passare questa ipotesi — dice il d. s. Girardo — torneremmo a giocare quattro derbies da "tutto esaurito"): quelli con Borgomanero, Pro Vercelli, Abbiategrasso e Vigevano».

m. s.

Stasera a Vercelli il girone per qualificarsi

Mezzomerico contro Moncalieri nello scontro per l'Eccellenza

Giancarlo Amadeo

MEZZOMERICO - La simbolica Coppa dei campioni per i biancazzurri sponsorizzati Gillez si inizia questa sera, alle 20,45, al Robbiano di Vercelli, lo stadio che sei giorni or sono vide l'undici di Giancarlo Amadeo trionfare nello spareggio con il Borgolicino.

«*Superando degli avversari altrettanto meritevoli* - dice il presidentissimo Gildo Pozzi - *abbiamo acquisito il diritto a disputare, con il Moncalieri e Programma Vittoria Favria, il girone di qualificazione per l'Eccellenza. Per noi equivale ad una competizione europea perché mai, ad inizio stagione, avremmo creduto di arrivare così in alto*».

Anche se i biancazzurri, aggiudicandosi il duello con il Borgolicino hanno toccato il cielo con un dito, nessuno si sente ancora appagato. «*Tenteremo il gran colpo* - aggiunge Gildo Pozzi - *Tra Moncalieri, Favria e noi sono due le società che saliranno di categoria. Una, considerato l'esito del primo scontro, potrebbe essere benissimo la nostra*».

Questa sera sarà comunque un Mezzomerico prudente quello che affronterà il Moncalieri, vincitore per 1 a 0 appena domenica nella prima gara di qualificazione.

«*Il principale obiettivo sarà quello di non perdere* - afferma 'mister' Giancarlo Amadeo - *Considerato che ai torinesi è sufficiente un pareggio, un risultato che a noi sta benissimo, per passare matematicamente in Eccellenza, non vedo perché dovremmo cercare il successo ad ogni costo, sguarnendo la difesa, il reparto più in forma*».

Una duplice divisione della posta in palio, con il Moncalieri questa sera, e il Programma Favria domenica (l'incontro si giocherà sempre al Robbiano), al Mezzomerico andrebbe benissimo, considerato che la matricola si è quasi sempre trovata perfettamente a suo agio nel gioco di rimessa.

Il Lazzarini di questi tempi, il Berra non più handicappato da recenti acciacchi alla schiena, la dinamicità dei vari Colpo e Zenone, la tranquillità di Pugirai, garantiscono infatti a 'mister' Amadeo di approntare il suo schema prediletto: attendere gli avversari sulla tre quarti difensiva per poi colpirle in contropiede.

«*In campo scenderà la formazione titolare* - conclude l'allenatore dei biancazzurri».

r. c.

Omonimi allenatore e presidente

Due Nobili guidano il vecchio «Borgo»

BORGOMANERO — Presidente nuovo, allenatore vecchio. Appena eletto alla massima carica, Carlo Nobili, 50 anni, industriale rubinettiere, ha voluto riconfermare alla guida tecnica della squadra il mister dello scorso campionato: l'alessandrino Lino Nobili.

L'ex portiere (e attuale industriale della confezione) non ha avuto esitazione nell'accettare l'incarico. Ha fatto anzi qualche cosa di più. Ha disdetto l'impegno che già aveva assunto con la Cairese, felice di restare a Borgomanero dove potrà ritentare l'avventura della conquista della serie C2.

A condurre i rossoblù verso il prestigioso e tanto atteso traguardo della promozione nella serie superiore, dopo 22 anni di serie D ed Eccellenza, ci saranno dunque due Nobili: il presidente Carlo e l'allenatore Lino. Accanto a loro rimarrà Carlo Antonioli, brillante direttore sportivo e impareggiabile addetto alle pubbliche relazioni.

Il vecchio Borgo parte dunque con solide strutture dirigenziali: presidente determinato e tecnici capaci. Con queste premesse, non resta che consolidare una squadra che esce senz'altro indebolita dalla partenza di Ferraris (ma il suo passaggio al Novara non sembra ancora del tutto definito) e di quella probabile del portiere Balzano.

Sui nuovi possibili acquisti, non si sa ancora niente di preciso.

f. a.

E' stato festeggiato

Da 25 anni Gianni Bracchi nell'Omegna

OMEGNA — Lo staff dirigenziale e i giocatori dell'Omegna hanno festeggiato in un noto locale cusiano la chiusura della stagione calcistica 1982-'83.

Nell'occasione è stata consegnata al segretario Gianni Bracchi una medaglia d'oro per i 25 anni di collaborazione con la società rossonera. Gianni Bracchi si era avvicinato alla squadra ragazzino: «Avevo 15 anni — dice — e allora pensavo di giocare al calcio come centravanti o portiere, purtroppo per il calcio ero negato, ebbi però l'opportunità di rimanere nell'ambiente come collaboratore di Giuseppe Preti, allora segretario della società. In 25 anni — ricorda — non sono mai mancato a una partita dell'Omegna, neppure alle amichevoli».

In tutti questi anni Gianni Bracchi ha condiviso con la società grosse soddisfazioni fra cui tre promozioni e uno spareggio ma non sono mancati anche i momenti tristi: le retrocessioni.

Con immenso dolore il marito Franco con la moglie Adele, la cognata Giuseppina, i nipoti e pronipoti tutti annunciano l'improvvisa morte della cara

Linda Camporelli

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. ore 15 partendo dall'abitazione di via [illegible], Novara. Per desiderio della defunta saranno preferite opere di bene ai fiori.

— Novara, 8 giugno 1983.

Partecipano al lutto i cugini, le amiche Cesarina, Antonietta, Chiara.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Renato Rosa

di anni 57

Ne danno il triste annuncio, la moglie Carla, le figlie Margherita e Bianca, il genero Giuseppe e l'adorato nipotino [illegible], le zie e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Stresa mercoledì 8 c.m., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, in via Bono Lamberti.

— Stresa, 7 giugno 1983.

Partecipano al lutto: la famiglia Weber, la famiglia del Condominio [illegible].

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - Novara, corso Mazzini 1, tel. 34.391 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 5) la riga è composta di 30 battute, intestazione compresa) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 1.350 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti della linea è tariffa il doppio. Necrologie [illegible].

4 Terreni

TRECATE mq 5000 terreno agricolo fronte statale, 10 milioni contanti più dilazioni. Telefonare 380.443.

5 Locali e negozi

AFFITTANSI s.l. locali box nuova costruzione zona Chiesa Biscosa. Agenzia Italy 20.574.
AFFITTASI capannone mq 400 alto in via F. Ferrucci 3 - Novara. Per informazioni tel. 0323 50.325 ore pasti.

6 Domande lavoro e impiego

CORRISPONDENTE commerciale, tedesco inglese parlato e scritto, conoscenza francese, esperienza pluriennale, esamina offerte. Telefonare 0323 47.458 ore pasti.

19 Vendita alloggi

CANTALUPA privato vende alloggio medesima misura con garage e orto. Telefonare 0121 77.318.
CERANO nuovo fronte strada su tre piani con scala interna, 18 milioni, anche dilazionabili. Tel. 380.443.
BORGO Ticino appartamento mq 110: 3 più servizi più balconi più cantina, 19 milioni contanti più dilazioni decennali. Telefonare 380.443.
PRIVATO vende in Gozzano, via del Pozzoli 18, casa singola a 2 piani con n° 4 camere doppi servizi ampio salone con cucina abitabile al piano terreno 3 box cantina cortile giardino, completamente recintata. Telefonare 0163 25.300.
VESPOLATE rustico su 2 piani più mq 250 di giardino: 1° piano completamente ristrutturato ingresso angolo cottura soggiorno camera bagno e ripostiglio più 2° piano da sistemare, 34 milioni dilazionabili. Telefonare 380.443.

20 Domande affitto

CERCASI in affitto 5-6 locali uso ufficio, piano terra e ammezzato anche con magazzino comunque non indispensabile, in Novara. Telefonare 0321 33.079 ore ufficio.

21 Offerte affitto

LIBERO professionista ripartirebbe locali uso ufficio centralissimi con altri professionisti. Telefonare 0321 27.340.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTANSI zone turistiche ville da frazionare, colonie, alberghi, campings. Telefonare 02 323.441.
BIELLA collinare appartamenti di rappresentanza in villa favolosa, parco secolare, club house, autorimessa. Tel. 02 323.441.
DORMELLETTO libero, appartamento 2 più servizi tutto arredato più attrezzature e usufrutto spiaggia privata, 30 milioni contanti più dilazioni. Telefonare 380.443.
SANREMO vendesi bilocale più servizi, balcone, seminterrato, L. 58 milioni. Telefonare 0321 84.331.
BORGOSESIA in villa prestigiosa, lussuosissimi appartamenti, terrazzi, club house, parco, autorimessa, da L. 170 milioni dilazionabili. Tel. 02 323.441.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 25.900 - 32.230: indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone, fiducia estera.

Appello del Comune ai proprietari dopo il crollo di via Duomo

Quattro famiglie senza tetto (e ci sono tanti alloggi vuoti)

L'ufficio Assistenza non è in grado di risolvere il problema - Intanto, un altro edificio di vicolo San Bernardino è stato sgomberato - I lavori mai eseguiti

VERCELLI — Il crollo avvenuto nell'antico palazzo di via Duomo ripropone in tutta la sua drammaticità la realtà dei «senza-tetto», ma dietro il fatto di cronaca è in agguato un problema forse ancor più grave: l'Ufficio di assistenza del Comune è con le spalle al muro, perché non sa come sistemare le quattro famiglie rimaste senza abitazione.

Ad accrescere il profondo malessere è responsabile un'analoga vicenda accaduta nelle ultime ore: una famiglia che abitava in un vecchio edificio di vicolo San Bernardino è stata fatta sgomberare in tutta fretta perché la casa minaccia di crollare.

I conti son presto fatti: in poche ore, in città, 15 persone sono rimaste senza casa. Il Comune, a sue spese, le ospita ora in albergo, ma la soluzione è solo temporanea. Resta un'ultima spiaggia: la collaborazione dei proprietari di alloggi sfitti.

«*E' inutile nascondere la realtà* — spiega Bruno Baltaro, assessore all'Assistenza —, *in città il numero di appartamenti vuoti è cospicuo. Offriamo garanzie ai proprietari affinché li cedano a queste famiglie, per evitare che le tensioni si aggravino. Il Comune ha dato fondo a tutte le sue possibilità. Ora non sappiamo che fare*».

Ieri mattina, alcuni degli abitanti di via Duomo sono stati ricevuti da Baltaro. La rabbia per quanto accaduto è a mala pena smorzata dalle assicurazioni dell'assessore. «*Dal gennaio dello scorso anno la proprietà aveva garantito il rifacimento dei tetti* — dicono quasi in coro —. *Ma invece i lavori non sono mai stati eseguiti ed a lungo andare la struttura ha ceduto. Le travi non hanno più retto, si sono spezzate ed il gran peso ha sfondato due piani della casa*».

L'amaro sfogo mette in luce complesse vicende legate all'edificio: continui passaggi di proprietà, lavori iniziati e mai conclusi, mai celati inviti a lasciare liberi gli appartamenti. A tutto questo si aggiungono le obiettive difficoltà nel restaurare il palazzo (dimora un tempo degli Avogadro Della Motta), posto sotto i vincoli della Sovrintendenza ai monumenti. Ma le glorie del passato non servono a mitigare la realtà.

L'ordinanza di sgombero impone alla proprietà il pagamento delle spese, oltre alla sistemazione della casa. Questo vale ovviamente anche per l'edificio di vicolo San Bernardino. «*Ma nel frattempo queste persone devono poter trovare un alloggio* — sottolinea l'assessore Baltaro —. *Per un nucleo familiare il problema è stato risolto: ora occorre pensare agli altri*».

Sorge spontanea la domanda: perché non requisire gli appartamenti sfitti? «*La legge consente questo tipo di intervento solo in caso di calamità e quindi abbiamo le mani legate* — precisa Baltaro —, *anche se per il Comune questa è una situazione di calamità. Ci siamo persino rivolti all'Ordine degli ingegneri, per cercare una possibile soluzione, ma la strada è difficile*».

Dall'inizio dell'anno ad ora sono già otto le famiglie vercellesi fatte sgomberare perché le loro abitazioni erano pericolanti.

Daniele Cabras

Vercelli — L'Inps ha ribadito in una nota l'obbligo di richiedere l'immatricolazione all'Inps per i liberi professionisti ai quali è stato esteso l'obbligo del contributo per malattia (agenti di cambio, dottori agronomi e forestali, attuari, biologi, chimici, geologi, giornalisti, infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, periti agrari e industriali).

Coltello alla gola, si fa consegnare duecentomila lire, ma è arrestato

Il giovane, ballerino di Vercelli, aveva aggredito una donna a Mondovì

VERCELLI — Arrestato ieri pomeriggio, dai carabinieri del reparto operativo, un ballerino vercellese: sarebbe l'autore di una rapina ai danni di una prostituta milanese. Il giovane, Rosario Luigi Alessandro, 27 anni, via Carpini 2, nella tarda serata di ieri è stato interrogato dal magistrato.

I fatti si erano svolti nella notte fra sabato e domenica, a Mondovì. Il giovane si era accordato con una prostituta milanese che «lavora» nella zona, R. B., di 24 anni: i due si erano poi appartati sull'auto del giovane, una «128» azzurra.

Sennonché il giovane ci aveva ripensato e, puntandole un coltello alla gola, aveva costretto la ragazza a consegnargli la borsetta, contenente circa 200 mila lire, ed era fuggito.

Dalla descrizione dell'auto, i carabinieri sono riusciti a identificare il ballerino: questi avrebbe confessato. E' stata recuperata anche la borsetta, ovviamente senza il denaro.

Arrestato, sempre ieri, un altro vercellese: è Gaetano Tramontano, 36 anni, via Cagna 2. I carabinieri gli hanno notificato un ordine di carcerazione spiccato dalla procura di Catania: deve scontare otto mesi e 17 giorni di reclusione per tentata estorsione aggravata. **w. ca.**

Saluggia — Incidente in località Treponti, sulla statale per Crescentino: una «126» ed una «Renault» si sono scontrate poco dopo la svincolo che conduce allo stabilimento Sorin. Feriti i conducenti, Umberto De Santis, 18 anni, ed Eugenio Filippetto, 28, entrambi di Saluggia. I due giovani sono stati ricoverati negli ospedali di Chivasso e Vercelli per lievi ferite.

Vercelli — Domani, giovedì 9 giugno, alle 21, alla Sala Tizzoni, si terrà un convegno sul tema «Azione donna». Interverrà l'on. Maria Magnani Noya.

Il sindaco di Tricerro, Cormegna

«La tangenziale sarà una trappola mortale per gli automobilisti»

Se non sarà ampliato il ponte sulla roggia

TRICERRO — «Se non viene ampliato il ponte sulla roggia Gardina la tangenziale sulla statale per Trino finirà col trasformarsi in una trappola per gli automobilisti».

La considerazione è del sindaco di Tricerro, Ulderico Cormegna, a commento della repentina strozzatura che la nuova strada dovrà subire all'altezza dell'innesto sulla statale della nuova circonvallazione sulla Trino-Vercelli, che entrerà in funzione fra pochi mesi.

La nuova tangenziale termina, nella parte verso Vercelli, pochi metri prima della grossa roggia, rettificando una curva ed incuneandosi sul vecchio ponte, largo solo la metà della tangenziale stessa.

Il problema non è di facile soluzione, dato che il ponte è al di fuori del lotto che comprende la costruzione della tangenziale. Dopo lo scorrimento su di una strada ampia fino a quel punto, ci si troverà imbottigliati, di fronte ad un inatteso ostacolo, oltre il quale, senza protezione, scorre il corso d'acqua.

«La Gardina è sempre stato un pericolo per gli automobilisti. Decine di vite sono state stroncate in tragici incidenti — dice il sindaco — e non vorremmo che la serie continuasse. Ecco perché è necessaria una pronta risoluzione del problema, con l'allargamento del ponte contemporaneamente all'entrata in funzione della tangenziale».

Il basso Vercellese soffre di altre critiche situazioni di viabilità che attendono soluzioni immediate. Sono «punti caldi» che preoccupano gli utenti e spine nel fianco delle amministrazioni locali. Al caso di Tricerro si aggiunge la non ancora definita tangenziale di Desana, un ponte congestionato da un traffico in continuo aumento fino al collasso, e il quadrivio sulla Vercelli-Casale, all'incrocio con la Stroppiana-Caresana, dove si sta consumando una catena sempre più lunga di incidenti mortali.

Per Desana l'amministrazione comunale attende risposte a ripetute richieste, sempre disattese, in merito alla costruzione della circonvallazione. Sull'argomento si fa sempre più insistente la voce di una petizione popolare per sollecitare la tangenziale che tagli fuori il centro abitato dalla circolazione pesante.

Nel caso dell'incrocio di Stroppiana diventa indispensabile una segnaletica razionale e l'installazione di un semaforo. Sul luogo la visibilità è scarsa anche a causa degli alti arbusti che crescono ai bordi della strada, proprio a pochi metri dall'incrocio. E' di alcuni giorni fa un'interrogazione, inviata al ministro dei Lavori Pubblici, da parte del deputato torinese Giuseppe Costamagna in merito a quello che è già stato battezzato «il quadrivio maledetto». **g. b.**

Vercelli — Il problema della segnaletica in via Verdi è stato discusso nell'ultima riunione del consiglio della prima circoscrizione (Centro Storico) svoltasi ieri sera.

Trecento iscritti ai corsi in Santa Chiara

Musica per tutte le età sui banchi della Vallotti

Studiano anche il jazz - Due ore di lezione settimanali - I concerti

VERCELLI — La scuola musicale «Vallotti» chiude il terzo anno della sua rifondazione comunale con un bilancio più che positivo: 360 iscritti, di tutte le età, ai corsi di musica classica e jazz.

Istituto di tradizioni secolari, la «Vallotti» era, fino al 1980, un'emanazione dell'Ospizio dei poveri: quando gli Ipab (istituti di pubblica assistenza e beneficenza) passarono al Comune, l'assessorato alla cultura decise di rilanciare l'immagine della scuola ed incominciò a cambiarle sede trasportandola in Santa Chiara.

Quando il Comune ne rilevò la gestione, l'istituto musicale aveva poco più di una ventina di iscritti e sembrava destinato alla chiusura; ma era ben viva la banda musicale, la più prestigiosa istituzione della scuola. E furono appunto i musicisti della banda (che si ribattezzò «Filarmonica Vercellese») a trainare la ripresa della «Vallotti» che, secondo le loro intenzioni, avrebbe dovuto fare da serbatoio per la «Filarmonica».

I risultati sono andati ben al di là delle aspettative: tre anni fa, l'istituto civico musicale occupava solo un piano del complesso di Santa Chiara. «Ora — spiega Franco Perone, direttore della banda e, in pratica, dell'intero istituto — siamo arrivati al terzo piano e, continuando di questo passo, dovremo creare una dependance perché non sappiamo più dove sistemare gli allievi».

Ma chi frequenta la «Vallotti»?

«Gente di tutte le età — *dice Perone* — e di tutti gli strati sociali. C'è chi non ha mai preso uno strumento in mano e chi ha suonato la tromba in gioventù e riprende dopo vent'anni. Abbiamo casi curiosi: quello di un insegnante dello Scientifico che è diventato allievo (di pianoforte) di un suo studente».

La fortuna della «Vallotti» è legata alla quotazione dei suoi insegnanti (fra i più famosi: Vittorio Rosetta, Sergio Rigon e Gianni Denis, diversi musicisti della Scala, della Rai, della Big Band Gaslini ecc.), all'opportunità offerta all'allievo di scegliersi le due ore settimanali di lezione che più gli aggradano e alla quota annuale davvero ridotta: 150.000 lire, poco più di mille lire all'ora.

Ci sono corsi per tutti i gusti e le capacità: dal pianoforte classico a quello jazz (una delle novità del 1983), dalla chitarra (rappresentata da un agguerrito drappello di allievi di Gilardino) al violoncello, dal violino al contrabbasso. Alla fine dell'anno scolastico, insegnanti ed allievi offrono concerti alla cittadinanza nella rassegna che si intitola «Un'idea in musica».

Enrico De Maria

Hanno suonato gli archi della Rai

La «Primavera viottiana» conclusa in grande stile

VERCELLI — Chiusura in grande stile della «Primavera viottiana» con il complesso d'archi della Rai di Torino che lunedì sera ha suonato alla Sala Dugentesca musiche di Albinoni, Corelli, Vivaldi, Pergolesi e Verdi. Successo notevole per i musicisti, tutti bravi, e per il direttore Antonio Janigro, violoncellista e «bacchetta» di solida fama.

Cala così il sipario su una primavera musicale ricca di appuntamenti e caratterizzata anche da dolorose rinunce: quella della serata di danza che avrebbe anticipato il concorso d'autunno. Non si è potuta svolgere a causa dell'inagibilità del Teatro Civico.

Nonostante tutto, però, il pubblico è accorso al richiamo dei concerti di primavera, decretando il successo di una formula che il professor Joseph Robbone sta sperimentando da anni con esiti sempre lusinghieri.

Il concerto del complesso d'archi di Torino ha chiuso ufficialmente la manifestazione; in realtà sono in programma ancora due appuntamenti, non trascurabili. Domani sera, alle 21,15 alla Sala Dugentesca, suonerà il pianista Bruno Bosio, docente al Conservatorio di Pesaro.

Domenica sera, infine, sempre alla Sala Dugentesca, sotto abbinamento pianoforte-chitarra. Di scena il chitarrista Lorenzo Natalini (vincitore di concorsi nazionali) ed il pianista Eri Saito. **e. d. m.**

Vercelli — Nuovi orari per i negozi di barbiere e parrucchiere per uomo: lo ha stabilito il Comune, d'intesa con la categoria interessata. Questi negozi resteranno chiusi tutto il giorno la domenica ed il lunedì, saranno aperti dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30 dal martedì al venerdì, effettueranno servizio continuato (dalle 8 alle 19,30) il sabato.

La medaglia della Sanità al dott. Carenzo

VERCELLI — Il ministro della Sanità, on. Renato Altissimo, ha consegnato lunedì sera al dottor Piero Carenzo, presidente provinciale dell'Ordine dei medici, la medaglia della Sanità conferita al noto professionista vercellese dal presidente della Repubblica.

L'onorificenza è una delle più prestigiose in campo nazionale: non sono più di una ventina in tutt'Italia i medici che possono fregiarsi della medaglia al merito.

Il dottor Piero Carenzo ha 62 anni e da 37 svolge la sua attività di dentista a Vercelli: da 14 anni è presidente dell'Ordine dei medici.

Il riconoscimento gli è stato conferito al Modo Hotel durante una serata alla quale hanno partecipato, numerosissimi, i medici cittadini. La figura del dottor Carenzo è stata illustrata dal segretario dell'ordine, Luigi Binelli, ed anche il ministro Altissimo ha avuto parole di stima per il professionista. (e. d. m.)

Si rinnova il 17 luglio il Consiglio comunale squassato dalle dimissioni

Quinto: uomini nuovi nelle liste dopo la condanna dell'ex sindaco

La vicenda giudiziaria ha lasciato il segno, ora i partiti corrono ai ripari

Ermino Prandino

QUINTO VERCELLESE — Finito il processo di primo grado all'ex sindaco, Ermino Prandino, il paese si appresta a vivere una delle più difficili campagne elettorali della sua storia, con una coda di quasi un mese rispetto a tutte le altre località italiane: le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, decimato dalle dimissioni e squassato dalle polemiche, si svolgeranno infatti il 17 luglio.

In tribunale, lunedì, una folta delegazione di abitanti di Quinto (circa un centinaio di persone) ha seguito il processo. Quasi tutti i presenti «parteggiavano» per il sindaco, e l'hanno rivelato al momento della chiusura delle arringhe dei suoi difensori, con un lungo applauso. Poi l'attesa di un'ora per la sentenza, con Prandino, sindaco del paese per 13 anni, seduto nervoso sul banco degli imputati, a tratti commosso quasi fino alle lacrime. Dopo la condanna ad un anno ancora qualche applauso, forse di solidarietà.

Indubbiamente la vicenda che ha visto coinvolta l'amministrazione comunale di sinistra (anche due assessori, prosciolti in istruttoria) è destinata a lasciare il segno. Nessuno si è sentito di fare commenti, neppure l'ex sindaco, al quale (dopo 42 giorni di carcere ed un'istanza di libertà provvisoria negata) il tribunale ha infine concesso di ritornare a casa.

Le segreterie dei partiti stanno da tempo vagliando il modo per riuscire una situazione deteriorata, per «costruire» liste di candidati in grado di riscuotere i più ampi consensi.

Si fanno voci di «big» provinciali non di Quinto ma comunque legati al paese ed all'ambiente agricolo, si cercano indipendenti di spicco, si pensa ad assemblee pubbliche da cui potrebbero scaturire utili suggerimenti. Si tenta, infine, di smussare il più possibile le polemiche fra i partiti: in paese ce ne sono già abbastanza. **d. co.**

Una soluzione «giudiziaria» per rinforzare la squadra

Una donna magistrato play-maker nella Pallacanestro Vercellese?

I contatti avviati dalla società sembrano preludere ad un accordo

VERCELLI — C'è modo e modo di reagire ad una retrocessione: si possono fare tragedie, mettere in croce gli arbitri, accusare la sfortuna. La Pallacanestro Femminile Vercellese ha scelto la via più dignitosa: ha offerto una cena alle atlete e ha spiegato ai giornalisti che il tonfo in serie C non dev'essere considerato un dramma.

Ha spiegato Giovanni Roselli, presidente del sodalizio: «Accettiamo il verdetto sportivo, facendo solo notare, non per crearci comodi alibi ma per amore di verità, che abbiamo giocato la parte decisiva del torneo senza la nostra "vedette" perché Elena Mastandrea ha dovuto farsi operare di appendicite.

Chiusa l'esaltante èra dell'Argenteria Zucca, la Pallacanestro Femminile Vercelli cerca uno «sponsor» in grado di rilanciarla e, intanto, si appresta a salutare un gruppo di atlete che, probabilmente, lasceranno la squadra nel prossimo campionato: Elena Mastandrea è stata richiesta da società di A2 e di B, Paola Ranella e Nicoletta Zucca daranno forfait per motivi di lavoro.

Resteranno tutte le altre: dalla De Grandi alla Alemanno, dalla La Rotonda alla Roselli, alle giovanissime (Caron, Marinone, Bertossi, ecc.) che già hanno respirato l'aria della prima squadra.

Teresa De Grandi

L'allenatore Claudio Roselli ed il suo vulcanico «secondo», Richi Vigone, stanno prestando particolare attenzione al settore giovanile in vista di impiegare alcune ragazzine nella formazione maggiore e, nello stesso tempo, si guardano attorno per cercare gli auspicati rinforzi.

A questo proposito si parla di un'atleta d'esperienza che, fra l'altro, ricopre un importante incarico al tribunale di Vercelli.

Avremo dunque un giudice «play-maker» per la Pallacanestro Femminile? E' ancora presto per saperlo, ma pare che i contatti fra la dirigenza della società e l'interessata siano a buon punto. **e. d. m.**

A Luigi Berra il «De Grandi»

VERCELLI — Oltre 100 i corridori intervenuti al primo trofeo «Ada Bigardi e Carlin De Grandi» che si è svolto nell'ambito del Festival provinciale de l'«Unità», organizzato dal G. S. Ceramiche Cattaneo Christian Sport. Sono partiti per primi i veterani: una cinquantina. Ha vinto Luigi Berra di Cerello che ha battuto in volata i quindici compagni di fuga. Si sono poi piazzati: Fassin, Nardello, Cavana, Faccin, Maraffa, Pinton, Rustichelli, Di Cristoforo.

Nella categoria cadetti, junior e senior si è affermato il vercellese Mariano della Ceramiche Cattaneo Christian Sport che ha battuto, a sua volta, in volata, dieci compagni che con lui avevano lasciato il gruppo a metà corsa. Si sono quindi classificati: Dottore, Casola, Amerio, Grosso, Varese, Miscioscia, Montagna, Anemone, Bonomi.

A Crescentino, impegno per i seconda categoria regionali. Nella categoria veterani si è affermato Gianni De Michelis della Mazzetto Giroli. (f. l.)

Nomadi a Motta dei Conti

Arrestati durante un funerale

VERCELLI — Secondo i carabinieri del Reparto operativo i tre giovani nomadi, arrestati a Motta dei Conti l'altra mattina durante il funerale di un loro capo tribù, sarebbero responsabili di una trentina di rapine a pensionati compiute durante l'intero 1982 e nei primi mesi del 1983 in provincia di Vercelli.

In modo particolare, i militari stanno indagando per accertare le responsabilità dei tre nella duplice rapina all'ex medico condotto di Balocco, Tommaso Ocleppo, ed alla pensionata di Carisio, Rosa Mazzara vedova Ubertalli: quest'ultima, in seguito alle percosse subite, era morta qualche tempo dopo.

I tre arrestati, che erano colpiti da ordini di cattura spiccati per rapina dalle procure di Torino e di Ivrea, sono Giovanni Delorier, 23 anni, ed i minorenni A.D. di 14 e F.L. di 17, tutti residenti anagraficamente a Torino ad indirizzi di comodo.

Infatti, ai carabinieri i tre avrebbero dichiarato di risiedere in via Le Chiuse 101. **w. ca.**

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA (Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Il vecchio candidato
14,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
15 — Telefilm
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animali
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Telefilm
19,50 Notizie flash
20 — Telefilm della serie La valle della morte
20,30 Film Evviva la libertà
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Filo diretto con l'aldilà, con la medium Marella Merani
23,30 Spazio elettorale
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

14,15 Film Nel buio silenzioso (drammatico)
16 — Film Il mio amore con Samantha (commedia), con Paul Newman
17,30 Teleromanzo Laura
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,30 Rubrica
18,50 Timer, speciale elezioni (rubrica giornalistica)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Telefilm della serie Edward e Mrs. Simpson
21,30 Film Cinque corpi senza testa (giallo), con Joan Crawford e Diane Baker
23 — Obiettivo salute
0,15 Videovercelli notizie (replica)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Ragazzi in amore (vietato min. 18 anni).
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: per «Un'idea in musica» verrà eseguito il Concerto n. 1.
NUOVO ITALIA: Io, Chiara e lo Scuro di M. Ponzi con F. Nuti e G. De Sio (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

BORGOVERCELLI

IL GLOBO (Dancing): ore 21 «VII Gran Ballo dell'Amicizia». Serata benefica pro handicappati.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 60.652; Cigliano 43.267; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 830.240; Santhià 203.480; Stroppiana 77.362; Trino 829.267.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4.

BORSA RISI

RISONI — Comuni: 46.000, 48.100; Lido: 47.100, 49.100; Padano e similari: 46.000, 49.000; S. Andrea: 45.100, 49.100; Veneria: 46.100, 48.100; Europa: 46.200, 48.100; Ribe-Ringo: 46.000, 49.000; Roma: 46.500, 50.000; Arborio: 54.000, 58.000.

RISI RAFFINATI — Comuni: 77.500, 78.500; Lido: 78.000, 79.000; Maratelli: 82.500, 83.500; Rizzotto e S. Andrea: 82.000, 83.000; R 77 e Roma: 92.000, 93.000; Ribe: 86.500, 87.500; Arborio: 118.000, 120.000.

Il «caso» della Pettinatura Italiana

Picchetto a Vigliano il ricorso è fondato? Lo decide il pretore

BIELLA — Scade stamane il termine per depositare nella cancelleria civile della pretura le «memorie» relative alla insolita vicenda giudiziaria (è la prima del genere, nel Biellese) originata dalla reazione di un industriale tessile al «picchettaggio» effettuato davanti ai cancelli di una azienda di Vigliano per impedire il lavoro straordinario. Entro pochi giorni il pretore che si occupa della questione, dottoressa Rosaria Brancaccio, «scioglierà la riserva», cioè si pronuncerà sulla fondatezza del ricorso, presentato dall'amministratore delegato della Pettinatura Italiana, Maurizio Fracassi, assistito dall'avvocato Marco Amosso.

Sono coinvolti nella vicenda quattro sindacalisti aziendali — Liliana Battistello, Maria Teresa Basso, Gianni Tarricone ed Emilio Zago —; gli assessori comunali di Vigliano Eder Consoli e Franco Callegari, che si erano però recati sul posto, di buon mattino, a titolo personale, per manifestare ai «lavoratori in lotta» la loro solidarietà di esponenti comunisti, e Sergio Tosetto. Quest'ultimo è un operaio che era rimasto a conversare amichevolmente con i sindacalisti, dopo aver rinunciato, per libera decisione, ad entrare nella fabbrica per effettuare appunto il lavoro straordinario.

L'azione giudiziaria intrapresa dall'industriale ha suscitato sorpresa ed un po' di sconcerto non soltanto nell'ambiente sindacale. Il ricorso è basato sull'articolo 700 del codice di procedura civile, che consente un intervento urgente, da parte del magistrato, quando ritenga che un determinato diritto sia minacciato da «un pregiudizio imminente e irreparabile».

«Come può un normale "picchettaggio", manifestato per di più su un piano prevalentemente simbolico, come è avvenuto quel giorno davanti ai cancelli della Pettinatura Italiana — si chiedono i sindacati — costituire un pericolo "imminente e irreparabile"? Non riusciamo a capire cosa ci possa essere, dietro a questa strana azione antisindacale».

In campo opposto si fa osservare che gli altri due pretori, a Parma e a Genova, hanno accolto ricorsi analoghi, ingiungendo alle persone direttamente interessate di astenersi, nel futuro, da interventi contrari alla libertà di lavoro.

«In poche parole — è stato precisato — si cerca di ottenere in pochi giorni, ricorrendo all'articolo del codice di procedura civile che consente appunto l'applicazione della procedura d'urgenza, il riconoscimento dell'illegalità del "picchettaggio". Ricorrendo al codice penale, si potrebbe raggiungere lo stesso obiettivo solo dopo due o tre anni di attesa, nell'ipotesi migliore».

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: [illegible]
MAZZINI: Mare mare mare.
ODEON: La patata bollente.
SOCIALE: Storia di Piera.

COGGIOLA
ENNIO: Peccati di giovane moglie.

PRAY
EXCELSIOR: Eva e l'amore.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 35 - 50 UHF)
Ore 13.45 Telenotizie flash; 22.45 Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Bolestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.109; Chiavazza: Mongrando.
Usl 48 - Vallemosso: Carbellini; Vigliano: Forno.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.813. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.412.

Ragazzi e ragazze hanno realizzato una mostra ecologica

I 200 studenti della «Nino Costa» alla scoperta del rione Chiavazza

Durante le ricerche hanno anche effettuato un minuzioso censimento degli alberi

Biella. Ragazzi e ragazze della scuola media «Nino Costa» autori della mostra ecologica (Telefoto)

BIELLA — *I poco meno di duecento allievi della scuola media statale «a tempo pieno» del rione Chiavazza, intitolata al poeta piemontese Nino Costa, sono ragazzi in gamba: studiano con impegno e si dedicano inoltre con particolare interesse alle «attività integrative».*

Non è facile, per chi ha mantenuto inalterato, a proposito di metodi scolastici, il ricordo del tempo che fu, avere le idee chiare su quel che possono e soprattutto su quel che sanno fare i giovanissimi studenti, quando sono adeguatamente spronati e seguiti dagli insegnanti in base ai nuovi sistemi di «fare scuola».

Pienamente coscienti che le parole in questi casi non servono, i ragazzi, ancora e sempre con l'appoggio del preside Carmelo Buceti e degli insegnanti, hanno allestito una mostra di indubbia efficacia nel salone del teatro parrocchiale. Purtroppo il tempo a loro disposizione era limitatissimo: l'iniziativa ha dovuto esaurirsi in un giorno e mezzo, ma l'obiettivo è stato centrato in pieno. Al compiacimento dei genitori si è infatti aggiunta l'obiettiva ammirazione degli estranei.

Le ore di lezione, alla «Nino Costa», sono sette od otto al giorno (quasi il doppio, rispetto alle normali scuole medie inferiori), però non pesano, per specifica ammissione dei diretti interessati, sugli studenti.

Gli insegnanti si adoperano in tutti i modi per attirare l'interesse degli allievi, tralasciando il normale insegnamento con l'applicazione pratica delle nuove forme didattiche e pedagogiche che caratterizzano appunto questo tipo di scuola media.

I ragazzi imparano così ad occuparsi, con l'entusiasmo della loro età e di chi scopre ad ogni più sospinto cose nuove, di tutto ciò che li circonda: a scuola, a casa, persino quando giocano o vanno in gita.

La mostra affonda le sue radici proprio in questo modo di vedere e conoscere. Ogni studente, durante l'anno scolastico, ha comunicato agli altri le sue scoperte, portando inoltre a scuola materiale di vario genere. Determinate osservazioni hanno suscitato il desiderio di approfondire collettivamente le conoscenze in particolari campi.

E' stato così deciso, ad esempio, di effettuare un minuzioso censimento degli alberi esistenti nell'intero rione. I risultati della ricerca sono poi stati visualizzati su carte topografiche, fornite dall'Ufficio tecnico comunale, con dischetti di vario colore.

Un settore della mostra è stato dedicato all'erboristeria, con l'indicazione delle piante medicinali più diffuse ed usate. Sono state indicate le specie che forniscono i coloranti naturali per tingere filati e tessuti, con «istruzioni per l'uso» stampate in ciclostile, a beneficio dei visitatori. Molto ammirate anche le acqueforti eseguite dagli studenti nell'ambito delle attività integrative artistiche.

Piero Minoli

Si sta allestendo in Valsesia una mostra storica

Com'è nata l'industria tessile

Iniziativa della Provincia e delle due Comunità montane della zona

PRAY — L'assessorato alla Cultura della Provincia, in collaborazione con le Comunità montane Valle Sessera e Valle Mosso, sta allestendo una mostra dedicata all'archeologia industriale tessile.

L'iniziativa, che si inaugurerà nella primavera del 1984, interessa tre diversi settori dell'attività che ha fatto conoscere i biellesi nel mondo. La vita e il lavoro prima dell'industria, la nascita dei primi opifici e le tappe industriale, sono i temi.

«Stiamo raccogliendo il materiale adeguato a ripercorrere le tappe principali del processo storico che ha caratterizzato l'industria tessile nelle nostre zone — spiegano i presentatori della mostra —. Chiunque conosce l'esistenza di oggetti utili a questo scopo è pregato di mettersi in contatto con i responsabili delle due Comunità montane organizzatrici».

Oltre agli enti pubblici aderiscono all'iniziativa il Cai Valsessera, il Fotogruppo Noveis ed alcuni membri dell'Associazione industriale biellese.

«In tutto siamo più di venti a lavorare sotto il coordinamento dell'architetto Giovanni Vachino e del grafico Franco Grosso — spiegano i componenti della commissione —. Con il tempo ci auguriamo di trovare nuovi collaboratori».

Secondo il programma la mostra dovrebbe avere caratteri itineranti, e dovrebbe essere cioè presentata in diverse tappe nei centri della Provincia e della Regione. g. p. v.

E' in programma il raduno per campeggiatori «Piemonte 83»

A Varallo tende, roulotte e camper da tutta Italia

Attese migliaia di persone - Gemellaggio con il «Walsertreffen»

VARALLO — L'appuntamento per i campeggiatori di tutta Italia è fissato per venerdì, sabato e domenica: al campo sportivo di Roccapietra è in calendario il raduno piemontese, la manifestazione giunta alla seconda edizione.

«*Non è un incontro riservato solo agli iscritti alla Federcampeggio della nostra regione* — dice il presidente del club valsesiano, Giuseppe Minoli —. *Il raduno prende il nome di "Piemonte 83" perché indetto dal gruppo regionale, ma in realtà è aperto ad ogni appassionato della vita all'aria aperta*».

Così per un «weekend» che si annuncia festoso giungeranno, muniti di tende, roulottes e campers, comitive da ogni angolo della penisola.

«*Massiccia sarà la presenza dei soci piemontesi* — aggiunge Luigi Cappellaro, uno degli organizzatori — *che si mischieranno con quelli delle sezioni di Bolzano, di Firenze, dell'Emilia, della Lombardia e della Liguria*».

E' un raduno, quello di «Piemonte 83», che per il club valligiano equivale al conferimento di una laurea. Sorto solo due anni fa, il distaccamento valsesiano della Federcampeggio, in un arco di tempo complessivamente breve, ha saputo meritarsi incondizionati plausi, non solo per l'alto numero di soci, ma soprattutto per le iniziative promosse.

«*L'estate scorsa abbiamo superato il primo esame dando vita, sempre a Roccapietra, al nostro primo raduno* — racconta Giuseppe Minoli —. *Senza voler peccare di immodestia, furono così numerose le attestazioni di stima che ci indussero a richiedere l'organizzazione di questo "Piemonte 83"*».

La proposta venne vagliata mesi fa da un'apposita commissione regionale che, proprio tenendo presente il successo della manifestazione di dodici mesi or sono, decise di affidare al Campeggio Club Valsesia il ritrovo di quest'anno.

«*Con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e della Comunità montana abbiamo gemellato la manifestazione con il "Walsertreffen", il raduno delle genti "walser" che si terrà in settembre ad Alagna* — commenta Giuseppe Minoli —. *La storia, le usanze, le tradizioni del gruppo etnico costituiscono infatti i simbolici fili conduttori della nostra "tre giorni"*».

Molteplici sono le iniziative previste per un appuntamento che si preannuncia grandioso. Oltre agli immancabili giochi di gruppo, riservati a grandi e piccoli (gare di bocce, ping-pong, calcetto, elezione della Miss, concorsi di poesia e fotografici), il programma comprende, tra l'altro, per venerdì una serata dedicata ai «walser», sabato una visita a Pedemonte di Alagna, domenica un'esibizione del gruppo folcloristico «Die Walser im Land».

Il tutto corroborato da banchetti a base di piatti tipicamente valsesiani.

Roberto Eynard

Pinocchio una mostra a Varallo

VARALLO — Settimana dedicata a Pinocchio nella città del Sacro Monte. Sino a martedì 14 giugno è aperta, a Palazzo Racchetti, alla Biblioteca civica Farinone-Centa, una mostra di libri corredati con audiovisivi di proprietà della Fondazione Colonnetti di Torino, integrata da una rassegna di disegni eseguiti da bambini.

Per sabato è in calendario una tavola rotonda con tema «Collodi e la letteratura per ragazzi». Al dibattito, fissato per le 18, interverranno Angelo Zanetti ed Enrico Bellini, rispettivamente presidente e addetto alla biblioteca di Borgomanero, e Maria Bertolozzi Gaspari, dipendente dell'Archivio storico

Un corso del Cai di Borgosesia

Note d'un valzer viennese per allenare gli alpinisti

BORGOSESIA — *L'iniziativa è di quelle curiose e insolite, soprattutto perché esce dai canoni tradizionali dell'alpinismo: la sottosezione borgosesiana del Club alpino italiano ha indetto un ciclo di allenamenti particolari denominati «valzer climbing».*

«Il corso, in realtà, non presenta nulla di complesso — dicono i promotori —. In sintesi, si tratta di una serie di incontri di alpinismo che vengono effettuati a tempo di musica. E' un seminario che ha lo scopo di allenare e predisporre all'ormai imminente stagione chi nei mesi scorsi non ha potuto compiere una minima preparazione alpinistica».

Le sedute saranno dirette da Gilberto Negri, che di volta in volta si avvarrà della collaborazione dei migliori specialisti valligiani.

«Avranno luogo durante tutto il mese di giugno, a scadenza bisettimanale, ogni martedì e venerdì, dalle 19,30 alle 22, alla palestra di roccia della "Pres Crosna", a Piane di Serravalle — aggiungono i promotori —. Poi, a conclusione del corso, verrà effettuata un'escursione su una vetta valsesiana».

Il seminario sarà completato da una lezione di «free climbing», in calendario sabato 25 giugno ad Alagna, tenuta alla presenza dei componenti del distaccamento valligiano della Guardia di Finanza per il soccorso alpino e delle aspiranti guide.

r. c.

L'industriale Sergio Boglietti ha presentato ricorso

Condannato anche in appello per un infortunio sul lavoro

Multa di 400 mila lire - Operaio riportò l'amputazione di un braccio

BIELLA — Il tribunale ha confermato, in sede di appello, la condanna a 400.000 lire di multa inflitta dal pretore, per un infortunio sul lavoro, all'industriale Sergio Boglietti, 40 anni, ma la vicenda non si è esaurita. Il difensore dell'imputato, avvocato Pier Vittorio Magnani, ha infatti presentato ricorso in Cassazione in base ad elementi nuovi emersi durante il processo, che attenuano notevolmente la responsabilità dell'imprenditore. Già nel giudizio di primo grado, a questo proposito, era stato attribuito alla vittima un «concorso di colpa» pari ad un terzo.

La disgrazia risale al 12 gennaio 1977. Nella tarda mattinata, il caporeparto sfilacciatura della «Filatura cardata biellese», Salvatore Piu (a quell'epoca aveva 44 anni), nel tentativo di togliere un viluppo dall'imboccatura di una macchina riportò l'amputazione del braccio destro, ghermito da un cilindro irto di aculei di acciaio. Un ispettore attribuì la responsabilità dell'infortunio a Sergio Boglietti.

Il primo processo si svolse il 6 giugno '80. Il pretore concesse l'amnistia all'industriale per la contravvenzione alle norme antinfortunistiche e lo condannò appunto ad una multa di 400.000 lire per il reato di lesioni colpose, con i benefici di legge.

Al giudizio d'appello il tribunale, accogliendo una richiesta del difensore, ha nuovamente interrogato la vittima dell'infortunio. Salvatore Piu ha dichiarato che nel reparto c'erano i cartelli per rammentare ai lavoratori la necessità di adottare le precauzioni antinfortunistiche. Ha inoltre ammesso che quel giorno non si era servito, per liberare l'imboccatura della macchina, di un apposito attrezzo.

p. m.

Salta cabina Enel: danni per 100 milioni

VALLEMOSSO — **Un guasto nella cabina di trasformazione dell'Enel situata alla frazione Molino, in cui giunge energia ad alta tensione che viene poi trasmessa, col giusto «voltaggio», a varie aziende, nella notte su domenica ha provocato un incendio.**

Le fiamme, alimentate dall'olio contenuto nei trasformatori, sono state spente dai vigili del fuoco di Biella in breve tempo, ma i danni sono rilevanti: secondo una prima valutazione, superano i 100 milioni.

La manifestazione indetta per sollecitare il rinnovo del contratto

Corteo di protesta dei tessili

Altri fatti: stasera nel salone Gramsci dibattito sull'organizzazione dei trasporti pubblici del Biellese - Verrone: Tir si rovescia sulla strada Trossi; traffico interrotto per ore

VALLEMOSSO — La Federazione unitaria biellese dei lavoratori tessili ha indetto una manifestazione di protesta, svoltasi ieri, con larga partecipazione di operai, nell'ambito della «lotta per i precontratti». I sindacati cercano di superare la fase di stallo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ricorrendo ad «accordi aziendali», stipulati con i singoli imprenditori.

Dallo stabilimento Zegna Baruffa, i cui lavoratori, a detta dei sindacati, «*stanno svolgendo un'azione esemplare per condurre in porto l'iniziativa del pre-contratto*», si è mosso un corteo diretto al piazzale di fronte al municipio. Ha poi preso la parola, in rappresentanza della Fulta, Pier Carlo Cacciotore, della Filtea-Cgil.

Biella — Alle 21 di stasera, nel salone Gramsci di via Piave, avrà inizio un dibattito pubblico sul tema «*L'organizzazione dei trasporti pubblici nel nostro territorio*».

Farà da moderatore l'onorevole Elvo Tempia, consigliere provinciale e presidente della commissione che nell'ambito della stessa amministrazione provinciale si interessa di questi problemi. La riunione sarà presieduta da Ezio Acotto, consigliere regionale.

La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista, che ha indetto l'iniziativa, ha invitato gli esponenti del comprensorio biellese, sindaci e altri amministratori pubblici, i sindacati, le associazioni di imprenditori, artigiani e commercianti. Sarà pure presente una delegazione di lavoratori della Gestione provinciale trasporti, che ha sede in città.

Vigliano — E' in corso una mostra d'arte, allestita nella sede della biblioteca civica dal Gruppo culturale dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone in collaborazione con l'amministrazione comunale. Presentano le loro opere i pittori Pier Giorgio Dolmo, Paolo Ripe, Vello Di Genua, Francesco Dani, Antonio Destro, Pietro Rulfa, Guerrino Conedera, Franco Fregugila, Maria Giuseppina Dal Lago, Walter Garbi e lo scultore Angiolino Tedesco.

Verrone — Un Tir condotto da Italo Sella, 39 anni, diretto a Vercelli, si è ribaltato sulla «strada Trossi» provocando l'interruzione del traffico per un certo tempo. L'autista ha riportato lesioni non gravi.

L'incidente sarebbe stato causato da una manovra di emergenza da parte del Sella, per evitare l'investimento di una utilitaria, guidata da Nicolao Ugliano, 82 anni, uscita da una strada laterale.

Finanziamenti agevolati per chi deve importare

L'iniziativa è della Cassa di Risparmio biellese

BIELLA — La Cassa di Risparmio di Biella, che si sta adoperando per alleviare, nei limiti delle sue possibilità, le difficoltà originate in campo economico dalla persistente crisi, ha deciso di effettuare finanziamenti ad un tasso di interesse particolarmente conveniente per l'importazione di materie prime da parte degli imprenditori. Il beneficio è esteso all'importazione di macchine.

La convenzione tra l'ente bancario e l'Unione Industriale biellese è stata siglata dal vicepresidente della Cassa, Franco Vacino, affiancato dal direttore generale, dottor Pasquale Carciotto, e dal presidente degli imprenditori, Giulio Barberis Canonico. L'importo massimo globale, al momento, è di cinque miliardi.

I finanziamenti saranno concessi al tasso del 17 per cento. Si tenga presente che attualmente il «prime rate» (il termine inglese, come è noto, indica le condizioni di favore che le banche concedono ai loro «migliori clienti»), è del 18,75 per cento.

p. m.

Torneo patrocinato da «La Stampa»

Dufour e Romagnano finaliste nella Coppa

Il Borgo ha battuto i «cugini» già qualificati

BORGOSESIA — La Coppa Valsesia, il mini-campionato riservato alle squadre di Promozione e di Prima categoria, patrocinato da «La Stampa», ha in pratica designato le sue due finaliste. Sono nel girone A la Dufour Varallo e nel B, con ogni probabilità, il Romagnano che, pur dovendo giocare ancora una gara di qualificazione ha messo una seria ipoteca sulla disputa dei due incontri validi per l'assegnazione del trofeo.

Sabato, nel frattempo, si sono effettuate due gare valide per i raggruppamenti eliminatori: per il girone A, a Borgosesia, i granata hanno affrontato la Dufour in un incontro senza importanza ai fini della qualificazione. L'undici di Gattico, vincendo per 1 a 0, con un gol di Pereiballi, è riuscito così a cancellare l'opaca prova dell'andata e a salutare i suoi tifosi, nell'ultimo impegno della stagione, con una salutare vittoria.

In serata, al «Comunale» di Grignasco, approfittando dell'annunciata interruzione del torneo di Prima categoria, i rossoneri di Granai se la sono vista con il Romagnano, in una gara decisiva per l'esito del girone. Infatti, dopo il risultato della partita (un eque uno a uno) le due squadre in classifica hanno raggiunto quota 4, distanziando di due lunghezze la Quaronese.

Per completare il ciclo di incontri manca ancora lo scontro tra i granata della Bassa Valsesia e i gialloblù e, a meno di clamorosi colpi di scena, dopo il pareggio di sabato, dovrebbe essere l'undici di Baldassari e di Albertinotti ad accedere alla duplice finale. r. c.

PRIMA CATEGORIA - E' il Pont-Donnaz, sconfitto 4-3, a scendere in Seconda

La Fulgor crolla in casa, ma è salva

I biellesi non sono retrocessi perché vantano un miglior punteggio negli scontri diretti

BIELLA — *Incredibile conclusione nella corsa alla salvezza nel girone B di Prima Categoria: la Fulgor Valdengo, per sconfitta in casa dal Quincinetto, suo diretto rivale, si è clamorosamente salvata grazie ad un inaspettato capitombolo interno del Pont Donnaz, che è stato così relegato, in virtù dei risultati degli scontri diretti, alla categoria inferiore.*

Anche nell'ultima giornata il raggruppamento valdostano, biellese e valsesiano ha regalato emozioni a non finire. Prima dell'inizio delle gare tre compagini erano coinvolte nello sprint per la salvezza: il Quincinetto, che in classifica contava 20 punti, la Fulgor Valdengo e il Pont Donnas, distanziati di due lunghezze.

Un calendario malandrino aveva però mischiato le carte sino all'ultimo minuto: sul campo biellese i lanieri affrontavano i concorrenti, mentre il Pont se la vedeva con un Charvensod ormai privo di stimoli. Inaspettatamente è successo quello che nessuno si attendeva: a Valdengo la Fulgor, imbottita di riserve, ha alzato bandiera bianca per 2 a 0 nei confronti del Quincinetto, mentre al «Crestella» i rossoblù valligiani hanno subito un rocambolesco 4 a 3.

Tre volte in vantaggio, il Pont si è sempre fatto raggiungere dai «cugini» aostani che, nel finale, hanno siglato il gol-condanna. Infatti, grazie agli 0 a 0 e all'1 a 0 delle gare con il Pont, pur per il rotto della cuffia, la Fulgor è riuscita, quando nessuno ci credeva più, a saltare sulla scialuppa di salvataggio.

Per quanto riguarda gli altri incontri l'ultima di campionato non ha riservato grandi emozioni. Sul campo amico il Saint-Vincent ha festeggiato la promozione, matematicamente conquistata sette giorni prima, sconfiggendo con un 2 a 0 all'inglese i tradizionali rivali del Ponte Nus, mentre la Strambinese ha espugnato senza problemi, per 3 a 0, il terreno della «cenerentola» Valle Cervo.

Dufour Varallo e Vigliano, dopo un bloccato primo tempo (in 28 minuti sono andati a segno il biellese Grispallo e i valsesiani Cavalloni, Zaccarelli e Dosti), hanno poi atteso il fischio finale boccheggiando sotto un sole cocente. Con l'identico punteggio di 3 a 3 il Sandicorialo ha liquidato la Quaronese: al punto d'apertura di Frigiolini hanno risposto Albonesi, Biagi e Ihder. F. e.

Granatini «superstar»

Le imprese in campionato dei giovani del Borgo

BORGOSESIA — Annata ricca di soddisfazioni per le giovanili del Borgo Carlos Fiori: gli undici valsesiani si sono imposti in due categorie (giovanissimi e «under 15») e hanno conquistato il simbolico titolo di campioni comprensoriali.

La formazione allenata da Giuseppe Paradiso si è laureata nel girone biellese, mentre la squadra di Gian Mario Arrandini ha festeggiato sabato scorso lo scudetto del raggruppamento biellese-valsesiano-novarese.

I «granatini», nel recupero con il Gozzano (il torneo matematicamente era stato vinto da tre settimane), hanno inflitto ai cusiani uno spettacolare 5 a 4, al termine di una gara avvincente, che è servita come valido banco di prova per le imminenti finali regionali.

L'«under 15» del Borgo, infatti, ha acquisito il diritto di disputare la Coppa Piemonte. F. e.